Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 14 aprile 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.483 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

IMPOSSIBILE STABILIRE QUANTI VOLI SARANNO GARANTITI NELLA SETTIMANA DI PASQUA

Caos totale negli aeroporti: «sfida» dei piloti al governo

Confermando lo sciopero l'Anpac accetta la precettazione ma «a rischio e pericolo» dei passeggeri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi volare sarà un vero problema. Se il piano Alitalia in seguito alla precettazione di 300 piloti avrà successo, potranno essere garantiti la metà dei voli interni e il 40 per cento delle linee internazionali. Questo è quanto spera il ministro dei trasporti Formica che ha dato il via alla precettazione; la realtà forse sarà diversa.

Al ministro è giunto il plauso per la sua decisione da parte di rappresentanti politici, compreso il comunista Libertini. I sindacati confederali giudicano necessaria la precettazione di fronte all'irresponsabilità dell'Anpac, ma i piloti autonomi mettono subito le mani avanti: voleremo soltanto a vostro rischio e pericolo.

Il comandante Pellegrino, Presidente dell'Anpac, ha confermato che il sindacato proporrà ai piloti di ubbidire all'ordine di presentazione (del resto non rispettare questo ordine può significare anche sei mesi di reclusione). Il problema però sarà vedere quanti dei 300 precettati voleranno, e quanti saranno i passeggeri che intenderanno volare con un pilota che sarà accompagnato alla cabina di pilotaggio dai carabinieri.

Il sindacato autonomo ha annunciato per i propri aderenti delle indicazioni che hanno lo scopo di mettere in allarme i passeggeri. L'Anpac ha invitato i piloti ad attenersi in modo scrupoloso al regolamento, ha ricordato poi che il singolo pilota al momento di mettersi in volo deve valutare scrupolosamente il proprio stato psicofisico.

Soltanto oggi quindi si potrà valutare quanti si sentiranno troppo nervosi per far volare un jet oppure quali saranno le conseguenze per il traffico aereo in seguito alla rigida osservanza dei regolamenti. All'Alitalia però nutrono delle speranze, c'è infatti la possibilità che questa mattina si presentino all'appuntamento anche altri piloti non precettati che, confusi tra quelli obbligati per legge sperano così di non vedersi qualificare come crumiri.

Però una nuova minaccia incombe sul trasporto aereo. In conseguenza delle decisioni ministeriali oggi, sempre su invito dell'Anpac, si riuniranno anche le altre categorie del trasporto aereo aderenti ai sindacati autonomi. E' possibile quindi che nei prossimi giorni altre categorie come i controllori di volo, possano scendere in sciopero. In segno di protesta lo sciopero dell'Anpac è stato esteso anche ai piloti delle compagnie in un primo tempo escluse, come l'Alisarda, e agli equipaggi attualmente fuori del nostro paese.

Una cosa è certa: da oggi fino al lunedì dopo Pasqua negli aeroporti regnerà il caos totale. A questo punto è chiaro che tra il ministro dei trasporti Formica e i piloti è in atto un vero braccio di ferro che va al di là del contendere. Lo sciopero di sei giorni è stato convocato per sollecitare una rapida conclusione della vertenza Itavia, ma sullo sfondo ci sono anche i problemi della trattativa contrattuale, ferma ormai da mesi, e con la prospettiva, come per tutto il pubblico impiego, del blocco di un anno del contratto.

I sindacati confederali, pur condannando l'irresponsabilità dell'Anpac, rimproverano al governo di non aver fatto il possibile per risolvere la trattativa contrattuale. Oggi comunque vedremo se le iniziative di Formica hanno avuto effetto. All'appello stamani si dovrebbero presentare 224 piloti Alitalia e 76 dell'Ati. Sulle misure di sicurezza però, i piloti mettono le mani avanti.

Frattanto «un pressante appello» ai lavoratori del trasporto aereo perché respingano i programmi di agitazione promossi dal sindacato autonomo dell'Anpac per la settimana di Pasqua è stato lanciato dal ministro dei trasporti, Rino Formica, che nello stesso tempo segnala all'autorità giudiziaria le dichiarazioni dell'Anpac nelle quali si ravviserebbero minacce agli utenti.

Ieri intanto si sono fermate tutte le categorie del pubblico impiego aderenti ai sindacati Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la minaccia di blocco della contrattazione. Durante lo sciopero dei tre milioni di lavoratori del settore sono stati garantiti però i servizi d'emergenza negli ospedali e quelli aeroportuali.

Giuseppe Sanzotta

Scala mobile: unità sindacale in pericolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel sindacato si vivono ore di tensioni. Non è bastata una giornata densa di riunioni a dissipare i contrasti tra Cisl e Cgil. Ieri sera poco dopo le 22 si è riunita per la seconda volta il vertice della segreteria unitaria, ma già dalle premesse si è capito che non tirava una buona aria. Se nel corso della nottata non dovesse essere raggiunto un accordo, la stessa unità sindacale subirebbe uno dei colpi più duri.

Oramai l'incontro fissato con Forlani per oggi è destinato a slittare. Così come sembra tramontata l'idea di un prossimo direttivo unitario. Carniti ieri sera, in una dichiarazione, ha subito messo le mani avanti: senza un accordo in segreteria non si va al direttivo. E l'accordo è lontano, nonostante il tentativo di alcuni settori sia della Cisl che della Cgil, ma in particolare della Uil di ricucire l'accordo.

Nella Cisl la corrente più attenta alle richieste e alle proteste delle categorie dell'industria (Crea e Del Piano), ha cercato di spostare la propria confederazione su una linea diversa: prima andiamo da Forlani e chiediamo di esaudirci sulle nostre richieste, apriamo una consultazione tra i lavoratori, e dopo discutiamo di scala mobile. La risposta all'interno dell'organizzazione cislina è stata netta; Marini e Sartori hanno difeso la linea della contestualità, Carniti è rimasto per tutto il giorno a guardare, poi in serata si è schierato con Marini e in una dichiarazione diffusa dalle agenzie poco prima dell'incontro notturno del-

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

IN DUE GROSSI VOLUMI LE DENUNCE DEI REDDITI 1978 DEGLI ITALIANI

Per Reviglio un bilancio della guerra all'evasione

Si prepara intanto il «libro rosso» con tutti gli accertamenti del ministero delle finanze sui contribuenti «sospetti» - In 27 mila non dichiarano nulla

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sarà soltanto la settimana della scala mobile. Sarà anche la settimana della passerella di Reviglio. Proprio mentre approdano alla Camera le sue proposte sulla revisione delle aliquote fiscali (già, e clamorosamente, modificate dal Senato) il ministro delle finanze presenterà due risultati fondamentali della sua permanenza al ministero delle finanze.

Oggi sarà presentato il primo rapporto, sotto certi punti di vista la maggiore novità di quest'anno: uno studio, in due volumoni più una prefazione dello stesso Reviglio, sulle imposte relative al 1977, quelle, per capirci, denunciate nel 1978. Al ministero promettono la sintesi più completa che si sia mai vista: uno studio, categoria per categoria, regione per regione, di quello che gli italiani hanno guadagnato, o almeno di quello che hanno dichiarato di guadagnare.

Per la prima volta saranno compresi i moduli 101, quelli presentati dai lavoratori dipendenti che godono di un reddito solo, e per la prima volta ci sarà un raffronto diretto con i dati dell'anno precedente. Dovremmo essere in grado di giudicare in maniera attendibile, dai volumoni, come si va formando e spostando la ricchezza del paese.

Intanto al Poligrafico dello Stato stanno lavorando in maniera forsennata per stampare in tempo (sembra per mercoledì) il documento più atteso: il «libro rosso», dieci chili di carta in tre grossi volumi, nel quale sono compresi gli accertamenti notificati dall'amministrazione finanziaria tra il primo gennaio dell'80 e il 31 gennaio di quest'anno.

È il famoso librone degli evasori, e bisogna subito stare attenti, come ripetono tutti al ministero: non di evasori si tratta, ma di presunti tali. L'accertamento dell'amministrazione, infatti, è il parere degli uffici sui guadagni dei cittadini. I cittadini stessi possono opporre ricorso, e si apre un lungo iter attraverso le commissioni tributarie, che possono dare ragione all'uno (il cittadino) o agli altri (i dipendenti di Reviglio).

In effetti, dicono al ministero, la presunzione di evasione va presa con le molle: si va da accertamenti condotti con grande rigore, difficilmente oppugnabili, ad altri conclusi in fretta per non far cadere in prescrizione delle pratiche di contribuenti «sospetti». E certo sarebbe più interessante un dossier sulle pratiche definite, sui soldi che lo Stato ha effettivamente recuperato.

La diseguaglianza delle singole posizioni è d'altra parte inevitabile se si pensa alla mole del materiale in questione: due volumoni dedicati alle persone fisiche, un terzo volume per le società e gli enti; oltre 305 mila accertamenti relativi a 147 mila persone, e a 25 mila società o enti. Fa colpo la notizia che nel libro rosso ci sono 27 mila accertamenti relativi a presunte evasioni totali, cioè gente che una denuncia avrebbe dovuta presentarla, e invece non lo ha fatto.

Chi possono essere, questi evasori totali? Al momento si fanno ipotesi: intestatari di comodo di società che non hanno percepito altro reddito, mogli o figli minori intestatari di appartamenti o terreni, cittadini che hanno tenuto nascosta una parte della loro attività.

Per Reviglio è il momento del bilancio, e nell'entourage del ministro sono ottimisti. Le cifre ci danno ragione, dicono, finalmente gli italiani si sono messi a pagare le tasse, la guerra all'evasione è lunga e difficile ma i primi risultati stanno venendo.

Girando per il ministero, tre allucinanti torri costruite al-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

NELL'ECONOMICA

TERRORISMO DI DESTRA: DELITTO NEL REPARTO DI MASSIMA SICUREZZA DI NOVARA, RETATE A ROMA

Vendetta «nera»: Buzzi strangolato in carcere

Scontava l'ergastolo per la strage di piazza della Loggia (1974)
Lo hanno assassinato durante l'«aria» i killer Tuti e Concutelli



Novara — Un'immagine di Ermanno Buzzi durante il processo a Brescia del luglio 1979, quando ebbe l'ergastolo (Tel. Ap)

NOVARA — Terzo assassinio in meno di un mese nel carcere «di massima sicurezza» di Novara: Ermanno Buzzi, condannato all'ergastolo poiché ritenuto l'esecutore materiale della strage «nera» di piazza della Loggia, a Brescia, è stato strangolato ieri mattina, durante l'ora d'«aria», da due altri notissimi esponenti dell'eversione neofascista, Pierluigi Concutelli e Mario Tuti, anch'essi condannati al carcere a vita per aver ucciso, rispettivamente, il giudice romano Vittorio Occorsio e due agenti di polizia.

Buzzi, che era giunto a Novara soltanto sabato scorso, proveniente dal penitenziario di Brescia, è stato assassinato in un piccolo cortile del «supercarcere» (meno di 30 metri quadri), in cui fruivano dell'ora d'«aria» undici detenuti, tutti estremisti di destra: Maurizio Neri, Guido Bianchini, Gianluca Folli, Nico Azzi, Ugo Zucchi, Edgardo Bonazzo, Giorgio Invernizzi, Luciano Franci, oltre a Tuti, Concutelli e Buzzi.

I detenuti vi vengono solitamente portati per «gruppi omogenei» («neri», «rossi», «comuni») e poi sono lasciati soli, senza alcun controllo. Alle 9.45, gli agenti di custodia hanno sentito battere alla porta che immette dal cortile nel reparto «di massima sicurezza»; quando hanno aperto, è stato detto loro: «Guardate che là ce n'è uno». A terra era appunto, ormai morto, Ermanno Buzzi, strangolato con un cappio formato da lacci per scarpe e dai cordini che i prigionieri utilizzano per non far cadere i pantaloni.

È stata subito avvertita la procura della Repubblica e, poco dopo, in carcere sono giunti i sostituti Corrado Canfora e Luciano Lamberti, ai quali Concutelli e Tuti hanno subito confessato, dicendo di aver «eseguito una sentenza nazional-rivoluzionaria». Poi hanno scagionato altri detenuti, e si sono dichiarati «prigionieri di guerra», rifiutando di precisare perché Buzzi sia

(Continua in 2.a pagina)

ERMANNO BUZZI: «BALORDO» O MASSACRATORE?

«Ma la bomba, diceva non l'ho messa io»

MILANO — Ermanno Buzzi, 41 anni, bresciano d'origine, fu condannato all'ergastolo al termine del processo per la strage di piazza della Loggia (8 morti e 90 feriti), avvenuta nel centro di Brescia il 28 maggio 1974, durante una manifestazione sindacale. Per tutta la durata del processo Buzzi negò l'addebito, ammettendo di aver conosciuto alcuni dei coimputati (tra l'altro assolti), ma respingendo l'accusa specifica di strage.

La sentenza fu emessa il 2 luglio 1979: la Corte d'assise, ritenendolo il capo dei terroristi che agirono in piazza della Loggia, lo condannò al massimo della pena prevista dal nostro codice. Alla lettura del verdetto Buzzi non battè ciglio; chiamò a se il suo difensore e lo incaricò di presentare immediatamente appello.

Da allora, egli era vissuto attendendo il giudizio di secondo grado, per il quale aveva scritto una «memoria» difensiva e raccolto una nutrita documentazione. Ermanno Buzzi era noto nel Bresciano per la sua attività di ladro di quadri. Lo ammetterà pacificamente, non aveva reticenze al riguardo. Si impuntava soltanto quando gli si voleva attribuire la strage, che giurava di non aver commesso.

Buzzi era stato arrestato il 16 febbraio 1975; ma già in precedenza aveva vissuto esperienze carcerarie, durante le quali era stato anche sottoposto a perizia psichiatrica. Politicamente si definiva un «nazionalsocialista» e auspicava una repubblica presidenziale.

Personaggio dall'intelligenza piuttosto viva, amava leggere moltissimo e si teneva sempre documentato sui fatti più importanti. Nel carcere di Brescia (dov'era rimasto fino a due giorni fa era riuscito a disporre di una macchina per scrivere, con la quale scriveva fitte lettere ai conoscenti, in attesa del processo d'appello per la strage (che si svolgerà nel prossimo autunno).

Secondo l'accusa, fu Buzzi a confezionare l'ordigno fatto poi esplodere (sembra attraverso un telecomando) in piazza della Loggia. La sentenza di primo grado lasciò però aperti molti dubbi, in quanto — pur condannando Buzzi come capo del «commando» — assolse gli altri imputati ritenuti i componenti del gruppo terroristico. «Come mai? — si chiese qualcuno —. Allora, Buzzi, di chi era il capo?». Ora, con la morte di Buzzi, la vicenda giudiziaria perde la sua voce più importante.

IN II PAGINA

IN XVI PAGINA

Vasta rete neofascista Coinvolti oltre 50 ultrà

Ventidue gli arrestati, 16 i latitanti - Cinque omicidi politici addebitati all'organizzazione eversiva, operante sotto varie sigle

ROMA — Cinquantadue ordini di cattura, di cui 22 eseguiti negli ultimi tempi, 14 notificati a persone già detenute per altri reati e 16 emessi nei confronti di estremisti tuttora latitanti e attivamente ricercati, sono il bilancio di una tra le più grosse operazioni contro il terrorismo neofascista condotte parallelamente da magistratura e polizia a Roma.

L'indagine, protrattasi per circa quattro mesi, ha portato all'identificazione di una complessa organizzazione eversiva, i cui componenti si sarebbero resi responsabili di cinque delitti politici, di raid incendiari, di rapine, furti e riciclaggio di auto rubate.

Gli omicidi imputati alla centrale eversiva, della quale facevano parte fra gli altri i fratelli Giusva e Cristiano Fioravanti, sono quelli dell'agente di Ps Massimo Arnesano, nel giugno dello scorso anno, dell'attivista di «Lotta continua» Walter Rossi, nel settembre del 1977, di Roberto Sciarabba e di Ivo Zini, simpatizzanti di sinistra, e di Luca Perucci, un attivista missino, quest'ultimo sospettato dai suoi stessi ex «camerati» di essere un confidente della polizia.

Nella banda figurerebbero ex aderenti al Fuan, elementi delle «Comunità organiche di popolo» (facenti capo al prof. Paolo Signorelli), militanti di «Terza posizione» e dei «Nuclei armati rivoluzionari» (Nar).

Sui nomi dei 22 arrestati, tutti accusati di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva (tra loro, figurano anche cinque donne),

(Continua in 2.a pagina)

SUSPENSE PER IL «MOMENTO DELLA VERITÀ» NEL PRIMO COLLAUDO DELLO SHUTTLE

Stasera la «planata d'inferno» di «Columbia» sulla California



Houston — Robert Crippen galleggia nello Shuttle in maglietta. A sinistra, confusa, l'immagine del comandante Young, al suo quinto volo nello spazio (Telefoto Ap)

Una manovra mai tentata prima da astronauti
Atterraggio alle 20.30 nel deserto di Mojave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOUSTON — Mentre le immagini dallo spazio mostrano i due astronauti Young e Crippen sorridenti e tranquilli, intenti a svolgere i loro molteplici compiti a bordo dello Shuttle, a Houston si comincia a vivere la tensione del ritorno dell'astronave, previsto per le 20.30 italiane di oggi. È cominciato infatti il conto alla rovescia più difficile dell'intero lancio: il calcolo del rientro e soprattutto quello della cosiddetta «mezz'ora d'inferno», quando cioè lo Shuttle attraverserà l'atmosfera per atterrare alfine sulla pista allestita nel deserto di Mojave in California.

Tutta l'energia cinetica che le è stata trasmessa alla partenza per metterla nella sua orbita, si trasformerà in energia termica per l'azione frenante dell'aria, che si farà di chilometro in chilometro più densa. Il «naso», il «ventre», le ali a delta della navetta subiranno un surriscaldamento che dovrebbe toccare i 1650 gradi.

Poggiando sul suo «ventre» piatto lo Shuttle toccherà l'atmosfera con il «naso», sollevato, ma con sollecitazioni termiche diverse sulla sua superficie: 1650 gradi sulla parte esposta al primo impatto, 1200 sulle ali e le derive, quasi altrettanto sul «ventre», 700 gradi sulle parti meno esposte all'impatto.

Sarà questo il «momento della verità» per la verifica tecnica di tutti i calcoli che hanno portato l'astronave nello spazio. E' — come dicono a Houston — la «planata nell'inferno»: si tratta di verificare quanto è stato studiato per proteggere l'involucro in alluminio dello Shuttle, garantire cioè la sua leggerissima «pelle» dal fuoco con il «carbone rinforzato da carbone»: le ormai famose «mattonelle», che — se per il 70 per cento sono di silicio puro — per un altro 30 per cento, per la parte cioè direttamente a contatto con l'«inferno atmosferico», sono invece composte di carbone cotto, che ha la proprietà di aumentare la propria resistenza con l'aumento stesso della temperatura.

L'intera astronave, con le sue formelle in silicio e carbonio di vario spessore sembra un gigantesco «puzzle», grande come superficie quasi quanto due campi da baseball: ogni formella ha un suo numero, un suo codice, che permetterà di esaminarne una volta a terra il comportamento.

Nere sul «ventre» dell'astronave, le «mattonelle» sono invece chiare nelle altre parti e ricoperte da uno strato di vernice di ossido di alluminio per riflettere i raggi del sole. Anche se scaldate «al calor bianco», le «mattonelle» dovrebbero essere così poco conduttrici da poter essere tenute in mano mentre avranno la ca-

F. P.

(Continua in 2.a pagina)

RIEVOCATA DAL PADRE L'ALLUCINANTE VICENDA DEL GIOVANE ERGASTOLANO ITALIANO

Morire a Bangkok, senza un perché

Ancora misteriosa la causa del decesso di Giuseppe Castrogiovanni, dopo due anni di infernale prigionia
Il calvario dei genitori - Nelle galere thailandesi restano una trentina di connazionali arrestati per droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «L'ho visto l'ultima volta alle 11 di mercoledì 8 aprile. Era il suo compleanno e stava abbastanza bene. Come sempre, io e mia moglie gli avevamo portato qualcosa da mangiare. Il colloquio è durato solo un quarto d'ora, le guardie erano insofferenti perché il giorno prima avevamo chiesto di nuovo la grazia.

«La mattina del 9 stavo per uscire di casa quando ho ricevuto una telefonata dell'ambasciatore. Pensavo a qualche buona notizia, stavamo facendo di tutto per la domanda di grazia; invece mi ha detto che Giovanni era morto "per un banale incidente", come gli aveva comunicato il medico del carcere, il dottor Sarrow».

Così Onofrio Castrogiovanni, 65 anni, maresciallo di polizia in pensione, ricorda le ultime ore e la morte dell'unico figlio, deceduto in circostanze poco chiare nel carcere thailandese di Ban Bam Pisaid, l'8 aprile. Giuseppe, detto «Puccio», era stato arrestato due anni fa, il 22 giugno del 79, all'aeroporto di Bangkok, con poco più di un etto di eroina.

«Ma Giuseppe non era eroinomane» racconta il padre. «Soffriva gravemente di diabete e riceveva la pensione perché era invalido mentale al 67 per cento. Era partito per la Thailandia nel giugno 1979 con un viaggio organizzato. Il 22 doveva rientrare. Passata la dogana dell'aeroporto, fu avvicinato da un giovane che a gesti, gli chiese di conservargli un porcellino di stoffa mentre andava alla toilette.

«Lui con gentilezza acconsentì, ma quello non si fece più vedere, e arrivò invece la polizia che lo perquisì. Gli trovarono addosso tre siringhe e le fiale di insulina e lo presero subito per drogato. Giuseppe cercò di spiegare che era diabetico, ma quelli aprirono il porcellino e ci trovarono 110 grammi di eroina».

— E non c'è stato niente da fare?

«Gli fecero subito firmare un verbale in lingua thai, che mio figlio non conosceva, in cui si dichiarava colpevole. Per questo motivo al processo di primo grado su assolto dietro cauzione di cinquemila dollari. Mi feci subito consegnare i soldi dall'ambasciata, ma non fu possibile versarli; e dopo 15 giorni fu condannato all'ergastolo perché secondo i giudici, non c'erano "evidenti prove di innocenza"».

«Così», per me e mia moglie, è iniziato il calvario. Ci siamo trasferiti a Bangkok per assisterlo, gli portavamo da mangiare e le medicine. Il vitto che passa quel carcere qui non lo mangerebbero neppure i cani. Celle senza gabinetto. Impossibile fare la doccia. I detenuti si lavano gettandosi addosso sacchi di acqua putrida, legati con le catene ai piedi. Anche l'acqua da bere è puzzolente, e mio figlio aveva preso la scabbia. Un inferno.

«In questi anni 'Puccio' è sempre stato tra la vita e la morte. Una decina di giorni prima che morisse gli abbiamo fatto fare le analisi del sangue da una clinica civile: aveva il tasso di glicemia a 645. Ma il medico del carcere s'oppose a trasferirlo in ospedale perché diceva che a curarlo bastava lui. Così, è morto. Aveva anche due foruncoli enormi, che gli incisero gli stessi detenuti perché lì gli infermieri non fanno niente. Poi, in carcere circola l'eroina, e te la «facevano» anche a forza. Però mio figlio aveva sempre resistito».

— Quanti ragazzi italiani sono ancora in carcere?

«Non ricordo il numero esatto, quasi una trentina».

— Ha più visto suo figlio?

«All'obitorio, aveva bocca e naso sporchi di sangue, e gli

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

SLITTA L'INCONTRO COI SINDACATI DIVISI FRA LORO SULLA SCALA MOBILE

Forlani vara la «fase due» tagliando la spesa pubblica

5 mila miliardi in meno
Forte rincaro dei servizi
Andreatta «superministro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro tra il governo ed il sindacato in programma per oggi è stato annullato. Forse ci sarà domani, forse non ci sarà del tutto. Il dubbio è legato all'esito del lungo braccio di ferro in corso all'interno della federazione unitaria.

Il governo segue con evidente interesse il dibattito sindacale, ma Forlani ha fatto sapere che in ogni caso entro questa settimana l'esecutivo varerà la «fase due» riguardante i tagli alla spesa pubblica o le misure a sostegno della produzione.

Se da parte di Cgil, Cisl e Uil giungerà qualche segnale positivo, il presidente del consiglio convocherà il sindacato prima della riunione del governo, in caso contrario il consiglio dei ministri si riunirà al più tardi venerdì mattina.

Per quanto riguarda i tagli alla spesa pubblica il ministro del tesoro Andreatta ha annunciato che supereranno i 5000 miliardi e saranno attuati in due tempi. La prima fase sarà realizzata con i provvedimenti legislativi che saranno varati fra due o tre giorni; la seconda fase, invece, sarà attuata con il preventivo consenso del ministro del tesoro su ogni spesa di cassa.

Andreatta dovrebbe diventare il «superministro» dell'economia, se non di nomina almeno di fatto. I tagli alla spesa pubblica sono noti da tempo: aumento dei contributi previdenziali, raddoppio del ticket sui medicinali, introduzione del ticket sulle degenze nelle cliniche private, slittamento della convenzione con i medici, aumento delle tasse universitarie, nuova disciplina per le supplenze scolastiche.

I tagli riguarderanno inoltre le spese di funzionamento dei ministeri, degli enti locali; tutte queste misure, tranne lo slittamento della convenzione con i medici, saranno adottate con decreti legge. I provvedimenti a sostegno della produzione riguarderanno invece le provvidenze alle esportazioni, il fondo per le innovazioni tecnologiche, gli aiuti per la siderurgia.

Il consiglio dei ministri di questa settimana si occuperà solo di questi provvedimenti e non del problema di calmiere l'equo canone e, più in generale, i prezzi sfuggiti ad ogni controllo. Si tratta di argomenti che potranno essere affrontati solamente in un secondo tempo nel caso in cui i sindacati accettino di aprire un discorso sul raffreddamento della scala mobile.

Da parte delle categorie interessate sono già state sollevati forti obiezioni ai progetti di blocco, specie per quanto riguarda i proprietari di case. Altre riserve sono giunte da parte di imprese e di economisti che ritengono che il blocco dei listini possa incidere negativamente sulla produzione e quindi non aiuterebbe a combattere la stretta inflattiva.

Comunque il governo potrebbe anche rischiare di aprire un dibattito su questi temi spinosi se ci fosse un minimo di disponibilità del sindacato ad affrontare la questione della scala mobile.

R. R.

Forse la benzina salirà di 20 lire

ROMA — Aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi, del metano per auto e del «sovrapprezzo termico» sulle tariffe dell'energia elettrica saranno esaminati oggi dalla Commissione centrale prezzi (Ccp). La commissione deve esprimere un parere vincolante — ma non obbligatorio — sulle proposte degli uffici tecnici del Comitato interministeriale prezzi (Cip), che prenderà una decisione in merito nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda i prodotti petroliferi, i calcoli degli uffici del Cip mettono in evidenza un maggior costo di 13.900 lire a tonnellata di greggio da riversare sui prodotti amministrati (benzine, Gpl, gasoli, olio combustibile fluido). L'incremento tiene conto dell'allineamento dei ricavi medi delle raffinerie italiane a quelli europei, degli oneri di distribuzione e di quelli finanziari.

Per quanto riguarda i prodotti petroliferi, le proposte che verranno sottoposte alla Commissione centrale prezzi prevedono — a quanto si è appreso — aumenti attorno alle 20 lire al litro per la benzina, aumenti di circa 30 lire per il gasolio auto e di 35 lire al chilogrammo per l'olio combustibile fluido.

Il prezzo del metano per auto — secondo le proposte degli uffici del Cip — dovrebbe salire a 480 lire al metro cubo, con un aumento di 55 lire al metro cubo. Quanto al sovrapprezzo termico, gli aumenti proposti variano — a seconda della tensione delle forniture — da poco più di 17 lire al kilowattora a quasi 20 lire al kilowattora.

■ ESPLOSIONE — Un ordigno è esploso ieri mattina accanto a una fermata per autostoppisti sulla strada per Betlemme, all'uscita da Gerusalemme. L'esplosione non ha provocato vittime o danni.

Stasera la «planata d'inferno»

Dalla prima pagina

pacità di emettere una luce incredibile.

Lo Shuttle dovrebbe rientrare dallo spazio come una cometa: uno spettacolo di migliaia di luci di vario colore, una meteora di fuoco che all'interno avrà invece poco meno di venti gradi per preservare la vita dei due piloti.

Intanto, a terra, è stato annunciato che i due razzi ausiliari che — due minuti dopo il lancio — si erano staccati dal traghetto spaziale «Columbia», sono stati ritrovati nell'Atlantico, nella regione prevista; sono stati leggermente danneggiati nella caduta, più dura del previsto in quanto uno dei tre paracadute non si è aperto perfettamente.

Da una prima ricognizione — viene precisato — risulta che i due razzi dovrebbero essere riparati senza grosse difficoltà e riutilizzati in futuro. Le operazioni di rimorchio verso la base di sottomarini di Port Canaveral sono invece assai difficili perché i due propulsori non galleggiano correttamente.

Christopher Columbus Kraft, direttore del Centro spaziale di Houston, ha dichiarato intanto che il secondo volo del traghetto «Columbia» è previsto per settembre. Intervistato da una rete televisiva, Kraft ha detto che non sarà possibile intraprendere un secondo volo subito, anche se tutto andrà bene nella missione attuale. Ci sono da apportare modifiche già previste, e in ogni caso le installazioni a terra necessarie per una maggior frequenza dei voli non saranno terminate prima di settembre.

F. P.

Sindacale

la segreteria ha subito avvertito: i diciotto punti non sono una invenzione Cisl, la politica dei due tempi è implicita nei diciotto punti. Se non si arriva all'accordo è perché altri (la Cgil) hanno cambiato posizione.

Dopo l'interruzione della mattina, la Cgil ha riunito il direttivo della propria confederazione e anche qui le posizioni più rigide hanno avuto il sopravvento. Lama e Marianetti hanno cercato nella prima fase di stemperare la polemica proponendo una trattativa aperta sui diciotto punti famosi, ma questa posizione non è passata.

In particolare Marianetti che in precedenza si era consultato telefonicamente con il segretario della Uil, Benvenuto, per avere un appoggio esterno, ha proposto di rimandare ogni decisione dopo una consultazione con i partiti e il governo. Questa linea è stata battuta. In mattinata i demoproletari hanno organizzato una manifestazione di protesta sotto la federazione unitaria contro ogni modifica alla scala mobile, ma anche esponenti socialisti della Cgil si sono dichiarati contrari ad approvare un documento in cui si desse per scontata una modifica della contingenza.

Così nella tarda serata la Cgil si è presentata all'appuntamento di segreteria con in tasca 11 punti in cui si chiede al governo di modificare la propria linea economica. In questo documento non si parla di scala mobile, ma c'è solo una dichiarazione di buona volontà nel caso in cui il governo avesse soddisfatto le 11 richieste.

Già prima che cominciasse la segreteria, la Cisl ha fatto subito sapere che se gli 11 punti rappresentano la posizione definitiva della Cgil non c'è alcuna possibilità di accordo. Carniti, in una dichiarazione ricorda tuttavia che nella Cisl non ci sono tabù o preclusioni a ritoccare il documento in diciotto punti redatto dalla Cisl e diffuso nella scorsa settimana.

Ma se si allontana la prospettiva di un accordo unitario sul problema della scala mobile a livello di federazione unitaria, si avvicina invece la possibilità che il governo dia avvio alla fase due senza una discussione approfondita con il sindacato. Il governo ha già fatto sapere che controlli dei prezzi dell'equo canone potranno essere presi in considerazione soltanto con un contemporaneo ritocco del sistema di indicizzazione dei salari. Per ora dunque prezzi, tariffe ed equo canone non saranno all'ordine del giorno della prossima riunione del consiglio dei ministri.

G. S.

Reviglio

l'Eur nel 1962 in pannelli prefabbricati, precocemente invecchiate e oggi quasi trasparenti alle intemperie (basta il sole di aprile per rendere roventi gli interni) si ha un'immagine diversa: il ministro, dicono nei corridoi, vende bene i risultati raggiunti, ma il grosso della tosatura continua ad avvenire sui lavoratori dipendenti e sull'economia emersa, mentre i veri evasori affinano continuamente le proprie armi.

Il ministero, sostengono i dipendenti, non è un'arma efficiente in questa guerra: quanti ci lavorano sono demotivati, nessuno pensa alla loro qualificazione, gli strumenti sono archeologici (e in effetti le stanze lasciano vedere antiche scaffalature, pratiche dall'aria giolittiana, ma nessun terminale di calcolatore).

In realtà, la sua guerra il ministro pensa a combatterla con altre armi: i reparti scelti della Guardia di finanza, e soprattutto gli incorruttibili e addestratissimi superispettori, il «corpo separato» che sta cominciando a formarsi fuori delle stanze consunte delle torri dell'Eur.

F. A.

Buzzi

stato «condannato».

Il 20 marzo scorso, otto detenuti comuni capeggiati da Renato Vallanzasca avevano inscenato una rivolta nello stesso «supercarcere» di Novara: sequestrate sette guardie, si erano fatti aprire le celle di due detenuti da loro ritenuti «infami» — Massimo Loi, 22 anni, cagliaritano, e Bozidar Vulicevic, 30 anni, jugoslavo, implicati in rapimenti avvenuti nel Milanese — e li avevano uccisi a pugnalate. La rivolta era terminata dopo 11 ore; Vallanzasca e Cesare Chiti (che pochi giorni dopo, in Sardegna, ha ucciso un altro detenuto) avevano subito confessato i due omicidi.

Rete

la magistratura mantiene per ora il massimo riserbo. Si è comunque appreso che una delle persone arrestate è il consigliere missino al Comune di Frosinone Biagio Cacciola, di 27 anni, prelevato nella sua abitazione da agenti dell'Ucigos, al termine di una perquisizione.

La vasta operazione, coordinata da uno staff di cinque magistrati della procura di Roma che si occupano specificatamente di terrorismo «nero», ha preso l'avvio da una rapina compiuta il 16 gennaio scorso ai danni del collezionista d'armi Fabio Bucciano, a Monteverde.

Nel dossier dei magistrati c'erano già le inchieste avviate per i cinque delitti politici cui si è accennato, per il raid incendiario con sparatoria contro la sede di «Radio Città futura», a San Lorenzo, il 9 gennaio del '79 (che provocò il ferimento di cinque donne impegnate nella trasmissione del programma «Radio Donna»); per la rapina all'armeria Centofanti di Monteverde, durante la quale uno dei terroristi rapinatori, Franco Anselmi, venne ucciso dal proprietario del negozio; per l'assalto con lancio di bombe a mano alla sezione del Pci di via Cairoli, il 16 giugno del '79, che provocò il ferimento di una ventina di persone.

E, ancora: l'audace rapina da mezzo miliardo alla «First Manhattan Bank», all'Eur, compiuta da un commando di tre terroristi in divisa da metronotte; la rapina all'armeria «Omnia Sport», con banditi in divisa da carabiniere; e numerose altre rapine e furti di auto e di documenti.

Tutti questi delitti sono risultati collegati fra loro e compiuti dalle diverse ramificazioni della pericolosa centrale neofascista, le quali (pur agendo all'ombra di varie sigle) sono apparse ai magistrati riconducibili a un unico disegno eversivo. Nel corso delle 60 perquisizioni effettuate a Roma e in varie città italiane sono state recuperate, tra l'altro, 30 pistole e un ingente quantitativo di munizioni custodite in nascondigli interrati.

Bangkok

occhi rossissimi. Non conosco ancora i risultati dell'autopsia, ma voglio sapere di cosa è morto. Spero che l'esempio di mio figlio serva per gli altri: ma, se le autorità italiane continueranno così, altri lo seguiranno. Mi hanno detto che hanno fatto di tutto, anche il ministro Colombo aveva chiesto la grazia, ma non c'è stato nulla da fare. Se è così, hanno fatto una pessima figura. E dai thailandesi me lo aspettavo, ma degli italiani, dopo aver servito lo Stato per 40 anni, no».

Il racconto finisce qui. Onofrio Castrogiovanni porterà la salma del figlio a Sciacca, dove è nato. Di Roma non vuol più sentir parlare: «Troppi brutti ricordi», dice.

Intanto una trentina di giovani italiani — la «comunità» più folta sui circa 200 stranieri di 33 nazionalità arrestati in un anno per contrabbando di droga — continuano a marcire nelle galere thailandesi.

L. S.

Padre Arrupe in udienza dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Padre Pietro Arrupe, il «Papa nero», è tornato, dopo circa tre mesi, in Vaticano per incontrarsi con Giovanni Paolo II. L'udienza, come sempre, è stata «privata» e non sono stati resi noti né la durata né gli argomenti del colloquio.

Le ipotesi sono quelle formulate il 17 gennaio scorso, in occasione dell'ultimo incontro tra il capo dei gesuiti e il Pontefice: riguardano il nuovo indirizzo che il prestigioso ordine fondato da Sant'Ignazio di Lojola dovrà assumere per il futuro. La Compagnia di Gesù — come si sostiene presso alcuni ambienti ecclesiastici — dovrà «riscoprire», per aderirvi secondo le necessità dei tempi, lo spirito del fondatore, che volle per i suoi confratelli un «voto» speciale: quello dell'assoluta obbedienza al Papa, vero capo della compagnia.

Il tempo che farà



Situazione: permane sull'Italia un campo di alte pressioni, correnti di aria instabile da Nord toccano marginalmente le nostre regioni adriatiche.

Tempo previsto: fino alle 24 di oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, tranne addensamenti sul settore Nord occidentale e sulle regioni del versante adriatico, jonico. Nebbie in banchi sulle zone di pianura del Nord e del Centro, durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: senza variazioni apprezzabili.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili; su quelle centro meridionali deboli intorno ad Est, con rinforzi sulle isole maggiori e sulle regioni meridionali adriatiche.

MARI: mossi i mari prospicenti le due isole maggiori e l'Adriatico meridionale; poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 20; Venezia 9, 22; Verona 9, 24; Bolzano 7, 27; Milano 7, 24; Torino 7, 24; Cuneo 9, 18; Genova 14, 20; Bologna 8, 23; Firenze 7, 26; Pisa 7, 23; Falconara 5, 19; Perugia 9, 21; Pescara 5, 20; L'Aquila 11, 16; Roma Urbe 7, 25; Roma Fiumicino 8, 22; Campobasso 7, 17; Bari 8, 18; Napoli 10, 23; Potenza 5, 16; S. Maria di Leuca 9, 17; Reggio Calabria 9, 19; Messina 10, 21; Palermo 15, 18; Catania 8, 19; Alghero 10, 24; Cagliari 12, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 9, 15; Atene n. 12, 19; Beirut s. 14, 18; Belgrado s. 7, 21; Berlino n. 12, 18; Bruxelles n. 5, 17; Il Cairo n. 11, 23; Copenaghen s. 6, 15; Dublino n. 7, 12; Francoforte n. 10, 23; Ginevra s. 11, 22; Gerusalemme s. 8, 15; Londra n. 8, 16; Madrid s. 7, 16; Mosca s. 0, 10; New York n. 9, 15; San Francisco s. 8, 14; Stoccolma s. 14, 18; Sydney s. 13, 26; Tel Aviv s. 12, 21; Vienna s. 6, 17.

IL DICIANNOVENNE ROBERTO SUCCO AVREBBE UCCISO GIOVEDÌ I GENITORI

Ammanettato vicino a Cividale il presunto omicida di Mestre

La cattura a San Pietro al Natisone: aveva una pistola, coltelli e un'accetta

CIVIDALE — *E' stato catturato e arrestato ieri, nel Cividalese, Roberto Succo, 19 anni, studente liceale, sospettato di aver massacrato a coltellate entrambi i genitori, nella notte di giovedì, a Mestre: i carabinieri, che da domenica sera erano sulle sue tracce, lo hanno bloccato in una pizzeria di San Pietro al Natisone, a mezzogiorno e mezzo.*

Il giovane è stato fermato da un maresciallo dell'Arma che gli si è gettato addosso nell'istante in cui stava per afferrare dalla borsa la pistola con il colpo già in canna.

Roberto Succo è stato subito ritenuto il responsabile della morte dei genitori, Nazario Succo, 53 anni, appuntato di pubblica sicurezza, e Maria Lanon, 39 anni, che sabato mattina erano stati trovati uccisi, nel bagno di casa, da due poliziotti che si erano recati nell'abitazione di via del Terraglietto a Mestre preoccupati per l'assenza del collega dal posto di lavoro.

La polizia aveva subito notato l'assenza del figlio Roberto, il quale doveva essersi allontanato con l'Alfasud del padre e — si riteneva — con la pistola d'ordinanza di questi.

L'allarme era scattato anche in Friuli: Nazario Succo, infatti, era originario di Lasiz di Pulfero, e nella stessa borgata vivono la madre, e un fratello, mentre poco distante, a San Pietro al Natisone, vive una sorella.

Una svolta determinante nelle indagini è venuta domenica sera, con una segnalazione ai carabinieri: a San Pietro al Natisone, in un bar, era stato notato un giovane «molto agitato» e con dei graffi alle mani. Le gazzelle dei carabinieri hanno battuto la zona per tutta la notte.

Ma l'imbeccata conclusiva è venuta ieri poco dopo mezzogiorno: lo stesso giovane si trovava in una pizzeria. Subito due pattuglie si sono recate nel locale: e qui il ragazzo, vistosi perduto, ha fatto la mossa disperata di afferrare la pistola. Se il maresciallo Gerin, comandante della stazione di Pulfero, non fosse stato pronto a saltargli addosso, forse la cattura avrebbe potuto essere molto più difficile.

Roberto Succo è stato portato nella caserma dei carabinieri di San Pietro. Nella borsa gli sono stati trovati la pistola d'ordinanza (una Beretta 92 S) del padre, i documenti di questi, 6-700 mila lire, un coltello, la targa di Venezia dell'auto, sostituita con una di Udine rubata sabato notte. Nell'Alfasud c'era di tutto: valige, vestiario, altri coltelli, un fucile subacqueo, un'accetta, e poi un manuale sulle armi, una camicia della divisa di suo padre, una parrucca.

Il ragazzo, che è apparso in stato confusionale, non ha ammesso l'omicidio dei genitori; ha solo borbottato che «li ha uccisi la camorra».

Nel tardo pomeriggio Roberto Succo è stato trasferito a Mestre.

Paolo Stefanato



Udine — È passato poco tempo dalla cattura e i carabinieri portano lo studente mestrino in caserma a Udine *(Telefoto Ap)*

IL PRESIDENTE DAVANZALI ACCUSATO DI TRUFFA

Itavia: aerei disastrati a garanzia di ipoteche?

ROMA — Il presidente dell'Itavia Aldo Davanzali è da ieri formalmente incriminato del reato di «truffa aggravata». L'imputazione gli è stata contestata dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce, nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla magistratura romana su alcuni prestiti ottenuti dalla compagnia aerea.

In particolare, le indagini hanno consentito di appurare che la società aerea aveva acceso diverse ipoteche con il Banco di Santo Spirito, con l'Imi (Istituto mobiliare italiano) e con l'Italcasse, offrendo a garanzia un aereo «Fokker 28» che dal 9 aprile del 1975, a seguito di un incidente avvenuto in fase di decollo all'aeroporto di Bergamo, era ridotto a poco più di un rottame.

Ieri, quando Davanzali si è ripresentato al giudice accompagnato dagli avvocati Gaito e Gaglia, si è visto formalmente contestare l'imputazione di «truffa aggravata» ai danni degli istituti di credito, ed è stato immediatamente sottoposto ad interrogatorio. Davanzali ha consegnato a questo punto al magistrato una lunga memoria in cui veniva ricostruita la storia dell'aereo incidentato, delle ipoteche accese dalla compagnia, e dei finanziamenti ricevuti.

Davanzali ha precisato che a garanzia dei prestiti la società aerea aveva offerto un gruppo di velivoli fra i quali il «Fokker», ed ha aggiunto che dopo l'incidente la società ottenne due finanziamenti, uno nel 1978 e uno nel 1980.

Davanzali ha inoltre aggiunto che, a copertura dei prestiti ottenuti dalla compagnia con il «Fokker» incidentato, aveva offerto anche garanzie personali. Quanto all'aereo che da rottame veniva passato e valutato per nuovo, Davanzali si è giustificato sostenendo che era nei propositi della società di riutilizzare l'aeromobile, ma che ciò non avvenne sia per l'aumento dei costi di recupero, sia per la crisi di liquidità che ha portato alla cessazione dell'attività della compagnia.

Fin qui la linea difensiva del presidente dell'Itavia. Ora il magistrato disporrà una perizia per accertare il valore della flotta che, di volta in volta, la società offriva a garanzia di prestiti che sono arrivati anche a quattro miliardi e mezzo.

Piperno e Pace tornati in Francia

ROMA — Franco Piperno e Lanfranco Pace hanno lasciato l'Italia, diretti in Francia, per evitare nuovi guai con la giustizia, dopo il proscioglimento dalle accuse di concorso nel sequestro e nell'omicidio di Aldo Moro. Dopo l'assoluzione, i due esponenti dell'autonomia avevano quarantacinque giorni di tempo per lasciare l'Italia. Scaduto tale termine, essi potevano essere perseguiti per tutti gli altri reati che sono stati loro contestati negli ultimi tempi.

Piperno e Pace furono arrestati nell'estate del 1979 a Parigi. L'Italia ne chiese l'estradizione in base a 47 capi d'accusa e il governo francese concesse il provvedimento limitatamente al rapimento e all'assassinio di Moro. Questo significò che, in base al trattato esistente tra i due paesi, Piperno e Pace potevano essere perseguiti soltanto per tali delitti.

Tre detenuti si barricano in cella a Salerno

SALERNO — Tre detenuti si sono barricati ieri pomeriggio nella loro cella, nella terza sezione del carcere di Salerno, ed hanno fatto pervenire al direttore dell'istituto di pena, dott. Sarno, una richiesta di convocazione di esponenti della magistratura, della stampa e dei partiti politici. A quanto si è appreso, i detenuti intenderebbero illustrare le condizioni di vita — definite «disagiate» — nelle quali vivono nel carcere di Salerno.

Com'è noto, nel carcere salernitano nei giorni scorsi morirono due detenuti, in seguito alle esalazioni di gas tossico scaturite dall'incendio dei materassi della loro cella. Gli stessi due detenuti appiccarono il fuoco ai materassi dopo essersi barricati in cella per protestare contro il previsto trasfrimento nel carcere di Sala Consilina.

I COLLOQUI IN ITALIA DEL PRIMO MINISTRO JALLOUD

Danni di guerra alla Libia: c'è «comprensione» italiana

ROMA — Ridare slancio ai rapporti tra Libia e Italia. Questo lo scopo della visita a Roma di Abdul Salam Jallud, membro del Comando della rivoluzione della Jamariah e di fatto prima ministro, che è stato ricevuto ieri a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Forlani, alla presenza del ministro degli esteri Colombo.

Il colloquio è durato a lungo: tre ore, dalle 11 alle 14. Al termine è stato emesso un comunicato nel quale si afferma che «l'esame delle relazioni fra i due paesi compiuto nel corso del cordiale colloquio, in cui sono stati affrontati anche i problemi della situazione internazionale, con particolare riguardo all'area del Mediterraneo, ha consentito di esprimere la reciproca volontà di estendere e migliorarle. In tale quadro è stato manifestato anche il comune desiderio di approfondire i rapporti di collaborazione tecnica ed economica».

Si è parlato tra l'altro dei punti di crisi nel mondo, della politica della Libia nel Mediterraneo, di Malta, dei rapporti tra la Libia e gli altri paesi arabi e della situazione nel Ciad. Sul piano dei rapporti bilaterali si è parlato anche della visita di Gheddafi in Italia e dei risarcimenti di guerra chiesti dalla Libia all'Italia.

Per quanto riguarda la visita di Gheddafi, è stato riconfermato da parte italiana che non esistono pregiudiziali alla sua effettuazione. È però necessario che ciascuno dei due paesi — questo Colombo lo ha detto a nome del governo anche in Parlamento — senta la responsabilità di risolvere insieme i problemi sul tappeto per permettere alla visita di svolgersi nel clima più favorevole.

Sui danni di guerra è stato deciso di procedere alla questione in modo più approfondito. Il problema è stato sollevato da Gheddafi fin dalla visita di Andreotti e Forlani a Tripoli nel novembre 1978: la Libia ha formalmente chiesto a Italia, Germania federale e Gran Bretagna il risarcimento dei danni di guerra subiti dalle sue popolazioni e dal suo territorio nel corso dell'ultimo conflitto. Nel 1978 Gheddafi parlò di risarcimenti per «migliaia di miliardi»; più recentemente ha parlato invece di «risarcimento morale».

L'Italia è comunque disponibile a collaborare in sede tecnica per l'individuazione e la bonifica dei campi minati. Jallud ha insistito sul «carattere politico-morale» del riconoscimento dei danni di guerra ed è stato un atteggiamento che ha trovato «comprensione» da parte italiana.

Le ultime battute dell'incontro hanno avuto per oggetto la sorte di alcuni cittadini italiani che si trovano nelle prigioni libiche e il sequestro di due pescherecci (gli equipaggi sono rientrati in Italia, i due comandanti sono stati graziati). Jallud ha segnalato al nostro governo la presenza nelle carceri italiane di alcuni detenuti libici. «Ma — ha detto Colombo — decidere la sorte di questi ultimi non è nelle possibilità del governo».

Morto a Milano l'editore Laterza

BARI — E' morto domenica a Milano l'editore Franco Laterza, che aveva assunto nel 1943 la direzione della casa editrice barese «Laterza», succedendo al padre Giovanni.

Franco Laterza era nato a Bari il 10 ottobre del 1908. Nella sua abitazione si riunivano i leader antifascisti che ben presto assunsero responsabilità di governo. Negli uffici della casa editrice, si preparò il «congresso di Bari» dei partiti antifascisti, nel 1944. La libreria Laterza, per iniziativa di Franco e del fratello Nino, diede vita all'associazione degli «Amici della cultura», che contribuì, negli anni del dopoguerra, al dibattito politico e culturale nel capoluogo pugliese.

Dopo la trasformazione della casa editrice in società per azioni, Franco Laterza divenne consigliere di amministrazione e fu, fino al 1974, direttore generale.

Forte scossa sentita in Serbia

BELGRADO — Una forte scossa di terremoto è stata registrata ieri sera dall'istituto di sismologia di Belgrado. La sua intensità è stata tra i 5,5 e i sei gradi della scala Mercalli e il suo epicentro è stato localizzato nella regione di Zagubica, in Serbia, 125 chilometri a Sud-Est dalla capitale jugoslava. Non si ha notizia di vittime o danni.

Proposte per il lungo week-end

Veneto

A Venezia, *al museo Correr (salone napoleonico), è aperta fino al 17 maggio la mostra di Armando Pizzinato «L'arte come bisogno di libertà». Sono esposte 170 opere prodotte dal 1925 al 1981.*

A Ca' Venier dei Leoni, sul Canal Grande, la Fondazione Peggy Guggenheim ha riaperto al pubblico i battenti. E' gestita dalla «Salomon Guggenheim foundation» di New York, unico museo americano che opera in Europa. Ingresso 2000 lire (1000 per gli studenti).

Al teatro Goldoni di **Venezia** *è in corso fino al 30 maggio una rassegna di teatro per ragazzi (e non) dal titolo «Fiabe vere, vere fiabe», con spettacoli presentati dalle migliori compagnie specializzate in questo genere di teatro.*

Continua con successo a **Vicenza** *«La commedia dell'arte nelle maschere» di Amleto e Donato Sartori. Le rappresentazioni si svolgeranno nella Basilica Palladiana fino al 26 aprile.*

Isontino

Nella Valletta del Corno, a **Gorizia,** *fino al 20 aprile è visitabile la mostra del fiore organizzata dalla Azienda di soggiorno e dal Comune. Orario: 14-20 (giorni feriali); 10-20 (giorni prefestivi e festivi).*

«Le incisioni di Michele Marieschi vedutista veneziano», è il titolo della rassegna allestita a **Gorizia,** *a Palazzo Attems. La mostra resterà aperta fino al 26 aprile.*

Tradizionale marcia di Primavera, a **Farra d'Isonzo,** *il giorno di Pasquetta. I percorsi di 10 e 22 chilometri si snoderanno attraverso le ridenti campagne e colline farresi. Partenza alle 9 e 9.30.*

Sul monte Quarin, a **Cormons,** *lunedì 20, secolare scampagnata in concomitanza con il raduno alpino.*

Nella biblioteca comunale di **San Pier d'Isonzo** *è aperta fino a sabato la mostra — mercato organizzata dai bambini del laboratorio di pittura sanpierino. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.*

Per la rassegna Cinema migliore organizzata dal Centro culturale pubblico polivalente e dedicata quest'anno a dieci storie d'amore, sarà proiettato al cinema Principe, di **Monfalcone,** *il film «Maledetti vi amerò» di Marco Tullio Giordana. Orari: 18, 20, 22.*

Sabato, alle 21, nella sala dell'Istituto Vivaldi, in via Galilei a **Monfalcone,** *concerto del violinista Crtomir Siskovic e del pianista Cornelius Frowein.*

Friuli

Domenica allo stadio Friuli, a **Udine** *incontro di calcio tra la nazionale italiana e quella della Germania orientale.*

Continua a **Udine** *la mostra di Enrico De Cillia, il pittore del Carso, che espone fino a dopo Pasqua alla galleria «Il Girasole» in occasione del venticinquesimo anno di attività della galleria stessa. I quadri di De Cillia si possono vedere con il seguente orario: 10-12 e 16-19 (giorni feriali). Festivi chiuso.*

Rassegna di pittori praghesi a **Pordenone.** *A Palazzo Gregoris è stata allestita la mostra di Alois Fallada, Zdenek Mezl e Alois Majer. Oltre cento le opere esposte. Aperta fino al 27 aprile.*

«Altan e i bambini», la mostra dedicata all'artista friulano dal Comune di **San Vito al Tagliamento,** *vuole presentare a grandi e piccoli la produzione particolare dell'autore riproponendo le tavole originali dei suoi lavori per bambini. La mostra, allestita al centro civico, chiuderà l'11 maggio.*

A Palazzo Ricchieri, nell'ex chiesa di San Francesco, in piazza della Motta a **Pordenone,** *e a palazzo Flangini Biglia di* **Sacile** *continua con successo la doppia mostra di analisi e studio dedicata a Francesco Messina. Sono esposti disegni, pastelli e sculture del maestro siciliano. L'esposizione che testimonia quarant'anni di attività dell'artista, chiuderà il lunedì di Pasqua.*

Mercoledì prossimo al Teatro Verdi di **Pordenone,** *con inizio alle 21, è in programma il primo dei concerti di primavera curati dal Gruppo Amici della musica. Di scena l'orchestra e coro del teatro Verdi di Trieste con musiche di Borodin, Ciaikovski, Viozzi e altri.*

Venerdì Santo particolare a **Erto** *e* **Casso.** *Nella piazza principale del paese a cura della comunità parrocchiale, nel tardo pomeriggio, verrà rappresentata la Passione di Gesù.*

Istria e Fiume

Già da diversi anni a **Portorose,** *l'albergo «Palace» attua una simpatica iniziativa: festeggia gli ospiti che durante il soggiorno nell'albergo compiono gli anni. Un pranzo speciale viene offerto gratis dalla direzione.*

Fino al 25 aprile è aperta alla Galleria Tos, di **Albona** *la mostra di disegni, grafiche e bozzetti dei partecipanti al simposio mediterraneo degli scultori.*

Nella Galleria Moderna, di **Fiume,** *sono esposte fino al 30 aprile opere di Zdenko Balabanic. La rassegna, che è organizzata dall'Associazione degli artisti figurativi della Croazia, comprende 193 lavori che si trovano abitualmente in varie gallerie e musei.*

Finalissima del «Prefestival della canzone per l'infanzia 1981», organizzato a **Fiume** *dalla Comunità degli italiani. Si svolgerà domani con inizio alle 18.30. Dodici le vocine che si contenderanno la prima piazza.*

Mito contro mito

PUO' SEMBRARE una pedanteria che un film suggerisca delle considerazioni culturali: ma negarlo sarebbe come negare che l'iconologia di un quadro contribuisce al suo godimento.

Il film in questione è «La storia vera della signora delle Camelie». E il titolo ne dice il programma. Dumas figlio aveva trasformato un suo episodio amoroso con una celebre cortigiana di Parigi, Alfonsine Plessis, in un'opera d'arte, idealizzandone l'eroina. Gli autori del film vogliono ridarci non Margherita ma Alfonsine. Intendono distruggere una figura mitopoetica, illusoria, per renderci una immagine realistica. In effetti — vedremo — sostituiscono una figura mitopoietica con un'altra figura mitopoetica.

Alfonsine Plessis non era una comune prostituta, ma una cortigiana celebre, prossima alle cortigiane rinascimentali. Di umili origini si era coltivata e raffinata, e brillava nella costellazione dell'Eros danaroso parigino. Insignitasi, con un curioso matrimonio, del titolo di contessa, continuò la sua vita venale galante. Per poco. Morì giovanissima, di tisi. P. de Kock la menziona nel suo volume sulle «Cortigiane celebri»; Dumas f. trasformò quella piccola cortigiana un po' folle, avida e dissipatrice, nella figura passionale di Margherita Gautier, che tanto ha commosso i contemporanei e i posteri. In realtà non inventò quasi nulla: applicò un «pattern», uno schema poetico non nuovo. A prima vista quell'incontro era incongruo, come un volto di donna inserito su un corpo di pesce: Alfonsine era venale e ambiziosa, Margherita era dotata di abnegazione, capace di sacrificio sublime; ma proprio così ne nacque Margherita Gautier, una dolce sirena.

Quello che in genere non si ricorda o si ignora è che Dumas f. trovava il suo modello, bello e pronto, perfettamente adattabile, attingendolo a un testo letterario di un secolo prima, anche familiarissimo peraltro ad ogni francese colto. Lo schema romantico (ma prolungatosi fino ad Hollywood) della prostituta che si redime con una sublime rinuncia, fuggendo l'uomo che ama per salvarne la pace e l'onore, trova il suo primo esempio (salvo eruditi precedenti), in un episodio marginale e tuttavia vivissimo (oltre a due capitoli, V, 12, VI, 3, Rousseau gli dedicò una Appendice) della «Nouvelle Héloïse»: è la storia di Lauretta Pisana e di Milord Edoardo Bonston. Incontrata in circostanze che qui non importa precisare (diciamo soltanto che Rousseau aveva una morbosa inclinazione per i «menages à trois»), la giovanissima prostituta ispira a Milord prima affetto, poi stima, poi amore, ed ella a sua volta lo ricambia appassionatamente. Ma proprio per questo, quando il Lord le offre di sposarla, gli si nega e lo fugge per non comprometterne con tanta scandalosa mésaillance l'«honneur»; e si rifugia in un convento, dove alla fine, con una sublime rinuncia, prende il velo. Così Margherita abbandonerà Armando, così Violetta lascerà Alfredo, con una abnegazione ancora più eroica, accettando persino il misconoscimento del loro sacrificio, il disprezzo dell'amato, pur di assicurare con una risoluta separazione il suo bene.

Accusare Dumas, come spesso accade, per aver proposto un nobile sentimento alla ipocrita morale borghese, è ovviamente anacronistico. Rousseau stesso riconosceva che in quel caso un sentimento (e chi più di lui apprezzava il sentimento?) veniva subordinato al predominio dell'«opinione»: «Oh, l'opinione, l'opinione! Come è difficile scuoterne il giogo! Sempre ci induce all'ingiustizia!» (V, 13). In realtà Dumas sacrificava i suoi protagonisti alla morale boghese come Corneille e Racine avevano sacrificato i loro eroi alla morale gentilizia, e le regole aristocratiche del XVII secolo non erano meno ipocrite di quelle borghesi del XIX; ma erano regole dalle forti radici, e nemmeno Rousseau le poteva ripudiare.

* * *

Dietro le figurine moderne di Margherita, di Violetta, sta la tradizione di una morale repressiva, che trovava il suo principio nella capacità di rinuncia, di abnegazione, di sacrificio, di «self-denial», di «Entsagung»: una nozione che prendeva diverse configurazioni, e così pure aveva diverse origini; almeno due: una calvinista e una razionalista. Dal XVII secolo essa si è prolungata fino a Rousseau e poi a Kant, a Goethe (l'Ottilia delle «Affinità elettive»!), e più giù. Dall'abnegazione della principessa di Clèves, o di Andromaca, o di Tito e Berenice, finisce in quella della piccola prostituta romana, Lauretta, e in quella della cortigiana nel mondo plutocratico galante parigino, Margherita.

Il film di Bolognini ha voluto cancellare quèsta ultima idealizzazione letteraria, e scoprirvi al disotto non più passioni sublimi ma oscuri complessi: scollare dal corpo di Alfonsine la testa di Lauretta che Dumas vi aveva incollata, e mettervi... quale testa?

Diciamolo in fretta: «un nuovo pattern»; un altro modello. E' una testa che conosciamo tutti: di Lulù. Come la Lulù di Wedekind, questa Alfonsine domina gli uomini e li sfrutta, e dove passa lascia disordine, lutto o rovina. Sulla traccia di Lulù Alfonsine diventa lo stereotipo di una femminile indifferente voracità vendicativa. Se taluno non se ne accorge è perché la sua non è una voracità vitalistica come quella simbolizzata in Lulù; sono passati decenni, e al vitalismo del primo Novecento si è sostitutio il sociologismo psicologistico dell'ultimo Novecento. E non ci inganni neppure l'ambiguità umbratile delle stupende inquadrature del viso di Isabelle Huppert. Gli impercettibili moti di quel viso acerbo, malinconico e impudico non sono espressioni — per dirla pedantescamente — problematico-esistenziali; tradiscono sempre un complesso di ostinata aggressività difensiva, come lo stato di inquieto riposo di un animale selvatico. Fin da bambina è stata condizionata a sfruttare in modo innocente e perverso, elemosinando, gli sfruttatori: gli adulti che la fissano con uno sguardo erotico (da lei sollecitato). Cresce in età con l'attitudine a esigere: cioè a vivere sulla debolezza altrui. Niente è naturalistico in questa figura; tutto va letto in chiave di psicologia del comportamento. Lulù è sorpassata.

La nuova Lulù può venire interpretata ben al di là della condizione femminile del misogino Wedekind: se mai, come il simbolo di una estesa mentalità nostra contemporanea in cui ciascuno esige qualcosa che gli è dovuto, e più ottiene e più significa che gli è dovuto, e più gli è dovuto e più ritiene di valere. Ma questo simbolo non prende spessore sociologico: Alfonsine dissipatrice di sostanze non riesce ad avere il significato di un simbolo vendicativo, il simbolo degli emarginati: il padre Plessis non è un emarginato ma un autoemarginato. Può emarginarsi, si droga. Non fa regola — come non la fanno i drogati — ma eccezione.

Alla base sta non una sociologia, ma una metafisica, la metafisica del padre di Alfonsine (un formidabile personaggio, autentico, di cronaca); che è il Mefistofele d'oggi, il Gran Cialtrone: il quale insegna che nel mondo tutto è cialtroneria. E dove tutto è spudoratezza («tutti furfanti o prostitute») l'essere spudorati è innocente. Alfonsine — diversa da Lulù — non conosce la decadenza nel carcere e non incontra uno Jack lo squartatore; ma avanza su una frana di debiti, di pignoramenti, e sequestri, e alla sua fine non ci sarà Jack lo squartatore, ma il Gran Cialtrone, che le asciuga paterno il sangue dell'emotisi. L'ha costruita lui stesso come una macchina per la distruzione e l'autodistruzione, e ora la macchina si è scaricata. In realtà si è scaricato un simbolo dalla carica breve.

Il simbolo-Lulù, con la sua morte, non si annullava. Il simbolo-Alfonsine si esaurisce. Non significa né vittoria del Bene, redenzione (Lauretta, Margherita), né l'al-di-là-del-bene-e-del-male, perché non c'è vitalismo trionfante. C'è Male inerte, senza contraddittorio, una Male nemmeno negativo. Ai suoi inizi — anche artisticamente la parte migliore — Alfonsine può essere veduta in chiave sociologica, vittima dell'ambiente e del padre. Ma nei momenti della riuscita sociale il suo significato si avvicina a quello di Lulù e si stempera e si riassume in un vecchio simbolo, in una sigla letteraria sorpassata: la «belle Dame sans merçi» del principio del secolo. Alla fine non è più una torturatrice ma una torturata, una vittima di se stessa: si autodistrugge, ma a vuoto, senza abnegazione, senza rinuncia. Gli autori non hanno voluto cancellare il mito poetico borghese di Lauretta e Margherita per mettere a nudo una realistica «vera storia», ma per cercare, vanamente, altri miti. Perché le società hanno bisogno di miti, non di verità.

Guido Morpurgo Tagliabue

PREGI E DIFETTI DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO ALEXANDER HAIG

I due volti del «vicario» di Reagan

Al liceo il suo preside gli disse che non sarebbe mai riuscito a farsi ammettere a West Point
Molti ritengono che tuttora l'ex comandante Nato non abbia rinunciato alle ambizioni presidenziali



Il segretario di stato americano Alexander Haig

WASHINGTON — *Terrorizza i «liberals», per i quali, i suoi occhi blu-acciaio e la sua mandibola quadrata personifica rigido militarismo in panni diplomatici. Toglie enfasi alla causa dei diritti umani e simpatizza con i regimi totalitari, a patto che siano anticomunisti. E a occhi liberali, la sua combattiva retorica pare calcolata, volta a resuscitare la guerra fredda, a spingere gli Stati Uniti verso un nuovo Vietnam.*

Riassicura i conservatori. Di aspetto pulito, ex generale pluridecorato al valor militare, denuncia coraggiosamente l'Unione Sovietica che dà aiuto al terrorismo mondiale, minaccia di bloccare l'azione di Cuba a sostegno dei guerriglieri del Salvador, promette di rivoltare quanto definisce un curriculum di debolezza e di equivoci dell'amministrazione Carter nei confronti dell'America Centrale.

In termini di esperienza in senso lato, Alexander Meigs Haig jr. potrebbe essere l'uomo più qualificato a rivestire il ruolo di segretario di Stato fin dalla fine della seconda guerra mondiale. Come pochi altri infatti conosce tutti i maggiori problemi inerenti alla sicurezza, conosce personalmente diversi capi di stato, la burocrazia americana, i suoi iter amministrativi, i suoi legislatori e le diverse interpretazioni.

Ciò malgrado, nei primi due mesi del suo mandato, il segretario di stato Haig ha fatto ben poco per giustificare i timori dei liberali, le speranze dei conservatori, o le promesse dei suoi anni di preparazione. Invece di imprimere una chiara nuova impronta nella politica estera americana, Haig finora ha provocato ben pochi cambiamenti. E invece di far uso del patrimonio della sua esperienza, per dominare i suoi relativamente inesperti colleghi nel Governo Reagan, si è invece invischiato in goffe e potenzialmente paralizzanti lotte interne.

Invece di suggerire nuova fiducia e calma, il «vicario» di Reagan, in politica estera — come lui si è autodefinito — ha causato l'insorgere di una profonda ambivalenza nei suoi confronti, sia da parte dell'amministrazione e sia da parte dell'opinione pubblica americana. Dopo poco più di otto settimane di incarico, Haig ora si trova nella posizione di opporre voci sempre più consistenti che proprio lui, tra tutti, debba rassegnare le dimissioni.

In termini politici, Haig ha iniziato il suo mandato dissipando ogni dubbio sulle sue priorità: bloccare l'espansionismo sovietico in tutto il mondo attraverso lo sviluppo di una politica di attivo contenimento che riecheggiava la politica Usa immediatamente successiva alla seconda guerra mondiale. Dall'Amerca centrale all'Europa occidentale, da Johannesburg al Golfo Persico, dal Pakistan alla Cina, Haig disse della necessità di costruire forti punti di resistenza anti-sovietica. Le sue dichiarazioni programmatiche erano colorate di retorica da guerra fredda.

Tipico di questa dura partenza è stato il «diverbio» pubblico e non necessario con la Casa Bianca su chi dovesse condurre il discorso sulla situazione internazionale. Reagendo alle sbalorditive critiche di Haig sul suo piano di nominare «manager della crisi» il vicepresidente George Bush, la Casa Bianca annunciò immediatamente la decisione di confermare la nomina di Bush, indicando così chiaramente la sua condanna nei confronti di Haig. La misura decisa da Reagan è stata più formale che di sostanza, ma in privato Haig parlò di dimissioni, e rimane tuttora, secondo fonti bene informate, «arrabbiato», profondamente «arrabbiato» in merito.

In un certo senso, la schizofrenia, cioè divisione dei pareri nei confronti di Haig, che separa profondamente l'America, si può dire risalga ai giorni del suo servizio agli ordini di Richard Nixon durante il processo Watergate. «Sono i due volti della sindrome Haig — commenta un suo ex dipendente —. Uno è quello che manovrò magistralmente Nixon, guidandone le dimissioni e evitando così la crisi costizuionale di un "impeachment". Ma l'altro volto è quello dell'Haig che era riuscito altrettanto magistralmente a "coprire" Nixon nei quindici mesi precedenti le sue dimissioni. Ora, quale dei due volti di Haig vedremo la prossima volta?»

Evidentemente, nel giudizio dell'amministrazione Reagan il volto «buono» di Haig ha avuto il sopravvento su quello «cattivo». Ora però, dopo la gaffe sulla «amministrazione della crisi» e su Bush, anche dopo la gaffe ancora più grave, commessa appena dopo l'attentato contro Reagan, quando, nel corso di una conferenza stampa, affermò di essere lui «in controllo della situazione», dimostrando una grave lacuna nelle sue conoscenze della costituzione americana, che prima di lui e dopo il vicepresidente, prevede l'intervento dei leader della Camera e del Senato, Haig ha fatto rivivere i dubbi più gravi. Entrambi ora, i «liberals» e lo stesso staff di Reagan alla Casa Bianca, sono contro di lui.

La domanda cioè è se il suo temperamento impulsivo, così come il suo stile personalissimo e infine anche il suo stato di salute, riusciranno a prevalere e a paralizzare il suo talento. Questi, secondo i suoi critci, i suoi punti deboli più evidenti.

Anzitutto, il suo temperamento «combattivo» che gli impedisce di affrontare con la necessaria diplomazia ogni scontro diretto, anche uno scontro di minor conto come quello che lo ha spinto a commettere una gaffe del livello di quella dell'episodio Bush. Quindi, il suo inglese, che è la favola di Washington. Con nomi trasformati in verbi, con goffe acrobazie sintattiche, che lo rendono più retorico che convincente, cosa questa che è perdonabile in un generale, è certo un grosso handicap per un segretario di stato. In altre parole, il suo modo di esprimersi offre un bersaglio fin troppo facile ai suoi rivali e ai suoi nemici, che ne fanno facile oggetto di ridicolo.

E ancora, le sue condizioni di salute, che se non è proprio fragile, non è neppure robusta, di conseguenza all'operazione subita («bypass» al cuore). Ha ripreso a fumare accanitamente, e specialmente appare «più vivo e intenso» di prima, una apparenza che ha colpito numerosi osservatori che la hanno definita «incostante».

Alcune settimane fa, un ex membro dell'amministrazione Carter, che non è né liberale né conservatore, né amico di Haig ha detto di lui: «Haig terrorizza certa gente, ma il suo anticomunismo è politico, non ideologico. Il suo personale alla Segreteria di stato è superiore a quello del suo predecessore Cyrus Vance, che aveva con sé troppi ideologhi. Haig è intelligente e dedito al suo lavoro. Molto bravo, ma non così bravo come ritiene lui. Mi auguro che Reagan opponga le sue tesi di tanto in tano, così come Eisenhower fece un paio di volte con Dulles».

Malgrado le sue false partenze, Haig ha la possibilità di divenire un nuovo Foster Dulles: il tempo è infatti propizio. Il problema — che implica gravi conseguenze sia per lui personalmente, quanto per l'amministrazione Reagan e l'America e per il resto del mondo — dipenderà in parte dagli eventi futuri, ma sarà dettato anche dal passato, cioè dalla forza e dalle debolezze contenute nel curriculum di Haig.

L'ascesa di Alexander Haig non fu facile a predire ai suoi inizi. Dice suo fratello, Frank Haig, sacerdote gesuita e presidente della facoltà di fisica al Loyola College di Baltimora, «al liceo, il suo preside gli disse che non sarebbe mai riuscito a farsi ammettere all'accademia di West Point».

Alexander Haig nacque il 2 dicembre 1924 a Filadelfia, secondo dei tre figli di un avvocato protestante di origine scozzese e di madre irlandese cattolica, Regina Murphy. Fu la madre, di forte carattere, che convertì i figli al cattolicesimo. Rimasti orfani, i tre Haig — Regina, Alexander e Frank — furono aiutati da un ricco zio materno che ne curò l'educazione fino all'università.

Dopo una giovinezza del tutto priva di nota, Alexander Haig riuscì malgrado i pronostici contrari a entrare a West Point da dove uscì del 1947, 214.o in un corso di 310 cadetti. Nel «libro dell'anno» dell'Accademia militare il commento su lui fu breve: «Forti convinzioni e ambizioni ancora più forti». Dice suo fratello, che è laureato in fisica astronomica: «Non ho mai pensato che fosse un intellettuale, ma che fosse invece un leader». Le qualità di Haig a West Point e dopo furono sempre costanti: testardaggine, impegno e un «protettore» influente. Il sottotenente Haig, lasciata West Point, fu inviato in Estremo Oriente, dove conobbe Patricia Fox, figlia del generale Alphonzo Fox, capo di stato maggiore dell'esercito del generale Douglas McArthur. Si sposarono nel 1950, alla vigilia della guerra in Corea, dove Haig fu decorato di tre medaglie al valore.

Anche i suoi avversari più accaniti ammettono il suo coraggio. Ma al tempo stesso contendono che il suo sangue freddo sotto il tiro politico subito durante la presidenza Nixon è servito soltanto a dimostrare la sua ignoranza; o la sua indifferenza nei confronti dei problemi costituzionali e morali implicati nella vicenda Watergate.

Nel 1974, Haig lasciò la Casa Bianca per assumere il comando Nato. Ma giunse in Europa dopo aver servito l'ormai screditato Nixon fino alla fine. L'incarico non richiedeva la conferma del Senato che probabilmente lo avrebbe negato e Haig usò il nuovo incarico per «riabilitarsi». Carter lo riconfermò all'incarico, anche se ebbe spesso l'impulso di destituirlo. Fu nel 1978 che iniziò a criticare pubblicamente la politica estera di Carter e finalmente agli inizi del 1979 annunciò le sue dimissioni dall'esercito. Cinque giorni prima che scadesse il suo mandato, in seno alla Nato, Haig fu vittima di un attentato terroristico. Se la bomba fosse esplosa un attimo prima, Haig sarebbe morto. Dopo l'incidente, Haig iniziò i suoi attacchi contro l'Unione Sovietica, «madre del terrorismo mondiale». E allora le sue parole furono molto simili a quelle da lui usate recentemente in materia di terrorismo. I suoi stessi aiuti temono che sia divenuto un «crociato» dell'antiterrorismo, appunto di conseguenza alle sue personali esperienze in materia. Di recente, ad esempio, Haig ha criticato i dirigenti del Dipartimento di stato per non esser stati capaci di provare i legami tra terrorismo mondiale e Mosca.

Haig tentò l'avventura presidenziale negli ultimi mesi del 1979: dopo oltre cento comizi in 35 diversi stati, concluse che sì, avrebbe potuto essere eletto ma non nominato, perché mancava di sufficiente base politica.

Molti ritengono che tuttora Haig non abbia rinunciato alle sue ambizioni presidenziali. Ma l'incarico di segretario di stato non è mai stato finora un buon trampolino per un tale tuffo. E ciò può essere particolarmente vero specialmente se il mandato dovesse continuare a seguire la rotta percorsa finora. Un mese fa, Haig dominava il gabinetto Reagan. Oggi esistono forti dubbi sulla possibilità che riesca a concludere il suo mandato. Impulsivo com'è, il mese prossimo potrebbe calvacare di nuovo la cresta dell'onda. Ma potrebbe anche finire senza impiego, disoccupato.

Robert Toch & Oswald Johnston

Pertisan (Austria) — Si chiama Teresa questa bella ragazza tirolese felice di collaudare gli sci corti per la neve primaverile indossando un bikini, poiché anche al di là delle Alpi è arrivato il caldo *(Telefoto Ap)*

I PALAZZI VIENNESI OBIETTIVO DI ANDREAS LEHNE

Appartengono alla storia le smorfie sulle facciate



La storia, di regola, non ammette — o non dovrebbe ammettere — smentite. In essa bisogna avere la massima fiducia, altrimenti, come potrebbe essere «magistra vitae»?

Eppure anche in questo magistero esistono dubbi, polemiche, perfino incredulità. Si tratta, innanzi tutto, di accertare l'autorevolezza di chi racconta, cioè insegna: storiografi di chiarissima fama ma a volte anche di dubbia settarietà, vecchi documenti d'archivio (dei nuovi occorre sempre un poco diffidare), pergamene, legni e pietre su cui è stato scritto, in qualche modo, con lettere o figure ciò che si riteneva dovesse essere ricordato.

Ovviamente nella «lettura» bisogna fare attenzione perché può accadere di imbattersi in narratori non sereni od anche burloni, non alieni dal prendersi giuoco dei posteri.

Le facciate di molti edifici di Vienna possono offrire spesso all'occhio meno distratto o frettoloso, così come ad una qualsiasi macchina fotografica pigramente in cerca di curiosità, alcune strane raffigurazioni che l'architettura di un tempo si compiaceva di utilizzare quasi a voler dare un brivido di viva attualità alla costruzione. Qui, indubbiamente, il narratore si è lasciato influenzare da tanti elementi: la destinazione dell'edificio, il proprio temperamento, la possibilità di usare un linguaggio sereno od ironico, maestoso o grottesco, ammonitore o critico. In fondo qualsiasi espressione poteva risultare gradevole in una metropoli, nella quale convivevano personaggi di tante nazionalità, molti dei quali — indipendentemente dall'idioma parlato — dovevano essere tipi bizzarri. E Vienna accolse con grande bonarietà le bizzarrie di tutti.

Recentemente Andreas Lehne, un fotografo non troppo preso dalla cronaca dell'attimo fuggente, si è trovato, invece, impegnatissimo nel rincorrere qualcosa — che forse non sapeva egli stesso esattamente cosa fosse — sulle facciate di tanti bei palazzi viennesi: un singolare incrocio di cronaca e di storia, che ha compromesso il prestigio della capitale, almeno in parte, sul piano della indiscutibile credibilità.

All'indagine si è sottoposto lo stesso antico Palazzo Imperiale (Hofburg) che però, ha superato la prova con autorevole serenità. Sono poi stati «implicati» nella vicenda il Museo d'arte applicata nonché talune realizzazioni fantastiche di Otto Wagner dove lo spirito della Secessione non disdegna di accompagnarsi con le stazioni della metropolitana. Il palazzo che accoglieva il ministero della Guerra ha sottolineato un momento di compostezza militare, mentre un mercante cinese dotato di trecce ha sintetizzato racconti di commercio e di terre lontane. Vi sono, poi, le tante e tante raffigurazioni dedicate ad illustrare l'amore del dettaglio, così come l'eterna contestazione degli studenti verso gli insegnanti.

Forse queste fotografie di Lehne — alle quali Peter Zehrer ha dato un brevissimo testo illustrativo nel supplemento che ogni venerdì il quotidiano «Die Presse» dedica allo spettacolo — non possono rappresentare neppure un quinterno di storia viennese; ma sono un gradevole invito a guardare in alto con più attenzione per cogliere i segni dei tempi andati.

Forse, con un po' di fantasia, si riuscirà a recuperare qualche capitoletto di storia.

Dino Satolli

Marco Polo torna in Cina

ANCONA — E' partita da Ancona, la motonave Trieste, diretta nella Repubblica Popolare Cinese, con tutto l'equipaggiamento del film «Marco Polo». Lo rende noto «Il Centro studi trasferimento impianti» che ha avuto l'incarico dalla Rai-Tv e dalla Sky Cinematografica di occuparsi dell'organizzazione del viaggio.

La rassegna dei libri

Dario Bartolini: «La storia delle parole» (Editrice Piccoli, Milano - pagg. 64, lire 3500).

I bambini sono spesso affascinati e incuriositi dall'origine delle parole, soprattutto dei nomi. Ai genitori e agli insegnanti capita di sentirsi chiedere perché il pane si chiama pane e la luna luna. Il fenomeno, ben noto agli studiosi dell'età evolutiva, merita attenzione da parte di chi educa, data la centralità occupata dal linguaggio nello sviluppo della mente umana.

Un simpatico libro che, partendo da questo presupposto, prende in esame (alfabeticamente) numerosi vocaboli di uso comune, spiegandone l'origine e il significato più antichi, è «La storia delle parole» di Dario Bartolini. Si tratta di un modo spigliato per proporre al lettore più giovane l'etimologia, scienza in genere poco praticata e ancora meno gradita ai ragazzi. È naturale che, prendendo in esame le vicissitudini di questo o quel nome nel tempo, capiti di dare una sbirciatina anche alla Storia maiuscola: ecco quindi affermarsi il concetto che l'interdisciplinarità non è una moda ma una necessità imprescindibile.

Il libro è illustrato e di facile lettura. Risulta gradevole ai bambini più piccoli, ma è un valido aiuto scolastico anche per quelli più grandi (tutto il ciclo dell'obbligo).

~~~

Gilberto Corretti: «I miti e le favole più antiche» (Editrice Piccoli - pagg. 63, lire 4000).

Riuniti tutti insieme in un piacevole libro, «I miti e le favole più antiche» sono proposti ai ragazzi da Gilberto Corretti per la casa Piccoli. Non si tratta di una semplice raccolta di leggende ma di un tentativo intelligente di analisi sinottica delle creature volute dalla fantasia dell'uomo per esorcizzare una natura e una sorte avvertite spesso troppo avverse per essere accettate senz'altro. È forse superfluo aggiungere che, soffermandosi — sia pur brevemente — sui miti di tutto il mondo, il libro di Corretti avvia il lettore ad una corretta interpretazione del fenomeno religioso, che ha matrici comuni nei più diversi ambienti.

Il bambino, naturalmente, si accontenterà di apprezzare le buone illustrazioni e il testo veloce ed accessibile.

C. S.

Sfogliando le riviste

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO

Nel numero di marzo, accanto agli interventi di Riccardo Bauer, Franco Vercesi, Alessandro Tassoni Estense, Giuseppe Longo e Luigi Volpicelli, troviamo un articolo di Livio Zeno intitolato «Diffidava di Hitler il diplomatico moderato» e dedicato alla figura di Fulvio Suvich, morto all'età di 92 anni quando il periodo da lui vissuto è stato in parte ormai storicizzato. Suvich, scrive Zeno, dopo aver preso parte alla Grande Guerra tra i combattenti irredentisti, «approdò al fascismo non già attraverso lo squadrismo ma dalle file del nazionalismo e la sua opera diplomatica (fu sottosegretario degli Esteri dal 20 luglio 1932 all'11 giugno 1936) s'inquadra coerentemente in questa visuale: arginare la spinta tedesca, acuitasi con l'avvento di Hitler al potere».

IL MEGLIO

Oltre a vari articoli sull'attività culturale e artistica, il numero di gennaio-marzo della rivista «Il Meglio», edita a Foggia, contiene poesie di autori stranieri, come i greci Febo Delfi, Zoi Savina, Lula D. Costantinidu e Aleksos A. Manaslis.

QUADRANGOLO

La rivista di psicanalisi e dinamiche di gruppo edita da Bulzoni a Roma pubblica alcuni lavori riguardanti le attività di raggruppamenti che operano nel campo della «Ricerca psicoanalitica nei gruppi», dando un panorama (purtroppo solo in parte completa) della situazione analitica di gruppo in Italia al fine di studiare la possibilità di costituire un'Associazione nazionale con statuto proprio.

CIVITAS

Per commemorare il centenario della nascita di De Gasperi, viene riprodotto in apertura il testo dell'intervento dello statista alle Grandes Conférences Catholiques di Bruxelles nel '48. Il secondo saggio in sommario è intitolato «Ti interessa Dio?» ed è costituito da una raccolta di lettere indirizzate al vescovo Guano ai livornesi tra il 1962-'72. In sommario anche un saggio di Paolo Emilio Taviani sulla parola di don Guano.

R. S.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

INSIDIATA IN EUROPA LA CANDIDATURA DI TRIESTE

Sincrotrone conteso da molti concorrenti

La «corsa per il sincrotone» è ormai in salita per Trieste. Aumentano e si fanno più forti i diretti concorrenti europei per ospitare la nuova «macchina» del Vecchio Continente.

I tedeschi hanno offerto di modificare a proprie spese un «anello di accelerazione» già esistente al grande centro per la ricerca nucleare di Desy, presso Amburgo. Gli inglesi hanno presentato una «macchina» già pronta e in funzione a Daresbury (che tuttavia offre un numero assai limitato di «canali di uscita» ove piazzare gli esperimenti ed è perdipiù poco energetica).

Voci ufficialmente non confermate parlano di una autorevole candidatura del Cern di Ginevra, uno dei più poderosi centri mondiali per la fisica delle alte e basse energie. I francesi, infine — che già gestiscono a metà con gli svizzeri il Cern — tentano il «doppio gioco» presentando anche la candidatura di Strasburgo, la stessa città, cioè, dove ha sede la Federazione europea delle scienze, che ha deciso tre anni or sono la costruzione dell'elettrosincrotone. Che cosa si può fare per poter concorrere con qualche probabilità di successo di fronte a questa agguerrita concorrenza?

Se ne è parlato a lungo, ieri mattina, al Centro di fisica teorica di Miramare, nel corso di una riunione del comitato cittadino per il sincrotone, la cosiddetta «macchina di luce» che — ricordiamolo — sarà costituita da un anello del diametro di circa 200 metri in cui verranno accelerati fasci di elettroni fino a una potenza di 5 GeV per ricerche di fisica pura e applicata. Tale riunione doveva mettere a punto la documentazione completa e dettagliata sull'«offerta» triestina da inviare a stretto giro di posta al Consiglio nazionale delle ricerche, il cui presidente Quagliariello ha poi il compito di inoltrarla alla Fondazione europea delle scienze. La seduta dell'organismo scientifico europeo, dapprima fissata al 27 aprile, è tuttavia slittata: un «temporeggiamento» che è venuto a puntino per Trieste, visto l'evolversi della situazione.

Dice il prof. Luciano Fonda, direttore del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste: «Io credo che a questo punto, per conservare ancora le nostre chances, l'Italia deve poter offrire "in toto" il sincrotone, anziché limitarsi a versare il 50 per cento delle spese per la sua costruzione, con il resto suddiviso tra gli altri partner europei della Fondazione. La spesa per la "macchina" è stata calcolata in circa 110 miliardi. Come è noto, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, per merito del suo presidente Zichichi, ha già offerto 35 miliardi. Ne mancano dunque ancora 75 per la costruzione della "macchina", per la strumentazione dei laboratori, per l'annesso centro di calcolo».

La Regione Friuli-Venezia Giulia, il Fondo Trieste e — in piccola misura — il Comune di Trieste offfrono per parte loro il sito di trenta ettari presso Banne nell'ambito dell'area di ricerca (valore: 2 miliardi), le foresterie in cui alloggiare i ricercatori (indispensabili vista la crisi degli alloggi, da ricavare negli edifici dell'ex campo profughi di Padriciano), nonché le strade, gli allacciamenti per l'acqua, altre infrastrutture ausiliarie.

«Tutte queste spese — precisa il prof. Fonda — sono naturalmente aldilà dei 110 miliardi della "macchina". Per coprire i 75 miliardi tuttora mancanti il comitato cittadino per il sincrotone chiede il concreto contributo del governo, visto che la "macchina" non interessa soltanto la nostra regione, ma i ricercatori di tutto il Paese».

Per questo, nella riunione di ieri, il comitato ha deciso di chiedere un incontro diretto con il ministro per il coordinamento della ricerca scientifica Romita, che fin dall'inizio ha appoggiato la candidatura triestina, e con i ministri finanziari. Un incontro che deve avvenire quanto prima, subito dopo Pasqua.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valeriano. — Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 19.49; la luna si leva alle 14.56 e cala alle 4.30.

Maree: oggi, alta alle 7.38 con cm 17 e alle 20.35 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 2,19 con cm 15 e alle 13.52 con cm 38 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, via Alpi Giulie 2, via S. Cilino 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Istria 7.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Anticipato il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale anticiperà a questa sera la consueta seduta settimanale, che altrimenti sarebbe coincisa con il Venerdì santo. La maggior parte della seduta sarà dedicata alle interrogazioni, la parte deliberativa ad argomenti di ordinaria amministrazione; la riunione si concluderà con la trattazione di due mozioni del Pci: la prima sulle deleghe di poteri consiliari alla giunta e la seconda sui problemi logistico-strutturali dell'istituto «Carli».

Per la seduta odierna era orientativamente fissata, in origine, la presentazione del bilancio di previsione, ma i capigruppo dei vari partiti hanno concordato con l'assessore Bassani sull'opportunità di rinviare sia la presentazione che il dibattito a fine mese, allorché sarà noto l'iter del decreto governativo che stabilisce nuove norme sulle finanze locali.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DA PROVINCIA E COMUNE DI MUGGIA

Porti: rischi calcolati in difesa di chi lavora

Nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali si è aperto ieri il convegno internazionale sul tema «Incidenti in area portuale: azioni preventive e piani d'emergenza», organizzato dalla Provincia di Trieste e dal Comune di Muggia. Il presidente della Provincia Carbone, nel suo breve indirizzo di saluto, ha sottolineato l'interesse del tema trattato e soprattutto l'importanza dei risultati che ne deriveranno per la salvaguardia del nostro porto. Il sindaco di Muggia Bordon, ha dal canto suo spiegato le motivazioni per cui si è giunti a questo simposio internazionale, ponendo l'accento sul fatto che, per quanto riguarda Muggia «bisogna ridurre i rischi entro limiti accettabili, tenendo conto anche dei benefici derivanti dall'attività industriale». «Quando ciò non fosse possibile — ha però aggiunto — esistessero rischi per la vita umana, eliminare la fonte del rischio, anche a costo di dover sopprimere un importante complesso industriale, sarà una scelta obbligata».

Il congresso — ha puntualizzato il prof. Giacomo Costa, preside della facoltà di Scienze del nostro Ateneo e incaricato di uno studio sui problemi della sicurezza del porto per conto della Provincia e del Comune di Muggia — rientra nell'ambito delle ricerche che si stanno effettuando per una migliore conoscenza dei problemi della sicurezza nel porto di Trieste. Il convegno — ha proseguito Costa — è il risultato dei primi contatti avuti con esperti a livello nazionale e internazionale, allo scopo di portare alla conoscenza dell'opinione pubblica i dati fino ad oggi acquisiti.

L'ing. Mario Arnaldi, di Milano, dopo aver richiamato alcuni esempi di incidenti che si possono verificare nell'area portuale, ha osservato, che i rischi ai quali è soggetta tale area sono inevitabilmente gravi e che pertanto è necessaria una regolamentazione della prevenzione basata su dati statistici nazionali, soprattutto per il fatto che i nostri porti, data la configurazione del terreno, sono diversi dagli altri. Comunque — ha proseguito l'oratore — bisogna richiamare l'attenzione sulla necessità di una particolare sorveglianza per quei lavori che richiedono l'impiego di fiamme libere (guardie ai fuochi), per il controllo delle opere portuali, nonché per lo studio delle distanze fra serbatoi contenenti prodotti infiammabili e per le ubicazioni di grandi impianti petroliferi.

«Le metodologie dell'affidabilità per l'analisi di sicurezza di un'area industriale» è stato il tema trattato dall'ing. Antonio Lovati, di Milano, il quale ha sottolineato che i metodi dell'affidabilità, affiancandosi ed integrandosi con la modellistica e gli altri metodi tradizionali, sono entrati prepotentemente nel campo della valutazione della sicurezza e che quest'ultima va peraltro integrata con l'analisi costi-benefici. A questo punto — ha sostenuto Lovati — si abbandona il campo strettamente tecnico per affrontare il problema più ampio dell'accettazione o meno del rischio, della percezione dello stesso e della gestione delle risorse disponibili.

«Il porto di Rotterdam — ha poi rilevato l'ing. Van der Kluit, parlando sull'argomento "Gestione delle crisi del porto, sistema d'informazioni operative chimiche" — è gestito da quel Comune, che ha delegato l'Ente porto quale agente esecutivo per tale incarico. Le sue attività tendono a due principali obiettivi: contribuire allo sviluppo economico del porto e mantenere il massimo livello di sicurezza, nelle attività portuali». Van der Kluit si è quindi soffermato sul secondo punto, poiché esso è alla base della politica dell'ente, volta a ridurre il rischio di incidenti.

Il dott. Avogradi e l'ing. Bello, dell'Eni, nella loro relazione su «L'ingegneria dell'affidabilità ed il suo impiego nell'analisi dei rischi connessi con la movimentazione via mare di idrocarburi», hanno dal canto loro sottolineato che «il rischio tecnico associato ad un'attività industriale è pari al prodotto della frequenza probabile dell'evento pericoloso per l'entità delle relative conseguenze».

Il dott. Buschmann, del ministero per gli affari sociali olandese, nella sua esposizione ha messo in evidenza come è stato affrontato in Olanda il problema della sicurezza sul lavoro in considerazione dei rischi maggiori, illustrando la legge «Safety Act» (Legge sulla sicurezza), che tutela la salute e la sicurezza di coloro che lavorano nell'industria, alla quale è stato aggiunto un paragrafo nel quale si contempla l'obbligo di compilare un rapporto sulla sicurezza degli impianti nelle industrie di trasformazione che presentano i rischi maggiori.

Oggi il convegno proseguirà con altre importanti relazioni e con una tavola rotonda.

Personale farmacie

Il problema relativo al contratto provinciale di lavoro per i dipendenti delle farmacie e al connesso quesito del trattamento di malattia, verrà discusso domani sera, alle 20, nella sede sindacale di via S. Spiridione 7.

DENUNCIA DI NAIBO ALL'ASSEMBLEA DI CATEGORIA

La disaffezione al lavoro primo male del commercio

I vecchi mali di sempre — pur con qualche novità — sono stati lamentati dai commercianti al dettaglio nell'annuale assemblea generale dell'associazione svoltasi ieri nella sede dell'Unione di via San Nicolò. Il male maggiore — secondo la relazione del presidente Giorgio Naibo — è «la poca voglia di lavorare» dei dipendenti: situazione questa incoraggiata dai sindacati che fin troppo avrebbero difeso il diritto a non lavorare senza tutelare il diritto opposto, altrettanto sacrosanto.

Per quanto riguarda la situazione nazionale, a questa disfunzione di fondo si accompagnano altri mali: l'eccesso della spesa pubblica, la mancanza di una disciplina dello sciopero, l'iniqua distribuzione dell'Irpef, l'eccesso di spese di carattere burocratico e amministrativo gravanti sulle imprese, l'intrico di leggi e leggine in cui neanche l'addetto ai lavori riesce a orientarsi.

Venendo alla situazione locale, Naibo — riferendosi alla situazione economica generale della città — ha espresso l'opinione che essa sia unica e quindi che la città abbisogni — nonostante molti pareri contrari — di agevolazioni e di sgravi fiscali. Per quanto riguarda il commercio, il presidente dell'associazione ha lamentato come la crisi locale si sia accentuata con le concomitanti difficoltà economiche della vicina repubblica jugoslava.

Naibo — senza peraltro citare i segni di ripresa che sono ormai sotto gli occhi di tutti — ha parlato di una flessione del 50 per cento nelle vendite ai clienti d'oltreconfine, con punte del 70 per cento e oltre. Per trovare un rimedio, è stata a questo punto rilanciata la proposta degli scorsi anni: creazione di parcheggi e maggiore aderenza dell'orario di apertura dei negozi alla presenza degli acquirenti jugoslavi in città. «Risolvere il problema dell'orario — ha detto Naibo — consentirebbe di lavorare di più e meglio e andrebbe a beneficio della stessa occupazione».

Toccando gli altri «nodi» irrisolti, il presidente ha parlato dell'abusivismo praticato specialmente dai «cash and carry», i quali praticherebbero così una concorrenza sleale ai dettaglianti e metterebbero in evidenza l'impotenza dell'amministrazione comunale, evidentemente «condizionata». Nella relazione si è anche lamentato l'equivoco delle vendite straordinarie.

Un altro fatto negativo è — per Naibo — il trattamento di favore che la legge riserva alle Cooperative operaie, con cospicui finanziamenti che stravolgono l'economia di mercato e servono solo a tappare i buchi finanziari provocati dagli errori di gestione. Per ultimo, si è parlato degli effetti negativi della nuova legge sull'editoria nei riguardi dei giornalai.

Nel corso della serata sono stati poi premiati con diploma e medaglia d'oro per lunga e proficua attività nel campo commerciale i seguenti soci: Dorotea Barretto in Marchesini, Giovanna Bole, Italo Borsatti, Armis Depaulis, Lidia Doria, Gisella Furlan in Rando, Aldo Mirengo, Maria Postogna ved. Bertotti, Giuseppe Righi e Guerrino Zanolin.

UNA NOTA DELLA LPT

Domani assemblea dell'unità sanitaria

Domani si terrà la prima assemblea dell'Unità sanitaria locale, per l'elezione della presidenza e degli organi esecutivi. Nell'occasione i consiglieri Meloni e Siard, entrambi della LpT ma eletti nella lista presentata dal radicale Pecol Cominotto, confermano «l'intendimento, già espresso all'atto della candidatura, di confluire, assieme agli eletti della lista proposta dalla LpT, in un unico gruppo della LpT che risulti pertanto il gruppo di maggioranza relativa in tale assemblea, raccogliendo tutti coloro che alla LpT si richiamano e che si ritrovano eletti nell'assemblea stessa».

LO SCIOPERO DEL PUBBLICO IMPIEGO

Operazioni paralizzate allo scalo di Prosecco

Lo sciopero nazionale del pubblico impiego, proclamato da Cgil, Cisl, Uil e dagli autonomi della Cisnal, a livello locale ha comportato ieri un vero e proprio black-out di alcuni settori, provocando disagi notevoli. E' anzitutto il caso dei dipendenti comunali del servizio di nettezza urbana, nell'ambito del quale vi è stata un'adesione quasi totale all'astensione dal lavoro. Di conseguenza, i bottini e i casonetti, già stracolmi di rifiuti domenicali (che ieri mattina non sono stati asportati), si sono rivelati insufficienti a contenere l'ulteriore massa di scarti prodotti nel corso dell'intera giornata. Stamane, comunque, le strade e gli scantinati degli stabili dovrebbero essere ripuliti dall'invasione di immondizie.

Pesanti conseguenze ha avuto anche la protesta del personale delle dogane, che ha causato blocchi o estenuanti rallentamenti nell'importazione del bestiame. Particolarmente grave la situazione a Prosecco, dove ieri sera erano bloccati una novantina di autotreni e oltre 150 vagoni carichi di bestiame (ovini, bovini, equini) e di carne congelata.

Nonostante il veterinario di confine avesse ispezionato gli animali vivi e macellati in entrata, essi non hanno potuto raggiungere le singole destinazioni. Tutti i dipendenti doganali di stanza a Prosecco hanno infatti aderito allo sciopero e soltanto grazie all'intervento di un funzionario dirottato da Pese a Prosecco hanno potuto essere «sbloccati» dieci camion carichi di agnelli vivi. Stamane a Prosecco il servizio doganale sarà rinforzato da due ulteriori funzionari per consentire un più rapido inoltro della merce.

La protesta ha inoltre paralizzato completamente i servizi attivi delle poste e dei telefoni di stato. Ieri nessuna corrispondenza è stata consegnata o ritirata. Tutti gli uffici postali, infatti, sono rimasti chiusi a eccezione di quello di Grignano, che comunque ha potuto prestare un servizio estremamente ridotto. Lo sciopero si è ripercosso anche sull'attività al palazzo di giustizia. Tutte le cause in programma al tribunale penale sono slittate, mentre in appello ne sono state definite soltanto quattro. Anche le cancellerie sono rimaste chiuse.

Disagi minori, o del tutto irrilevanti, ha avuto lo sciopero negli altri settori del pubblico impiego.

Problemi dell'infanzia. Questa sera, alle 18.30, al Centro studi sulla comunicazione infantile di piazza Sansovino 3 (quinto piano) avrà luogo una riunione nel corso della quale verranno presi in esame i nuovi aspetti della terapia psicomotoria in Francia. All'incontro interverrà tra gli altri la collaboratrice della prof. Ginette Rainbault, dell'Opital des enfants malats di Parigi, Veglia Votadoro.

Ambulatori aperti

L'inasprimento della vertenza avviata a livello nazionale dai medici mutualisti non riguarda per il momento la nostra regione. Gli ambulatori rimangono pertanto regolarmente aperti e gli assistiti sono solo tenuti al pagamento delle visite, avendo peraltro garantito il rimborso.

VENTICINQUE GIORNI PER SCONFINAMENTO

Condannato a Capodistria il muratore di Pisciolon

È stato accusato di sconfinamento senza documenti ed è stato condannato a venticinque giorni di carcere il muratore di Pisciolon di Muggia, Santo Gladich, di 30 anni, protagonista della movimentata vicenda notturna avvenuta — secondo voci discordanti — al di qua o al di là della linea di demarcazione.

Santo Gladich ha la sfortuna di abitare a ridosso del confine e il suo pollaio è a pochi centimetri dalla «linea bianca». Mercoledì sera, verso le 23, egli aveva avvertito alcuni rumori dietro al cortile per cui, messosi in fretta i pantaloni ed infilate un paio di ciabatte, era uscito per vedere cosa stesse accadendo. Così egli si sarebbe trovato — secondo la testimonianza della moglie — circondato da sei graniciari con il mitra spianato, i quali gli avrebbero intimato di seguirli.

Santo Gladich avrebbe opposto resistenza, per cui i soldati lo avrebbero colpito con i calci dei mitra e lo avrebbero trascinato verso la loro caserma. A dimostrazione della sua tesi, la moglie aveva portato al comandante della tenenza di Muggia, cap. Scognamiglio, la bustina perduta da un graniciaro e una delle pantofole del marito rinvenuta, appunto, per terra, nei pressi del pollaio.

Secondo le autorità jugoslave, invece, l'uomo sarebbe sconfinato e sarebbe stato arrestato regolarmente dai graniciari. Tale tesi è stata fatta propria dal giudice del tribunale circondariale di Capodistria, il quale ha riconosciuto il muratore colpevole e lo ha condannato a 25 giorni di carcere.

Ieri mattina, dopo la sentenza, il console generale d'Italia a Capodistria, dott. Labbruzzo, ha avuto un lungo colloquio con il Gladich all'interno del carcere. Il console gli ha portato, tra l'altro, gli indumenti consegnatigli dalla moglie sabato scorso e che essa, per il veto della polizia, non aveva potuto consegnare personalmente al marito.

Sosta... vietata

Quando i cartelli segnaletici hanno... un'anima malvagia succede chò che è accaduto allo studente Gianfranco Stupar, di 20 anni, abitante in via Piccardi 23. Egli si trovava ieri pomeriggio in piazza Oberdan, all'angolo con la via Giustiniano, e aspettava una persona appoggiato al palo del divieto di sosta.

Ad un tratto, il disco rosso-blu si è staccato ed ha colpito il giovane alla fronte producendogli una ferita lacero-contusa. Trasportato all'ospedale Maggiore, è stato medicato e dimesso con la prognosi di dieci giorni.

Congresso regionale dei portuali Cisl

Stamane alle 9 si apre alla stazione marittima il congresso regionale della Filp-Cisl, la federazione che raggruppa i lavoratori dei porti del Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno, accanto all'elezione del presidente e alla designazione delle commissioni, vi sarà una relazione del segretario nazionale di categoria.

Colpo di pistola per bloccare un'automobile

Uno sparo, quattro auto danneggiate, un ricciuto in «Mercedes» (targata Milano) legato con le manette, una bionda in lacrime che urlava in inglese contro la polizia che «ha sparato addosso»: queste le sequenze della movimentata scena avvenuta ieri sera, poco dopo le 20, in via Cassa di Risparmio.

La «Mercedes» è stata bloccata con una pistolettata al pneumatico anteriore sinistro, che si è afflosciato subito. Il conducente, accompagnato in Questura in stato di fermo, è il trentenne Giuseppe Vasta, abitante in via Monte Mangart.

La causa di tutto questo putiferio sarebbe imputabile alle marce automatiche della «Mercedes». Svoltando in via Cassa di Risparmio ridotta a un budello per le auto in sosta, il giovane ha urtato una vettura parcheggiata. Sceso per vedere i danni, sarebbe stato investito dalla sua stessa «Mercedes» avviatasi da sola perché lasciata con l'automatico innestato.

Con la gamba dolorante per la compressione tra il proprio paraurti e quello della vettura tamponata, egli sarebbe salito di corsa sulla vettura innestando la prima invece della retro, compiendo così una serie di saltini in avanti e danneggiando altre auto. Cioè avrebbe fatto credere a un inizio di fuga e da qui le varie telefonate al «113» e l'intervento della «Giulia» con le guardie Dulcinati e Nadalutti, che hanno bloccato la «Mercedes» con la pistolettata.

CENTINAIA DI BAGNANTI COME FOSSE ESTATE

Sotto il sole di Pasqua

«Aprile, non ti scoprire» dice il vecchio adagio. I triestini — come testimoniano queste immagini di Italfoto — non ne hanno tenuto conto e del resto non avrebbero potuto fare diversamente, visto il magico momento climatico che sta attraversando in questi giorni la primavera 1981.

Giornate nitide e ventilate, prive di umidità e con temperature massime ampiamente sopra i venti gradi: una «pacchia» che ha richiamato sulla Riviera i fanatici del sole e dell'abbronzatura precoce. Non solo domenica, ma anche ieri, a Barcola c'era parecchia gente: e a popolarla ha contribuito non poco il coincidere della chiusura infrasettimanale dei negozi con lo sciopero dei lavoratori impiego.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

L'arte di invecchiare credendo in sé stessi

Esperienze e suggerimenti d'un personaggio più che novantenne preoccupato per il decadimento demografico della nostra città

Vi parla un uomo di altri tempi, la cui carta di identità unica purtroppo in Italia, rispecchia quel Congresso della pace del 1919 che fu il massimo raduno di popoli di questo secolo. La pace di San Germano firmata dai maggiori uomini degli anni Venti (per noi, primo, Guglielmo Marconi) segnò la liberazione di Trieste, Trento e Istria, Strasburgo e Metz per la Francia e permise agli Stati successori dell'Austria di riprendere attivamente la via del benessere.

Nel ricordare quei tempi del nostro secondo risorgimento, mi rivolgo agli anziani triestini perché possano coraggiosamente percorrere la strada della più sana vecchiaia, come quei rari vegliardi che, dal primo cittadino d'Italia al letterato toscano Prezzolini, vicino ai cento anni, ad altri ancora, forniscono mirabili esempi di attività e di sana operosità. A questi modelli ci si deve ispirare, accettando i doveri e i sacrifici che ci vengono imposti dalla drammatica sequenza del nostro decadimento demografico testimoniato dalle seguenti cifre: 4351 morti nel 1980, su una popolazione di 288.988 abitanti, contro 1649 nati nello stesso tratto di tempo.

La mortalità italiana è in media del 10 per cento, quella di Trieste supera il 15. È vero che Vienna è in condizioni peggiori, ma si tratta di diverse situazioni e Vienna ha in confronto una forte natalità. È interessante leggere la relazione del prof. Claus Gatterer che ha recentemente fatto alla televisione austriaca un film dal titolo «Testimoni del naufragio».

Ora il problema della natalità va trattato separatamente da quello della mortalità e quindi mi rivolgo anzitutto agli anziani, da uomo del 1890, da ultimo delegato vivente di quella pace di cui feci cenno più sopra, perché i nostri anziani possano, sia per aiuto di terzi sia per propria volontà battere la via migliore che possa prolungare l'esistenza e ridurre quindi la tragica cifra di 15 decessi per ogni mille abitanti della nostra Trieste.

La premessa è che l'anziano, e chiamiamo anziano chi supera i 65 anni, deve accettare un sistema di vita diverso dal suo normale; e mi spiego. Se lavora, tanto meglio, non sospendere l'attività se non per motivi imprescindibili. Se dovessi consigliare certi principii che ho adottato consiglierei: 1) abolire il fumo; 2) abolire l'alcool; 3) cercare, se il lavoro è sedentario, di far circolare il sangue con almeno tre o quattro chilometri al giorno di movimento; 4) parlando del nutrimento, eliminare i grassi al massimo possibile, le verdure e la carne lessa dovrebbero essere preferite ad ogni altro cibo; 5) il controllo medico, gli annuali controlli del sangue, del glucosio, dell'azotemia, del colesterolo, dovrebbero essere obbligatori, insieme alla pressione del sangue per ogni anziano oltre i 65 anni.

Ma considerando il gravissimo problema della distruzione delle famiglie, che diventa sempre più frequente negli anni Ottanta e quindi la solitudine dell'anziano abbandonato a sé stesso.

Il fatto d'essere, ormai molto frequentemente lontano dai figli, dai nipoti e da altri parenti, lo costringe a ricorrere alle assai scadenti istituzioni di enti pubblici. Considerato tutto questo, trattandosi d'un problema strettamente collegato con il prolungamento della vita umana dobbiamo insistere nel sollecitare la creazione di istituti e organizzazioni tali da fornire all'uomo che raggiunge un'età matura il massimo delle cure, sia psichiche, sia fisiche, consentendogli così di ricercare la via per una longevità sana e serena.

È necessario suscitare nell'anziano il desiderio di vivere e la volontà di operare come succede pur sempre ancora per opera di uno sparuto gruppo di vegliardi intellettuali.

L'anziano deve poter superare le crisi di disperazione che la solitudine comporta, deve aver la forza di vincere le tentazioni del fumo e quelle dell'alcool, deve saper anche essere medico di sé stesso e non scoraggiarsi.

Non vorrei segnalare il mio caso perché sarebbe presunzione ricordare un passato di lotte e di vittorie, di sconfitte e di appassionati successi.

Ognuno di noi, intellettuale o no, può ricostruire il proprio passato, come sta facendo chi scrive e ricorda tutta una storia di guerre, di battaglie perdute e di battaglie vinte, di una Trieste ricuperata miracolosamente per opera di una generazione diversa della nostra, forse più coraggiosa, forse più risorgimentale, forse più ricca di affetti.

Quando, prima del fascismo, un presidente del consiglio volle onorare cittadini d'ogni età, creando un comitato per lo sviluppo di Trieste, senza far distinzione fra il giovane entusiasta e il maturo direttore e presidente di grandi istituzioni antiche come le assicurazioni, i cantieri e così via, noi il problema dell'anziano non lo sentimmo perché allora la famiglia era all'apice di ogni pensiero e i nostri uomini erano spessissimo anziani nel pieno vigore della loro personalità.

È un appello il mio che forse farà sorridere i più giovani e farà ricordare ai più vecchi i bei tempi passati. Non si dica ch'io sia fra i «laudatores temporis acti», non si dica che sia una presunzione la mia e si consideri questo mio appello come il grido di dolore per la sua città di un ultranovantenne.

Edoardo Schott Desico

SEGNALAZIONI

La stagione dei rumori

Egregio direttore, con il risveglio della primavera escono dal letargo le marmitte truccate e ha inizio la lunga stagione dei rumori.

Assisteremo alla solita indifferenza dei vigili ed alla calata dei barbari sul nostro sistema nervoso. Tutto ciò a dispetto delle tavole rotonde e delle conferenze ad alto livello da cui costantemente emergono i gravi danni del rumore. Confido pertanto – e con me confidano molti altri – in una presa di posizione della nostra amministrazione civica. Ringrazio per l'ospitalità, Rodolfo Viano.

Dati sul caffè

La relazione della quale abbiamo dato notizia nelle «Cronache delle conferenze» di ieri sotto il titolo «Nostro caffè quotidiano nei dati del dott. Leo Paschi» è stata tenuta al Rotary club «Trieste» e non al club «Trieste Nord», come erroneamente pubblicato.

Ricerca di nuove strade da aprire all'industria

Caro direttore, mi consenta di aggiungere qualche riga alla cronaca del dibattito svoltosi all'Università, in modo da completare il mio pensiero che, esposto di necessità parzialmente, potrebbe essere travisato. La cantieristica oggi è un'industria passiva in tutto il mondo industrializzato.

Ho però detto, molto chiaramente che, a mio avviso, la comunità deve sobbarcarsi il costo, anche elevato, di mantenere i posti di lavoro, di conservare il patrimonio rappresentato dalla professionalità dei lavoratori e dal complesso di tradizioni di questa industria, che non deve essere «cancellata» solo perché nella attuale situazione non è più in grado di produrre ricchezza.

Lo stesso ministro De Michelis ha esortato i lavoratori a continuare la loro lotta, che è lotta di tutta la città, che anche egli appoggia, nei limiti dei poteri di intervento del suo ministero.

Occorre però anche rendersi conto della necessità di parallelamente ricercare lo sviluppo di nuove attività economicamente attive. Il prof. Cocco, nel corso dello stesso dibattito, ha esposto alcuni casi in cui l'area di ricerca si è già adoperata per raccogliere una documentazione su attività innovative che possono essere svolte dalla stessa industria cantieristica, quando siano carenti commesse propriamente navali.

Il Consorzio dell'area di ricerca è a piena disposizione delle aziende e dei sindacati per raccogliere ulteriori documentazioni e idee per contribuire a ricercare strade nuove per un rilancio di questa industria. È una prima occasione per utilizzare subito le prime embrionali strutture dell'area.

L'area, ho detto anche, deve essere vissuta da tutta la popolazione, come cosa propria, al suo servizio. In questo senso abbiamo già preso contatto con la Comunità montana del Carso, ma non per prevenire «possibili contrasti etnici» di cui non riesco a immaginare la natura. Infatti nell'area, per statuto, sono esclusi insediamenti abitativi. Si tratta invece di affrontare democraticamente, con la partecipazione delle popolazioni interessate, molti altri problemi, quali ad esempio quelli relativi all'acquisizione dei terreni, all'esclusione di qualsiasi speculazione presente o futura; o quelli relativi all'ambiente che l'iniziativa dell'Area deve contribuire a migliorare. Con lo stesso spirito abbiamo già preso contatto anche con il Comune di Trieste, e con altri centri di formazione e di rappresentanza della volontà popolare.

Con molti cordiali saluti, Fulvio Anzellotti, presidente del Consorzio area di ricerca.

Posteggio riservato

Desidero manifestare pubblicamente la mia riconoscenza al sindaco, all'assessore competente e ai funzionari comunali che hanno accolto la mia richiesta di ottenere un posteggio riservato, in quanto afflitto da menomazione fisica. Cordiali saluti, Sergio Sonz.

Più le lettere sono lunghe e meno se ne possono ospitare. Preghiamo chi ci scrive di inviare segnalazioni brevi e avvertiamo che la redazione si riserva di tagliare e riassumere i testi destinati a questa rubrica.

Le sorprese del consumatore



Vi prego di pubblicare la fotografia dei sei graziosi ciotoli che ho rinvenuto in un sacchetto sigillato di vongole acquistato in una pescheria del centro.

Non sarebbe opportuno che l'Ufficio igiene o chi altro è competente in materia, oltre a controllare la commestibilità del prodotto, provvedesse anche a una verifica del contenuto e del peso dichiarati? Grazie e cordiali saluti. N. M.

In un negozio di vini e liquori ho acquistato, per fare un regalo, una bottiglia di whisky «12 years old», al prezzo di 12.800 lire, in quanto il venditore mi aveva assicurato che si trattava d'una qualità molto pregiata. Due giorni dopo un mio amico ha comprato una bottiglia di whisky della stessa marca per 8.600 lire, come ho potuto constatare guardando l'etichetta applicata sulla scatola.

Gli ho domandato dove l'aveva comperata e la risposta è stata: in un supermercato. Non aggiungo altro perché la differenza di 4.200 lire si commenta da sé. (Lettera firmata).

Si sa che la concorrenza è sempre esistita ed è l'anima del commercio. Mi sembra tuttavia strano che in una drogheria del mio rione un pacco di 22 assorbenti costi ben 400 lire in più di quante ne ho pagate per un pacco della stessa marca e dello stesso contenuto in un'altra parte della città. A mio avviso queste sono, per il consumatore, vere e proprie prese in giro. Con la scusa dell'inflazione finisce che ci fanno passare per imbecilli. L. C.

Prendo lo spunto dalla segnalazione di quel lettore che ha riscontrato una differenza di 20 lire nel prezzo della stessa pomata acquistata in due farmacie diverse. Qualche tempo fa ho acquistato un termometro in una farmacia del centro e a casa ho visto che sul talloncino del prezzo era stampata la cifra di 2000 lire in luogo delle 3.600 da me pagate. Non basta, la mia bambina di otto anni, giocherellando con la scatola del termometro ha scoperto un terzo prezzo: 1800 lire. Vi allego il tagliando perché possiate controllare. Maria Marini.

In un negozio mi è capitato di dover sostenere una incresciosa discussione con il venditore perché sostenevo che il prezzo della tara (15 grammi di carta su due etti di prosciutto crudo che, al prezzo di lire 1980 all'etto, corrisponde esattamente a lire 297) era eccessiva. Infatti in tal modo avrei dovuto pagare il prosciutto anziché a lire 1.980 a lire 2.140, con una maggiorazione pari quindi all'8,10%.

Nonostante l'esistenza di leggi e sanzioni previste per reprimere tali abusi, alcuni commercianti, non propriamente corretti, approfittano del mancato controllo da parte dell'autorità tutoria e perseverano in tali arbitri.

Questo procedere illegittimo pone il consumatore nell'alternativa o di lasciarsi defraudare pagando il non dovuto, oppure per evitare una spiacevole polemica, di rivolgersi ad altro commerciante più ossequioso alla legge.

Nell'interesse di tutti i consumatori mi permetto di rivolgere un caldo appello alla competente Ripartizione comunale affinché esplichi un assiduo controllo e al «Piccolo» perché inviti i consumatori a non frequentare quegli esercizi ove si commettono infrazioni. Dott. Giorgio Lagovini.

L'assessore e la rabbia

Al poco cortese lettore siglato R. M. che mi accusa di ammannire aria fritta sulla questione della rabbia silvestre, desidererei cortesemente far presente che la mia risposta sulla «questione» dei cani nei pubblici esercizi, non voleva per niente «irritare i già irritati cinofili». È presunzione parlare a nome dei cinofili senza conoscere il pensiero di tutti coloro che amano i cani. Ed io, personalmente, amo i cani. Ma quale pubblico amministratore ho il dovere prevalente di «amare» la salute degli uomini, dei bambinii e dei vecchi in primo luogo, i più esposti a possibili contagi.

Se il signor R. M. avrà la bontà di uscire dal semianonimato d'una sigla prendendo contatto con i nostri uffici potrà avere tutte le delucidazioni di cui evidentemente ha bisogno per valutare il problema con cognizione di causa.

Per quanto concerne l'ipotesi futurista di un mondo dominato dai cani dove i luoghi pubblici sarebbero vietati ai civici amministratori, ne prendo atto con interesse. Ma per cambiare i regolamenti lo stesso R. M. dovrebbe diventare pubblico amministratore e fatalmente, per coerenza logica, rimarrebbe escluso dai pubblici esercizi. Anch'io ovviamente scherzo e concordo con il lettore che «nemmeno gli altri sono molto più seri». Dott. Alfieri Seri, assessore comunale.

Chi pubblicamente esprime dubbi o formula quesiti nelle «Segnalazioni» attende pubbliche risposte e non inviti a presentarsi negli uffici del Comune per ottenere delucidazioni. Il punto da chiarire, non solo a R. M., ma a tutti i lettori è questo: se i cani, benché plurivaccinati, rappresentano un pericolo per la salute di uomini, vecchi e bambini (ma, a quanto pare, solo nei pubblici locali, non per la strada) a che cosa serve vaccinarli?

Piccolo albo

È targata Ts 51842 la Vespa 150 Px color grigio metallizzato che è scomparsa dalla via Piccardi la notte tra l'8 e il 9 aprile. Chi ne sapesse qualcosa voglia telefonare al 754420; sarà compensato.

Nella discarica di Barcola è finito uno scatolone di riviste nel quale era anche un libretto di banca con incluso denaro contante. Un'adeguata ricompensa viene offerta al rinvenitore che vorrà telefonare al 576437.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Si concluderà con uno scambio di vedute su argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio la riunione conviviale in programma per oggi alle 13 del Rotary club Trieste nord.

Itinerario sveviano

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede del centro culturale «G. R. Carli» dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, il comitato per le onoranze a Italo Svevo presenterà il documentario (...da ciò che dura, a ciò che passa...» — Itinerario sveviano — della regista Anna Gruber, con testi di Stelio Mattioni e musiche di Giani Safred. Ingresso libero.

Donna In

Abbigliamento personalizzato in taglie pronte e su misura. Modifiche gratis. Via Udine 49.

Mostre d'arte

Fotografie di Wols a Palazzo Costanzi

Al fotografo Wols (Wolfgang Schulze) nato a Berlino nel 1913 e morto a Parigi nel 1951 è dedicata la mostra, promossa dal Goethe Institut-Centro culturale tedesco e presentata dal civico Museo Revoltella che si inaugurerà alle 18 di sabato prossimo nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

La rassegna potrà essere visitata sino al 30 dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi solo il mattino). Wols viene spesso considerato come il fondatore di una nuova linea pittorica. Fu infatti all'origine di un movimento che, nei primi anni dopo il 1950, si propagò in tutto il mondo ed al quale, la critica ha attribuito nomi diversi: tachisme, astrazione lirica, art autre, espressionismo astratto.

Panathlon club

E' in programma per questa sera alle 20.30 la riunione conviviale mensile del Panathlon club. In chiusura, l'avv. Salvatore Aleffi tratterà il tema «Sport e famiglia».

Saggio bandistico

Domani con inizio alle 18.30 nella sala maggiore del ricreatorio comunale «Enrico Toti», in via del Castello 1, si svolgerà il saggio annuale degli allievi della sezione banda diretta dal maestro Roberto Tramontini. Seguirà un concerto del complesso bandistico Gentilli-Toti diretto dallo stesso maestro con musiche di Haendel, Weber, Ketelbey, Bartolucci e Deiro.

Pro Natura Carsica

Stasera per iniziativa del museo civico di Storia naturale e di Pro Natura carsica, con inizio alle 19, nella sala delle conferenze del Museo, in via Clamician 2, il prof. Antonio Mario Radmilli direttore dell'Istituto di antropologia e paleontologia umana dell'Università di Pisa parlerà sul tema: «Valorizzazione e protezione del patrimonio ipogeico del Carso».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte commenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «I templi dell'Alta Nubia: File e Abu-Simbel».

San Martino al Campo

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sala di via Petronio 24, per gli incontri organizzati dalla «Comunità di San Martino al Campo» sul tema «Prevenzione e condivisione nel volontariato», don Gianni Pastro, del centro Don Milani di Campalto (Mestre) parlerà sull'argomento «Volontariato come condivisione, come stile di vita».

C. N. Trovato a Viterbo

Il 22 prossimo a Viterbo si inaugurerà una mostra personale di grafica e pittura di Carmelo Nino Trovato. L'artista triestino espone nella città laziale opere ad olio e incisioni eseguite nelle tecniche dell'acquaforte, acquatinta e puntasecca, anche a più colori. La rassegna, allestita nella sala patrocinata dall'amministrazione provinciale, si concluderà il 30 prossimo.

Scrittrice premiata

La scrittrice triestina Liliana Bamboschek ha avuto una prestigiosa affermazione: dopo i numerosi riconoscimenti nel campo della poesia, le è stato conferito il III Premio San Valentino 1980 per la narrativa dedicata al tema dell'amore.

Bridge per principianti

L'Istituto «U. Foscolo» di via Gatteri n. 6, tel. 724240, organizza un corso di bridge per principianti. Docente l'ing. Vittorio Pedicchio della Squadra Nazionale Italiana. Iscrivetevi per tempo: numero di posti limitato.

Rollschinken L. 4250

I Rollschinken nostrani cotti, li trovate al prezzo ultrarisparmio di L. 4250 alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26. Buona Pasqua.

Circolo Fotografico

Oggi alle 19, nella sede sociale di via Mazzini 12, il socio dott. Renato de Leitenburg presenterà e commenterà una serie di diapositive relative ad un suo recente viaggio in Brasile.

L'ora del racconto

Oggi, promosso dalla rivista «L'Ora del racconto» è in programma dalle 16 alle 17, al Centro pedagogico di via Mazzini 25 un incontro fra gli studenti iscritti al secondo corso di giornalismo e il prof. Leonardo Trisciuzzi, docente di pedagogia nella Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università, sul tema: «Rapporto fra giornali e mass-media». Gli incontri sono organizzati dal dott. Tullio Bressan, direttore della rivista di letteratura giovanile.

Assistenti estive

«L'Opera diocesana di assistenza assume assistenti-vigilatrici e altro personale per i servizi della colonia montana di San Quirico, che ospiterà fanciulli durante la prossima estate. Per informazioni rivolgersi all'ufficio colonie dell'Oda in via Brunner 7, dalle 9 alle 12, dei giorni feriali escluso il sabato».

Pannelli solari

Per modifiche e migliore funzionalità dei vostri impianti di riscaldamento rivolgetevi a Ital Petroli, Strada di Fiume 216, tel. 941441. Olio lubrificante IP - gas in bombole per campeggio a prezzi di concorrenza. Ital Petroli, Strada di Fiume 216.

La soddisfazione di...

essere donna. All'Ape Regina Boutique i capi più raffinati per un vestire femminile, moderno, sportivo, di un look sempre attuale. L'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Rassegna delle gallerie

Predominano le presenze femminili: quattro a uno

Alla Sala comunale d'arte ha esposto Paolina Mathis Marotti in arte PAMA. La pittrice ha presentato una serie di tele incentrate, come dice lei stessa nella presentazione, sui problemi d'oggi, «senza tema d'equivoci, dato che il titolo v'è scritto in grandi lettere»: guerra, droga, violenza, inquinamento... A queste tele l'artista ha affiancato alcune opere in cui ricorre «il motivo dell'osso umano, perché è il nostro elemento di maggior durata, che spesso sopravvive alle civiltà tanto faticosamente costruite».

La ricerca di un linguaggio pittorico aderente al carattere dei temi trattati è la costante del lavoro dell'artista, che esplora con impegno, insieme con gli strumenti pittorici tradizionali, gli strumenti visivi della comunicazione di massa, dal cartoon alla grafica pubblicitaria, dal fumetto ai manifesti, per trovare le immagini più efficaci alla trasmissione del suo messaggio. I risultati più interessanti sono raggiunti nel punto in cui i linguaggi trascorrono l'uno dentro nell'altro, scambiandosi ruoli e significati: la parola si fa immagine e l'immagine diventa eloquenza verbale, rifiuto e denuncia della realtà in cui non ci si vuole riconoscere.

* * *

Alla sala d'arte Moderna si sono succeduti Bruna Murzi, insieme con Furio Bomben, a cui ha fatto seguito una personale di Mihaela Velikonja.

La MURZI ha esposto una serie di tele — paesaggi e nature morte — eseguite con una tecnica a pennellate «sfocate»: a questo velo sottile di colore l'artista affida il compito di esprimere l'evanescenza delle immagini che vengono deprivate di consistenza materiale, reale e pittorica, per sottolineare il momento evocativo.

* * *

Furio BOMBEN ripresenta le sue chine: sono aspetti della Città vecchia, in cui l'artista ottiene gli esiti migliori dalla tecnica impiegata, per la densità pittorica del tratteggio e per il taglio animato degli scorci. Accanto a queste, alcune immagini dei luoghi deputati di Trieste, dove la tensione del segno si diluisce, un po' stemperata nella convenzionalità e nella fissità della veduta.

* * *

Mihaela VELIKONJA, nata a Loke e triestina d'adozione, si dedica da molto tempo, con successo, alla pittura naive, dipingendo su vetro con una tecnica oramai largamente impiegata in questo genere. La Velikonja, che ha esposto contemporaneamente anche alla galleria La Navetta, sceglie un tema ricorrente, quello del limitare tra campagna e città, tra paese e periferia. I contadini, personaggi di un mondo che va scomparendo, si affacciano sgomenti su di un paesaggio industriale ormai prossimo e incombente. Il sostituirsi del grigiore delle ciminiere e del cemento all'intensità e all'animazione del colore steso in questa visione incantata della natura e del lavoro dei campi, costituisce il motivo più vivo delle opere della Velikonja.

* * *

Alla galleria Al Corso Alba HRELIA espone paesaggi di Grado, del Carso, di Trieste e dell'Istria insieme ad alcune nature morte, ricche di fiori che riempiono con esuberanza e colore la tela e che tracimano fuori dalla cornice del quadro.

Attiva da molti anni in città e formatasi su maestri triestini come Tosti o Campitelli, la Hrelia esprime nelle sue opere la continuità di una tradizione impressionistica di derivazione ottocentesca, che gli stessi protagonisti hanno poi abbandonato per seguire altre vie; vi si è mantenuta fedele, coltivando con fiducia questo genere di pittura e distinguendosi anche in questa occasione tra gli artisti triestini che praticano tale genere, per il gusto pittoresco della veduta, per l'ariosità e la freschezza delle immagini e per l'impiego felice del colore.

L. S.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE COLONI SUL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO

La Val Rosandra farà parte del futuro Parco del Carso

Per permetterne una migliore conoscenza gli ambiti di tutela saranno tutti cartografati

(L.Mi.) Gli ambiti di tutela ambientale del Carso saranno completamente cartografati in scala 1:5000 per permetterne una migliore conoscenza e una più efficace tutela nell'ambito degli interventi da parte della Regione: lo ha annunciato l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni, parlando al recente convegno internazionale sulla tutela della Val Rosandra organizzato dal comune di San Dorligo della Valle col patrocinio della Regione stessa.

L'assessore Coloni ha svolto in tale sede una delle relazioni che hanno aperto i lavori, parlando sulla tutela naturalistica e ambientale nella valorizzazione delle autonomie locali e nella cooperazione con le regioni contermini.

Non è infatti una cosa semplice coordinare e armonizzare gli interventi tesi alla tutela del patrimonio paesaggistico facendo salve d'altro canto le singole sfere di autonomia degli enti locali, Comuni e Province.

A questo scopo, ha detto Coloni, la Regione Friuli - Venezia Giulia si è dotata già da tempo di uno strumento ad hoc qual è il Piano urbanistico regionale. Il Pur infatti — ha detto il relatore — ha un ruolo ben diverso da quello di uno strumento urbanistico regionale, in quanto è stato concepito proprio per superare la dicotomia città-campagna e dedicare grande attenzione alle aree naturali, quale la Val Rosandra, un'operazione innovativa rispetto a radicate consuetudini.

Tecnicamente, il Pur è un piano d'inquadramento, e la sua cartografia non è una zonizzazione bensì uno schema di assetto territoriale, cioè una larga trama entro la quale i Comuni hanno il compito di tessere la fitta orditura dei loro strumenti urbanistici.

In questo senso, il Pur va interpretato anche elasticamente, come ha detto Coloni, sottolineando la necessità che i perimetri e le norme di salvaguardia fissati dal Pur per gli ambiti di tutela ambientale non siano ripresi pedissequamente nei piani locali, ma diano invece luogo a perimetri di zona più precisi, anche in parte diversi, e a norme più specifiche e attive, quali appunto quelle indicate dal sindaco di San Dorligo, Svab, per la tutela della valle.

Ma quale futuro, in concreto, attende la Val Rosandra alla luce di questo indirizzo della Regione? Nell'immediato, ha detto Coloni, urgeva trovare un adeguato sostegno finanziario a quelle iniziative già in atto come sono indicate dal piano di sviluppo della Regione e che non possono, per la loro urgenza, attendere di essere inserite nel piano di settore in cui si dividerà quello più generale di sviluppo.

In concreto, ad esempio, la Regione ha già finanziato un progetto di accessibilità e fruizione della Val Rosandra, condotto sulla base di approfondite valutazioni di carattere naturalistico e sulle quali i tecnici incaricati hanno parlato nel convegno stesso.

Più in prospettiva invece, accanto alle iniziative adottate in seno alla comunità Alpe Adria e al Quadrigon, la Val Rosandra si troverà a far parte del Parco del Carso, voluto appunto dal Piano regionale di sviluppo approvato nel dicembre scorso, che si propone per queste località di trovare anche una soluzione equilibrata all'antico problema della relazione che intercorre fra minoranza slovena e territorio.

In questo ambito d'intervento in prospettiva rientra anche un ampio studio naturalistico sulla valle affidato dalla Regione alla facoltà di scienze dell'Università di Trieste, che procederà anche alla suaccennata cartografia.

Tornando invece al piano di settore, questo verrà definito nella legge sui parchi naturali del Friuli - Venezia Giulia, di imminente presentazione: in base al piano di settore, sarà attribuita agli enti locali la pianificazione attuativa delle aree comprese nei parchi naturali.

I Comuni dovranno quindi predisporre i piani attuativi, che conterranno un'ampia cartografia tematica e una relazione illustrativa della caratteristiche naturalistiche, ricreative, economiche e produttive delle aree oggetto dei piani, e anche degli interventi di tutela attiva e degli effetti socio-economici che saranno indotti dalla realizzazione dei parchi e delle riserve.

Una volta operanti i piani attuativi — ha concluso l'assessore Coloni — l'amministrazione regionale assegnerà la gestione di queste aree agli stessi enti locali: e così la Val Rosandra, ricompresa in un sistema d'interventi protettivi a respiro regionale, sarà affidata al suo comune, quello di San Dorligo, per tutte le «cure del caso».

UN CONVEGNO DEL COMUNE DI DUINO AURISINA

Creare «collegamenti» tra i bambini dei paesi

Le condizioni in cui crescono, si educano e si formano i bambini e gli adolescenti nel comune di Duino Aurisina. Questo il tema di un convegno promosso dall'amministrazione locale per cominciare ad affrontare la problematica giovanile del suo territorio.

Non quindi un dibattito sui giovani, categoria astratta e difficilmente afferrabile attraverso le maglie di una discussione che non li veda protagonisti diretti, ma un censimento attento delle opportunità educative e aggregative offerte loro dal territorio in cui crescono e formano la loro personalità.

Entro questi limiti consapevolmente definiti sindaco, assessori, presidi, insegnanti e operatori sociali si sono incontrati per tentare di riunire in un quadro informativo completo le loro conoscenze settoriali: dinamica familiare attuale e nuovi bisogni di socialità che crea in bambini e adolescenti; problemi della popolazione scolastica; dell'organizzazione del tempo libero, della situazione dei disabili; legame tra sviluppo urbanistico e qualità della vita giovanile.

8.900 abitanti, di cui 1700 al di sotto dei vent'anni; un territorio di venticinque kmq estremamente frazionato; due componenti etniche (65% gli italiani, 35% gli sloveni) ancora tese a trovare i modi di una convivenza che non sia né separatismo né integrazione ma collaborazione, fondata su basi paritarie: la realtà del Comune di Duino Aurisina non si presenta facile. Se da un lato può godere degli aspetti positivi delle piccole comunità, dall'altro non può non essere permeabile alle contraddizioni dello sviluppo urbano dei centri limitrofi da cui è attratta.

«Nel nostro comune la delinquenza minorile non esiste», ha dichiarato il capitano dei carabinieri Perrone. Fenomeni preoccupanti quindi non ci sono, ma bisogna stare attenti a prevenirli, perché alcuni segnali premonitori si stanno manifestando: troppi giovani abbandonati a se stessi, che emigrano quotidianamente verso ambienti e gruppi cittadini già «devianti». Manca per loro un centro aggregativo nel territorio; se presto sarà pronto un grande complesso sportivo polivalente, non esiste invece ancora nessuno spazio per attività culturali e recreative.

Operano, e sono abbastanza numerose, associazioni sportive, un gruppo ecologico, uno letterario; esistono due biblioteche pubbliche ben fornite; ma sono tutte strutture non pienamente utilizzate, né sufficientemente conosciute.

In questo contesto non va sottovalutato il fenomeno del decremento demografico: dalle cento nascite annuali dell'ultimo decennio si è arrivati alle 54 dell'80. Il pericolo che si presenta è quello di un isolamento progressivo dei ragazzi. Nei loro paesini i bambini troveranno sempre meno coetanei con cui giocare, bisogna quindi provvedere a metterli in contatto con quelli delle altre località.

Inevitabile a questo punto diventa lo sbocco che l'ente locale può offrire a questa situazione: una programmazione accorta — come hanno ribadito unanimi gli assessori responsabili — che sia di sostegno alle iniziative spontanee, ne rispetti l'autonomia e le peculiarità.

APERTA LA MOSTRA SULLA SCUOLA MATERNA

A Muggia: «Come eravamo»



Il parroco di Muggia mons. Apollonio, mentre inaugura la mostra sull'asilo (Italfoto)

«Come eravamo»: questo potrebbe essere il titolo della mostra fotografica e documentaria di cui si è tenuta ieri la cornice d'apertura nella galleria d'arte «Il Mandracchio» di Muggia. Molti saranno infatti i muggesani che si riconosceranno nelle foto delle varie classi che hanno frequentato nei decenni passati la scuola materna della cittadina, da sempre affidata alle cure delle suore della Provvidenza, che quest'anno celebrano le ottanta candeline della loro presenza nella cittadina.

La mostra però è qualcosa di più: una testimonianza storica, in particolare, della presenza e dell'operato civile e sociale del mondo cattolico a Muggia: non a caso la rassegna, ricca oltreché di fotografie, anche di materiale storico (corrispondenza e atti vari della direzione dell'asilo, documenti d'epoca, quadri, curiosità) vuole ricordare l'operato di monsignor Carlo Mecchia, parroco di Muggia dal 1861 al 1888, e dei suoi successori mons. Giuseppe Zuani, Antonio Germek e Mario Mizzan, nonché dei laici cattolici quali il maestro Pasquale Marchio, Pietro Galluzzi e Luigi Cividin.

Una sezione della mostra è dedicata infine al fondatore dell'ordine delle suore della Provvidenza, padre Luigi Scrosoppi e alla vita dell'associazione Santi Giovanni e Paolo che nel 1940 ebbe approvato lo statuto dal vescovo mons. Santin per poter gestire, come aveva peraltro da sempre fatto, l'asilo infantile.

ESAMINATA DALLA CCDL-UIL LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CITTÀ DOPO LO SCIOPERO

Buone prospettive emporiali con il carbone e i container

La segreteria della Camera del lavoro-Uil dopo una relazione del segretario generale Fabricci ha esaminato le risultanze dello sciopero generale del 7 aprile, degli incontri di Roma di mercoledì scorso e le prospettive economiche per la città derivanti dal progettato traffico carbonifero e dei container.

Positivamente viene valutato il traffico dei container che dovrà essere potenziato con il completamento dell'autostrada Udine-confine austriaco, il raddoppio della ferrovia pontebbana, il traforo di Monte Croce Carnico ed i collegamenti porto-rete stradale.

La Ccdl-Uil ritiene che debba essere urgentemente affrontato il problema della collocazione per le soste e le riparazioni dei contenitori per alleggerire gli inntasamenti del Molo VII e liberare le zone che oggi i «contenitori» occupano nella zona tradizionale di Zaule (Ezit) a danno di futuri insediamenti industriali. Pare utile ipotizzare la creazione di un sito adatto nell'ambito dell'autoporto o comunque nelle vicinanze.

Il traffico del carbone dal Sud Africa per l'Austria collocato nella zona della ex Esso è stato subito giudicato favorevolmente dalla Ccdl-Uil. Oggi però altre iniziative carbonifere stanno venendo avanti, senza che esse portino aumenti significativi dell'occupazione e togliendo grandi spazi di aree perfettamente infrastrutturate a possibili iniziative produttive.

La segreteria della Ccdl-Uil ritiene che questo problema debba essere unitariamente affrontato dall'Ente porto, dall'Ente zona industriale, dai sindacati, dall'Associazione industriali per individuare una soluzione che porti alla città benefici e non danni economici ed ecologici.

Nell'occasione è stata valutata molto positivamente l'impotenza e l'unitarietà dello sciopero generale di martedì scorso in difesa dell'economia triestina e del cantiere Alto Adriatico. Se la situazione non si bloccherà la Ccdl-Uil ritiene che dovranno essere trovate forme di lotta diverse e di giusta efficacia per modificare il disinteresse del governo per i problemi della nostra città.

La segreteria della Ccdl-Uil — riferisce un comunicato — denuncia nel contempo talune strumentalizzazioni di tipo partitico e nazionale che si sono verificate durante lo sciopero del 7 aprile in contrasto con gli impegni assunti tra le tre organizzazioni sindacali. Il volto della città non può essere da alcuno falsato.

La segreteria della Ccdl-Uil ha infine valutato la condizione del dibattito in corso sul problema della scala mobile. Viene auspicato che il confronto tra le tre organizzazioni, attraverso una costruttiva dialettica, trovi una risposta unitaria al governo.

La scala mobile va comunque difesa così come oggi è, se non vengono identificate soluzioni in ogni caso unitarie che comunque tutelino pienamente i lavoratori nel potere d'acquisto e previe rigide garanzie da parte del governo.

La Ccdl-Uil respinge e rifiuta decisamente metodi e soluzioni che portino ai lavoratori danni come si è verificato in occasione della deindicizzazione dell'indennità di contingenza nell'indennità di licenziamento e degli scatti di anzianità. Questa difesa ha valore oggi con questo governo così come domani con un altro di diverso schieramento politico. Soltanto attraverso l'autonomia del sindacato — conclude il comunicato — si avrà l'assenso e la credibilità dei lavoratori.

VANO IL RICORSO DEL RESPONSABILE DELL'INCENDIO IN VIA TIGOR

Riverberi in sede di appello del falò del vecchio carcere

Avrebbe appiccato il fuoco a due vani del vetusto carcere di via Tigor, il detenuto (è al Coroneo per altra causa) Mario Frausin, 52 anni, via Montfort 4, il cui ricorso viene valutato dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formato dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, verbalizzante di udienza in sostituzione del cancelliere in sciopero il dott. Maggi, direttore superiore di cancelleria.

Le fiamme divamparono all'alba del 3 settembre dello scorso anno e sul posto accorserò i vigili del fuoco e la Squadra Volante, i cui agenti identificarono un giovanotto e Frausin, il quale ultimo era ustionato in più parti del corpo.

L'attuale appellante ammise di avere pernottato abusivamente in un ripostiglio del carcere mentre un suo amico sostenne che Frausin gli aveva confessato di essere stato l'autore del falò, che provocò danni per 700 mila lire circa.

La stessa persona dichiarò in sede istruttoria che, recatasi a trovare Frausin all'ospedale, questi gli aveva narrato che il fuoco era stato provocato da una candela accesa, sfuggitagli di mano.

Poiché la stessa notte anche un'auto in sosta nella zona si era misteriosamente incendiata gli acquirenti ritennero che il piromane fosse l'indiziato.

Frausin respinse la paternità delle imprese ma venne comunque imputato di due ipotesi di incendio aggravato e di furto perché, secondo l'accusa, avrebbe prelevato carburante da una motoretta per irrorare la cella prima di darle fuoco.

Il successivo 12 dicembre, Frausin venne processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato per il rogo della prigione a otto mesi di reclusione e andò assolto dalle altre accuse per insufficienza di prove.

Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare prende la parole il p.g. e chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado. La difesa di Frausin viene assunta dall'avv. Zucalli di Gorizia.

Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato integralmente l'impugnata sentenza e ha condannato altresì Frausin al pagamento delle maggiori spese processuali.

Finanziere salva un cane pastore

Un pastore tedesco è stato salvato dal generoso intervento di un finanziere. L'altra notte, davanti alla caserma delle Fiamme Gialle di Aurisina, uno sconosciuto automobilista ha travolto un cane. L'animale ferito e spaventatissimo, è stato immediatamente soccorso da un militare, il quale ha anche avvertito il presidente dell'Enpa, dott. Rode.

Il professionista è accorso sul posto e un veterinario, il dott. Cocevari, ha praticato al lupo una terapia d'urgenza. Più tardi, il pastore ormai fuori pericolo è stato preso in consegna dal proprietario. Era scappato di casa e probabilmente stava rientrando quando è rimasto vittima dell'incidente.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Cronache delle conferenze

Il gruppo strumentale «Renaissance» al CdS
Pahor sull'autonomia della scuola slovena

(F. Cos.) Affollato incontro al Circolo della Stampa con il locale gruppo corale e strumentale «Renaissance» che si è esibito in un applaudito programma di musiche medioevali e rinascimentali. Entrato nell'ottavo anno di attività con un vasto repertorio di musiche antiche (dalle crociate al primo Seicento in tutte le sue sfaccettature), composto da esecutori che hanno curato la loro preparazione con specialisti di fama internazionale, il gruppo opera con successo a livello nazionale con proposte sempre più valide ed interessanti.

Dai brani più squisitamente strumentali dei primissimi anni, basati soprattutto sui flauti dolci e sul liuto, si è passati all'introduzione di alcune voci e strumenti ad ancia, con un repertorio grosso modo «leggero», basato sulla danza e sulla frottola. Da tre anni a questa parte, i Renaissance hanno dato un notevole impulso dal punto di vista strumentale agli archi (due vielle e tre viole da gamba) che unitamente alle ancie ed agli strumenti a pizzico ampliano in misura considerevole la tavolozza strumentale.

L'innovazione peculiare è rappresentata dalla massiccia immissione nel gruppo delle voci e della musica vocale: il quartetto (4 voci e 4 strumenti di raddoppio) usato per frottola, villotta, ed in particolare per il canto carnascialesco d'ambiente fiorentino, diventa ottetto con l'introduzione di altre quattro voci, permettendo l'analisi di un repertorio alternativo a quello profano: la messa fiamminga, l'oratorio, la Passione.

~~~

«Autonomia burocratico-amministrativa della scuola slovena da quella italiana, nell'ambito della tutela, ancora ampiamente inadeguata, dei diritti della più importante comunità alloglotta regionale»: questo il tema al centro della conferenza-dibattito del segretario del Sindacato scuola slovena, Samo Pahor.

L'iniziativa era esplicitamente diretta alla comunità italiana e così anche gli avvisi che annunciavano l'incontro erano stati stampati in italiano «fatto anomalo e particolarmente indicativo perché — ha detto Pahor — a proposito dei rapporti tra le due comunità, visto che Maometto non va alla montagna, la montagna si muove e va da Maometto, anche se sarebbe preferibile uno sforzo comune».

Peraltro, anche in quest'ultima legislatura, molti (l'on. Fortuna, la sen. Gherbez, l'on. Aurelia Gruber Benco, il sen. Fontanari) si sono occupati dell'assetto della scuola slovena nei vari disegni di legge di tutela per i cittadini italiani di tale lingua. In particolare i progetti della sen. Gherbez e dell'on. Gruber Benco — ha osservato Pahor — si sono basati sul principio dell'autonomia.

«Quando il nostro sindacato chiede organismi autonomi (per esempio, nell'ambito degli organi collegiali, un consiglio generale e distretti scolastici indipendenti) chiede anche sempre meccanismi istituzionalizzati di contatto con la componente italiana della scuola».

Riunione del Finabel al comando brigata

Si è concluso, nella sede del comando della brigata «Vittorio Veneto» a Opicina, la riunione del gruppo di lavoro «O» del Finabel. Nel corso del convegno, al quale hanno preso parte delegati appartenenti agli stati maggiori e ai centri scientifici militari di Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Germania, Gran Bretagna e Italia, gli esperti hanno confrontato le esperienze dei singoli Paesi in merito alle caratteristiche tecnico-operative dei materiali militari di cui gli stati maggiori europei ravvisano la necessità per quanto concerne la difesa chimico-biologica.

Il gruppo «O» si riunisce semestralmente e le ultime riunioni si erano svolte a Londra, Monaco, Breda e Grenoble. L'Italia è rappresentata al convegno dal capo sezione di biologia del Centro nazionale di ricerche militari, capitano Panfili, che è triestino e si è laureato nel nostro ateneo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigia Bortolini nel X anniv. (13.4) dai cognati Maria e Carlo Furlan 20.000 pro Ospedale della Maddalena (Reparto Geriatria).

In memoria di Giuseppe Catalan da Albina Catalan e fam. Ortu 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Cervi (13.4.78) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Enrico Cervi nel III anniv. (13.4) da Laura 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Cervini dalla figlia Mariucci e genero Carlo 10.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Lucia Cervini dalla sorella Maria e cognato Carlo 10.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Fernando Crispini nel 1.o anniv. dalla sorella e nipote Bruna 100.000 pro mastectomizzati ed enterostomazzati (prof. Piero Pietri).

In memoria di Nelda Erbotti dai condomini dello stabile n. 2 di via Fornace 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni e 60.000 pro Astad.

In memoria di Mario Scerpellini nel 29.o anniv. (8.4) dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Opera difesa minorenni e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Fresco nel trigesimo (12.4) da Giuliana e Bruno Boscarato 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Duilio Gioppo nel VII anniv. (11.4) dalla moglie Alba 15.000 pro Chiesa Madonna del Mare e 15.000 pro Anffas; dai cognati Gianna e Lino Torossi 15.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria del prof. dott. Felice Lapi nel V anniv. (13.4) dalla moglie Remigia e dalla nipote Annamaria 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Alas, 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Eca.

In memoria di Luigia Rauter nel XXXII anniv. (13.4) dalle figlie Marcella e Maria 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gilda Temini per il suo onomastico (13.4) dal figlio Bruto 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosa Udovich ved. Valente nel X anniv. (10.4) dalla figlia Gabriella 10.000 pro Uildm.

In memoria di Valeria Depetri da Giovanna Rocco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Genoveffa FumagalliSala ved. Roncone dall'Assessorato regionale finanze e direzione regionale servizi amministrativi Trieste 103.500 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvia Lauri dalla nonna 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Floriana Komar in Benci dal condominio di via dei Giacinti 8 100.000 pro Comunità famiglia handicappati di Opicina.

In memoria di Giogi e Duilio Lange da Almira Kette 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Rina Guiducci ved. Bartoli dall'Agis, sezione di Trieste 15.000 pro Cri e 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ruggero Lionetti dalle famiglie Gustin-Birsa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Mandich da Grazia Favento 10.000 pro Astad.

In memoria di Paola Mandich da Carmelita Carlini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Hertha Martinoli dalla fam. Migliaccio 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Ella Iuraga 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Matussi da Grazia e Olimpia Callin 20.000, da Federico, Patrizia e Willi 10.000 pro Alas; da Edoardo Grandi 10.000, da Silvia, Roberto Lasperanza 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Bruno Monciatti da Iride e Fausto Fragiacomo 20.000 pro Assoc. naz. bersaglieri (sezione Enrico Toti).

In memoria di Anna Nicoli dalla fam. Giraldi-Morpurgo 20.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo parrocchia S. Maria Maggiore.

In memoria di Daniele Pisani dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria di Iginio Renier dall'Istituto di puericoltura dell'ospedale infantile 40.000 pro Assoc. giovani diabetici ospedale infantile.

In memoria di Marcello Ritossa dalla fam. Antonio Gigli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Wanda Stenner ved. Miliani dalla fam. Carlo Furlani 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Stocker ved. Claudi da Elsa e Bruna Claudi 10.000 pro Seminario vescovile di Trieste.

In memoria di Afra Canciani ved. Trevisan dal personale 1.a medica 30.000, da Nella Volli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Vernier dalla famiglia 50.000 pro Cri; dai colleghi della figlia Silvana 35.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia e Sergio Nassiguerra 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Libera Perini in Delconte dalla ditta Szirak 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Rocco dal personale della Camiceria E. Bisi 15.000, dai condomini dello stabile n. 2 di via Zamboni 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Margherita Stocker ved. Claudi da Gioconda Zanchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Irma Tomadesso dal marito 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andreina Tull ved. Stancampiano da Renata 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ferruccio Ulessi dagli amici dei Crda 35.000 pro Pro Senectute e 35.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anita Zanini ved. Bernetti da Rudi Zorba e famiglia 10.000 pro Eca.

In memoria di Giacomo e Amalia Zaccaria dalla figlia 20.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Giuseppe Zancolick da Rizzi, Causi e Zanon 10.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini); da Benedetti e Mulesan 10.000 pro Centro tumori.

Da Giorgio Fattovich 10.000 pro Circolo cardiopatici Sweet-Heart.

Da N. N. 50.000 pro Unicef.

In memoria di Desiderio Zocchi dal figlio Silvestro 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi defunti da Marcella Cuchier 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Lucia Bressan dal fratello 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Assunta de Claricini dalla famiglia Romano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Zennaro dalla famiglia Icilio Lorenzini 25.000 pro orfani dei medici (Onaosi).

L'elargizione in memoria di Marcello Ritossa, pubblicata sul Piccolo di domenica, è stata versata da Francesco Palmich pro Istituto Rittmeyer per l'importo di Lire 5000.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	(300)	625	(600)
CAVOLFIORI	353	(350)	706	(700)
CICORIA	375	(—)	2000	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	500	(500)	1625	(3500)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	500	(—)
FINOCCHI	236	(—)	530	(—)
LATTUGHE	500	(1000)	2500	(3000)
MELANZANE	471	(—)	1764	(—)
PATATE	180	(—)	280	(—)
PEPERONI	824	(—)	3528	(—)
POMODORI COSTOLUTI	1764	(—)	3528	(—)
SEDANI VERDI	500	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	250	(200)	438	(500)
FRUTTA:				
ANANAS	1110	(—)	1332	(—)
BANANE	—	(—)	1554	(—)
MELE	236	(—)	1529	(—)
PERE	353	(—)	1294	(—)
UVA	—	(—)	3000	(—)
ARANCE	118	(—)	942	(—)
MANDARINI	353	(—)	1059	(—)
POMPELMI	333	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(26800)	19000	(26800)
CEFALI	3000	(3980)	4500	(3980)
GUATI GIALLI	2200	(1000)	4000	(3980)
MOLI	2800	(6800)	7000	(7600)
MORMORE	12000	(14800)	12000	(14800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1500	(2400)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(6800)	5000	(6800)
RIBONI	3500	(16800)	14000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	6500	(7600)	8500	(12800)
SARDELLE	470	(1200)	860	(1600)
SARDONI	430	(2800)	2860	(2800)
SGOMBRI	400	(2000)	1800	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1800	(3980)	3200	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(7600)	8000	(7600)
CANOCE	5000	(—)	5000	(—)
CAPELUNGHE	2500	(4000)	5500	(4000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1000	(1600)	1000	(1600)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1500	(2400)	3200	(3200)

(*) Listino prezzi del 13.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.4.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 13.4.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

STAMANE L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Impegni sui trasporti al Consiglio regionale

È il primo dei quattro disegni di legge comprendenti anche viabilità, Aquileia e opere igienico-sanitarie

Il Consiglio regionale si riunirà oggi alle ore 9.30: l'assemblea del Friuli-Venezia Giulia terrà seduta anche nella giornata di domani per svolgere un nutrito ordine del giorno di lavori comprendente, oltre alle consuete interrogazioni ed interpellanze, l'esame di quattro disegni di legge, e cioè interventi per la promozione e lo sviluppo dei traffici e dell'autotrasporto merci in conto terzi, interventi in materia di infrastrutture di comunicazione e trasporto e di viabilità, interventi straordinari per il Comune di Aquileia e interventi nel settore delle opere igienico sanitarie.

La settimana successiva alle festività pasquali sarà invece dedicata ai lavori di commissione, mentre il Consiglio riprenderà la sua attività martedì 28 aprile.

Per quanto riguarda il disegno di legge in materia di traffici e di autotrasporto merci in conto terzi, di cui è relatore il democristiano Angeli, si tratta del primo dei provvedimenti intesi a dare pratica attuazione al disposto che in linea di principio riuniva in un'unica direzione regionale tutte le competenze in materia di viabilità, trasporti, traffici ed attività emporiali. Il provvedimento rientra nel quadro di quelli volti a sviluppare il ruolo di cerniera tra Est ed Ovest che è uno delle caratteristiche del Friuli-Venezia Giulia.

In definitiva, intendendo dare una risposta organica alle richieste del settore, si sono riuniti in un unico provvedimento tutti gli interventi regionali tesi: allo sviluppo dei traffici attraverso il territorio regionale: alla formazione e al potenziamento dei centri commerciali per la raccolta, smistamento e manipolazione delle merci; al potenziamento ed ammodernamento dell'autotrasporto mediante il rinnovo del parco rotabile, introduzione di nuove tecniche intermodali, sviluppo del traffico containers e Ro-Ro, incentivi alle forme di gestione associative e consortili. L'impegno finanziario del provvedimento, che in commissione ha ottenuto unanimi consensi, è di 7 miliardi nel triennio 1981-1983.

Corsi di inserimento nelle scuole per i figli degli emigrati

Per favorire l'inserimento scolastico dei figli dei lavoratori emigrati, o rimpatriati, l'Amministrazione regionale ha istituito 31 corsi didattici, che si sono iniziati nel mese di febbraio e si concluderanno nel periodo tra maggio e giugno; la frequenza media è di una decina di alunni per corso.

L'iniziativa segue le linee generali dell'intervento attuato dalla nuova legge regionale sull'emigrazione, di cui era stata data notizia in ottobre al Comitato per il coordinamento delle associazioni dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia e, successivamente, in dicembre all'Ente Friuli nel mondo.

La legge regionale n. 10 del 1980, ha, infatti, previsto allo scopo di incentivare la promozione del diritto allo studio, l'attuazione di iniziative in concorso a programmi statali o comunitari, per agevolare l'inserimento nell'ordinamento scolastico italiano dei ragazzi, figli di emigrati o rimpatriati. L'onere della spesa sarà distribuito in quote eguali tra la Regione ed il Fondo sociale europeo.

I corsi saranno ripetuti pure il prossimo anno essendo già stata inoltrata la domanda per il finanziamento al Fondo sociale europeo, nelle province di Pordenone, Trieste e Udine.

«SÌ» DEL COMUNE A UNA DELIBERA CHE FAVORISCE GLI HANDICAPPATI

In due scuole si abbattono le barriere architettoniche

Una spesa di 24 milioni è stata deliberata dal Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, per la realizzazione delle infrastrutture necessarie al superamento delle barriere architettoniche negli edifici che ospitano la scuola media «Benco» e l'Istituto magistrale «Carducci».

Si tratta di una misura — ha specificato l'assessore Pia Frausin nell'illustrare la delibera — che consentirà un più facile accesso ai due edifici scolastici da parte degli handicappati e in genere delle persone affette da difficoltà motorie.

Nei nuovi edifici scolastici il Comune ha già provveduto a disporre delle rampe che permettono agli handicappati, anche quelli costretti in carrozzella, di superare l'intoppo di gradini e di scalinate.

Invece alla «Benco» e al «Carducci» ciò non era praticamente possibile, e neanche sistemarvi degli ascensori, data la vetustà degli edifici e le loro caratteristiche architettoniche.

In questi due casi è stata adottata una soluzione assolutamente inedita, quella di rampe mobili formate da piattaforme scorrevoli su rotaia e agganciabili alle pareti.

La validità di questo intervento sperimentale è stata sottolineata dal consigliere Capecchi (Dc), particolarmente sensibile a tutti i problemi riguardanti gli handicappati, il quale ha rilevato l'opportunità che l'amministrazione comunale vari un vero e proprio piano per una più generale soluzione del problema delle barriere architettoniche, e ciò non solo a vantaggio degli handicappati ma di tutte quelle persone anche momentaneamente impedite, come i ragazzi con una gamba ingessata e le persone anziane cui sia arduo superare le varie barriere specie nei vecchi edifici scolastici, privi di ascensori, a molti piani e spesso accessibili anche dall'esterno attraverso una rampa di scale.

La delibera è stata approvata all'unanimità.

Da registrare infine che nell'ultima seduta di giunta sono state adottate, fra un centinaio di provvedimenti d'ordinaria amministrazione, le controdeduzioni alle osservazioni presentate sui piani di edilizia economica e popolare di Opicina e di Piani e Poggi Sant'Anna.

Arruolamento di sottufficiali

Il ministero della difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per varie categorie di sottufficiali. Gli arruolati frequenteranno il 49.mo corso presso la scuola allievi sottufficiali di Viterbo. Un comunicato del ministero della difesa informa che le domande degli interessati dovranno pervenire entro il primo agosto prossimo al distretto militare di appartenenza e in carta legale nel caso di giovani non ancora alle armi; al reparto di appartenenza e in carta semplice per i giovani già in servizio di leva.

Ulteriori precisazioni e chiarimenti potranno essere chiesti dagli aspiranti all'uffico attività promozionali e documentazione dello stato maggiore dell'esercito e ai distretti militari.

Giuramento allievi guardie di Ps

Oggi, presente la bandiera del Corpo delle guardie di Ps, nella caserma Duca d'Aosta, in via Damiano Chiesa 11, avrà luogo la solenne cerimonia del giuramento degli allievi guardie del 72.o corso di istruzione.

Interverranno alla manifestazione le massime autorità locali e regionali. Alla testa dello schieramento il colonnello Franco Greco, comandante della Scuola allievi guardie di Ps. La cerimonia avrà inizio alle ore 11.

Cerimonia solenne alla scuola Foschiatti

Il 27 prossimo ricorrerà il decennale dell'intitolazione della scuola di via Benussi alla Medaglia d'oro al Valor Militare Gabriele Foschiatti e per commemorare l'avvenimento una solenne cerimonia, con l'intervento d'autorità e rappresentanze si svolgerà con inizio alle 11 nel cortile della scuola.

La vetrina dell'anno



(Italfoto)

È quella delle «Bignami telerie» di via Ghega 15 la «Vetrina dell'anno 1980». Lo ha deciso l'apposita giuria di cui fanno parte rappresentanti del Comune, della Camera di commercio, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dell'Associazione artigiani, del Gruppo decoratori e vetrinisti, dell'Unione commercianti al dettaglio e del «Piccolo».

Il diploma e la coppa messa in palio dall'Azienda di soggiorno è stata consegnata ieri al titolare della ditta da Fulvia Costantinides nel corso di una semplice cerimonia avvenuta al termine dell'assemblea ordinaria dell'associazione commercianti al dettaglio.

Al termine della serata sono stati altresì premiati con diplomi e medaglie d'oro dieci aderenti all'associazione a riconoscimento della loro lunga e proficua attività nel campo commerciale. Tali riconoscimenti sono andati a Dorotea Barretto in Marchesini (negozio di frutta e verdura), Giovanna Bole (latteria), Italo Borsatti (oreficeria), Armis Depaulis (drogheria), Lidia Doria (alimentari), Gisella Furlan in Rando (calzature), Aldo Mirengo (cartoleria), Maria Postogna ved. Bertotti (abbigliamento), Giuseppe Righi (salumeria), Guerrino Zanolin (abbigliamento).

Assunzione animatori per i centri estivi

Il Comune intende assumere 48 animatori per i due turni dei centri estivi 1981 (6-24 luglio, 10-28 agosto). Le domande, redatte in carta da bollo, dovranno pervenire alla ripartizione XI sanità e igiene in via Torino n. 8 entro il 30 aprile.

I candidati dovranno presentare, assieme alla domanda, la fotocopia del diploma di scuola media superiore ed eventuali altri titoli ritenuti utili per la graduatoria. Costituiscono comunque requisiti preferenziali: il servizio prestato come animatore, al Comune di Trieste o in altri enti; il diploma di maturità magistrale; le specializzazioni conseguite nel campo dell'animazione.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose dal 30 marzo al 5 aprile: scarlattina casi 14; nevrassite virale 1; morbillo 11; varicella 20 (di cui 2 da fuori Comune); parotite epidemica 17; rosolia 1; scabbia 1; epatite infettiva 1.

CONVEGNO A MESSINA

Gerin e Campailla sui diritti dell'uomo negli atenei europei

Il prof. Guido Gerin vicepresidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che com'è noto ha la sua sede a Trieste, ha partecipato assieme al prof. Giuseppe Campailla alla riunione (tenutasi nell'ateneo di Messina) di esperti del Consiglio d'Europa, dell'Unesco e dell'Organizzazione mondiale della sanità incaricati di redigere un programma per l'insegnamento dei diritti dell'uomo nelle università europee ed in particolare nelle facoltà di medicina. La riunione segue quella tenuta a Trieste nel novembre scorso. Il prof. Gerin ha svolto una relazione in materia di tutela del malato sia all'interno che all'esterno delle strutture ospedaliere.

La prossima riunione del Comitato di esperti avrà luogo nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo nel novembre di quest'anno.

CONDANNATO A OTTO MESI IN APPELLO MA CON LIBERTÀ PROVVISORIA

Procurò guai al soldato la droga di nome Maria

Maria è il nomignolo con il quale nelle caserme verrebbe definita la droga.

Nella mattinata del 6 ottobre scorso, un ufficiale sorprese Giovanni Civita, 21 anni, da Tortona, in servizio di leva a Cormons, mentre stava passando a un commilitone una bustina contenente poco meno di due grammi di canapa indiana.

Le reclute vennero fermate, e il presunto acquirente ammise che, incontrato Civita, gli aveva chiesto se era arrivata Maria, l'altro gli aveva risposto affermativamente e, estratta di tasca una bustina, gliela aveva offerta per cinquemila lire.

L'indiziato negò l'affare, sostenne di avere detenuto l'hashish per uso personale e concluse dicendo che, essendo il compagno d'armi dedito all'eroina, l'«erba» era per lui perfettamente inutile.

Imputato di detenzione e tentata cessione di sostanza stupefacente, il successivo 14 novembre Civita fu giudicato dal Tribunale penale di Gorizia e, con le «generiche», fu condannato a 8 mesi di reclusione e 100 mila di multa, ed egli ricorse con il patrocinio dell'avv. Zucalli del Foro del capoluogo isontino.

Della particolare Maria si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, verbalizzante di udienza il direttore superiore di cancelleria dott. Maggi in sostituzione del cancelliere in sciopero.

I giudici di secondo grado confermano le impugnate deliberazioni ma accordano a Civita la libertà provvisoria. Il giovane ascolta la lettura della sentenza con gli occhi velati di pianto.

DONA IL TUO SANGUE SALVERAI UNA VITA

Convocati i giudici popolari

I cinquanta giudici popolari estratti a sorte la scorsa settimana sono stati convocati alle 11 di ieri nell'aula dell'assise.

L'udienza è stata presieduta dal dott. Mancino e verbalizzata dal dott. Maggi, direttore superiore di cancelleria. L'Accusa era rappresentata dal sostituto p.g. dott. Franzot.

Molte persone non si sono presentate, tredici sono state esonerate per motivi di lavoro o di salute e le rimanenti 16 torneranno in assise il 27 aprile quando si inizierà la sessione dell'Assise d'appello: tra essi, verranno estratti i sei giudici laici effettivi e i due supplenti per la composizione della Corte.

Il primo processo in ruolo è contro il detenuto Walter Canella, 22 anni, da Castelnovo. Il 7 novembre scorso, l'Assise di Udine lo riconobbe colpevole di tentato omicidio, rapina e sequestro di persona e lo condannò a sei anni.

Nuovo direttivo all'Arci-porto

Il circolo dei lavoratori del Porto-Arci che ha sede in piazza Duca degli Abruzzi 3 ha eletto il nuovo direttivo che rimarrà in carica fino al 1983. Questi i componenti: Antonino Ingrao, presidente, Rodolfo Donaggio, Ermanno Bertuzzi vicepresidenti, Carlo Lussini, Marino Sibella revisori, Fulvio Cante amministratore, Arduino Huala cassiere, Vittorio Sega segretario, Pietro Andri, Giorgio Budica, Marjo Fonda, Elio Petric, Giovanni Strukelj, Carlo Angeli, Lucio Casson, Fulvio Franzolini, Andreino Schiano consiglieri.

ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ORDINE

I medici lamentano le istanze ignorate

L'assemblea annuale dell'Ordine dei medici, riunitasi nella sala conferenze del Maggiore, in via Stuparich 1, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dai dottori Polonio, Chieco e Stener, col quale si rileva che «in tutte le sedi governative vengono costantemente disattese e spesso ignorate le istanze delle rappresentanze sindacali dei medici; che le convenzioni non stipulate non vengono applicate e che la riforma, dopo aver demolito l'organizzazione sanitaria preesistente, non viene applicata organicamente ma con provvedimenti tampone, con grave detrimento per l'assistenza ai malati e avvilimento della classe medica».

Ciò rilevato, il documento delibera di demandare al presidente dell'Ordine, dott. De Favento, la facoltà di adottare «tutti i provvedimenti necessari per ridare decoro alla professione medica e organizzare l'assistenza sanitaria più efficacemente, invitandolo a usare qualsiasi mezzo legale e deontologico a sua disposizione, fino alle estreme conseguenze, per raggiungere tali risultati».

In precedenza l'assemblea, dopo aver ricordato i colleghi scomparsi nell'ultimo anno, ha conferito un segno di gratitudine a quattro medici che hanno raggiunto il traguardo dei 50 anni dalla laurea. Hanno ricevuto l'attestazione di stima i dottori Bruno Cortivo, Ezio Martinico, Oreste Zumin e il prof. Enrico Tagliaferro.

Dopo il giuramento deontologico dei 67 medici neoiscritti all'Ordine, sono state consegnate le borse di studio dedicate alla memoria dei colleghi Adovasio, Benci e Comisso ai dottori Gabrielli, Illicher e Cazzola, mentre una quarta borsa di studio – com'è stato annunciato – è stata istituita in memoria della dottoressa Fausta Zubin Gerolini.

Rinnovato il comitato regionale del Psi

In coincidenza con il congresso regionale del Psi, conclusosi domenica a Cordenons, è stato anche rinnovato il comitato regionale del partito, che si riunirà dopo il congresso nazionale per esprimere dal proprio seno il nuovo esecutivo. Per quanto riguarda la segreteria è scontata la riconferma di Bravo.

Il nuovo comitato regionale risulta formato da 27 rappresentanti della corrente «riformista» di Craxi, 9 della «sinistra» di Lombardi-Signorile e 5 dalla componente di Achilli-De Martino.

Questi i nomi dei 41 componenti il nuovo comitato socialista: per i «riformisti» sono stati eletti Bravo, D'Amore, Capone, Pahor, Dall'Orco, Robustelli, Milia, Rampogna, Manzon, Bortolussi, Biason, Rigo, Girardi, Bomben, Mecchia, Cavacciutti, Valent, Pascoli, Dario Orlandi, Volpe, Troiani, Bellina, Savorgnan, Ranelli, Saro, Micelli; per la «sinistra» Bressan, Castiglione, Garzitto, Grosso, Medeot, Morello, Roman, Seghene, Zenarolla; per gli «achilliani» Mattioli, Tamburini, Tomat, Pesante e Mauro.

Delegati al congresso nazionale sono stati eletti i «riformisti» Vazzoler, Milia, Carbone, Trombetta, Cum e Liverani; Milocco, Vertovese e Seghene per «Lombardi-Signorile»; e Paolina Lamberti per gli «achilliani».

In particolare la rappresentanza triestina nel nuovo comitato regionale, confermata in cinque elementi, è formata da tre esponenti della maggiornaza «craxiana»: Carbone, Branko Pahor, D'Amore; da Seghene per la «sinistra» di Lombardi-Signorile; e da Pesante per gli «achilliani».

Furto — La Mobile ha denunciato a piede libero due cittadini jugoslavi, Vaselin Bulatovic, di 34 anni, e Refica Cejatovic, di 27. I due sono imputati di furto aggravato nei confronti di ignoti: avrebbero rubato infatti una lunga serie di oggetti di modesto valore.

IN APPELLO TRE MESI ALLA PROTAGONISTA DELL'EPISODIO DEL 23 GENNAIO

Condanna ridotta alla bella di notte che minacciò il questore di Udine

Flavia Candotti, l'avvenente ma impulsiva bella di notte udinese, compare in stato di detenzione davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dottor Gervasi verbalizzante di udienza il direttore superiore di cancelleria dott. Maggi, in sostituzione del cancelliere in sciopero.

La Candotti fu arrestata nel capoluogo udinese nella serata del 23 gennaio scorso. Incontrato casualmente nei pressi della Questura il dirigente della Squadra mobile, dott. Laghi, il Questore e un funzionario, senza alcuna ragione al mondo, la Candotti avrebbe ingiuriato il dott. Laghi, promettendogli, inoltre, che avrebbe acquistato una pistola e lo avrebbe poi ucciso.

Imputata di oltraggio e di minaccia a pubblico ufficiale, il successivo 30 gennaio la giovane donna fu giudicata dal Tribunale penale di Udine e, unificate le due accuse e con le «generiche», fu condannata a 5 mesi di reclusione, ed ella impugnò la sentenza. Questo, il fatto.

La Candotti conferma le dichiarazioni già rese e poi prende la parola il p.g. il quale non si oppone alla concessione della diminuente del vizio parziale di mente.

In difesa della ricorrente discutono la causa l'avv. Cacciatore di Udine e l'avv. Giordano.

Accordata alla Candotti l'esimente già indicata dal dott. Gervasi, la Corte le riduce la pena a tre mesi di reclusione.

Dopo l'assemblea generale

Direttivo rinnovato alla «Pro Servola»

Il comitato direttivo dell'Associazione folcloristica «Pro Servola», presa visione delle disposizioni emanate durante l'ultima assemblea generale, ha deciso sulla divisione delle cariche.

Il nuovo direttivo risulta pertanto così composto: Mario Cei presidente onorario, Roberto Banelli presidente effettivo.

Gli altri incarichi risultano: Giorgio Hirsch vicepresidente e addetto alle pubbliche relazioni, Adriano Tasso vicepresidente e tesoriere, segretario coordinatore Flavio Bartoli; consiglieri Roberto Ambrosi, Fabio Benolli, Belisario Bernardini, Ruggero Paghi, Antonio Scabar. Probiviri: Dante Pisani, Giovanni Postogna e Silvano Riosa. Con mansioni esterne sono stati associati al direttivo Nicolò Molea come coordinatore dei settori culturali e Fulvio di Stefano in qualità di revisore dei conti.

Primo compito del nuovo direttivo è il coordinamento delle manifestazioni che avranno luogo in maggio e che si concluderanno domenica 31 con l'assegnazione delle «Pancogole d'argento» per il giornalismo, la poesia dialettale, il teatro dialettale e la novellistica.

Foglio di via — Tredici egiziani, sette jugoslavi e un algerino sono stati denunciati in stato di irreperibilità dalla polizia di frontiera per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. I loro nomi sono stati segnalati a tutti i valichi di confine.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SARÀ OGGI A TRIESTE PER I SEMINARI DI PRIMAVERA

Lifar: in principio era la danza



Serge Lifar interpretato da Picasso nel 1960

Gli spettacoli di danza e balletto si stanno ritagliando una porzione sempre più cospicua di attenzione da parte del pubblico. Le iniziative basate su rassegne informative in spazi popolari (accessibili, cioè, ad un gran numero di spettatori) di moltiplicano vertiginosamente e si può star sicuri che gli interpreti non correranno il rischio di danzare di fronte a poltrone desolatamente vuote.

Un altro segno di questo straordinario e recente interesse verso il balletto ci è anche fornito dall'organizzazione dei Seminari di Primavera che, quest'anno, ha deciso di affiancare agli incontri musicali anche un breve ciclo di incontri sul balletto. A questo proposito è stato invitato a Trieste Serge Lifar, che fu danzatore, coreografo (o coreautore, come ama definirsi), teorico e storico del balletto moderno: una figura di spicco nel panorama tersicoreo del XX secolo.

Iniziò la carriera artistica come ballerino e in età relativamente avanzata (non era più un bambino, quando prese le prime lezioni), ma, dopo pochi anni di studio rivelò doti artistiche così spiccate che cominciò immediatamente ad avere piccole parti negli spettacoli dei leggendari «Ballets Russes», coordinati dal più geniale organizzatore e «talent-scout» che mai il mondo del balletto abbia visto: Serge Diaghilev.

Per comprendere appieno il cammino artistico di Serge Lifar, occorrerà ricordare brevemente la rivoluzione artistica introdotta da Diaghilev e dai suoi collaboratori nel balletto post-romantico. Il repertorio (all'inizio di questo secolo) annoverava intrecci stantii, musicisti non eccelsi, schemi coreografici ricalcati sui «divertissements» introdotti da Petipa circa mezzo secolo prima, accademismo acritico nell'esecuzione e un uso smodato della pantomima.

La lettera-manifesto pubblicata sul «Times» nel 1914 e firmata dal coreografo Fokine, giunse come un fulmine ad illuminare di nuova luce e vivificare il mondo del balletto. Ecco i punti principali di questa rivoluzione artistica: il balletto moderno non avrebbe più adottato combinazioni di passi di danza «déjà-vu», bensì avrebbe creato nuove forme, corrispondenti di volta in volta alle esigenze dell'argomento delle nuove composizioni; l'azione drammatica sarà espressa totalmente mediante la danza e la mimica. Inoltre, verranno aboliti i «divertissements» e le conseguenti cadute di tensione narrativa; la mimica interverrà al fine di una maggiore chiarezza dello svolgimento drammatico, ma sarà estesa a tutto il corpo; le danze di gruppo saranno coreografate in modo tale che rappresentino un contributo espressivo e non un semplice ornamento. Infine, la danza verrà coordinata ad altre arti, in modo che lo spettacolo di balletto sia un'armoniosa composizione di pittura, musica e balletto.

Con questi brevi cenni, abbiamo cercato di inquadrare l'atmosfera artistica in cui si formò Serge Lifar, dal 1922 (anno del suo debutto professionale) al 1931, quando creò la prima coreografia per l'Opéra di Parigi (il balletto «Le creature di Prometeo») su musica di Beethoven, in cui si delineavano chiaramente le direttive artistiche lifariane, che si ponevano come sviluppo autonomo di alcuni elementi delle teorie di Fokine.

Lifar, però, trova le proprie radici artistiche in un teorico e coreografo della fine del Settecento, George Noverre, profeta inascoltato del balletto d'azione, per il quale predicava una riforma della coreografia in direzione di una maggiore espressività drammatica, finalizzata alla narrazione.

Un altro antenato ideale di Lifar può essere considerato Salvatore Viganò, con le sue teorie a favore di un «motivo conduttore» ricorrente nel disegno coreografico. Queste due eredità si amalgamano perfettamente nelle grandi composizioni epico-eroiche di Lifar coreografo: «Davide trionfante», «Le creature di Prometeo», ma soprattutto «Icaro», in cui riuscì a concretizzare una grande aspirazione: l'indipendenza della danza dalla partitura musicale.

Infatti, la coreografia di «Icaro» precedette la composizione della musica, anzi, praticamente la scavalcò del tutto. Infatti, l'accompagnamento fu solo ritmico, affidato ad un'orchestra a percussione che aveva il compito di «sonorizzare» gli schemi ritmici che stanno alla base della coreografia.

Con questo gesto «rivoluzionario», Lifar dichiarava la propria fede in una danza eminentemente «plastica», in cui, però, la plasticità fosse al servizio della narrazione e dell'espressività.

In questo, Lifar dichiarava la propria discendenza dai «Ballets Russes», prendendone contemporaneamente le distanze per quanto riguardava l'alleanza con le altre arti. Il suo amore per la danze lo faceva dichiarare «In principio fu la danza», ponendo quest'arte all'origine stessa dell'armonia cosmica e dell'espressione umana, annettendovi quindi significati altissimi, quasi religiosi. Significati che si erano venuti perdendo nel corso dei secoli, attraverso un processo di decadenza verso lo spettacolo di intrattenimento fine a se stesso, o di sfoggio di abilità tecniche.

Con Lifar, il compito del coreografo, che egli preferisce definire come «coreautore», in modo da compararlo alla figura artistica del compositore musicale, ritrova un'aura quasi «sacrale» e il balletto diviene opera epica, per l'esaltazione dell'uomo e dei suoi miti eroici.

Chiara Vatteroni

Venduta la Fox per 800 miliardi

La Fox, l'unica delle major companies di Hollywood rimasta fino ad oggi indipendente, diventerà, il 25 giugno prossimo, proprietà di Marvin Davis, un importante petroliere di Denver.

Fondata nel 1915 da William Fox, la casa cinematografica salita negli ultimi giorni alla ribalta, è il risultato di una fusione effettuata nel '35 con la 20th Century Film di Darryl F. Zanuck. Alcuni dei più celebri film hollywoodiani uscirono dagli studios della Fox; fra i tanti: «Il giorno più lungo», «Sfida infernale», «Furore» e «Come era verde la mia valle». Negli ultimi anni la Fox ha prodotto: «Butch Cassidy», «Mash», «Il pianeta delle scimmie» e il fortunatissimo «Guerre stellari». Nel firmamento delle star che lavoravano per questa major i nomi di Marilyn Monroe, Betty Grable e Shirley Temple.

Marvin Davis ha acquistato la Fox per 800 milioni di dollari (circa 800 miliardi di lire).

Bozzetto aprirà Filmfestival Trento

TRENTO — Il ventinovesimo Filmfestival internazionale montagna esplorazione «Città di Trento» aprirà tutte le sue serate con un cortometraggio di animazione. Lo scorso anno era toccato al disegno animato ungherese, l'anno precedente a una serie di cartoons della scuola di Zagabria. Dal 3 al 9 maggio ogni proiezione sarà introdotta da un breve film disegnato della serie «Lilliput-put» che Bruno Bozzetto ha realizzato per la Tv Svizzera. Ognuno è dedicato a un animale, in particolare la libellula, la chiocciola, l'ape, il grillo, la coccinella, la formica, il bruco.

Bozzetto li ha realizzati della durata di sei minuti ognuno, arco di tempo sufficiente per evidenziare umoristicamente certe peculiarità del «carattere di codesta fauna».

Bozzetto ha inoltre rinnovato la sigla del festival che si presenta ora come una carrellata aerea su un paesaggio di autentici picchi rocciosi, della durata di trenta secondi. E ha iscritto al concorso un minifilm di animazione però dal vero: «Sandwich».

«DONNERSTAG AUS LICHT» AL CENTRO PALATINO

Stockhausen a Roma illustra la sua opera

ROMA — È cominciato «Un mese con Karlheinz Stockhausen», articolato in manifestazioni diverse. Il celebre compositore tedesco tiene a Roma, da giovedì 9 aprile, al Centro Palatino di piazza Santi Giovanni e Paolo, un seminario di composizione per circa duecento allievi provenienti da vari conservatori musicali ed ogni sera, alle 20, nel teatro appositamente allestito per l'occasione nello stesso centro, illustra al pubblico, secondo un programma prestabilito, le scene concertanti di «Donnerstag aus Licht» (giovedì da luce), l'opera eseguita nei giorni scorsi, in «prima» mondiale alla Scala di Milano, con la regia di Luca Ronconi e le scene e i costumi di Gae Aulenti.

Nel frattempo, il figlio Markus tiene ogni mattina un seminario per ottoni e percussione. A conclusione dei rispettivi lavori, sia Karlheinz che Markus Stockhausen, eseguiranno «Donnerstag» (il 29 aprile). Intanto il «mese» si è aperto con la esecuzione di «Inori» di Clarke e Louafi, una composizione per mimi e musica elettronica (aggiunta a «Donnerstag» per nessi stilistici e ideali), seguita venerdì sera da «Visione» e «Battaglia del drago» (due fra le più importanti scene di «Donnerstag»), cui hanno preso parte Markus Stockhausen alla tromba e il tenore Paul Sperry. Stockhausen, prima delle esecuzioni, ha spiegato in buon italiano il suo progetto di «Teatro totale».

Nei tre atti dell'opera (che a Milano ha avuto un'accoglienza fortemente contrastata) sono fissati altrettanti momenti dell'esistenza del protagonista, Michael: la giovinezza, la scoperta del mondo, il ritorno, con l'analisi e la comprensione delle esperienze vissute.

«I nomi dei personaggi — ha detto Stockhausen davanti a una grande lavagna sulla quale via via andava riproducendo e commentando le note dei suoi materiali sonori — sembrano trasferire la vicenda in una dimensione neomitologica insieme allarmante e serena. E, tuttavia, la storia-fiaba di questo lavoro è così interiormente umana, concepita in modo, forse, da coincidere con quella di ognuno di noi».

Il 14 Stockhausen illustrerà la formula di «Donnerstag» con M. Stockhausen (tromba), Suzanne Stephen (corno di bassetto), Mark Tezak (trombone). Il 17 Majella Stockhausen (figlia del compositore) illustrerà «Tierkreis». Nei giorni successivi verranno studiati e commentati altri pezzi. Il giorno 29 sarà eseguita l'opera intera.

L'iniziativa del «seminario» è dovuta alla collaborazione stabilita tra le regione Lazio, il comune di Roma e il Centro Palatino.

■ «ANNIE» — La «Columbia Pictures» ha finalmente trovato una bambina per interpretare il ruolo principale del film «Annie», la commedia musicale tratta dall'omonimo successo di Broadway: si tratta di Aileen Queen, di nove anni, scelta tra ben ottomila aspiranti.

«Fedra» oggi con la Polizzi

ROMA — Andrà in scena soltanto per due giorni, oggi e domani, «Fedra: un mito, una donna», uno spettacolo interpretato da Cecilia Polizzi, al teatro «Valle». Il lavoro è una libera elaborazione, con testi originali di Cecilia Polizzi, di «Fedra» di Maricla Boggio.

Oltre che interprete, la Polizzi è regista dello spettacolo, da lei realizzato in coproduzione con la «Cooperativa teatro di Sardegna». Al di là del personaggio di Cecilia, sempre sola in scena, al di là di Fedra che passa attraverso i secoli da Euripide a Seneca, da Racine a D'Annunzio, c'è una folla invisibile di donne delle quali Fedra è la corifea.

Maricla Boggio parla di un ritratto-itinerario di una donna condizionata dalle sovrastrutture di una società che vive e si propaga su leggi create dagli uomini, per loro uso e consumo, anche quando sembrerebbe che le donne potessero beneficiarne. Ma il discorso teatrale di Cecilia Polizzi non si conclude negativamente: ha voluto dare, assieme a Maricla Boggio, un'ultima versione del mito millenario di cui anche la donna di oggi porta il peso.

Gli appuntamenti

Nel segno della danza

Si apre oggi l'ultima fase dei «Seminari di Primavera» con l'atteso ciclo dedicato alla danza. È da oggi infatti a Trieste il grande ballerino e coreografo russo Serge Lifar, il quale terrà nell'Auditorium della Rai tre conferenze sul tema «Musique et Ballet».

La prima lezione di Lifar avrà inizio alle 17.30 e tratterà i rapporti fra musica e danza. La conversazione di domani e quella di giovedì prevedono invece alcune dimostrazioni di creazione coreografica, cui parteciperanno i ballerini Gabriella Cohen e Tuccio Rigano, con la collaborazione pianistica di Andrea Giorgi ed Ennio Silvestri.

Al termine dell'odierna lezione introduttiva, avrà luogo alle 19.30 nella sala Caprin del Castello di San Giusto, un incontro con Serge Lifar e con i suoi collaboratori. In questa occasione il critico di balletto della «Stampa» e della «Notte», Luigi Rossi, presenterà al pubblico l'artista, ripercorrendone la leggendaria carriera. In margine all'inedita manifestazione, sono state allestite a Trieste due mostre dedicate al balletto: Ilse Voigt, «La pittrice della danza», espone infatti alla Galleria Rettori-Tribbio una serie di opere grafiche, mentre al Museo Teatrale «C. Schmidl» si apre domani alle 10.30 al mostra «Silfidi sulla scena: 40 anni di balletto al "Verdi" di Trieste (1845-1885)».

Oggi al «Verdi» quarta di «Mazepa»

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione la quarta rappresentazione di «Mazepa» di Piotr Ilich Ciaikovski con gli stessi realizzatori ed interpreti delle precedenti. L'allestimento è quello realizzato dal Teatro Verdi su bozzetti di Ulisse Santicchi, la regia è di Giulio Chazalettes, ripresa da Gianfranco Ventura.

Dirige il maestro Bruno Bartoletti, Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, coreografie di Flavio Bennati.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Cecilia Taticek al CCA

Domani mercoledì alle 18.45, il soprano Cecilia Zavaldi Taticek, con la collaborazione pianistica di Anna Sanvitale, terrà nella sala di via San Carlo per gli Amici della lirica e il CCA, un concerto di arie di Bellini, Donizetti e Verdi di inconsueto repertorio. Paolo Rumetz commenterà il programma. Ingresso libero.

7 giorni alla TV

Da quella lontana notte del '69

Settimana televisiva un po' «spaziale» quella appena passata, sia perché ha reso omaggio al ventesimo anniversario del primo volo nello spazio di Yuri Gagarin, sia perché aveva in programma un nuovo importante evento cosmonautico: il lancio della navetta «Columbia», insomma di quella specie di traghetto terra-cielo andata e ritorno, che in un futuro, non si sa quanto vicino o quanto lontano, dovrebbe fungere da autobus interplanetario, con capolinea e fermate a richiesta, di modo che se a qualcuno passa la voglia suona il campanello e scende in zona con vista panoramica.

Ora sarà pur vero, come si sente dire, che queste imprese non fanno più molta sensazione: ci si abitua anche ai fatti più straordinari, specie da quando Goldrake e Mazinga sono entrati in casa nostra come personaggi pratici del luogo; ma da qui a non tenere conto dei novissimi exploits spaziali ci corre, cosicché la gran parte del pubblico non avrà potuto né voluto esimersi, nemmeno questa volta, dal presenziare alla cerimonia del lancio in presa diretta da Cape Canaveral, predisposta dalla televisione. Dunque, puntuali, anzi con dieci minuti d'anticipo sull'orario previsto (13.50 ora italiana di venerdì scorso), tutti davanti al televisore in trepida aspettativa. Ma cos'è cosa non è, il «mostro» rilutta. Da Cape Canaveral Antonello Marescalchi informa preoccupato che si tratterebbe d'un inconveniente tecnico (forse un guasto al generatore, forse un competur andato in tilt) e che se non si porrà rimedio entro brevissimo tempo la festa dovrà essere rinviata. Ma guarda te! Adesso non ci si può fidare neanche della tecnologia sopraffina, dei cervelloni elettronici, dei computer più sofisticati. Che il futuro non sia ancora arrivato? Chissà come arrossiranno di vergogna John Young e Robert Crippen davanti a Goldrake, concorrente di provenienza giapponese, che non falla mai. Qui va a finire che milioni, forse miliardi di telespettatori delusi opteranno per i «cartoons» o peggio, per la bicicletta, che è più lenta ma almeno non si guasta in modo irreparabile proprio all'ultimo minuto, e se si buca una gomma che ci vuole a cambiarla...? Vola lo stesso, come in certe tele di Chagall o in certe pagine di Bruno Schulz, dove i ciclisti si lanciano nella pista del firmamento, per un attimo o per l'eternità, indifferentemente... Ma che dico! Vogliamo forse riaprire l'antica querelle circa i rapporti (o la superiorità) tra arte e scienza? Fossimo matti.

Comunque sia, è probabile che a molti sarà tornata in mente quella famosa notte dell'agosto 1969 quando gli astronauti americani approdarono sulla Luna. Che notte! Il mondo intero vegliò sino all'alba davanti ai teleschermi, ghermito, il fiato sospeso. Intanto, sul video si sbracciavano strani personaggi, che per ingannare l'attesa del momento fatidico parlavano parlavano, facevano piccoli show, rilasciavano interviste interminabili e predicavano il futuro dell'ultima «frontiera» al di là dei cieli. Finché il miracolo arrivò. Gli astronauti scesero la scaletta della macchina-mostro, presero a muoversi lenti e precisi nella luce allibita e spettrale del Nuovo Mondo, installarono apparecchiature televisive fotografandosi a vicenda, raccolsero pietre lunari. Eravamo in casa, tra amici, perché i grandi fatti piace viverli insieme, è in queste circostanze che riaffiora l'istinto di gruppo. Un'amica canticchiava perdutamente sull'orlo del bicchiere Blue Moon, «Oh tu, pallida luna perché sei tanto triste...» e poi aggiunse: «Ma la luna è davvero pallida, come nella vecchia canzone». E il marito subito a rimbeccarla: «Non dire sciocchezze! Sapete piuttosto che cosa penso? Che bisogna levarsi tanto di cappello. Se l'uomo, se noi uomini, siamo capaci di tanto...». Al che saltò su l'amico intellettuale: «M'è venuto un sospetto. Andiamo lassù a cercarci la casa nuova per quando avremo finito di distruggere la Terra». Lo mandammo al diavolo, quella lontana notte dell'agosto '69.

Il mondo di ieri, quando – pare incredibile – persino lo spazio cosmico era, in qualche suo modo misterioso, a misura d'uomo. Però, voglio essere sincero: un'emozione non troppo dissimile l'ho provata anche domenica nel momento in cui la «Columbia», tra nembi di fumo infernale, ha finalmente preso il volo e s'è impennata verso l'infinito con a bordo i suoi due omini, il signor Young e il signor Crippen.

Ber.

Rientro dello Shuttle stasera sulla rete 2

ROMA — Oggi alle 20.40 sulla rete due tv, «Spazio Sette» potrebbe chiamarsi «Spazio aperto»: infatti il settimanale del Tg 2 (curato da Ettore Masina e Paolo Meucci) manderà in onda i servizi previsti fino a quando, con Italo Moretti in studio, potrà collegarsi via satellite per seguire il rientro degli astronauti della navetta spaziale Columbia. Il numero si apre con un'intervista a Piera Rolandi al marito di Lale Andersen, la famosa Lili Marlen a cui è dedicato l'ultimo di film di Rainer Werner Fassbinder.

«L'imputato di ironia» invece, è la storia di un magistrato salernitano, Michelangelo Russo, che subirà un procedimento disciplinare presso il consiglio superiore della magistratura, per aver fatto circolare negli anni in cui lavorò presso la procura della Repubblica di Milano dei fumetti da lui disegnati al fine di rendere ridicola l'attività giudiziaria il servizio è di Antonio Lubrano.

Un documento sulla Legione straniera che compie 150 anni è stato realizzato da Luciano Onder. Questo corpo coloniale francese conta oggi ottomila uomini. Infine, Giuseppe Marrazzo ha condotto un'inchiesta sulle scommesse clandestine nel calcio e nel mondo dell'ippica.

A Paola Fasola il concorso «Cortot»



Il nome di Paola Fasola, giovanissima pianista monfalconese, è balzato in questi giorni in primo piano nelle cronache musicali italiane. La diciassettenne musicista ha vinto il primo premio assoluto al Concorso internazionale «Alfred Cortot» di Milano. Il concorso, nato nove anni or sono, ha la caratteristica di essere diviso in due sezioni, la prima riservata ai concorrenti fino a sedici anni, la seconda a quelli dai sedici ai diciannove: poiché anche fra i più giovani si è imposto un italiano, Pietro De Maria, la stampa ha salutato i risultati come un piccolo trionfo nazionale dopo tante affermazioni di stranieri.

Paola Fasola ha confermato anche nel concerto pubblico tenutosi alla Piccola Scala le sue doti di grinta e di vivacità emerse lungo l'intero arco delle prove.

La Fasola ebbe modo di rivelarsi già durante i suoi studi presso il Conservatorio «Tartini» di Trieste. Proprio la locale Società dei Concerti, quando inserì nel proprio cartellone due anni orsono un concerto riservato ad alcune fra le più brillanti promesse del Conservatorio, ebbe così modo di offrirla all'ascolto del proprio pubblico. E molti ancora ricordano il Terzo Concerto di Beethoven eseguito con verve e musicalità della minuta e bruna artista in erba.

Da qualche anno Paola Fasola studia a Firenze con Maria Tipo: un sacrificio in tutti i sensi, affrontato con la determinazione di chi vuole riuscire dedicando tutto sé stesso allo studio ed alla muscia.

I risultati non si sono fatti attendere: al Concorso Cortot, una manifestazione molto severa, che si svolge sotto il patrocinio della Presidenza della Repubblica ed è organizzato dall'Associazione internazionale giovani concertisti, dalla Italo-Svizzera, dal Centro culturale francese, dal Teatro alla Scala e dal Consolato austriaco, su un totale di oltre cinqua partecipanti, con una serie di prove eliminatorie e su sette finalisti (tre tedeschi, due russi, un francese e una italiana), ha vinto proprio lei, Paola Fasola.

Ora l'attendono i numerosi impegni dopo-Concorso, le registrazioni Tv e i recitals in vari paesi europei: non certo il riposo, anche se meritato.

Nuova affermazione di musicisti triestini

Dopo una brillante partecipazione al Concorso internazionale di Stresa dell'anno scorso, il Duo flauto e pianoforte composto da Fabrizio Vatta e Tiziana Bortolin, ambedue allievi del Conservatorio «Tartini» di Trieste, ha conseguito un secondo posto assoluto al Festival nazionale «Città di Moncalieri», recentemente tenutosi a Torino.

■ CINEMA — Gli autori cattolici che operano nel cinema italiano hanno costituito l'Associazione autori cattolici cinema» (Aacc), in alternativa alle forze laiche dello stesso settore. L'Associazione — informa un comunicato nasce dall'esigenza di far sentire la propria voce attraverso un organismo indipendente.

I concerti a S. Silvestro e al Cca

Di un bel concerto a S. Silvestro per gli Appuntamenti musicali sono stati protagonisti il violinista Massimo Marin ed il pianista Andrea Bambace. Già ascoltati in altre sedi, hanno confermato la favorevole impressione allora destata. Marin si è fra l'altro esibito con l'orchestra del Verdi sei anni fa in quanto vincitore assoluto del concorso di Vittorio Veneto. Per quanto possa essersi giovano delle ridotte dimensioni della Basilica di S. Silvestro, sembra abbia aggiunto ulteriore smalto al suono (grazie anche ad un pregiato strumento appena acquistato) ed alla baldanza più volte esibita. Sicuro, preciso, ha avuto in Bambace un partner di pari valore, musicalmente acceso e stilisticamente adeguato nei tre brani in programma: Mozart (la Sonata in fa maggiore), la Sonata di Ravel e la Suite italiana di Strawinsky. Se i virtuosismi di Strawinsky hanno impressionato (in particolare nella vorticosa Tarantella o nei balzi dello Scherzino), se la semplicità di Ravel ha trovato immagini spontanee, oseremmo mettere l'accento soprattutto su Mozart: limpido, sereno, affabile, l'ha detta lunga sulla capacità interpretativa dei due giovani e sulla loro rispondenza musicale. Al centro del programma Marin si è prodotto nella Ciaccona di Bach, interpretandola con vigore e bel suono. Agli applausi molto insistenti, il Duo Marin-Bambace ha risposto con un'altra pagina di Strawinski.

Contemporaneamente nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, auspice il Circolo austriaco, due artisti della vicina repubblica si sono fatti ammirare in musiche antiche per flauto e chitarra. Più che un concerto, si trattava di una lettura per poeti ed infatti pochi sono rimasti fino alla fine ed hanno seguito con pari interesse le esecuzioni; nel lungo elenco di autori vanno citati — unica eccezione — i contemporanei Helmut Schiff e Johann Nepomuk David, autori rispettivamente di una «Partita brevis per flauto dolce e chitarra» e di «Sei variazioni per flauto e chitarra». Helmut Schaller al flauto e Wolfgang Jungwirth alla chitarra si sono fatti apprezzare anche da soli ed hanno alla fine saputo riscuotere l'ammirazione dei presenti.

C. G.

L'Ensemble Tredici all'Istituto germanico

Nel quadro della evanescente stagione musicale organizzata dall'Istituto Germanico di cultura è stato inserito un concerto con l'Ensemble Tredici di Baden-Baden. È un complesso d'archi giovanile, con i soliti due giapponesi, che suona con molto fervore seguendo le direttive del maestro Manfred Reichert. Qualche pesantezza nel suo gesto non provoca turbamento nell'assieme, poiché evidentemente la preparazione è stata meticolosa ed adeguata.

Dopo l'iniziale Concerto in re di Strawinsky, nei Paesi anglosassoni noto come «Concerto di Basilea», è stato eseguito il Concerto funebre per violino ed archi di Karl Amadeus Hartmann. Legato alla tradizione germanica, al costruttivismo denso e ramificato, Hartmann è un compositore di valore superiore alle sue presenze registrate nel campo concertistico. Tendenzialmente dodecafonico, allievo di Webern, si scosta dai maestri perché affronta il metodo senza pedanterie perseguendo una espressività sfogata, un'eloquenza discorsiva portata fino alle sonorità più tumultuose. Sotto il nazismo Hartmann si era completamente isolato ed il Concerto per violino, recante la data del settembre 1939 non porta la dizione di «funebre» a caso. Solo un grande artista poteva esprimere con così vivo senso tragico l'incubo che gli pesava nell'anima; il Concerto abbonda di movimenti lenti, ed è proprio in questi che il discorso appare più evidenziato, con un Adagio romanticamente bartokiano e con una conclusione (Corale-Marcia funebre) che dà i brividi. L'esecuzione del Complesso di Baden-Baden ci è parsa molto sensibile così come il solista al violino Wolfgang Hockb ne è stato interprete magistrale.

Con uno schizzo di Wolfgang Rihm, eseguito in prima assoluta dallo stesso Complesso due settimane or sono a Colonia, e con la Sinfonia n. 7 per archi di Mendelssohn si chiudeva il concerto. Lo schizzo di Rihm, un giovane di temperamento, provoca un senso di disagio nell'ascoltatore, è violento e primordiale. Con il brano di Mendelssohn il Complesso e il suo direttore Reichert si sono guadagnati gli applausi più insistenti dal non folto pubblico.

C. G.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 quarta (turni C/B) di «Mazepa» di P. I. Ciaikovski. Direttore B. Bartoletti, regia di G. Chazalettes. Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Giovedì alle ore 20 quinta (turni E/C).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (turno I martedì) «Un sial per Carlotta», commedia con musiche di Nini Perno. Edizione Compagnia «La Contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Inizio film ore 17.30, 19.45, 22. Romy Schneider, Harvey Keitel e Max Von Sydow in: «La morte in diretta» di Bertrand Tavernier, 1.o premio al Festival del Film di fantascienza di Trieste 1980. Lirico... inquietante... premonitore... Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Prima visione. Scopecolor. Non è vietato.

EDEN. Ore 17.30, 19.45, 22 precise: «Gente comune» il film premiato con 4 Oscar: miglior film, regia, sceneggiatura e attore non protagonista. Con Timoty Hutton, Donald Sutherland, Mary Tyler Moore, Judd Hirsch. Regia di Robert Redford.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20,30, 22.15. Il giallo dell'anno: «Schizoid» con Klaus Kinski e M. Hill. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Exterminato». Un uomo spinto alla esasperazione, con Christopher George e Samantha Eggar. Vietato ai 18 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa. Film porno. 14.30, ult. 22: «Sensual eruption» con Leslie Bovee la pornostar più quotata in America e John Holmes l'uomo più dotato del mondo, eccezionali interpreti di un autentico capolavoro porno. Severamente V. m. 18 anni. Ultimi due giorni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Grande prima «Uno contro l'altro praticamente amici» con questo film tutti gli «Oscar» saranno nostri. Firmato: Renato Pozzetto Tomas Milian. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Questa è l'America - Parte II». Sesso, violenza e musica in un eccezionale documento sul volto proibito e sconosciuto dell'America che non vedrete mai in tv. Terza settimana di grande successo. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Le porno sexy femme» di Gerard Damiano con Georgina Spelvin. Il film dei 122.403 preziosi pornofotogrammi. Severam. v.m. 18. Ultimi due giorni.

RITZ. 17, 18.40, 20.30, 22.15. «Camere d'albergo». Un film di M. Monicelli con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor «La moglie in bianco... l'amante al pepe» con L. Banfi, P. Prati e S. Scott. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17. Un film giovane dedicato ai giovani: musica, allegria e divertimento nel bellissimo technicolor «Xanadù» con O. Newton-John (Grease), M. Beck e G. Kelly. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Riposo. Domani: «Histoire d'amour». Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, ult. 22: «Fantozzi contro tutti». L'ultimo capolavoro di risate di Villaggio, con Milena Vukotic. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «La ragazza del vagone letto» con Silvia Dionisio.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Continua l'esilarante storia di Renato (Ugo Tognazzi) e Albin (M. Serrault) nel comicissimo technicolor: «Il vizietto II». Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Guerrieri dall'inferno». Presentato a Cannes nel 1978 e ottenuto un riconoscimento della critica mondiale, è un realistico rapporto su alcuni reduci dal Vietnam con i loro problemi, i loro sbandamenti. Di indubbio effetto spettacolare, originalissimo. V.m. 14. Technicolor.

LUMIERE D'Essai Aiace. (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. I film a richiesta «Ecce Bombo» di N. Moretti. Colore. Segnalato dalla critica. Solo oggi.

RADIO. 16: «Sexy a go-go», con Lina Romay e Pamela Stanford. Con questo film la pornografia ha raggiunto il massimo. Venite a vederlo e poi giudicate. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A., (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S): Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi riposo. Sabato, ore 16: «Chissà perché... capitano tutte a me», con Bud Spencer.

PALMANOVA

ITALIA. «Il gatto a nove code».
GARIBALDI. «L'infedele». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Flash Gordon» con O. Muti e Jones.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. «Dove vai in vacanza?» con S. Sandrelli, Villaggio e Sordi.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Pon Pon n. 2» con J. Soods, R. Smith. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 18, 20, 22: «Si salvi chi vuole» con C. Cardinale e G. Moschin. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Sex fascination», con A. Arno. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Black stallion», con Kelly Reno e Francis Coppola.
PRINCIPE. 18: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma e Bud Spencer.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Dominio dei sensi».

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uccello dalle piume di cristallo».

PORDENONE

CAPITOL. «L'invincibile erede di Bruce Lee.
CRISTALLO. «Uno strano tipo».
SUPERCINEMA. «Suor omicidi».
VERDI. «Asso».

CORDENONS

RITZ. «Camera d'albergo».

SACILE

NUOVO. «Golden girl».
ZANCANARO. «Porno erotic love». V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

Renato De Carmine e Monica Guerritore in una scena di «A grande richiesta»

10.30 *Milano: inaugurazione della 59.a Fiera Campionaria internazionale*
12.30 *Gli antibiotici*
13.00 *Giorno per giorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *D'Artagnan. I episodio: «I tre moschettieri».*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Specchio sul mondo*
15.00 *La sberla, spettacolo di varietà*
16.00 *L'uomo e la terra: fauna iberica*
16.30 *Happy Days: «Fonzie, un nuovo James Dean?»*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *Intervista con la scienza*
18.30 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1*
19.00 *Oplà, il circo*
19.20 *Eischied: «Il venerdì della rapina». II parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«La felicità». Originale televisivo in quattro puntate. Quarta ed ultima puntata*
21.45 *A grande richiesta*
22.40 *Riccardo Cocciante, Rino Gaetano e New Perigeo in concerto*
23.25 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa. Al termine: Specchio sul mondo.*

TV RETE 2

12.30 *Il nido di Robin: «I commilitoni», telefilm comico*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Verso una scuola integrata*
14.00 *Il pomeriggio. Rotocalco pomeridiano*
14.10 *«Atti degli apostoli». II puntata*
15.25 *Nova*
16.00 *Giorni d'Europa*
16.30 *Angolo musicale*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio - L'ospite del giorno*
17.30 *Bia, la sfida della magia*
18.00 *Il bambino e la televisione*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Buonasera con... Ave Ninchi*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tg 2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana*
21.30 *«Il barone rosso», film, regia di Roger Corman, con John Phillip Law, Don Stroud, Barry Primus, Corin Redgrave*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

Per i concerti del martedì della terza rete va in onda un recital di Luciano Pavarotti

19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 regioni*
20.05 *Tutto è musica*
20.40 *Concerto del martedì. Dal Teatro Regio di Torino: recital di Luciano Pavarotti*
21.55 *Delta. Settimanale di scienza e tecnica*
22.40 *TG 3*

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

17.30 Cartoni animati (replica).
18.00 «Spectreman» (Replica - 10).
18.30 Telefilm: **«L'ispettore Regan»** (replica).
19.30 Cartoni animati.
20.00 «Spectreman».
20.30 Per il ciclo «I film americani per la Tv»: **«Messaggio a mia figlia».** Regia di M. Lewis. Interpreti: M. Sheen, B. Bedelia.
21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.50 Film: **«Mia moglie preferisce suo marito».** Regia di Henry C. Potter. Interpreti: Betty Grable, Jack Lemmon.
23.30 Per il ciclo «Nel favoloso West» - Film: **«W Django».** Regia di E. G. Muller. Interpreti: A. Steffen, S. Candelli.
01.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
6: Segnale orario – Risveglio musicale; 6.45, 7.25, 7.41, 8.40: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 Lavoro; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Ma non era l'anno prima?; 12.30: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.32: Master; 14.30: Il lupo e l'agnello; 15.03: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male; 17.03: Star gags; 17.08: Blu Milano; 18.35: Ironik alias Ernesto Bassignano; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Una storia del jazz (53.a punt.); 20: La civiltà dello spettacolo; 20.50: Intervallo musicale; 21.03: La gazzetta; 21.30: Musica dal folklore; 22: Storie fantastiche di botteghe e artigiani; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.03, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giornali, al termine: sintesi programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9.05: Don Mazzolari, una vita in prestito, regia di N. Benedetto (2. punt.); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 Sport; 11.32: Dse: Il compleanno di Pinocchio (1.a punt.); 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr2 Economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Piccolo mondo antico» al termine: le ore della musica; 18.32: In diretta dal caffè Greco; 19.50: Conversazione quaresimale del Gr2; 19.58: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15., 18.45, 20.45, 23.55.
Quotidiana Radiotre – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna riviste culturali; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La scienza; 21.30: A. Gold e R. Fizdele interpretano; 22.25: Catalogo degli uccelli canori, di A. Guarnieri; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: I fatti e le parole; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Cgil – Comitato regionale – Piano di sviluppo e proposte del sindacato; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Nazioni vicine; 14: Ritratti in filigrana (replica); 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia – Almanacco – Notizie dall'Italia e dall'estero – Cronache locali – Notizie sportive; 15.45: Compositori oggi (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Santuari mariani nella regione; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto alla radio: Musica da camera; 11.30: L'annotazione; 11.35: Rassegna di orchestre; 12: Incontri del giovedì (replica); 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti! – a cura di Maja Lapornik; 15: Conversazione quaresimale; 15.15: Musica d'attualità; 16: Giovani scrittori; 16.15: Momento romantico; 16.30: Riservato per...; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Novità discografiche, a cura di Tomaž Simčič; 18: Angoscia e catarsi nella drammaturgia mondiale: Lev Nikolaevič Tolstoj: «Il cadavere vivente». Riduzione radiofonica e regia di Janez Povše. Allestimento della Ribalta radiofonica; 18.50: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Tv Montecarlo

9.30: Telemattina; 12.35-12.50: Piazza degli affari; 17: Disegni animati; 17.15: Solo contro tutti, film; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo (2); 20.30: Prossimamente; 20.40: L'ultimo quarto d'ora, film, regia di Roger Saltel; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Aggiudicato! Asta; 23.50: Notiziario.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.25: L'angolino dei ragazzi, «Rapina a Fortmile», telefilm della serie: Il sergente Preston; 20: Cartoni animati, Zig zag; 20.15: Tg – Punto d'incontro, due minuti; 20.30: Crimen, film con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, regia di Mario Camerini (b/n); 22: Tg – Tuttoggi; 22.10: La via dei tormenti, «Katja» (2.a parte), sceneggiato tv; 22.50: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

Tv Zagabria

9 e 15: Programma didattico; 16.50: Notizie Tv; 17.05: Cronaca dalla regione di Osijek; 17.25: Tv ragazzi; 17.55: Tutti uniti nella difesa; 18.25: Apertura dei Campionati mondiali di tennis da tavolo (Novi Sad); 19.30: Telegiornale; 20: «Insieme», trasmissione di politica interna; 21.05: Cinema in casa: Premiere del Fest «Sposata per la prima volta», sovietico; 22.45: Telegiornale.

Tv Svizzera

10: Telescuola: Archeologia delle terre bibliche; 11: Telescuola; 19: Per i più piccoli: Nel paese delle piume; 19.05: Per i bambini: Il ballo in maschera – disegno animato; 19.10: Per i ragazzi: A campo verde; 19.40: Telegiornale; 19.50: Star blazers – disegni animati; 20.20: A conti fatti; 20.50: Il regionale; 21.15: Telegiornale; 21.40: Teatro dialettale: «Ma 'l testimoni al dormiva»; regia di Vittorio Barino; 21.10: Orsa Maggiore: L'età del bronzo;

Radio Capodistria

7-7.50: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: Oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.30-7.45: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Eros Sequi: Eravamo in tanti – prima puntata; 9.30: Notiziario; 9.32-9.45: Intermezzo; 9.35: Oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Tutti le ascoltano; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim; 11: In prima pagina; 11.05-13.30: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Carrellata di motivi; 14: Le più belle canzoni d'amore; 14.30: Notiziario; 14.33: Pomeriggio sereno; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni musicali Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Lino Mariani; 16: Voci del nostro tempo: Poesie del Terzo Mondo – Algeria; 16.10: Spensieratamente; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta il gruppo Abba; 17.45: Sipario radiofonico: Giuseppe Cafiero: Il ritorno; 18.15: L'orchestra Rony Hatch; 18.30: Notiziario; 18.32: Ricordando l'operetta: Piccola Floramy, Paganini e Ballo al Savoy; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Lubiana

9 e 16.30: Tv a scuola; 17.20: Notizie Tv; 17.35: Folklore di montagna: Svezia; 18.30: Tv ragazzi; 18.35: Panorama; 19: Il libro; 19.30: Telegiornale; 20: «Insieme»; 21.05: «I giorni della speranza», serie Tv.

TEATRO SCRITTO E CANTATO ALLA PICCOLA SCALA

Musorgskij - Gogol letti da Ustinov

Peter Ustinov

MILANO — Fa tutto lui: l'autore, il regista, recita, con una compagnia di cui fanno parte attori e cantanti lirici quali Ottavia Piccolo e il baritono Giulio Fioravanti, Franca Valeri e il tenore Ezio Di Cesare, Gianni Agus e il baritono Eftimios Michalopoulos, e poi ancora il mezzosoprano Laura Zannini e il pianista Antonio Ballista. Il tutto per rendere comprensibile al pubblico italiano un'opera di Modest Musorgskij, che andrà in scena in prima rappresentazione mercoledì prossima alla «Piccola Scala».

È Peter Ustinov, attore di teatro, di cinema (due premi Oscar con «Spartaco» e «Topkapi»), regista (anche nello spettacolo lirico è alla sua ottava esperienza), istrione, caratterista poliedrico, in una parola uomo di spettacolo, fra i più completi. A lui, che è di origine russa, era stato chiesto di scrivere un «prologo» al «Matrimonio» di Musorgskij, una «semplice spiegazione» dell'opera che il compositore russo aveva scritto su una commedia di Gogol.

Doveva essere qualcosa a metà tra il saggio critico e lo scherzo elegante. Piano piano, invece, ne è venuta fuori una vera e propria rappresentazione scenica. Lo ha spiegato Ustinov stesso nella sede dell'Associazione amici del loggione della «Scala», dove si è recato per illustrare il suo lavoro.

È finito che la musica di Musorgskij dura 38 minuti e il lavoro di Ustinov 40. Sulla scena recitano tutti, anche i cantanti e il pianista sono attori di prosa prima, naturalmente, di essere interpreti della musica di Musorgskij. Il critico musicale Lorenzo Arruga ha detto che «si tratta di un eccezionale esempio di unione fra teatro scritto e teatro cantato, teatro puro e teatro musicale».

Peter Ustinov racconta l'opera del musicista russo nella sua «prova», dando corpo e voce anche a tutti coloro che partecipano, senza apparire al pubblico, all'allestimento dell'opera di Musorgskij. Nel far questo mette in scena Gogol, racconta il modo di vivere del teatrante russo come Gogol lo vede, fa satira di costume, mette in rilievo tutti i dettagli rilevati dal drammaturgo e sottolineati puntualmente dall'autore della musica. «È un'opera d'avanguardia — ha detto Ustinov — nata 120 anni fa. Gogol è un drammaturgo assolutamente non convenzionale. Credo che fra lui e Jonesco il passo è breve. Musorgskij lo segue, con la sua musica, fin nelle sfumature».

Disco-music: i «big» di Trieste

Dopo cinque serate di svolgimento — quattro semifinali e finalissima — si è conclusa in una discoteca di Duino la manifestazione «Protagonisti in discoteca». L'iniziativa intende proporre ed indicare i nuovi personaggi adatti per lo spettacolo per la discoteca. Questa edizione ha visto un considerevole numero di partecipanti provenienti dalle due province di Trieste e di Gorizia, artisti impegnati nei vari settori dello spettacolo per la discoteca: musica d'oggi, danza moderna, settore disc-jockey.

Della trentina di «numeri» partecipanti, attraverso le fasi preselettive — mediante provini o presentazione di musicassette — per la finale sono state designate dodici esibizioni, e la giuria ha voluto collocare ex-aequo al secondo posto tutti gli artisti in programma, giudicandoli idonei e preparati per lo spettacolo. Lo speciale premio Trofeo Discoteca Bowling è stato comunque assegnato al duo coreografico del genere «disco-music» formato dai triestini Riccardo Castrigno e Corrado Batic.

L'iniziativa, curata e presentata da Fulvio Marion, ha visto poi collocarsi sempre al secondo posto — come il «duo» cui è stato assegnato il premio — i cantanti Giuseppe Catalano, Liana Bontempo ed Ezio Moscati, i cantautori Alessandro Violin e Paolo Brachetti, il gruppo vocale-strumentale «Leghe Metalliche», le soliste di danza moderna Kristina Weiss e Luciana Simoni, il duo coreografico di danza Giuliana Lollo e Paolo Frascina, ed i due disc-jockeys Roberto De Luca e Bruno Giannini.

Per diverse di queste giovani promesse c'è poi la possibilità di incisioni discografiche e di riproduzione di videotapes a cura di un centro di registrazione e di realizzazioni musicali di Gorizia. La serata finale — che ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso — ha avuto anche la presenza di «Manuel», al secolo Emanuele Lamendola, giovane «showman» triestino che sta per intraprendere un'interessante «tournée» — come ballerino e cantante — in Svizzera.

Video

- ***Hitchcock psichiatrico***
- ***Concerto Cocciante***
- ***A grande richiesta: Agostino***

«La felicità» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Si conclude l'originale tv di Vittorio De Sisti. Tano riesce a pubblicare i suoi fumetti e sembra ritrovare la serenità con Rubina. Ma una nube offusca il cielo tornato a schiarirsi: tutti gli inquilini dello stabile in cui abita la coppia Tano-Rubina devono sgomberare, poiché il palazzo è stato venduto. Tra gli interpreti: Rodolfo Bigotti, Laura Lenzi, Macha Meril, Paola Tedesco, Gioietta Gentile.

* * *

«A grande richiesta» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Secondo episodio del programma diretto da Paolo Gazzara: Agostino, vescovo di Ippona, visto da Luigi Santucci. Agostino è interpretato da Renato De Carmine, che incontra una ragazza di oggi, impegnata a preparare una tesi di laurea proprio su Sant'Agostino (Monica Guerritore). I motivi che hanno indotto la studentessa alla scelta della tesi vanno ravvisati nella inquietudine provocata dalla crisi di valori del nostro tempo. Ci si pone l'interrogativo se Agostino possa dare risposte soddisfacenti.

* * *

«Riccardo Cocciante, Rino Gaetano, New Perigeo in concerto» — (Rete 1, ore 22.40, colore). Regia di S. Rendina.

* * *

«Delta» (Rete 3, ore 21.55, colore) — L'inchiesta sulla menopausa, andata in onda la settimana scorsa, ha suscitato un dibattito interessante. Stasera si propongono alcuni spezzoni dell'inchiesta filmata che dovrebbero sollecitare una discussione approfondita sui temi della sessualità in menopausa e sull'uso di farmaci per prevenire e ritardare il cosiddetto periodo critico. Regia di G. Morelli. Autrice del programma Gabriella Carosio.

I film del giorno

«Il Barone rosso» *(Rete 2, ore 21.30, colore) — Film di Roger Corman, con John Phillip Law, Don Stroud, Barry Primus, Corin Redgrave. Il barone Von Richtofen, asso dell'aviazione tedesca, nel 1916 diventa famoso per le sue azioni di guerra. Dopo un'incursione dell'aviazione britannica guidata dal canadese Brown, Von Richtofen detto il «Barone rosso» riesce a rimettere in sesto la sua squadriglia e a fare una rappresaglia. Ma la Germania sta per essere battuta dagli alleati. Qualcuno pensa di preparare un esercito per una nuova guerra. Il «Barone rosso» rifiuta e continua a combattere per il suo Kaiser.*

* * *

Gli altri film sono: **«Mia moglie preferisce suo marito»** *(Telepiccolo, ore 21.50), commedia con Betty Grable e Jack Lemmon;* **«Crimen»** *(Capodistria, ore 20.30); Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Nino Manfredi diretti da Mario Camerini;* **«Io ti salverò»** *(Telequattro, ore 20.30), Alfred Hitchcock targato '45 con Ingrid Bergman, Gregory Peck e Rhonda Fleming. Trama: una giovane psicologa si accorge che il nuovo direttore della clinica in cui lavora è uno squilibrato e si dedica a lui per scoprire le ragioni della sua follia al fine di ricondurlo alla normalità. Un saggio di bravura del maestro del trhilling.*

«Matrimonio» di Canetti in scena a Roma

ROMA — Va in scena fino al 19 aprile, «Matrimonio», di Elias Canetti, nella traduzione e con l'adattamento di Giuseppe D'Agata. La regia è di Bruno Boschetti; gli interpreti: Laura Bruzzo, Gianni Centamore, Armando Cianchella, Caterina Costantini, Francesca Faccini, Mattia Macchiavelli, Antonio Maronese, Simone Mattioli, Claudia Montanari, Franca Toppi, Luigi Tontareli e Claudia Vezzi.

Elias Canetti, nato nel 1905, è uno degli ultimi superstiti di quella civiltà mitteleuropea che tra le due guerre ha segnato la cultura del ventesimo secolo. L'opera di Canetti, dedita prevalentemente al romanzo e alla saggistica, è una parabola visionaria e lucida del delirio autodistruttivo cui si è votata, nel nostro secolo, sotto l'incalzare della sua crisi, la «ragione» dell'Occidente.

«Matrimonio», nel 1932, è l'esordio letterario di Canetti, formatosi nella Vienna di Kraus, di Musil e di Brock: è una commedia aristofanesca, calata nel mondo viennese, in cui durante il festeggiamento per un matrimonio i personaggi, in preda a una specie di «raptus» di sincerità, perdono le proprie maschere rispettabili.

Film nucleare? No grazie, in Giappone

TOKYO — Alcuni dipendenti del principale studio di cinema d'animazione giapponese, «Toei», creatore tra l'altro del personaggio di «Goldrake», hanno deciso di boicottare la produzione di un film su una guerra nucleare mondiale sostenendo che esso glorificherebbe la guerra ed avrebbe una cattiva influenza sui bambini.

I dipendenti, che rappresentano un terzo del personale dello studio «Toei», hanno chiesto ai sindacati dei professori e alle associazioni dei genitori degli studenti di unirsi alla campagna.

Sandrocchia letterata

ROMA — Sandra Milo, la svampita del cinema italiano, esordirà nella letteratura con il romanzo «Venere e...» edito da Rizzoli. Lo ha reso noto la stessa attrice-autrice che ha precisato di aver deciso di scrivere un libro «per avere maggiori possibilità di esprimersi nel suo modo migliore».

«Non sarà un libro autobiografico — ha affermato Sandra Milo — racconta una vicenda secondo lo stile del thrilling con molte situazioni a sorpresa. Protagonista è una ragazza di sedici anni bella ma povera che, non avendo i mezzi per approfondire la sua cultura, decide di prostituirsi per poter cominciare un viaggio verso la conoscenza della vita. Il racconto — ha proseguito l'attrice — si avvale di avvenimenti di fantasia inseriti, però, nella realtà politica e sociale italiana della quale ho tentato di fare un ritratto apparentemente candido ma in realtà abbastanza pungente come ritengo di essere io».

BOTTA E RISPOSTA CON LA VALERI PROTAGONISTA DI «LA VEDOVA SCALTRA»

Il teatro è emozione

ROMA — *Valeria Valeri è Rosaura — bella vedova corteggiata da un galante francese, un flemmatico inglese, un orgoglioso spagnolo e un appassionato italiano — nella «Vedova scaltra» del Goldoni che Zucchi ha messo in scena al Quirino e poi porterà in torunée per l'Italia.*

«È la seconda volta che recito quest'opera — dice l'attrice —. La prima volta fu con Sandro Bolchi, quando ancora le opere teatrali erano trasmesse in diretta sul piccolo schermo. A quel tempo ero troppo giovane per questo ruolo, oggi sono troppo attempata».

— Ha accettato dunque questa parte perché aveva un precedente?

«Le dirò che mi piace molto Goldoni. Mi dà la possibilità di fare teatro vero, quello cosiddetto borghese. Ma ho accettato anche perché stimo e apprezzo molto la regia di Zucchi, che ha montato uno spettacolo gioioso con musiche bellissime».

— Nella commedia ci sono due maschere: Pantalone e Arlecchino. In che modo esse esprimono i cambiamenti che Goldoni voleva apportare al teatro?

«Ecco. È la prima opera che Goldoni scrisse inserendovi personaggi veri. La satira prende lo spunto non tanto dalle maschere quanto dalla figura dei quattro pretendenti».

— Nel teatro leggero le si riconosce un certo prestigio. In quale occasione esso è stato messo più in risalto?

«Mi infastidisce la divisione fra comico e drammatico. Penso che un attore debba saper fare di tutto. In passato ho lavorato molto nel teatro drammatico, sebbene la mia preferenza sia stata sempre per quello leggero di boulevard».

Valeria Valeri

— Molte attrici sono state create dai registi. Lei ha avuto un pigmalione?

«No, e ne sono orgogliosa. Attori si nasce non si diventa. Il regista può aiutarti a mettere in evidenza la personalità, ma l'arte la devi avere dentro».

— E degli attori che sono stati al suo fianco, tutti molto validi, cosa ha imparato?

«Si impara sempre, indipendentemente dalla validità del «partner». Con Salerno, al tempo della "Famiglia Benvenuti" ci fu un accordo perfetto che ci arricchì entrambi».

— Qual è il suo ricordo più bello?

«Quando diventai prima attrice. Accadde per caso. Laura Carli si ammalò di morbillo e io fui chiamata a sostituirla nella commedia "La mano passa"».

— In questo momento si stanno osservando due correnti nel teatro: una che lo riporta allo stile tradizionale, l'altra che lo sta ammodernando dandogli cadenze da film. Che cosa pensa di questa seconda tendenza, che si ravvisa in Sepe, Petri, ecc.?

«Sono sempre favorevole alle innovazioni, purché diano buoni risultati. Il teatro è emozione, è magia, è tutto. Allora non mi interessa in che modo il regista dà certe emozioni al pubblico; l'importante è che le dia».

N. G.

Referendum cinematografico

ROMA — «Filmcritica», il mensile cinematografico che da tren'anni esce regolarmente, cioè senza mai interrompere la sua periodicità, si presenta rinnovato nella veste tipografica. La principale novità è data alla parte fotografica, intonata comunque allo stile saggistico e critico della pubblicazione.

La rivista, diretta da Edoardo Bruno, è stampata dagli editori Del Grifo di Montepulciano. Nel primo numero della nuova serie, il 312, di particolare spicco uno scritto del regista francese Pierre Kast su Preston Sturges. Kast è stato amico e collaboratore di Sturges e quindi traccia del regista americano un profilo affettuoso e inedito.

Fra gli altri scritti, uno sul melodramma di Matarazzo, uno su Paul Vecchiali, e uno di Dario Argento sulla musica del cinema della «paura».

Il numero è completato dal referendum fra i redattori e collaboratori della rivista sui migliori film del 1980 (si tratta di una consuetudine annuale di «Filmcritica»). I titoli che hanno raccolto il maggior numero di segnalazioni sono «Mon oncle d'Amerique», «Kagemusha», «Corpo a cuore», «Shining», «Stalker», «Il grande uno rosso», «Immacolata e Concetta», «Il matrimonio di Maria Braun».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Taccuino pasquale



Arte come bisogno di libertà, ovvero l'arte di Armando Pizzinato, è la stimolante proposta offertaci dalla grande mostra di questo maestro del Novecento che, a cura del Comune e della Provincia di Venezia, è attualmente visibile a VENEZIA appunto, nel salone napoleonico del Museo Correr. Armando Pizzinato, che vive e opera nella città lagunare, ma è nato a Maniago, nel Friuli, nel 1910, è uno dei protagonisti della pittura italiana del secondo dopoguerra. Questa antologica, che allinea 171 opere datate dal 1925 al 1981, rimane aperta sino al 17 maggio con orario 9-18, martedì chiuso.

ANDAR PER QUADRI

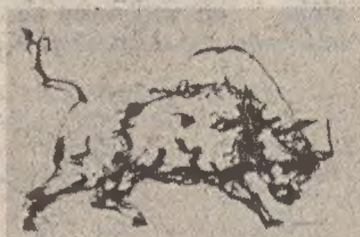
di Luigi Danelutti

Ancora a VENEZIA con Edward Weston: cinquanta fotografie di nudi cioè, scattate dal 1920 al '45 da questo prestigioso fotografo dell'Illinois. Tale rassegna, inauguratasi anch'essa in questi giorni, è aperta a Palazzo Fortuny ed è visibile sino al 14 giugno con orario 9-18.

A PORDENONE e a SACILE continua con successo la mostra di disegni, pastelli inediti e bronzi di Francesco Messina. La mostra, in gemellaggio con i musei della Baviera, rimane aperta sino al 20 aprile.

UDINE, in questo periodo, offre una serie di importanti appuntamenti con l'arte: al Centro friulano arti plastiche, invitiamo a non mancare all'incontro con la pittura di Gina Roma, che raccoglie in





un'antologica la propria attività di ben trentacinque anni di dedizione artistica (sino al 29 aprile); alla Galleria del «Girasole», si può invece scoprire il più recente Enrico de Cillia (salita Castello 1/a); alla galleria al «Ventaglio» espongono sino a giovedì 16, mercoledì chiuso, Armando Depetris e Gianna Marini (via Aquileia 11).

A CIVIDALE DEL FRIULI, alla Galleria Paolo Diacono, sino al 18 aprile, espone la pittrice udinese Luciana Pugliese. Ancora in regione, a MONFALCONE, alla galleria «Il sogno» di via Ceriani 8, si chiude oggi la mostra di Orlando Poian.

Infine a TRIESTE, ricordiamo la personale di Silvio Merlino, nato a Napoli nel 1952, ordinata al centro La Cappella di via Franca 17 (sino al 25 aprile).

MODA & BELLEZZA

di Grazia Palmisano

«A» come accessori

Stagione di accessori, nuovi, raffinati e particolari, che sappiano conciliare ad una disinvolta eleganza il gusto personale e le esigenze di ciascuna donna.

Nel settore delle calzature, dobbiamo fare i conti con l'ispirazione cinese! La moda per la presente stagione suggerisce infatti, modelli per lo più a tacco basso, con profili e trasparenze (sovente in oro), e con intarsi a taglio vivo. Ma nelle nuove calzature si ritrovano anche ispirazioni degli anni '50: scarpe aperte e comode, con coloratissimi intrecci, e ben accessoriate da borse e foulards. Naturalmente il classico fa sempre moda, anche se lo si trova arricchito da dettagli sofisticati e da originali neravature.

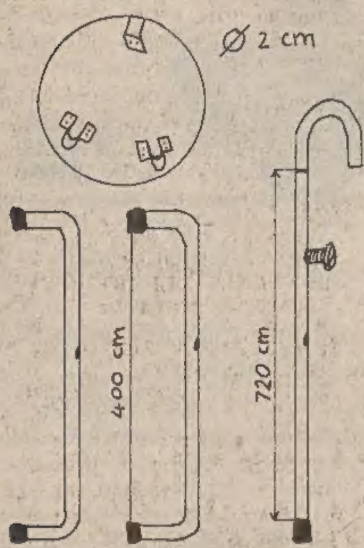
Breve cenno per le scarpe da uomo, sobrie ed eleganti, per un modo di vestire capace di durare nel tempo, disinvolte e sportive invece per chi ama un'eleganza pratica con calzature dalla pelle morbidissima, forme a mocassino, profili e sottolineature anche in contrasto.

Riguardo le borse, accessorio indispensabile e tocco di classe in qualsiasi guardaroba, la tracolla ha, ancora e sempre, il ruolo di gran protagonista. Quest'anno poi, sono di moda i colori, da quelli più accesi a quelli tenui, quindi la scelta è quanto mai varia: dalle forme comode e pratiche dai vivaci colori, al secchiello da portare a tracolla chiuso da un cordone che si annoda sul davanti; dalla borsa profilata con due tasche interne e chiusura a pressione, alle sempre simpatiche e portabilissime pochette; dalla tracolla ad angoli arrotondati in pelle e camoscio, al tipo con tasca esterna coperta dal battente stampato. I coloro sono il blu, il bianco, il rosso, ma anche il giallo e il bluette, senza dire dei colori naturali che offrono minori «complicazioni» di accostamento.

* * *

E ora, perché no? un'antremia mare, che stuzzichi, se ce ne fosse bisogno, la voglia di vacanze, di abbronzatura, di relax! E se il costume — con il nudo assoluto tollerato in molti luoghi — non serve più alla decenza, eccolo tuttavia fare moda nelle più svariate circostanze: usato come top sotto una gonna o un pantalone, o semplicemente così, come capo elegante per l'aperitivo, per la colazione, o per ballare. L'estate 1981 infatti, è all'insegna del costume intero, quasi un body-da-mare sgambato e dai vivacissimi contrasti o abbinamenti di colore.

Nonne semovibili?



FAI DA TE

di Diego Marani

Viviamo nell'era del portatile. Abbiamo cominciato dieci anni fa con le radio, poi, presi da una mania quasi frenetica, abbiamo messo il manico a tutto quello che ci capitava sotto tiro, dal gatto, terrorizzato nella sua nuova gabbia semovibile, al neonato frignante, che ci guarda un po' perplesso, come se, anche nel colmo della sua ingenuità, avesse quasi il presentimento di essere preso per... i fondelli. Poco ci manca che troveremo il modo di mettere un bel manico anche alla nonna, così da portarcela comodamente appresso nei nostri pic-nic, senza perdere il pomeriggio solo per farle scendere le scale.

E già da un po' di tempo si vedono in giro dei geniali seggiolini pieghevoli che si appendono al braccio come un ombrello e sono l'ideale per andare a vedere la partita o per andare a pescare.

Mica niente di complicato! Tre tubi storti ed un pezzo di legno. Meglio usare tubi d'alluminio, sono più leggeri. L'unica vera difficoltà è piegarli. O si trova un amico fabbro che ci fa il favore, oppure l'unico modo è piegarli a caldo, dopo averli riempiti di sabbia, sagomandoli sopra una puleggia di dimensioni appropriate. Alle estremità dei tubi così piegati applichiamo dei tappi di quelli che si mettono sotto le sedie. Poi, dopo aver preso le dovute misure per regolare l'altezza del seggiolino e la lunghezza del manico, pratichiamo un foro in ogni tubo ed uniamo il tutto con una vite e le opportune rondelle in modo da permettere un certo gioco fra le diverse parti. Per fissare la tavoletta di legno, dovremo costruirci alcune fascette di 1,5 mm di spessore e dotate di fori per le viti.

La tavoletta di legno deve essere tonda e non troppo sottile. Misure ideali: trenta centimetri di diametro e due di spessore. Possiamo ottenerla da un pezzo di truciolare. Dopo aver applicato il sedile, occorrerà fissarlo al tubo più lungo in modo che non scivoli.

Basta avvitare un'altra delle nostre fascette metalliche sulla tavoletta, in corrispondenza del tubo lungo, quindi fissare saldamente su quest'ultimo una grossa vite, dove, tramite una catenella, ancoreremo il nostro sedile. Tutto qui. Il nostro nuovo seggiolino diventerà il non plus ultra dei portatili di casa nostra e sarà così poco ingombrante che potremo tenerlo, perché no, anche nel portaombrelli.

Charlie Brown

di Schulz









Mafalda

di Quino









Andy Capp

di Smythe



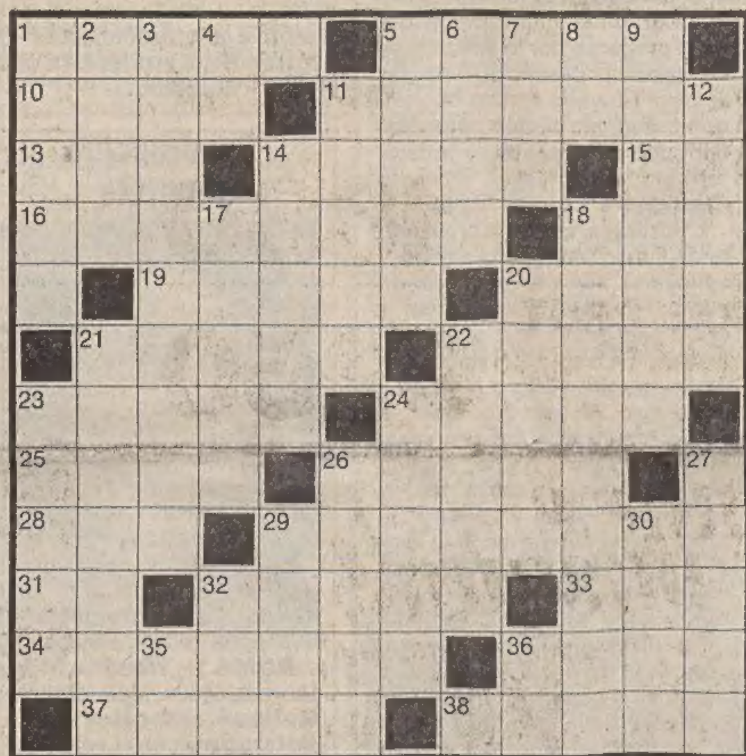






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Quello di Busseto è Verdi - 5 Alessandro padre e figlio scrittori - 10 Storica località etiopica - 11 Una capitale sudamericana - 13 Preposizione semplice - 14 Antico nome del Don - 15 Articolo maschile - 16 Manifestazione canora o cinematografica - 18 Un grande Mercato (sigla) - 19 Scherzi, burle — 20 Si accendono per devozione — 21 Sporca, sudicia - 22 Porto sul Mar Nero - 23 Un feroce felino — 24 Ivo della lirica - 25 Vulcano italiano - 26 Nome di cinque pontefici - 28 Possessivo femminile - 29 Località balneare del Messico - 31 Principio di Talete - 32 La figliolanza - 33 Lunghi periodi geologici - 34 Candidi, privi di malizia - 36 Musicò il balletto «Giselle» - 37 Scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 38 La scienza della morale.

VERTICALI: 1 Si può prendere espresso al bar - 2 Celenterati tentacolati - 3 Regione storica della Francia - 4 Simbolo chimico del sodio - 5 La madre di Perseo - 6 Fiume dell'Urss - 7 In nessuna occasione - 8 Iniziali di Catalani - 9 Provincia della Campania - 11 Animaletto per esperimenti - 12 Compagna in affari - 14 Segno grafico della lingua spagnola - 17 La tocca chi sbarca - 18 Giorno della settimana - 20 Capluogo della Brianza - 21 Sovietiche sul Baltico - 22 Piene di vita e di brio - 23 Coperture di edifici - 24 A Parigi sono detti boulevard - 26 Boy... esploratore - 27 Ponderosa opera in versi - 29 Nasce dal monte Falterona - 30 Tracollo finanziario - 32 Preposizione articolata — 35 Iniziali della Lollobrigida - 36 Un po' di attenzione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 adorato; 6 biga; 10 sego; 11 nadir; 12 comfort; 15 ring; 16 arie; 17 Romeo; 19 iso; 21 tanto; 23 Co; 24 clientela; 27 alchermes; 29 IM; 30 arare; 31 ave; 33 Arona; 35 sten; 36 Cisl; 38 editori; 40 Essen; 41 Alan; 42 epos; 43 America.

VERTICALI: 1 arcaica; 2 osmio; 3 refe; 4 ago; 5 torr; 6 Barents; 7 idiote; 8 gin; 9 Argo; 13 Orsola; 14 totem; 18 Manet; 20 clero; 22 Oliver; 24 Charles; 25 Irene; 26 amenità; 28 crasso; 31 atoni; 32 Scee; 34 Adam; 35 star; 37 isp; 38 ile.

REBUS (Frase: 4, 7, 4, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
T agli; arena S; trine Ri = tagliare nastri neri

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



La vostra situazione è abbastanza delicata, dovete saper agire con razionalità ed evitare le reazioni emotive che potrebbero procurarvi varie complicazioni. Non mancano occasioni di interesse e impegno, ma avete bisogno di molta calma in tutto.



Se saprete adottare una linea di condotta molto elastica e adattarvi alle circostanze avrete una giornata abbastanza positiva. Non prendete i vostri sogni e desideri per realtà, rischiate qualche delusione. Prudenza i nati nella terza decade.



Potete realizzare molte cose secondo i vostri desideri ma attenti a non esagerare in nessun campo perché potrebbero sorgere degli ostacoli a intralciarvi. Se saprete lavorare e agire nel modo giusto presto raccoglierete i frutti degli sforzi compiuti.



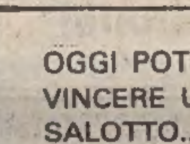
Una situazione che vi tormenta potrà risolversi da sè, giorno per giorno, purché non commettiate l'errore di farla precipitare con litigi e recriminazioni. Se in un rapporto non esistono più l'affetto, la stima e il rispetto è meglio troncare tutto.



Vi piace essere al centro dell'attenzione ma oggi alcuni potrebbero sbagliare nell'imporsi a tutti i costi, un errore di valutazione potrebbe spingere ad agire in modo poco opportuno. Ricorrete al vostro buonsenso per non far nascere complicazioni.



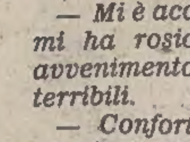
Diffidate della vostra tendenza a chiudere in voi stessi troppi segreti e a rodervi quindi l'anima, create imbarazzi inutili con le persone che vi sono accanto. La vostra situazione astrale è un po' complessa, tenetevi un margine di sicurezza in tutto.



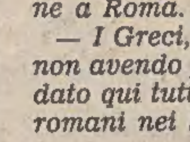
Sono probabili delle contrarietà tanto di ordine pratico quanto di carattere affettivo-sentimentale: non lasciatevi dominare dal nervosismo, c'è il rischio di distrazioni e imprudenze. La salute non è proprio delle migliori: non stancatevi e curatevi.



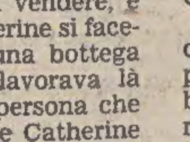
La vostra attuale disposizione psicologica non è troppo buona e può farvi sembrare tutto più complicato e difficile. Non tentate nulla che non siate sicuri di portare a termine e concedetevi qualche pausa di riposo e di svago, andrà tutto meglio.



Giornata abbastanza promettente e costruttiva per la maggior parte di voi, non dovrebbero mancarvi delle realizzazioni concrete e delle soddisfazioni personali. Sfruttate le buone occasioni ma evitate ogni genere di compromesso (e di abuso).

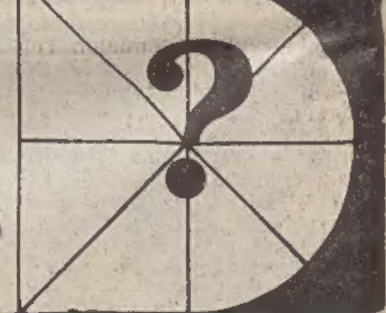


Siate diplomatici ed esponete con calma le vostre idee, senza criticare troppo quelle altrui. Non tutti apprezzano il vostro modo di fare e qualcuno potrebbe ostacolarvi, controllatevi quindi e portate pazienza, fra qualche giorno ci sarà una schiarita.



Evitate di mostrarvi troppo sinceri e di esprimere apertamente i vostri sentimenti: afferrate le buone occasioni senza complessi ma fate in modo che nessuno approfitti delle vostre buone disposizioni per ingannarvi. Prudenza la terza decade.

Anche se non vi sentite molto in forma dovrete occuparvi di numerose faccende che non possono esser differite e che vi impegneranno a fondo; non stancatevi troppo ma non cercate scuse per esimervi. Ancora cautela in tutte le questioni economiche.



L'ANEDDOTO

Un soldato si presentò a Catone tutto spaventato, raccontandogli di aver avuto un presagio che non augurava niente di buono.

— Che ti è accaduto? — gli domandò Catone.

— Mi è accaduto che mentre io dormivo un topo mi ha rosicchiato una scarpa. Questo strano avvenimento avrà conseguenze che già sento terribili.

— Confortati — gli disse Catone. — Nel fatto non c'è niente di strano e di spaventoso. Il tuo spavento sarebbe giustificato se fosse accaduto il rovescio, che la tua scarpa avesse mangiato il topo.

* * *

Dopo che la Grecia fu presa dai Romani, molti medici greci vennero a esercitare la loro profssione a Roma. Catone diceva:

— I Greci, gelosi della gloria militare di Roma, non avendo potuto vincerla in campo, hano mandato qui tutti i loro medici per uccidere i soldati romani nei loro letti.



ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway

RIASSUNTO — *Prima guerra mondiale, fronte italiano. Frederick Henry, tenente nel servizio sanitario dell'esercito americano, è rimasto ferito nel corso di una spedizione sull'Isonzo e viene trasferito all'ospedale americano di Milano. Qui lo raggiunge la sua compagna, Miss Catherine Barkley, che pochi giorni prima della fine della licenza gli annuncia di essere incinta. Ma Henry deve ritornare al fronte, dove le cose stanno andando molto male: gli austriaci hanno sfondato a Caporetto e l'esercito italiano è in rotta. Henry partecipa alla ritirata, ma dopo varie peripezie, decide di gettare la divisa e si dirige, da imboscato, verso Milano. A Stresa ritrova la sua Catherine, che vi stava passando qualche giorno di vacanza con un'amica. Da qui, i due scappano, una notte, di fronte al pericolo che Henry venga arrestato, attraversando in barca il lago Maggiore per approdare alla sponda svizzera. Qui vengono accolti molto gentilmente.*

XLIX

Birra e giornali

Quell'autunno la neve si fece aspettare, abitavamo in una casa di legno bruna nella pineta addossata alla montagna, di notte gelava e trovavamo un sottile strato di ghiaccio sulle due brocche, la mattina. Non appena chiaro entrava la signora Guttingen, chiudeva i vetri e accendeva la grande stufa di porcellana. Il legno di pino crepitava e sparava, poi il fuoco ruggiva dentro la stufa e, tornando, la signora Guttingen era carica d'altra legna e d'una brocca d'acqua calda. Appena la stanza era calda veniva la colazione. Seduti sul letto a mangiare, vedevamo il lago e i monti oltre il lago sulla riva francese; e sotto le cime segnate di neve l'acqua era d'un color grigio-azzurro d'acciaio.

Davanti allo chalet, che apparteneva alla casa, una strada saliva verso la montagna. Le carreggiate e gli avvallamenti di fango erano duri come il ferro dal gelo, la strada si arrampicava per la pineta e girava con metodo su per il monte, fino a raggiunger i prati di dove cascine e capanne, al margine dei boschi, guardavano nella valle. Era una valle profonda, la percorreva un torrente che scendeva verso il lago. Quando il vento proveniva di là udivamo il frastuomo dell'acqua tra le pietre.

Qualche volta, camminavamo lungo la strada o per un sentiero che attraversava la pineta, morbido era il terreno in pineta, il gelo non riusciva a indurirlo ma nemmeno la strada ghiacciata ci dispiaceva. Avevamo chiodi alle suole ed ai tacchi, e mordevano bene le carreggiate. Ed è bello camminare coi chiodi su per una strada indurita dal gelo. Ma nei boschi era delizioso.

Davanti alla casa, la montagna scendeva ripida verso la breve pianura in riva al lago; seduti al sole sotto il portico, vedevamo la strada avvolgersi e sciogliersi giù per il monte e le terrazze dei vigneti più in basso, le vigne erano spoglie perché si avvicinava l'inverno. E vedevamo i campi divisi da muretti di pietra, e giù, sotto i vigneti, le case della piccola città che si stendeva in piano verso il lago. Nel lago, un'isola aveva solo due alberi che somigliavano alle vele di una barca da pesca. Sull'altra riva i monti erano ripidi, tagliati col coltello, dove finiva il lago incominciava la valle del Rodano. Oltre le montagne della valle del Rodano si ergeva la Dent du Midi, era alta, bianca di neve; dominava la valle così di lontano che non riusciva a mandarle le sue ombre.

Facevamo colazione sotto il portico se c'era sole, gli altri giorni in una cameretta al secondo piano, che aveva pareti ricoperte di legno e una grande stufa nell'angolo. Comperavamo libri e riviste in città, e regolarmente lo Hoyle; avevamo imparato molti giochi di carte per due. Nella cameretta della stufa avevamo l'alloggio abituale. C'erano due poltrone molto comode e libri e riviste su un tavolino, e giocavamo a carte sulla tavola appena sparecchiata. I due Guttingen vivevano al primo piano. Lì sentivamo parlare la sera. Anche loro, stavano bene insieme; lui era stato capocameriere e lei cameriera nel medesimo albergo, avevano risparmiato abbastanza da comprarsi la casa, avevano un figlio che aspettava di dar gli esami da capocameriere e serviva in albergo a Zurigo; in una stanza al primo piano vendevano birra e vino. Qualche volta, la sera, sentivamo fermarsi un carro davanti alla casa; gente saliva le scale ed entrava là dentro per bere.

In una cassa, in anticamera, appena fuori della nostra cameretta, andavo a prendere la legna per la stufa. Ma non facevamo tardi la sera. Ci spogliavamo al buio nella stanza grandissima, poi aprivo i vetri e osservavo la notte con le stelle gelide sulla pineta, prima di correre a letto. Era bello di star a letto sentendo l'aria fredda e pura e la notte di fuori, dormivamo assai bene e se mi svegliavo di notte ne sapevo già la ragione e subito spingevo il piumino più in fondo, piano, per non svegliare Catherine; poi, ritornavo a dormire, nel letto caldo, ma sentendo la leggerezza nuova delle coperte. Non c'era più guerra. Solo i giornali dicevano che si combatteva ancora in montagna. Quell'autunno, la neve si fece aspettare.

Andavamo a Montreux scendendo per il monte. Il sentiero era ripido e seguivamo la strada: una strada ampia e dura che tagliava i campi lungo i muretti delle vigne, ed entrava in qualche paese, Chernex, Fontanivant, un altro che non ricordo; vedevamo il vecchio castello, in alto sullo sprone della montagna, poi venivano i vigneti a terrazza, i filari delle vigne sostenuti dai bastoni; vigne brune e rinsecchite ora che si aspettava la neve, e il lago si stendeva liscio e grigio come acciaio. Si scendeva ancora a lungo dopo il castello e poi la strada piegava a destra e, precipitando lungo il selciato, entrava a Montreux.

A Montreux non conoscevamo nessuno. Passeggiavamo sul lungolago, guardando i cigni e le moltitudini dei gabbiani e delle gallinelle, che si alzavano al nostro avvicinarsi e gridavano inclinandosi di nuovo verso l'acqua. Al largo intere compagnie di scure anitrelle lasciavano, nuotando, lunghe tracce sul lago. Passeggiavamo nella via principale di Montreux e ci incuriosivano le vetrine. Molti alberghi erano chiusi, ma la maggior parte dei negozi non avevano rinunciato a vendere, e rallegrava i padroni vederci. Catherine si faceva metter a posto i capelli in una bottega molto elegante; la donna che lavorava là dentro, allegrissima, era la sola persona che conoscevamo a Montreux. Mentre Catherine era occupata coi suoi capelli, entravo in una birreria dove ordinavo birra scura di Monaco e leggevo i giornali, il *Corriere della Sera* e i giornali inglesi e americani di Parigi. Tutti gli annunci pubblicitari erano sospesi, forse per evitare informazioni al nemico. Non erano piacevoli i giornali, tutto andava male in tutti i punti del mondo. Sedevo nel mio angolo con una grande tazza di birra scura e un sacchetto di *pretzels* davanti a me, mi piacevano per il gusto salato e perché rendevano ancor migliore la birra; mi informavo dei disastri nel mondo aspettando Catherine. Catherine non veniva e allora rimettevo a posto i giornali, pagavo la birra e attraversavo la strada per tornare da Catherine. Erano giornate fredde, grigie, di già invernali, un grande senso di freddo stava sulle case.

Catherine era ancora dal parrucchiere; la commessa la stava arricciando. Sedevo nello sgabuzzino e aspettavo. Era eccitante per me questo aspettare. Catherine mi sorrideva e parlava, e la voce mi si ingrossava lievemente dall'eccitazione. Mi piaceva il rumore delle molle che maneggiava la commessa, vedevo Catherine entro tre specchi e si stava bene, al caldo, là dentro. Poi la commessa rialzava i capelli di Catherine, Catherine si guardava nello specchio; cambiava un poco la forma della sua pettinatura levando e aggiungendo spille e infine si alzava, «mi dispiace d'averci messo tanto» diceva.

«Ma il signore pareva molto interessato, non è vero signore?» domandava la commessa.

«Sì» rispondevo.

Uscivamo, faceva freddo. Un tempo invernale. Spesso soffiava il vento.

«Sono innamorato di te, cara» dicevo a Catherine.

«Non è un bel periodo della nostra vita?» diceva. «Senti, entriamo in un caffè dove si possa bere della birra. Birra e non tè, fa molto bene la birra alla mia futura Catherine. La rende più piccola».

«Quest'altra Catherine» dicevo, «è una bella briccona».

«No. Si comporta bene. Non mi dà quasi noia, e il dottore dice che bere birra mi farà bene, la renderà più piccola».

«Se continui così e nascerà invece un ragazzo potremo farne un fantino» dicevo.

«Se nascerà davvero» diceva Catherine, «credo che finiremo con lo sposarci».

Sedevamo nell'angolo della birreria, fuori faceva buio. Non era tardi, ma in quelle giornate grigie il crepuscolo scendeva prima del tempo.

«Sposiamoci subito» dicevo.

«No. Adesso sarebbe sfacciato. Ci si accorge troppo di come sono. Non ho voglia d'andare in municipio così come sono».

«Vorrei che fossimo già sposati».

«Forse sarebbe meglio. Ma ora, come potremmo, caro?».

«Non so».

«Io so che non ho voglia di sposarmi con queste mie forme matronali».

«Non sei poi tanto matronale».

«Oh sì, caro, lo sono. La pettinatrice mi ha domandato se era il nostro primo bambino. Ho detto una bugia, che non era il primo; avevamo già due maschi e due bambine, ho detto».

«Ma quando ci potremo sposare?».

«Quando non sarò più matronale. Sarà un matrimonio stupendo e tutti invidieranno la giovine coppia».

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi pratica 3 giorni settimanali dalle 8 alle ore 16 per famiglia due persone. Presentarsi via Don Minzoni 7, Mevlja. 4379 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A. RAGAZZA 17 anni con pratica ufficio cerca qualsiasi impiego. Tel. 829500. 4326 C

IMPIEGATO conoscenza inglese, tedesco corrispondenza dattilografia militesente offresi. Tel. 569442. 4160 C

OFFRESI impiegata dattilografa con esperienza ufficio, anche mezza giornata. Telefonare solo mattino (8-13). Tel. 796731. 4374 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 1593 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 1593 CC

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande
con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

A A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio Tel. 796822 1593 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 1683 CC

A.A. IDRAULICO trentennale esperienza, ripara sostituisce, galleggianti wc, valvole, gruppi vasca, lavandini, bidet, scaldabagni, saldature, modifiche, impianti completi rubinetterie in genere, telefonare 760643. 4373 CC

FALEGNAMERIA specializzata serramenti e porte alta qualità disponibile per edifici ville e lavori qualificati consegne rapide telefonare orario fabbrica 0422-746058. 4172 CC

VERANDE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1 TRIESTE Tel. 733373

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti sanitari gas riparazioni. Tel. 870148. 4366 CC

PIASTRELLISTA muratore, per rivestimenti, pavimenti, bagni, cucine, soggiorni, modifiche murarie in genere trentennale esperienza libero subito per preventivi: telefonare 760643. 4373 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 893 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A. DITTA installatrice impianti cerca operai termoidraulici. Telef. 0481-44650. 300 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova, 36 Milano. 450 D

AZIENDA commerciale ricerca ambosessi 18-25enni liberi subito retribuzione media 500.000, inserimento a norma di legge. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30 Euroclub via Mazzini 32. 4381 D

AZIENDA con forte portafoglio clienti (industrie, alberghi) ricerca funzionario vendita, pluriennale esperienza. Inserimento come dipendente diretto o agente commercio comunque retribuzione interessante. Tel. per appuntamento orario uffici 035/220118. 67/MI D

CERCANSI bagnini, bagnine patentati, cassiere et personale vario per stabilimento balneare. Tel. 812219: 10-11 e 15-18. 4385 D

CERCASI coibentatori per cantieri Italia et estero specializzazione richiesta: montatori caldo-freddo, tracciatori. Per ulteriori informazioni telefonare allo 041-420666 ore ufficio. 07000 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050008 D

BUONA PASQUA

dai supermercati Standa

Questi prezzi sono validi nel Nord e nel Centro Italia, in Campania, Abruzzi, Molise, Puglie e Sardegna.

- **INSALATA FRESCA** di stagione - al Kg. **880**
- **ANANAS** Costa d'Avorio - al Kg. **1180**
- **LIMONI** prima scelta - al Kg. **820**
- **FRAGOLE** cestino gr. 250 **960**
- **NIDI ALL'UOVO "PONTE"** gr. 500 **745**
- **TORTELLINI FRESCHI** alla carne B.M.C.-1 kg. **1990**
- **FARINA "00"** "Chiari e Forti" - 1 kg. **430**
- **PASSATA di POMODORO "CIRIO"** gr. 400 **345**
- **PARMIGIANO REGGIANO** prod. '79 - l'etto **870**
- **CAMEMBERT** "Le Roitelet" - gr. 250 **1150**
- **EMMENTAL SVIZZERO** l'etto **475**
- **BURRO LURPAK** dolce o salato panetto gr. 250 **1240** (formaggio di DANIMARCA)
- **OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA S.GIORGIO** 1 litro **2890**
- **OLIO DI SEMI DI SOIA** 1 litro **790**
- **SALAMETTO "VISMARA"** puro suino - l'etto **995**
- **ANTIPASTO "VISMARA"** misto affettato - gr. 200 **2395**
- **ACQUA LEVISSIMA** minerale - 1 litro e ½ **340**
- **SPUMANTE "CORA"** Tre Corone - cl. 75 **1680**
- **CHAMPAGNE BRUT "E. BESSERAT"** cl. 75 **9950**
- **AGNELLO FRESCO** intero o metà - al kg. **7480**
- **10 UOVA FRESCHE** pezzatura grossa - gr. 60/65 **1150**
- **ARROSTO ROLLÈ DI VITELLO** al kg. **5480**
- **SCALOPPINE DI VITELLO** al kg. **7280**
- **FESA DI TACCHINO** a pezzi o fettine - al kg. **5980**
- **AMARO "RADIS"** bottiglia cl. 70 **3890**
- **"JOHNNIE WALKER"** scotch whisky - cl. 75 **6270**
- **CAFFÈ "LAVAZZA"** sacchetto gr. 250 **1895**

colombe e uova pasquali

delle migliori marche: Perugina, Ferrero, Bauli Alemagna, Motta, ecc.

TUTTE LE UOVA CON SORPRESA!

- **COLOMBA IN ASTUCCIO** grammi 900 **2490**
- **COLOMBA 1ª QUALITÀ** in astuccio - grammi 920 **3380**
- **COLOMBA GLASSATA** al cioccolato - gr. 850 **4980**
- **UOVO A CIUFFO** gr. 195 cioccolato al latte o fondente **5700**
- **UOVO A CIUFFO** cioccolato al latte - gr. 160 **2890**

STANDA* ti conviene sempre.

**è una società del gruppo* MONTEDISON

ALFASUD Ti 1978 30.000 km altra 1979 vendo uniproprietari prezzi interessanti. Tel. 820256. 5/4 Q

ALFA Romeo ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 viale Miramare 9 tel. 414020. VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MASSIME RATEAZIONI SENZA CAMBIALI PERMUTIAMO USATO PER USATO ALFA ROMEO Alfetta 200 L 80-77, Alfetta 1800 impianto gas 78, Alfetta 1800 74, Giulietta 1600 80-78, Giulietta 1300 78-77, Giulia Super 1300 73, Alfasud Ti 80, Alfasud 5m 79, FIAT 132 2000 77, 131 Supermirafiori 1300 78, LANCIA coupè 2000 79, Delta 1300 80, AUTOBIANCHI INNOCENTI De Tomaso 79, CITROEN GTI 2400 iniezione 79, VOLKSWAGEN Golf GTI 79, BMW 733 I 79 320 iniezione 78, 318 79, PEUGEOT 104 S 80 5 porte SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 4082 Q

ANCHE senza acconto ritirando il vostro usato, pagamento fino 60 mesi: Alfa 2000, Renault 14, Giulietta 1.6 80. For sale, via della Tesa 39 942470 e altre. 050176 Q

AUDI 50 75 ottime condizioni vendo. Tel. 820256. 5/4 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 Renault 5 Alpine 79 Simca Bagheera 78 Citroen GSA 80 124 71 128 coupé 72 850 familiare 71, 127 73 Fiesta 78-76, Giulia 75, Opel City 77, Fulvia Montecarlo 73. 1702 Q

AUTOVETTURE USATE TRE MESI GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366. Fiat Ritmo 60 CL, 60L, Fiat 128 familiare 131 S Mirafiori, Fiat nuova 500, 132 GLS 2000 gas, Alfetta 1.8 2000 Alfasud Super 5m, Giulia nuova Super 1.3, GT Junior 1.3 PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. 4362 Q

DYANE 75 CX 1977 impianto gas vendo garanzia. Tel. 820256. 5/4 Q

BRITAX, i famosi tettuc ci apribili per auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

F. ZAGARIA concessionario Renault p.zza Sansovino 6 tel. 725390-790880 occasioni in garanzia: Renault 20 diesel 1980 Renault 20 benzina 1978 gancio traino, Renault 20 cc 1600 1977, Renault 18 GTS cc 1600 1979-1980, Fuego GTS cc 1600 1980, Renault 14 TS cc 1300 1979, Renault 16 TL anno 1978 impianto a gas, Renault 12 TS 1976, Renault 5 850, 950, 1300, furgone 850 cc 1979. Pagamento fino a 40 mesi. 8/4 Q

F. ZAGARIA Concessionario Renault p.zza Sansovino 6 tel. 725390-790880. Vendonsi: Fiat 132 cc 2000 1977, Fiat 128 sport 1100 anno 76, Alfetta 1.8 1976, Alfasud 5m 1977, Beta coupé 2000 77 aria condizionata, Talbot TI 1600 cc 1980, Lancia Fulvia anno 72-74, Ford Fiesta Ghia 1100 anno 1978, Volkswagen Polo 1977 in garanzia e pagamento fino a 40 mesi.

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo Innocenti via F. Severo 46 tel. 569122: autoccasioni BMW 520 i 74, 528 76, Alfa Romeo Alfetta 1974, Lancia Beta 2000 77, Fiat 131 super diesel 1979. 4356 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo-Innocenti via Fabio Severo 46 tel. 569121: autoccasioni: Innocenti Mille, De Tomaso, 90 SL, 90 N, Mini 1001, Renault R5 TS, R6 L (850 cc), Citroen Dyane, Opel Kadett 4 porte 1978.

PRIVATO vende Lancia Fulvia coupè ultimo tipo accessoriata ritirando usato con pagamento rateale. Tel. 417395. 4378 Q

RENAULT 18 GTS 1979 perfetta prezzo interessante pagamento fino a 60 mesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/4 Q

RENAULT 5 TS ottime condizioni. Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/4 Q

SCIROCCO GLI 1977 perfetto qualsiasi prova vendo. Tel. 820256. 5/4 Q

UNIPROPRIETARIO vende Alfa 2000 ottima fine 1973 1.500.000. Tel. 722557 567228. 4367 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. STABILE in blocco anche interamente occupato acquisto contanti indispensabili servizi interni tratto solo con privati massima discrezione telefonare 755059. 14/4 S

ACQUISTO appartamento confortevole luminoso zona semicentrale libero breve tempo tel. 569322 mattino entro 8.30. 12/4 S

ACQUISTO appartamento 60-80 mq anche da ristrutturare prezzo contenuto tel. 771837 ore ufficio. 12/4 S

ACQUISTO contanti appartamento libero 50-70 mq in Trieste inintermediari telefonare 755059. 14/4 S

ACQUISTO DIRETTAMENTE PAGAMENTO CONTANTI da privati o mediatori casetta qualunque posizione, purché con piccolo GIARDINO. Telefonare 771878 DOMENICA POMERIGGIO oppure FERIALI 13-15 e 20 in poi. 1647 S

AFFARONI AGENZIA CASA MIA vende zona Maddalena seminuovi panoramici rifinitissimi varie misure prezzi eccezionali perché affittati. XXX Ottobre 3, 68858. 4380 S

AGAVI III lotto in corso di realizzazione il più bel complesso palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes posti macchina, cucine e cucini arredati, zona verde, campi gioco; mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati. Zona asservita di autobus, scuole, negozi. Informazioni e prenotazioni ufficio cantiere via Carpineto n. 5 tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18. 3793 S

AGENZIA CASA MIA vende modesti libere da 10.000.000-14.000.000. XXX Ottobre 3 68858. 4380 S

Continua in 12.a pagina

CERCASI operaio con referenze telefonare al n. 825686 dalle 10 alle 12. 4361 D

CERCASI pizzaiolo stabile urgentemente. Tel. 762145. Pizzeria Ariston. T.A. 402 D

CERCASI pompista per area servizio con market in zona Trieste ottimo trattamento telefonare ore ufficio allo 040-62389. 1632 D

GARAGISTA patente B assumiamo per garage e pompa benzina, domeniche lavorative. Scrivere Publikompass cassetta n. 16/N 34100 Trieste. 11/4 D

MURATORI qualificati e manovali cerca ditta edile in Trieste lavoro stabile continuativo. Telefonare per accordi 040 62043 ore ufficio. 4270 D

NUOVA carrozzeria Europa cerca lamierista o lavorante telefono 763500. 4332 D

PENSIONATO abile sorveglianza cerca libreria «Svevo» Galleria Rossoni. 4338 D

TRATTORIA Miramare viale Miramare 137 tel. 410363 cerca internista pratica cucina pesce e cuoca turno serale. 4378 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

A.A.A. DATTILOGRAFIA corsi accelerati istituto Enenkel, via Battisti, 22. Tel. 761989. 4181 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

CAR affitta appartamenti ammobiliati due stanze cucina bagno conforts. Solo a non residenti permanenza transitoria 300.000. Tel. 631192. 4352 I

CEDEREI affitto appartamento bistanze servizi a persona referenziata disposta acquisto mobili scrivere a Publikompass cassetta 4/O 34100 Trieste. T.A. 403 I

FORO Ulpiano affittasi ufficio 5 vani 120 mq. Tel. 766676. 19/4 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCASI appartamento 90-100 mq pagamento annuale anticipato. Tel. orario ufficio 775325. 4371 L

CERCASI in affitto villetta con giardino possibilmente in altipiano. Telefonare 631864 feriali ore 9-12. 4368 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

BIANCHERIA della nonna tende tovaglie bigiotterie compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1606 N

CIANFRUSAGLIE vecchie libri moda illustrati antichi oggetti pubblicitari soprammobili curiosità etc. compero. Tel. 793972 abitazione 941093. 1606 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. CUCINA formica ottimo stato vendesi. Telefonare ore pasti 575375. 4203 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 4377 NN

MOBILI cucine salotti vasta scelta prezzo grossista vendesi. Tel. Trieste 53103 Gorizia 89480 pomeriggio. 4375 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI. A 20 M. DA PIAZZA UNITÀ TEL. 631641 V. MALCANTON 14/B. 3921 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 3872 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 14.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DIB.BE.MA offerta pasquale valida sino al 24 aprile: birra Villacher originale austriaca freschissima di fabbrica da 2/3 a 470 da 1/2 360 da 1/3 290 lattina 360 whisky Ballantine's 6.550 Prosecco e Pinot spumante Maschio a 1.750 Cartizze Montagner 2450 pizza Star 850 colombe «Tre Marie» e «Pepi» uova Streglio e Nestlé, cubane, pinze a prezzi favolosi. Presso le Bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1602 OO

CERCANSI IMPIEGATI/E
per opportunità nel
MANAGEMENT E.D.P.
con training-software
Presentarsi sig. BONOMI presso HOTEL CORSO, via San Spiridione 12, TRIESTE, il giorno venerdì 17 aprile tra le ore 10 e le 13.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori-trici offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata. Presentarsi Cesare Beccaria 4 ore 9-11. 4056 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2 tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Mini Cooper, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Capri, Ford Fiesta, Renault 4 TL, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/4 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4221 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 4369 Q

A. ANCHE l'automobile può essere un investimento presso gli autosaloni Fiat Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina troverete le nuove 127 e 131 in pronta consegna vasto assortimento di usati garantiti rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipi: occasioni: 500L 71-73, Autobianchi A112 Elegant 77, 128 coupé 3p 75, 128 71-72, 900 promisquo 7 posti 75, 124 spyder Abarth 74, 131 1300 Special 77, 132 1600 GLS 76 Alfetta 1.8 73, Alfetta GT 1.8 76, Alfasud 75, Alfa GT 1600 73, Renault 5 TS 76, Renault 16 Ts 71, Ford Transit camper 76, Ford Fiesta 1100 L 77, BMW 320 6 cil. 78, BMW 728 80, BMW 520 75, Mini De Tomaso 80 e altre ancora. T.A. 400 Q

A. ATTENZIONE con pagamento fino 60 mesi senza cambiali senza ipoteca autovetture d'occasione con garanzia: A112 Abarth 70 HP 79, A112 Elegant 78, Alfetta GT 1600 78, Alfetta 2000 77, Giulietta 1600 79, BMW 316 78-79, BMW 320 i 77, BMW 520 M60 79 Fiat 132 GLS 76, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 128 Sport 3p 78, Mini Clubman 76, Mini 90 SL 80, Mini 90 N 77, Mini 120 De Tomaso 80, Renault 5 TL 77, Renault 14 GTL 78, Ritmo 65 CL 78, Scirocco GTI 80, Porsche 928 77. Permute usato per usato. Autoccasioni. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. 1700 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827782: A112 70 HP, Fiat 131 Racing, 131 1.3-1.6, 132 GLS, 124 Sport, 128 CL, 127 3p, 128 fam., 850 Sport, 128 Rally, Alfasud, Alfetta 1.8 2000 71, Giulia 1.3, Lancia Beta coupé 1.3-1.6, Beta 2000, Mini 90-120, Renault 5 TL, 15 TL, Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Transit diesel chiuso, Maggiolino, Audi 80 S, GS 1220, Capri 1.3, Simca 1000-1100-1301 Canguro tetto rialzato 1307-1308, Horizon LS-GLS, Sunbeam GLS, Chrysler 1610, 1510 LS 80, Solara 5m 80. 1656 Q

AFFARONE: Renault 18 GTS 79 blu km 28.000 visibile concessionaria Peugeot via Flavia tel. 810214 la pagherete senza acconto senza cambiali e senza ipoteca. 4372 Q

ALFASUD 1972 vera occasione ottimo prezzo. Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/4 Q

LIGNANO SABBIADORO
IMMOBILIARE FRIULI
vende direttamente
propri negozi, monovani e appartamenti nuovi anche arredati, pronta consegna, con una camera o con due camere e taverna, posto auto, 2 piscine, tutti con proprio caminetto e giardinetto indipendente. IVA 2%. Per appuntamento e visita in cantiere telefonare 0431/430301.

Continuaz. dall'11.a pagina

AGENZIA CASA MIA vende Rossetti alta seminuovo affittato 2 stanze, cucina, bagno poggiolo tutti confort. 20.000.000. XXX Ottobre 3 68858. 4380 S

APPARTAMENTO indipendente con giardino palazzina 4 famiglie. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 51/Monf S

APPARTAMENTO Crispi libero 3 camere 2 camerette cucina III p. vista mare vendo. Telef. 631793. 4355 S

APPARTAMENTO occupato 100 mq vendesi Lit. 9.000.000 contanti resto mutuo. Telefonare 227228. 4345 S

BROKERS 773756 vende via dei Vigneti miniappartamento libero, nuova costruzione, (anche arredato). L. 43.000.000. Possibilità rilevare ottimo mutuo agevolato. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via R. Manna appartamento libero ottimo stato, riscaldamento autonomo metano, due camere, soggiorno, cucina abitabile, ingresso, doppi servizi, ripostigli, cantina. L. 59.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga ottimo affare, intera bivilla con giardino, costruzione recente. L. 100.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende Campo S. Giacomo adiacenze, libero, piano alto, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio con doccia. L. 26.000.000.

BROKERS 773756 vende terreno pianeggiante adiacenze SS 202. L. 8.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via San Francesco locali d'affari ingresso, quattro vani, servizi. L. 66.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende in via della Tesa locale d'affari, doppio ingresso, due ampi locali, servizio. L. 79.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende in zona centralissima mansarda libera da ristrutturare, ingresso, tre camere, cucina, servizio. L. 21.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Donadoni appartamento libero, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio; cantina, cortile. L. 39.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende Piazza Perugino (adiacenze) appartamento libero, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, due balconi. L. 63.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende Sistiana appartamento libero, completamente arredato, recente costruzione, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, servizio, due balconi, posto macchina. L. 93.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende zona Ospedale appartamento libero, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina. L. 33.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende viale Ippodromo (adiacenze) libero appartamento in casetta, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, balcone, giardino privato. L. 61.500.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Rossetti (adiacenze) appartamento libero molto luminoso, recente costruzione, piano alto con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, cantina, ripostiglio, balcone. L. 100.000.000. 2/4 S

BROKERS 040-773756 vende SAGRADO in zona panoramica villa libera, recentissima costruzione, ingresso, salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, terrazzo, balcone, box per tre auto, cantina, giardino 800 mq c.a. L. 137.000.000. Possibilità mutuo. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacenze) appartamento libero, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio; disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza, box auto, giardino e solaio condominiale, ascensore. L. 109.000.000. Possibilità mutuo. 2/4 S

BROKERS 773756 vende Santa Barbara zona panoramica, parte di bivilla, al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 165.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende Sistiana zona verde villa recente costruzione, ampio giardino c.a. 1000 mq, salone, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, cucinotto, tripli servizi, doppio ingresso, tripli ripostigli, posto macchina. L. 208.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende via S. Michele locale d'affari unico vano + retro. L. 11.000.000. 2/4 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo locale d'affari adibito uso bar-trattoria. L. 38.500.000. 2/4 S

CENTRO città appartamento signorile di recente costruzione con salone, tre stanze, cucina, doppiservizi, ripostiglio, veranda, poggiolo, soffitta, vendiamo libero 85 milioni. Trattative riservate. Centro immobiliare telefono 795828. 4232 S

CERCO in acquisto solo da privato appartamento libero 80-130 mq esclusi mediatori e agenzie telefonare 755059. 14/4 S

CERCO pagamento contanti appartamento centrale 75 mq I piano max II ascensore inintermediari. Tel. 421973 pomeriggio. 3866 S

COMPRO da privati appartamento signorile oltre 140 mq oppure villa o casetta pagamento contanti telefonare 755059. 14/4 S

DA 10 milioni occasione piazza Perugino vendonsi occupati varie dimensioni tel. 766676. 19/4 S

GABETTI vende V.LE D'ANNUNZIO appartamento libero cucina camera cameretta servizi. Tel. 764664. 050177 S

GABETTI vende ROIANO appartamentino libero con vista mare terrazzino composto da due vani cucinino servizi. Tel. 764842. 050177 S

GABETTI vende v. LAZZARETTO VECCHIO appartamento libero in casa d'epoca mq 150 composto da salone due camere cucina doppi servizi ripostiglio guardaroba. Tel. 764842. 050177 S

GABETTI vende v. LAZZARETTO VECCHIO appartamento libero camera cucina bagno ristrutturato. Tel. 764664. 050177 S

GABETTI vende v. LAZZARETTO VECCHIO intero piano di mq 320 in stabile d'epoca particolarmente adatto uso ufficio. Tel. 764664. 050177 S

GABETTI vende v. DIAZ appartamento in casa d'epoca ristrutturata appartamento ampia metratura con due saloni tre camere cucina servizi riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050177 S

GABETTI vende SISTIANA appartamento in casa recente composto da soggiorno cucina tre stanze servizi poggiolo con vista mare possibilità box auto e mansarda. Tel. 764842. 050177 S

GABETTI vende STR. FRIULI appartamento in villa recente primo ingresso salone cucinino due o tre stanze servizi posto auto giardino posizione incantevole vista mare su tutto il golfo. Tel. 764664. 050177 S

GABETTI vende appartamenti occupati adatti INVESTIMENTO in varie zone: via Ponziana mq 65 L. 16.500.000, via d'Annunzio mq 60 L. 17.000.000, via Ghirlandaio mq 45 L. 14.000.000, v. Foscolo mq 80 L. 23 000.000. Possibilità mutuo finanziario decennale per il 50% del prezzo. Tel. 764842. 050177 S

GABETTI vende in casa recente via COLOGNA con ascensore e riscaldamento cucina saloncino camera servizi ampio terrazzo IV piano soleggiatissimo. Tel. 764664. 050177 S

GABETTI vende terreno costruibile Opicina mq 1000 Lire 50.000.000. Tel. 764664. 050177 S

GABETTI vende terreno 14.000 mq adiacente statale 202 non edificabile. Tel. 764842. 050177 S

GEOM. SBISA' vende ROMAGNA pronto ingresso, recente prestigioso grande salone-studio cucina due matrimoniali camerino doppi servizi ripostiglio terrazza cantina, garage, giardino. Tel. 942494. 4256 S

GEOM. SBISA' vende altopiano casa indipendente su due piani 340 mq abitabili da ristrutturare parzialmente, terreno 1200 mq, 160.000.000. Tel. 942494. 4256 S

GORIZIA impresa vende corso verdi appartamento I piano mq 150, triletto, biservizi, garage ampio, adatto anche uso ufficio, mutuo, facilitazioni di pagamento. Telefonare 0432-22772. UD 61 S

GRIMALDI 040-764952. Via Palestrina 10, 8.30-17.30. Via Puccini recente 60 mq con terrazzo di 35 mq 32.000.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre con riscaldamento autonomo soggiorno 2 camere cucina servizi separati balcone, 43.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952. Via Udine salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio soffitta 47.500.000. 1000/4 S

GRIMALDI 040/764952. Zona Rossetti 2 camere cucinotto servizi cantina, 26.500.000. 1000/4

GRIMALDI. Adiacenze via Commerciale in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 23.000.000. Per maggiori informazioni telefonare al 764952. 1000/4

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 16.500.000. Facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1646 S

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno ALTIPIANO mq 1870 pianeggiante L. 10.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1646 S

IMMOBILIARE CIVICA vende prontingresso FORAGGI, 3 stanze, cucina, stanzino per bagno, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1646 S

IMMOBILIARE CIVICA vende libero 2 stanze, cucina, servizi, 25.000.000. Facilitazioni. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1646 S

INGROSS adiacente, bellissimo, seminuovo, 3 stanze, cucina, conforts, vende Solario, piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 4312 S

LIBERO centralissimo adatto anche ufficio, tre stanze, stanzetta, cucinino, servizio, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Studio dott. Lombardo, Mazzini 9 - 60955. 4384 S

MAGAZZINO deposito 70 mq vuoto in via Alfieri 10, adatto anche attività artigianale. Tel. 942494. 3980 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino appartamenti in prossima consegna, 1-2 letto. Cantina postomacchina 41807. 353 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone RONCHI appartamento 3 letto, riscaldamento autonomo 44.000.000, altro 1 letto 18.000.000. 340 S

OPICINA villetta indipendente composta da salone, tre stanze, cameretta, cucina, doppioservizio, 700 metri quadrati giardino alberato, garage, libera subito, vende Centro Immobiliare, tel. 795828. 4232 S

PER investimento cerco in acquisto appartamenti occupati pago in contanti, inintermediari. Tel. 755059. 14/4 S

PIAZZA Hortis vendesi grande appartamento 200 mq, tel. 766676. 19/4 S

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, periferico in palazzina, pagamento contanti. Tel. 745415. 1646 S

PRIVATO vende centro Lignano Pineta appartamento, vista mare. Telefonare ore pasti 0421-73363. 351 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 APPARTAMENTI NUOVI PRONTENTRATA. 1-2 STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, CANTINE, POSTI AUTOCOPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIÀ CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, anche SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI. ESPERIA, TEL. 750777. 1647 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Secondo lotto splendida vista parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 1636 S

TERRENO agricolo 3000 mq S. Croce, vendesi L. 18.000.000. Tel. 227228. 4345 S

TERRENO agricolo zona Noghere mq 2000, vende Solario, piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 4312 S

TERRENO Valrosandra 20.000 mq prato vendo L. 3000 mq. Tel. 631793. 4386 S

VENDO appartamento 110 in villa periferica, vista mare 3000 mq terreno. Tel. 631793. 4386 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso Strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze ampio salone doppi servizi poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 1618 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione panoramico piano alto 3 stanze cucina doppi servizi, poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, telefono 730344. 1618 S

VESTA IMMOBILIARE vende in ville in costruzione zone Barcola Sistiana Servola Muggia unifamiliari e bifamiliari con terreno. Gallina 4, telefono 730344. 1618 S

VESTA IMMOBILIARE vende casa libera Domio su due piani più muri locale d'affari. Gallina 4, telefono 730344. 1618 S

VIA GALLERIA 3. Disponibili appartamenti occupati, 1-2-3 stanze servizi. VISITE FERIALI 15-16, TEL. 68677. 1634 S

VIA GUERRAZZI 2. Ultime disponibilità 2-3 stanze cucina servizi, cantina. VISITE FERIALI 16-17, tel. 68677. 1634 S

VIA KANDLER 9. Ultime disponibilità appartamenti occupati vendonsi stanza cucina wc 2-3 stanze servizi. Contanti minimo 7.000.000. VISITE FERIALI. 11-12, TEL. 68677. 1634 S

VIA CARPINETO 10/1. Vendesi libero bellissimo soggiorno stanza ampia cucina bagno ripostiglio, poggiolo, posto macchina, tel. 821904. 1634 S

VIA Locchi occupato panoramico recente comforts vendesi 2 stanze soggiorno cucina bagno. Tel. 766676. 19/4 S

ZONA Carlo Alberto vendiamo signorile appartamento, attualmente affittato alto reddito, tre stanze, cameretta, cucina, doppio servizio, terrazza, poggiolo. Ottimo investimento. 60 milioni. Centro Immobiliare. Tel. 795828. 4232 S

ZONA Valmaura vendonsi appartamenti occupati recentissimi panoramici 80 mq tutti i comforts. Tel. 766676.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

CADORE S. Pietro, pensione Stella Alpina, Pasqua L. 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0422/63013 - 0435.62723. UD 61 T

CONIUGI media età cercano camera ammobiliata con comoda cucina per il mese di maggio, finestra lato mare zona Barcola o Grignano. Tel. 910553. 1613 T

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

PROSSIMA apertura pensione per anziani a Muggia Lazzaretto 100 m dal mare, pensione completa 500.000 mese. Si accettano prenotazioni solo autosufficienti. Tel. 795169. 4370 V

VENDO trasporto terra mc 4. Telefonare ore 18-19. 4365 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

YORKSHIRE Terrier cucciolo, taglia piccola, alta genealogia, vendo. Tel. 814277. 4378 W

VENDO cavalli maremmana 4 anni e mezzosangue 10 mesi. Tel. 0481-60745. 00305 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

ADRIA: roulotte complete, funzionali, dal costo veramente contenuto. Importatore diretto. Nauticaravan, Muggia. Tel. 271256. 418 Z

CAMPER Ford Kombi ottime condizioni pochissimi chilometri vendo 8.000.000. Tel. 729226, dalle 20 in poi. 12/4 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6 00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28 6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAGGIUNTO UN NUOVO MASSIMO STORICO

Dollaro in volata Sale a 1.082 lire

ROMA — Dollaro in volata su tutte le piazze valutarie in questo inizio settimana: la lira è stata tra le monete che ne ha risentito di più, cedendo ben 13 punti rispetto a venerdì e concludendo la giornata con il dollaro a 1.082 lire nuovo massimo storico, ben superiore alle 1.069,25 lire del precedente record stabilito esattamente una settimana fa. Dall'inizio dell'anno la nostra moneta ha perso più di 145 lire sul dollaro, pari al 15%.

L'impennata della moneta americana è dovuta soprattutto al rialzo dei tassi di interesse sui dollari; tra venerdì e ieri i tassi sugli eurodollari sono aumentati di 4/8, come conseguenza anche della forte espansione della massa monetaria Usa messa in luce dai dati pubblicati nella serata di venerdì.

Inoltre, la riunione del «club dei cinque», vale a dire dei ministri delle finanze e del governatore della banche centrali di Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Germania occidentale e giapponese avutasi a Londra domenica si è conclusa con la certezza che il costo del denaro resterà alto ancora per un bel po'.

L'impennata del dollaro è evidente anche sul marco, che è la moneta più forte attualmente all'interno del sistema monetario europeo: al fixing di Francoforte il dollaro è stato quotato 2,1751 marchi, quasi tre pfenning in più di venerdì, quando la quotazione fu di 2,1470. Il fixing è avvenuto vicino al valore massimo del dollaro nella giornata: le variazioni sono state comprese tra i 2,1775 e i 2,1672 marchi. La Bundesbank è intervenuta di nuovo a sostegno del marco dopo diverso tempo: al fixing ha venduto 15,75 milioni di dollari.

QUASI SEGRETE LE DECISIONI DI USA, INGHILTERRA, FRANCIA, GIAPPONE E GERMANIA

Riunito a Londra il Club dei Cinque Il costo del denaro rimarrà elevato

L'Italia quest'anno non è stata invitata - Esaminato il problema dei debiti della Polonia

LONDRA— *Hanno parlato del costo del denaro, del «fiatone» con cui si muove l'economia europea e del problema dei debiti che la Polonia ha verso l'Occidente, e poi se ne sono andati rifiutandosi di far sapere che cosa avevano concluso: in breve questo è tutto quello che si sa sulla più importante riunione economica-monetaria tenutasi in Occidente da quando è entrato in carica alla Casa Bianca il Presidente Reagan.*

Dalla mattina fino a sera inoltrata si sono riuniti a Londra domenica i vertici finanziari e monetari di quello che è ormai noto come il «Club dei Cinque», vale a dire Stati Uniti, Giappone, Inghilterra, Francia e Germania occidentale: come già altre volte in passato non sono stati invitati né Italia né Canada, che si devono accontentare di quanto verrà loro fatto sapere negli incontri internazionali che seguiranno.

Una prima occasione è stata offerta al governatore della Banca d'Italia, Ciampi, nella riunione dei massimi responsabili delle banche centrali dei paesi industriali che ha avuto luogo ieri a Basilea presso la Banca internazionale dei regolamenti. Il 21 maggio, poi, si riunisce nel Gabon il direttivo del Fondo monetario internazionale.

Alla riunione di Londra erano presenti i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali dei cinque «grandi» dell'economia mondiale. Per il segretario del tesoro americano Donald Regan si è trattato del primo viaggio all'estero da quando ha assunto l'incarico ed ha colto l'occasione per ribadire le linee di fondo della politica economica e monetaria dell'amministrazione. Al suo fianco era presente il presidente della Federal Reserve Paul Volcker.

L'unica cosa di cui si è sicuri in via ufficiale è che nella riunione di Londra si è parlato dei tassi di interesse: lo ha detto ai giornalisti il presidente della Banca centrale tedesca Karl Otto Poehl, senza aggiungere niente di più.

Si sa che è stata la Francia a prendere l'iniziativa di chiedere un'azione concentrata per cercare di riportare a livelli più bassi il costo del denaro, rivolgendo la richiesta soprattutto agli Stati Uniti, in quanto finché sono alti i tassi sul dollaro i paesi europei non si possono permettere di abbassare il costo del denaro al loro interno per timore di una fuga di capitali attirati da una maggiore remunerazione.

Ma già prima che iniziasse la riunione di Londra, Inghilterra, Giappone e Germania avevano fatto sapere di non ritenere opportuno premere per un ribasso sei tassi Usa se questo vuol dire attenuare la lotta contro l'inflazione: meglio, per loro, suggerire a Washington di cercare un diverso equilibrio tra l'uso dello strumento monetario e quello fiscale, cercando per questa via un prudente ribasso del costo del denaro.

D'altra parte, anche l'atteggiamento francese sembra in gran parte suggerito al governo di Parigi da necessità di politica interna: Giscard d'Estaing ha in vista le elezioni presidenziali, nel corso delle quali le questioni di politica economica occupano un posto rilevante. Ma in realtà, si afferma negli ambienti informati, a Londra Regan e Volcker si sono sentiti dire di continuare a puntare prima di tutto sulla lotta contro l'inflazione.

«Abbiamo già visto qualche tempo fa cosa succede quando il dollaro è debole e nessuno qui ha voglia che si ripeta una cosa del genere», ha detto una fonte vicino alla riunione dei Cinque.

Otto Poehl, il governatore della Banca di Germania, l'aveva già detto prima di venire a Londra: «Il mondo deve rassegnarsi a vivere in una situazione di alti tassi di interesse a meno che non siamo pronti a chiedere che gli Stati Uniti cessino di lottare contro la loro inflazione».

L'unico modo, ha detto Poehl, di rendere possibile un ribasso del costo del denaro è di puntare ancora più decisamente nella direzione di una rigida politica di controllo della spesa pubblica, tanto da questo lato che dall'altro dell'Atlantico».

Il Giappone, poi, da parte sua, ha fatto capire in diverse occasioni di non avere nessun particolare interesse a puntare su una coordinazione internazionale in fatto di interessi.

Pochi giorni fa Beryl Sprinkel, sottosegretario tesoro Usa per gli affari monetari, ha dichiarato che Washington non ha nessuna intenzione di cambiare politica: non intendiamo certo dire alla Riserva federale di mettere in circolazione gran qunatitativi di liquido per portare i tassi di interesse su livelli più bassi,

Credito di Trieste: utile di mezzo miliardo

TRIESTE — L'assemblea degli azionisti della Banca di credito di Trieste-Trzaska Kreditna Banka, ha approvato il 22.o bilancio, relativo all'esercizio 1980, che ha registrato un utile di 504 milioni di lire, superiore del 3,4% a quello dell'anno precedente.

L'attività dell'istituto di credito (in mano ad operatori economici ed industriali della minoranza slovena in Italia) ha inoltre evidenziato una massa fiduciaria di 27 miliardi e mezzo di lire, con un incremento del 30,9%, mentre la massa amministrata ha superato i 31 miliardi, con un sviluppo del 26,6%.

La relazione del presidente della banca, Libero Polojaz, rileva poi che gli impieghi ordinari nel corso dell'esercizio hanno raggiunto i 30,6 miliardi di lire, mentre il volume dei titoli è passato da 7,5 a 6,5 miliardi di lire.

L'assemblea ha poi deciso di destinare l'utile a riserva: nei 22 esercizi finanziari dell'istituto di credito, chiusisi sempre in attivo, non è mai stato distribuito il dividendo. Per quanto riguarda il capitale (600 milioni sottoscritti e 300 versati) è stata richiamata la differenza per cui l'importo risulta così interamente versato.

SU PRESSIONE DELLE GRANDI COMPAGNIE

Tendono a scendere i prezzi petroliferi

NEW YORK — Le grandi compagnie petrolifere, favorite dall'attuale eccedenza di petrolio sui mercati mondiali, aumentata anche per la fine dell'inverno, stanno premendo sui Paesi produttori per ottenere prezzi più bassi.

L'Equador, il Messico, e l'Oman hanno già ridotto i loro prezzi e, forse presto, anche la Libia, la Nigeria e l'Algeria potrebbero decidere di fare la stessa cosa. Secondo fonti occidentali, la scorsa settimana si è svolta ad Algeri una riunione tra il governo algerino e i maggiori clienti che chiedevano un ribasso dei prezzi. Anche Israele, che importa un terzo del suo fabbisogno petrolifero dall'Egitto, ha chiesto al Cairo di ridurre i suoi prezzi.

Nelle prossime settimane, si potrebbero quindi registrare parecchi ribassi e un funzionario di una compagnia Usa che acquista petrolio libico ha detto di ritenere che presto la Libia abbasserà i prezzi al di sotto del livello attuale di 41 dollari per barile.

Per evitare di dover abbassare i prezzi, la Libia e altri produttori arabi di greggio stanno studiando la possibilità di ridurre la produzione di greggio.

«Il problema della produzione si sta imponendo come il problema principale da risolvere se vogliamo ottenere dei prezzi equi», ha dichiarato il ministro del petrolio libico in una intervista riportata dal settimanale libanese An-Nahar. «Non vogliamo sfruttare i paesi consumatori ma non si può parlare di prezzo equo se il problema della produzione non viene preso in esame».

Abdul Salam al Zagaar, ha aggiunto: «Se l'eccedenza continua, tutti i produttori dovranno ridurre la produzione». Secondo Zagaar, il livello di produzione sarà uno degli argomenti che verranno discussi nel corso della riunione Opec che si svolgerà a Ginevra il 25 maggio. Zagaar ha detto che la Libia, che attualmente produce 1,6 milioni di barili al giorno, potrebbe ridurre la produzione a 1,13-1,4 milioni di barili con un taglio del 15-20%.

È comunque fuori di dubbio che per la prima volta da molti anni a questa parte l'Opec sembra preoccuparsi di aver aumentato i prezzi troppo e troppo in fretta. Il forte aumento di prezzi ha infatti costretto i paesi consumatori a cercare fonti d'energia alternative ad un ritmo molto più veloce di quello auspicato dall'Opec e, come risultato, la domanda di petrolio sta diminuendo, e lo stesso potrebbe avvenire delle entrate dei paesi Opec.

Al-Chalabi, vice segretario iracheno dell'Opec, ha detto che un ulteriore aumento dei prezzi accelererebbe ancora di più il passaggio a fonti di energia alternative con il risultato di contrarre ancora di più la fetta di energia mondiale fornita dall'Opec.

Al-Chalabi ha aggiunto che il problema è che i paesi industrializzati possono diversificare le loro fonti di energia ad un ritmo molto più veloce di quello con cui i paesi produttori possono diversificare le loro fonti di guadagno.

I paesi dell'Opec hanno tutte le ragioni per essere preoccupati: secondo i calcoli dell'Aie, l'Agenzia internazionale per l'energia, nel 2000 le esportazioni di petrolio dei 13 paesi Opec non supereranno i 12 milioni di barili al giorno, meno della metà rispetto a quest'anno.

Il tempo in cui si prevedeva un volume di esportazioni intorno ai 40 milioni di barili al giorno nel 2000 sembra ormai molto lontano. Una delle ragioni del calo della domanda di petrolio Opec è che le vendite dei paesi non-Opec stanno aumentando: le grandi compagnie stanno acquistando in misura sempre maggiore da Messico, Malaysia, Norvegia, Canada e Angola.

Nel 1979 i paesi non-comunisti consumarono 52 milioni di barili al giorno dei quali 31,6 milioni erano di provenienza Opec. Nel 1981 il consumo scenderà in media a 48 milioni di barili al giorno dei quali solo 25 milioni di provenienza Opec.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	497,80	495,—	497,90
Franco francese	210,94	211,50	211,—
Fiorino olandese	449,38	445,—	449,29
Franco belga	30,40	29,—	30,40
Corona danese	158,58	158,20	158,59
Sterlina irlandese	1817,50	1780,—	1817,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2337,40	2346,—	2336,75
Corona norvegese	196,85	190,—	196,85
Corona svedese	229,56	223,—	229,60
Dollaro USA	1081,95	1082,—	1082,—
Dollaro canadese	908,70	895,—	908,70
Peseta spagnola	12,27	12,10	12,27
Escudo portoghese	18,58	18,60	18,64
Scellino austriaco	70,34	70,50	70,32
Franco svizzero	544,83	540,—	544,86
Yen nipponico	4,99	4,60	4,99
Dracma greca	—,—	19,30	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,75	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 46,31 p.c. (45,65); nei confronti di tutte le valute 52,32 p.c. (52,14); nei confronti della Cee 54,57 p.c. (54,59)

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 182000-192000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 680000-730000; krugerrand 580000-630000; oro fino 16500-16700; argento 392-401; platino 16950. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-13/16	15-13/16	15-7/16
Sterl. br.	12-1/8	12-3/16	12-1/8
Franco sv.	8-5/16	8-9/16	8-5/16
Marco ger.	12-1/4	12-3/8	12-3/8

CONCESSI AL NOSTRO PAESE DALLA BANCA EUROPEA (BEI)

Finanziamenti in Italia per oltre cento miliardi

LUSSEMBURGO — Finanziamenti per 106 miliardi di lire sono stati concessi dalla Banca europea per gli investimenti («Bei») a enti e società italiane. La maggior parte di questa somma (88 miliardi di lire) è destinata a investimenti diretti a ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio: produzione di elettricità partendo dall'energia nucleare (Enel), razionalizzazione del consumo di energia nel settore industriale (Fiat), stoccaggio di gas naturale (Agip).

I 18 miliardi restanti riguardano finanziamenti di investimenti industriali in settori tecnologicamente avanzati: produzione di macchine per scrivere elettroniche (Olivetti) e di apparecchiature ad uso biomedico.

In particolare è stato accordato all'Enel un finanziamento di 60 miliardi di lire, con abbuono di interessi del tre per cento, per la costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro il cui costo globale — rileva la «Bei» — è valutato in 2.420 miliardi.

Dieci miliardi di lire sono stati destinati alla Fiat per contribuire al finanziamento di una serie di investimenti per ridurre il consumo di energia (recuperi di calore, ristrutturazione di centrali termiche, ecc.).

All'Agip Spa è stato accordato un finanziamento di 15 miliardi (con abbuono di interesse del tre per cento) per contribuire alla trasformazione del giacimento metanifero di Minerbio (Bologna) in un serbatoio per lo stoccaggio del gas naturale. Un finanziamento di nove miliardi di lire è stato accordato alla «Elettro Carbonium» (per contribuire alla ristrutturazione di una fabbrica a Narni Scalo (Terni); alla «Olivetti» sono stati destinati sei miliardi di lire per la trasformazione dello stabilimento di Crema (Cremona) dove è in corso la conversione della produzione da macchine per scrivere elettromeccaniche a macchine elettroniche; altri tre miliardi di lire sono stati accordati alla «Sorin biomedica» per aumentare la produzione di apparecchiature ad uso biomedico nello stabilimento di Saluggia in Piemonte. La durata di questi finanziamenti è tra gli otto e i 15 anni.

PARTE SONO GRATUITI, PARTE A PAGAMENTO

Società: una «pioggia» di aumenti di capitale

ROMA — Le società italiane stanno approfittando massicciamente del ritorno di interesse dei risparmiatori per titoli azionari e dei risultati positivi di bilancio che hanno caratterizzato molti settori nel 1980: la «stagione assembleare» di quest'anno si sta così trasformando in una «pioggia» di aumenti di capitale.

In parte si tratta di aumenti gratuiti, favoriti dalla presenza di utili non indifferenti; molte operazioni, però, sono a pagamento e quindi si basano sulla possibilità di attrarre nuovi investimenti. La tornata degli aumenti del 1981 dovrebbe attenuare in qualche misura quella cronica sottocapitalizzazione che caratterizza l'industria italiana.

Le banche figurano in prima linea negli aumenti (gratuiti e non), ma anche numerose società industriali hanno varato sostanziose operazioni proprio in queste settimane.

Nella seguente tabella è riportato un elenco delle operazioni di aumento del capitale sociale deliberate o annunciate in queste settimane da alcune tra le grandi società italiane. L'elenco, naturalmente, non è completo ma dà un'indicazione dell'imponenza del fenomeno.

Nella seconda colonna, dopo il nome della società, sono indicate le caratteristiche dell'operazione (aumento gratuito, a pagamento o misto); nella colonna successiva, invece, è indicato l'importo in miliardi di lire dell'aumento stesso, in alcuni casi arrotondato.

SOCIETA'	AUMENTO	IMPORTO
Banca Popolare Milano	misto	34
Beni Immobili Italia	gratuito	3,2
Banco di Santo Spirito	pagamento	28
Banca Commerciale Italiana	misto	105
Banco di Roma	misto	70
Banca Nazionale Agricoltura	pagamento	24
Banca Cattolica del Veneto	misto	15,3
Banco Ambrosiano	misto	20
Banco di Chiavari	misto	7
Banca di Trento e Bolzano	misto	2
Banca Popolare Luino e Varese	misto	1,2
Cartiere Burgo	misto	66,5
Credito Italiano	misto	80
Coge	misto	6,8
Credito Romagnolo	misto	6
Credito Varesino	misto	12
De Angeli Frua	misto	8,2
Farmitalia Carlo Erba	gratuito	2,5
Fime-Trading	pagamento	14
Frette	pagamento	1
Gilardini	gratuito	3
Gim	pagamento	6,3
Ifi	misto	30
Italimpianti	gratuito	10
Invest	pagamento	19
Interbanca	misto	5
Ifil	misto	22,5
Ifitalia	pagamento	12,5
Industria zuccheri	misto	24
Locafit	pagamento	18,5
La Fondiaria	pagamento	1,8
Marzotto	pagamento	4
Milano Centrale	pagamento	5,2
Maxfin	pagamento	3
Mondadori	misto	5
Olivetti	pagamento	24
Pirelli e C.	misto	15,7
Pierrel	pagamento	5,4
Snia Viscosa	pagamento	125,8
Saiag	misto	0,8
Siossigeno	gratuito	3,5
Siva	pagamento	18
Smi	pagamento	14
Italia Assicurazioni	misto	3
Schiapparelli	misto	3
Snam	pagamento	165
Reggiane	pagamento	5,5
Toro Assicurazioni	misto	30
Tecnomasio	pagamento	6
Unicem	gratuito	1

Ma anche altre società hanno annunciato aumenti, come l'Eridania, la Banca Popolare di Novara, il Credito Commerciale.

A queste operazioni che incidono direttamente sul capitale, vanno aggiunte le emissioni annunciate o deliberate di obbligazioni convertibili in azioni. Ecco un quadro delle operazioni di questo tipo proposte o decise in queste settimane. L'importo è sempre in miliardi di lire.

Cartiere Burgo 32,4; Fisac 4; Gilardini 11,4; Assicurazioni Generali 35; Magneti Marelli 25,5; Olivetti 120; Beni Immobili Italia 15; Caffaro 9,7; Saiag 3,2; Siossigeno 10,2; Ifil 8; Centro Banca 100; Sermide 2,5.

Sarà molto lenta la ripresa dell'oro?

KUALA LUMPUR — L'oro impiegherà più tempo del previsto a ritornare a 600 dollari. Lo ha dichiarato il direttore della Rotschild Robert Guy ad un convegno sui cambi dei paesi asiatici del Pacifico. Guy aveva dichiarato recentemente che la quota indicata sarebbe stata recuperata entro l'anno ma ora, benché gli operatori del settore siano sempre ottimisti, prevale la convinzione che la ripresa sarà più lenta.

Il mercato dell'oro — ha detto Guy — è stato recentemente soggetto a due forze contrastanti a brevissimo termine: da una parte le vicende polacche che hanno consentito un progresso globale quantificabile in 25/35 dollari e dall'altra il recente rafforzamento dei tassi d'interesse Usa che potrebbero assumere un ruolo chiave nella tendenza a breve del metallo. Un altro importante fattore di influenza è la domanda industriale che l'anno scorso è diminuita ma che sta già dando segni di miglioramento.

Sotto i 500 dollari — ha rivelato Guy — si è avuta una forte domanda di investimento dal Sud-Est asiatico con acquisti globali di 60 tonn. Nel primo trimestre ma parallelamente i mercati americani sono stati investiti da vendite per 30-40 tonn.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.57	14 38
Capitalia	»	14.81	EX
Fonditalia	»	23 43	—
Interfund	»	14.04	EX
Multinvest	»	18.60	19.16
Int. Sec Fun.	»	11 29	—
Italunion	»	12.00	13.08
Rominvest	»	17.28	18 32
Mediolanum	»	17.04	18.52
Europrogr.	fsv.	179.12	—
Fondo Tre R	lire	10.997	—
Robeco	fiorini	n.d.	—
Rolinco	»	n.d.	—

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/4	10/4
Alimentari e agricole		
Alivar	5530	5501
Bonifiche ferraresi	33050	33500
Chiari & Forti	7030	7020
Eridania	17830	18000
Imm Vittoria	33010	34600
Ind Buitoni Perugina	4900	4900
Sermide	165 25	169
Sermide priv	147	146.75
Sermide risp	205	208
Ibp risp.	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54600	51850
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3290	3290
Comp Ass Milano	24000	24950
Comp. Ass. Milano pr	21180	21560
Comp. Latina	1505	1590
Comp. Latina priv	1280	1284
Firs	[illegible]	3029
Firs risp	1915	1925
Generali	155990	156500
Italia Assicurazioni	37550	38050
L'Abeille Italiana	55600	55000
Fondiaria Incen	—	61100
La Fondiaria Vita	61510	—
Ras	139000	141000
Sai	32600	33150
Toro Assicurazioni	50900	51900
Toro Assicurazioni pr.	44800	45900
Bancarie		
Banca Comm Italiana	78510	—
Banco di Roma	78150	78900
Banco Lariano	13499	13750
Credito Italiano	9300	9210
Credito Varesino	20795	21100
Interbanca priv	42010	42500
Mediobanca	102800	101300
Cartarie editoriali		
Binda	1400	1380
Burgo	11920	11950
Burgo priv	11890	11300
De Medici	840	801
Mondadori priv	7075	7100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	5398	5429
Cer. Pozzi	157.25	162 25
Cer. Pozzi risp.	125	125
Eternit	992	990
Eternit priv.	780	820
Italcementi	52000	52100
Italcementi priv	53500	54000
Unicem	24700	24950
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	905	905
Brioschi	2700	2749
Caffaro	679 75	660
Carlo Erba	8070	8160
Italgas	1090	1101
Lepetit	49000	49290
Lepetit priv	47900	47950
Mira Lanza	20000	20010
Montedison	255	264
Perlier	8050	8200
Pierrel	1719	1740
Saffa	9000	9040
Saffa risp	8880	8700
Siossigeno	21500	21800
Commercio		
La Rinascente	415	421
La Rinascente priv	344 75	349 50
Silos di Genova	7600	7600
Standa	3125	3150
Comunicazioni		
Alitalia	1370	1370
Ausiliare	9500	9900
Aut Torino-Milano	3325	3310
Italcable	13000	12500
Nai	213	215
Nord Milano	2570	2550
Sip	1440	1500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	997	1020
Marelli E.	—	—
Marelli risp	1000	1005
Tecnomasio	491	504

TITOLI	13/4	10/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	1870	1903
Agricola	24710	24710
Bastogi	668	680
Siele	46450	46900
Buton	8895	7680
Centrale	6498	8190
Fin Ernesto Breda	3100	3215
Finmare	90	80
Finsider	93	95
Generalfin	1147	1160
Gim	6230	6235
Ifi priv.	7370	7350
Ifil	8350	8200
Invest	5105	5240
Mittel	1915	1920
Part Fin	1280	1430
Pirelli & C	5400	5395
Pirelli SpA	2249	2249
Profing	—	—
Reina	14000	14000
Reina risp.	12500	12500
Riva finanziaria	10650	10650
Sarom	2270	2350
Sme	2810	2810
Smi	5251	5250
Stet	1480	1552
Borgosesia	8895	9000
Borgosesia risp	6498	6450
Italmobiliare	227900	232500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10490	10751
Beni Imm. Italia	1179	1185
Beni Imm. It. pr.	1190	1200
Coge	3500	3599
Condotte d'Acqua	320	320
De Angeli Frua	25900	27300
Finrex	2200	2150
Gen. Immobil.	2380	2381
Iniziativa Edilizia	40200	40000
Isvim	27500	27900
La Milano Centrale	55010	56900
Risanamento	18700	19000
Sifa	1730	1749
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2295	2349
Fiat priv	1610	1635
Franco Tosi	39500	39900
Gilardini	5300	5325
Olivetti	4534	4520
Olivetti priv.	3930	3950
Olivetti pr. rata	4360	4395
Westinghouse	31500	32000
Wortinghton	4180	4299
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	261	326
Falck	4200	4560
Falck priv	4160	4290
Ilssa Viola	2140	2102
Italsider	315	315
Magona	3995	3995
Pertusola	1349	1315
Trafilerie	1880	1885
Tessili		
Centenari e Zinelli	43 45	46
Cantoni	12400	12905
Cucirini	4451	4502
Cascami Seta	6800	6550
Linificio	2443	2465
Linificio risp	2122	2112
Fisac	8880	8940
Marzotto priv	3045	3048
Olcese Veneziano	72 25	72
Rotondi	18300	18300
Snia Viscosa	1260	1260
Snia Viscosa priv	1125	1120
Unione Manifatture	28050	29100
Diverse		
Acq De Ferrari	3880	4599
Acq De Ferrari risp	4450	4688
Acque Potabili	1989	4570
Calz di Varese	7280	7450
Ciga	12070	12350
Cir	16850	17200
Pacchetti	188 50	182
Terme Acqui	1989	1990
Trenno	7060	7160

Ulteriore assestamento

MILANO — Prezzi in ulteriore assestamento con scambi non molto attivi. Il mercato ha iniziato la nuova settimana confermando la maggiore cautela già messa in mostra nelle ultime sedute.

La difficile situazione economica, il timore che la «fase due» del piano economico includa nuove misure restrittive e l'avvicinarsi delle scadenze tecniche del mese borsistico di aprile (mercoledì è in programma la risposta premi e giovedì i riporti), sono tutti fattori che hanno suggerito agli operatori di alleggerire le posizioni in essere o di monetizzare le residue plusvalenze.

Gli ordini di vendita, pur di entità non rilevante, sono risultati costanti per tutto l'arco della riunione provocando nuovi arretramenti per numerosi valori.

In controtendenza pochi titoli, fra cui le Alleanza (per le quali si ipotizza un prossimo aumento gratuito del capitale) salite del 5,3% a un nuovo massimo, migliori anche Pertusola +2,5%, Caffaro risp. e Saffa risp. +2%, Ifil +1,8%, Mediobanca +1,4% e con plusvalenze inferiori all'1% Credit, Comit e Ifi.

Decise flessioni per Centenari e Zinelli −5,9%, Latina ord. −5,3%, Ag. Vittoria −4,5%, Comp. Milano ord. −3,8%, Gemina e Breda −3,5%, Milano centrale −3,3%. Le Montedison hanno ceduto il 3,4% a 255 lire per poi risalire nel primo dopoborsa a 262.

Worthington e Coge sono scese del 2,7%, Cir risp. del 2,6%, Invest del 2,5%, Toro priv. del 2,3%, Fiat ord., Ras pro rata, Ciga e Magneti Marelli del 2,2%, Cir ord. del 2%.

Perdite inferiori al 2% per Toro ord., Italmobiliare, Sai, Bastogi, Banco Lariano, Ras ord., Rinascente ord., Italia ass., Centrale. Lieve arretramento (−0,3%) per le Generali.

TITOLI TRATTATI: *di stato 289.000.000, obbligazioni 2.474.000.000, azioni 22.022.975.*

DOPOBORSA — Senza scambi

TRIESTE

Generali 155.000, Ras 139.000, Ras 1-1-81 133.000, Anic 905, Montedison 255,50, La Rinascente 415, La Rinascente priv. 345, Gerolimich 795, Premuda 2950, Sip 1480, Tripcovich 117.000, Bastogi 668, Finmare 80, Finsider 95, Pirelli 2252, Sme 2810, Stet 1530, Gen. Imm. Sogene 2385, Fiat 2295, Fiat priv. 1610, Dalmine 305, Italsider 310, Lana Marzotto priv. 3050, Snia Viscosa 1260, Snia Viscosa priv. 1125, Snia Viscosa 1092, Patriarca 1800.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**477,04**	**(−17,94)**
Hongkong	**475,75**	**(−12,00)**
New York	**473,75**	**(−19,75)**
Londra	**473,75**	**(−19,75)**
Milano	**481,44**	**(−15,75)**
Parigi	**512,22**	**(−15,78)**
Zurigo	**472,50**	**(−21,00)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		13/4	TITOLI		13/4
Rendita	5%	52 50	Enel 1965 I	6%	76.10
Edil. Scol. '67	5.5%	92 80	» 1965 II	6%	78 10
» » '68	5,5%	88 30	» 1966 I	6%	70 20
» » '69	5,5%	84 50	» 1966 II	6%	72 40
» » '70	6%	80 90	» 1967	6%	66 10
» » '71	6%	74 20	» 1968 I	6%	67.20
» » '72	6%	73 50	» 1968 II	6%	63 —
» » '75	9%	73 85	» 1969 I	6%	60 50
» » '76	9%	77 —	» 1969 II	6%	64.20
» » '77	10%	80 65	» 1970	7%	83 20
Cassa d.p. c.p.	10%	76.—	» 1971	7%	77 70
CCT LG 81	6,80%	99 40	» 1972	7%	69.90
» OT 81	7 30%	98.95	» 1972 92	7%	57 —
» DC 81	7,05%	98.70	» 1973 93	7%	55 50
» GE 82	7,25%	98 05	» 1974/81 Ind.	6,95%	137 40
» MZ 82	7.10%	98.30	» 1974/94	9%	70 40
» MG 82	7,30%	96.95	» 1975/82 I	10%	94 20
» MG 82 II	7,05%	—.—	» 1975/82 II	10%	92 50
» GN 82	7,30%	96 95	» 1976/83	10%	92 65
» LG 82	7,30%	97 —	» 1976/83 Ind.	7,20%	122 35
» LG 82 II	7,30%	97 60	» 1977 84 Ind. I	7,20%	120 60
» AG 82	7,75%	97 25	» 1977/84 Ind. II	7,20%	120 25
» OT 82	8%	97 —	» 1978/85 I	12%	83 50
Btn '82 I	5,5%	90 85	» 1978/85 II	12%	84 20
» '82 II	12%	95 65	» 1979/86	12%	82 —
» '82 III	12%	94 50	Eni 1966	6%	—.—
» '83	12%	87 90	» 1972	6%	70 —
» '84 I	12%	87 35	» 1973	6%	65 80
» '84 II	12%	87 50	» 1976/86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	87 30	» V	5.5%	96 —
» '87	12%	84 70	Iri 61'86	5,5%	70 55
Am Ff Ss. 70/90	7%	61 75	» 63/83	5,5%	84.—
» » » 77/87	10%	87.90	» Giulia 64/82	5,5%	88 30
Città Mi 72/92	7%	60 20	» 65/83	6%	81 50
Imi XXVI	6%	67.90	» Alfa R.	7%	76 05
» XXVIII	7%	67 10	» Stet	7%	77 40
» XXIX	7%	71 10	» 75	10%	83.—
» XXXIII	7%	68 50	» 77	12%	81.—
» XLV	8%	79 70	» 79	13%	83 50
» XLVIII	10%	80 50	Autostr C.c 63 88	5,5%	61 —
» LXVIII	13%	86 50	» » 65 85	6%	72 50
Op Pub	5.5%	52 10	» » 67/87	6%	67 10
» »	6%	47.—	» » 68 88	6%	64.—
» »	7%	47 —	» » 71 86	7%	76 60
» » Anas '72	7%	71.70	» » 72 88	7%	69 —
» » Dot. II	6%	71.70	» » 73 91	7%	60 80
» » Int. St II	7%	66 60	Cred Fond.	5%	79 —
» » Int. St. III	7%	64 90	» » 95	7%	71 60
» » Int I	7%	56 25	» » 90	9%	90 80
» » Int II	7%	59 20	» » 98	12%	96 40
Op. Auto '70	7%	—.—	Bei 65	6%	76 15
» » '72	7%	—.—	» 66	6%	75 80
Pubbl Ut.	5,5%	91 25	» 67	6%	77.20
» » Vent.	6%	67 30	» 68	6%	83 —
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	88 —
» » Dec '75	8%	79 —	» 72	7%	76 40
» » '75 II	8%	83.40	Bid 69	6%	77.30
» » 15 I	8%	81 —	Birs 72	7%	71.50
» » 15 II	8%	100 —	Ceca 63	5,5%	93 50
» » 15 III	8%	79.—	» 66	6%	82 30
» » 20 I	8%	59 —	» 68 I	6%	82 80
Isveimer XIV	6%	91.—	» 68 II	6%	85 50
» XVIII	7%	71 80	» 72	7%	82 40
» XIX	7%	69 60	» 75	10%	82.—

BORSE ESTERE

LONDRA — Chiusure al ribasso ieri nel mercato azionario di Londra dopo una seduta abbastanza attiva. I titoli guida hanno chiuso debolmente, con perdite cominciate dalla notizia secondo la quale la produzione industriale a marzo è salita di poco. In ribasso anche bancari e petroliferi.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati in assenza di nuovi fattori che potessero influenzare il mercato. Scambi attivi per i chimici come Ciba/Geigy e Sandoz che si sono rafforzate grazie ad una attiva domanda estera. Fra gli altri valori guida internazionali hanno registrato dei progressi Sulzer e Nestle portatore, quest'ultima non ha mostrato reazioni all'annuncio che i profitti del gruppo sono calati del 16 per cento, su scala mondiale, nel 1980. Stabili i bancari eccetto Ubs in ribasso, quotata ex diritto.

PARIGI — Mercato riflessivo con scambi calmi avvicinandosi le festività di Pasqua e in assenza di nuove iniziative scoraggiate dalla prossimità delle elezioni presidenziali. I movimenti dei prezzi sono generalmente modesti e prevalenza di perdite eccetto il settore dei meccanici.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso contrastati con scambi modesti, ma i rialzi erano sufficienti per spingere l'indice della Commerzbank per la quarta consecutiva seduta ad un nuovo massimo annuale di 720 punti (+2,80). Tra i bancari Dresdner ha guadagnato 0,50 marchi, mentre Deutsche e Commerzbank sono declinati di mezzo marco. Sostenuti i grandi magazzini con un rialzo di quattro marchi per Karstadt ma con scambi modesti. Höchst ha guidato in ribasso i chimici con una perdita di 1,20.

Comit in un prestito in dollari indicizzato secondo prezzo petrolio

MILANO — Un consorzio internazionale guidato dalla «Bluth Eastman Paine Webber int. ltd» di Londra, e comprendente altre otto banche tra cui la «Banca commerciale italiana», ha lanciato sull'euromercato un prestito obbligazionario di 30 milioni di dollari per conto di una sussidiaria della «Petrolewis corp» società americana operante nel settore energetico e che garantisce il prestito.

Le obbligazioni avranno scadenza finale nel 1986 e frutteranno un tasso di interesse tra il 7.1/2 pct e l'8 pct. Il prezzo di emissione sarà alla pari.

Alla scadenza finale l'investitore riceverà per ogni obbligazione di nominali 100 dollari, oltre al capitale nominale e all'ultima cedola, un importo pari alla differenza tra il valore attuale (definito in dollari 668,96) e quelli finale di 18,5 barili di petrolio, calcolato in base ai criteri fissati all'atto di emissione. Le obbligazioni saranno quotate alla Borsa di Lussemburgo.

CRONACHE DELLO SPORT

PER LA SQUADRA DI MARCHESI LO SCUDETTO NON È PIÙ UN SOGNO IMPOSSIBILE

Sale il Napoli tra le «stelle» L'epilogo si fa appassionante

Doveva essere una domenica buona per la Roma la sest'ultima tappa di questo massimo campionato, soprattutto perché Juve e Napoli erano attese a due trasferte che nascondevano non poche insidie, ed anche per il fatto che all'Olimpico arrivava una Fiorentina orfana di Antognoni e senza altri due titolari quali Casagrande e Tendi.

E' stata invece la domenica giusta per il Napoli. Passando di misura a Torino, a spese dei granata impelagati ormai in una crisi senza sbocchi e contestati dal pubblico una volta amico che ha fatto il tifo per gli ospiti (a tifare Toro c'erano solo gli juventini...), la squadra di Juliano e Marchesi (all'allenatore la società partenopea aveva rinnovato il contratto proprio alla vigilia delle delicata partita in Piemonte), si è inserita di prepotenza nel duello Roma-Juve, esibendo al momento opportuno credenziali che pochi le accreditavano, anche quando Juliano aveva convinto il Vancouver a lasciare Krol all'ombra del Vesuvio per tutta la stagione (come si ricorderà, in un primo tempo l'«olandese volante» avrebbe dovuto ripartire per il Canada ai primi di aprile, con l'inizio del campionato americano).

E' stata in effetti quella la mossa vincente della società di Ferlaino e da quel giorno il bravo Marchesi, senza dubbio uno degli allenatori più preparati della nuova generazione uscita da Coverciano, ha potuto raccogliere ciò che già aveva seminato in sede precampionato. Proprio un girone fa il Torino aveva colto in casa del Napoli — eravamo all'indomani del terremoto che aveva colpito la Campania lasciando non pochi strascichi psicologici sui giocatori partenopei — una vittoria che sembrava dovesse ridimensionare la compagine affidata a Marchesi.

Da quella sconfitta invece, l'unica sin qui subita sul proprio campo (tra parentesi, solo la Roma non ha mai perso in casa, ma purtroppo per lei, ha pareggiato troppo...), il Napoli ha tratto invece lezione e giovamento, sino ad arrivare al momento del «redde rationem» a coronare il suo inseguimento, arrivando al vertice.

Roma, Napoli, Juve, tutte insieme appassionatamente, a cinque turni dalla conclusione: tre partite casalinghe per partenopei e bianconeri, due turni casalinghi soltanto per la Roma che peraltro è squadra da trasferta (ormai è assodato) e soffre all'Olimpico del complesso di dover vincere a tutti costi. Decideranno ormai gli scontri diretti di maggio, Juve-Roma il 10 e Napoli-Juve, una settimana dopo.

Certo è che grazie al pareggio imposto dalla Fiorentina all'Olimpico («Picchio» De Sisti, allenatore dei viola, si è augurato di non essere costretto ad emigrare in Venezuela per il punto rubato alla sua Roma: per questo farà di tutto, con Antognoni in campo per fermare Napoli e Juve) le quotazioni del «ciuccio» sono salite decisamente, soprattutto in prospettiva di quello scontro con la Juve in programma al «San Paolo».

Una difesa solida e attenta, registrata alle spalle da quel fuoriclasse che si chiama Krol, un portiere come Castellini che meriterebbe senza dubbio (nonostante non sia più un giovanotto) la considerazione di Bearzot quale successore di Zoff, un centrocampo giovane e aggressivo (Vinazzani, Guidetti, Celestini) due punte autentiche sempre pericolose e indomite (Pellegrini e Damiani), un giovanissimo numero nove di nome Musella che viene dalla scuola di Corso e letteralmente inventato da Marchesi come uomo-squadra (l'innata classe gli assicura un luminoso avvenire). Il Napoli di Marchesi è questo, una squadra che fa del pressing ragionato e che è capace di risolvere ormai qualsiasi partita a suo favore, proprio per l'intraprendenza dei suoi avanti permessa da un pacchetto arretrato quasi insuperabile nel libero e nel portiere.

Il campionato cede ora il posto alla Nazionale, che al «Friuli» si esibirà il pomeriggio di Pasqua contro la Germania Est in clima amichevole, in una formazione per forza di cose sperimentale.

Il Friuli si prepara comunque a tributare il suo affettuoso saluto ai giocatori della Nazionale che proprio oggi si radunano a Tricesimo, al commissario tecnico Bearzot, al suo secondo Cesare Maldini, all'immarcescibile Dino Zoff, uomini di queste terre che hanno fatto la storia del calcio nazionale.

Di campionato si ritornerà a parlare fra una settimana, in prospettiva dell'incontro di cartello che, sette giorni dopo la Nazionale, porterà al Friuli la Juventus.

Ezio Lipott

L'eroe di Torino

Torino — Luciano Castellini — ex granata ai tempi dello scudetto — è stato l'eroe della vittoriosa partita che è valsa al Napoli la conquista del primato (Ansafoto)

Spiccioli della domenica

La preghiera per Zandegù - Attivo e passivo del Club Bar Stadio - Divo attende visite di carabinieri - Novara: arrivederci e non addio - Promozioni e imbrogli dell'alfabeto - Dài, rotellisti alabardati - Domande impossibili - Pippo Franco uomo di fede

Un mio amico, incontrato all'uscita di una chiesa, mi ha confessato: «Ogni domenica prego perché Mariani e Zandegù segnino un gol. Mi fanno veramente tenerezza, perché si vede quanto impegno ci mettono per realizzarlo e non ce la fanno. Speriamo che una volta o l'altra sia quella buona».

Non posso dire che sia stato ascoltato, perché sicuramente il Padreterno, con tutto quello che succede sulla terra, ha ben altre cose di cui occuparsi che non siano i tiri a rete di Mariani e Zandegù. Ma se un momento di attenzione lo ha avuto, certo premiando Zandegù, domenica a Novara, ha compiuto un'opera buona. Se c'era uno che in quella partita (e in tante altre recenti) si meritava il gol, questi era proprio Zandegù. Un giocatore simpatico a tutti i tifosi alabardati anche senza segnare, perché in ogni partita mostra impegno, attaccamento, intelligenza. Che abbia segnato, finalmente possiamo ben dirlo assieme, è cosa che ci fa tutti contenti. In primo luogo, si capisce, il mio amico, che va in chiesa anche per pregare per i gol di Zandegù.

* * *

Bosi Corbatti, la dinamica segretaria del Triestina Club Bar Stadio, aveva preparato la trasferta a Novara fin da quella di Forlì, ricevendo prenotazioni per il pullman che aveva in animo di allestire. Ma poi, sarà per il prezzo della trasferta piuttosto lunga, sarà perché il morale alle volte cede, i tifosi non hanno risposto come lei sperava e così a Novara si è presentato un bellissimo pullman vuoto (o pieno) a metà. Un fallimento economico, ma un successo di tifo. Perché la passione per la Triestina è stata ripagata dal netto successo sui piemontesi. Forse, visto il risultato, molti tifosi si saranno mangiati le dita, alle 17.45 di domenica, mentre il gruppetto di fedelissimi si stringeva attorno a Zandegù e compagni, che stavano risalendo sul loro pullman, sulla via del ritorno. Comunque, a ripagare la Bosi e i suoi amici del fallimento economico, ci penserà il dirigente Ervino Divo, il quale ha promesso di saldare il passivo, quasi interamente. Così tutto è finito bene per il Triestina Club Bar Stadio.

* * *

Parliamo ancora di Ervino Divo, che fra giorni riceverà la visita di quattro carabinieri. Per carità, nessun conto con la giustizia. Semplicemente dovrà pagare loro una scommessa fatta davanti allo stadio di Novara, prima che iniziasse la partita. Un appuntato di servizio, parlando con Divo, gli aveva assicurato categoricamente. «Oggi la Triestina vince nettamente». «Magari», era stata la risposta. «Scommettiamo? — aveva replicato il carabiniere (meridionale, tanto per essere precisi). Se il Novara perde lei offre un pranzo a me e ai miei tre colleghi. Veniamo a Trieste a cercarla». Una stretta di mano aveva suggellato il patto. Adesso Ervino Divo attende visite.

* * *

Diciamolo con un po' di sentimentalismo, rituffandoci indietro con la memoria: la ormai quasi scontata retrocessione del Novara fa tristezza, perché è un'altra grande del passato che esce dalla scena scomparendo nei campionati minori. Parecchi anni fa fu il Novara ad aiutare la Triestina a salvarsi, facendosi battere a Valmaura dagli azzurri allora capitanati da Silvio Piola, al quale prima della partita gli sportivi triestini, con in testa il celebre Oreste Preti, consegnarono una medaglia d'oro. La Triestina, allenata da Perazzolo, si salvò (giocava in serie A) vincendo per 2-0 quella partita. Con lo stesso punteggio domenica ha forse definitivamente condannato una squadra che indubbiamente della compagine di Piola ha conservato soltanto le maglie. Ma al Novara, che scompare dalla C 1, diciamo arrivederci e non addio.

* * *

Le pellicciaie promosse: evviva le pellicciaie. Però andiamoci piano con i paragoni. Esultiamo pure per questa affermazione, ma non confondiamo il tessuto sintetico con la seta. Il basket femminile triestino dell'epoca d'oro giocava in serie A e vinceva scudetti a ripetizione. Se il basket oggi, per vezzo trasformistico, ha proliferato due tipi di serie A, bisogna convenire che la A 2 vale la B di una volta. Quindi, gioiamo pure per la promozione, ma prima di parlare di serie A facciamo una riflessione comparativa. E questo lo diciamo con il pluriennale rammarico che il basket, così come il baseball, giocando con le lettere dell'alfabeto non può sperare di modificare le reali graduatorie di categoria e di merito.

* * *

Insomma, questi rotellisti triestini non vogliono andare in serie A. Quando il traguardo è in vista, incappano in due disavventure, che li fanno arretrare. Proprio difficile essere più forti, più determinati?

* * *

Sento ogni tanto qualche domanda di tifosi alabardati: «Ma la Triestina di calcio vuole davvero andare in serie B?». Ecco, a queste domande è impossibile rispondere, tanto sono assurde.

* * *

Messaggio speciale da Pippo Franco, dinamico «matchmaker» di tennis. «Sono grato alla redazione del «Piccolo» perché ha compreso sopra ogni altra valutazione lo sforzo intrapreso per organizzare in questa città una manifestazione tennistica. Non è stato facile. Il risultato non è stato dei migliori, ma non mi scoraggiò. Se ci sarà l'occasione, ci riproveremo».

Bravo Pippo.

Dante di Ragogna

DOMENICA AL «FRIULI» ITALIA-GERMANIA EST

Sedici con Bearzot da oggi a Tricesimo

ROMA — L'ufficio stampa della Figc comunica che per la gara amichevole Italia-Germania Est, in programma a Udine domenica prossima alle ore 16, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Bagni (Perugia), Baresi (Inter), Bettega (Juventus), Cabrini (Juventus), Dossena (Bologna), Galli (Fiorentina), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Marangon (Napoli), Scirea (Juventus), Selvaggi (Cagliari), Tardelli (Juventus), Vierchowood (Como), Zoff (Juventus).

Allenatori federali: Bearzot e Maldini.

Medico: prof. Vecchiet.

Massaggiatori: Della Casa (Inter) e De Maria (Juventus).

I convocati dovranno trovarsi entro le 18.30 di oggi all'hotel Boschetti di Tricesimo.

Per la gara amichevole Italia-Germania Est «Under 21», in programma a Modena sabato alle ore 16, sono stati inoltre convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Bonetti (Roma), Boschin (Bologna), Cascione (Napoli), Celestini (Napoli), Contratto (Fiorentina), Cuttone (Torino), Gerolin (Udinese), Gobbo (Como), Mariani (Torino), Mauro (Catanzaro), Musella (Napoli), Pellegrini (Napoli), Pin (Perugia), Pradella (Udinese), Sclosa (Torino), Storgato (Juventus), Tacconi (Perugia), Zinetti (Bologna).

Allenatori federali: Vicini e Brighenti.

Medico: prof. Branzi.

Massaggiatore: Alessandro Selvi.

I convocati dovranno trovarsi entro le 13 di oggi all'hotel Canal Grande di Modena.

Vittoria del Real in campionato

MADRID — Il Real Madrid ha battuto il Saragozza 2-0 nell'incontro del massimo campionato spagnolo. La formazione madrilena, avversaria dell'Inter nelle semifinali della Coppa dei campioni, è passata in vantaggio al 16' con Del Bosque su passaggio di Stielike e ha raddoppiato al 36' con Garcia Hernandez.

CONTINUA A FUGGIRE LA CREMONESE MENTRE LA REGGIANA SEGNA A RAFFICA

La Triestina finalmente ha trovato Zandegù

La serie C 1 di calcio si appresta a godersi l'ultima giornata di riposo prima di affrontare il tratto più difficile del suo itinerario. Alla ripresa delle ostilità, dopo la sosta pasquale, rimarranno da disputare sette giornate; una volata lunghissima, 630' nel corso dei quali tre squadre si contenderanno la piazza d'onore, quel secondo posto che significherà la serie B.

* * *

La Cremonese, non solo per i cinque punti di vantaggio accumulati in queste prime ventisette domeniche ma soprattutto per la straordinaria regolarità (sono 24 i risultati utili consecutivi ottenuti dal 19 ottobre dopo l'unica sconfitta, quella di Empoli), la promozione l'ha già ipotecata. Contro il Forlì la capolista, in vantaggio al 2' di gioco, è stata raggiunta dai romagnoli ma nel finale ha trovato la forza per incasellare la quattordicesima vittoria.

* * *

Sono rimaste in tre a contendersi il ruolo di vice «grande» del torneo: Triestina e Reggiana appaiate a quota 35 e il Fano, attardato rispetto a questa coppia di un solo punto. Sono scomparse dalla lotta, questa volta in maniera definitiva, Treviso e Forlì.

* * *

La Triestina ha conquistato a Novara la terza vittoria esterna della stagione. Era dal 23 novembre che gli alabardati non assaporavano il gusto di un successo fuori casa (a La Spezia, con gol di Franca) e i due punti le consentono di rimanere a braccetto dell'undici di Fogli, in ottima posizione cioè in vista dello sprint.

* * *

Reggiana e Fano, che giocando in casa confidavano forse in un nuovo pareggio esterno degli alabardati, ci sono rimasti un po' male. La Reggiana, opposta sul proprio campo a un Piacenza in piena crisi (4 soli punti — due vittorie — nelle ultime sette giornate), si è imposta alla maniera forte con un rotondo 5-0. Il punteggio, per i piacentini, avrebbe potuto assumere dimensioni più pesanti se quattro volte i pali non avessero respinto altrettanti tiri degli avanti reggiani.

Più stentata, ma non meno meritata, l'affermazione del Fano a spese di un Modena che ha rinunciato troppo a lungo a fare gioco per meritare miglior sorte.

* * *

Giornata amara per Forlì e Treviso. Una resa, questa volta, indiscriminata. I romagnoli, come detto, sono stati puniti sul campo della capolista; il Treviso ha gettato la spugna in casa della Sanremese. Dopo essersi trovati in vantaggio, gli uomini di Rossi sono stati raggiunti da Maggioni e un minuto dopo, complice il terzino Zavarise con un'autorete, hanno favorito il sorpasso dei liguri.

* * *

L'Empoli ha ripreso un po' quota. Battendo il Casale la squadra di Salvemini ha agguantato il Treviso ma non il Mantova che ora conduce l'inseguimento delle ritardatarie. I virgiliani sono passati con autorità sul campo dello Spezia mettendo a segno tre reti, una nel primo e due nel secondo tempo, sfiorandone altre tre o quattro.

* * *

Il Prato ha conquistato la sua seconda vittoria stagionale (non vinceva dal 5 ottobre, 1-0 alla Reggiana). A farne le spese un Sant'Angelo Lodigiano molto sotto tono. Particolare curioso: i toscani, che dispongono dell'attacco più sterile, sono andati per la prima volta a bersaglio in ventisette giornate con le loro due punte.

Sesto risultato utile consecutivo per il Trento contro un Parma abulico e rinunciatario. Per il Parma, che la prima domenica di maggio sarà di scena a Valmaura, si annunciano tempi cupi.

* * *

Nella domenica in cui Zandegù ha rotto il ghiaccio trovando il suo primo gol della stagione e il reggiano Zandoli ha raggiunto il traguardo delle cento segnature, è stato sfiorato il record dei gol. Una domenica prolifica di reti (25); solo in un'occasione, nella decima giornata giocata il 30 novembre, si era segnato di più: 29 gol.

* * *

A proposito di goleador, è da un paio di settimane che i tiratori scelti sembrano avere le polveri bagnate. Ne hanno approfittato il mantovano Frutti, per portarsi a due lunghezze dal cannoniere Barbuti; Erba della Reggiana e Bocchio del Trento per raggiungere a quota nove Nicolini. Il reggiano è il rigorista più preciso: sei dei suoi nove gol sono giunti infatti dal dischetto degli undici metri.

Per quanto riguarda gli alabardati, Mitri incalza sempre più da vicino (5 reti) il compagno di squadra Coletta, fermo a quota sette ormai da dodici gionate: l'ultima rete dello sfortunato attaccante romano risale all'11 gennaio, contro il Fano.

Claudio Nordio

Vincere fuori casa è bello...

A Novara la Triestina ha confermato il suo buon momento e in definitiva ha raccolto quanto meritava. Il Novara è poca cosa, d'accordo, però non ha giocato rassegnato e così fino in fondo si è dato da fare per contrastare la Triestina nel suo chiaro programma. Vincere in trasferta per la Triestina era essenziale, per non perdere contatto con la Reggiana che giocava in casa, per lasciare indietro di un punto il Fano, che pure giocava davanti al pubblico amico. Una partita senza alternative per la Triestina, si era detto, e così è stato. E' stata affrontata con la chiara volontà di vincerla, con quella determinazione che talvolta ha fatto difetto in trasferta e ha provocato qualche delusione.

Bianchi dalla panchina ha pilotato in maniera impeccabile la squadra. Ha lasciato fuori Mariani, perché in non buone condizioni fisiche; ha impiegato Lenarduzzi per rinforzare il centrocampo, ha schierato Di Risio terzino per restare fedele al modulo iniziale della precedente partita. «La formazione la faccio sempre in funzione dell'avversario» usa dire l'allenatore alabardato. Così nella ripresa, per tenere a bada Jacomuzzi che giocava da punta, ha fatto entrare Schiraldi con sacrificio di Franca; successivamente al posto di Di Croce, che era calato di tono, ha fatto entrare Strukelj, per vivacizzare l'attacco. Strukelj appena entrato ha fatto andare in gol Zandegù, poi ha fornito numerosi palloni d'oro ai compagni.

Ha segnato Zandegù, ha segnato Mitri. È venuta la vittoria. Vincere è sempre bello; vincere in trasferta è bello due volte.

D. d. R.

MODERATO OTTIMISMO IN CASA DELL'UDINESE

Tonificante il punto ottenuto ad Avellino

UDINE — *Il pareggio di Avellino ha avuto per l'Udinese un eccezionale effetto tonificante: lo si leggeva dopo la partita sul volto di giocatori, allenatori, dirigenti, lo si avvertiva ancora di più ieri. Domenica faceva testo la contentezza per un risultato sperato ma per certi versi giunto... insperato; ieri ha preso contorni piuttosto definiti la consapevolezza che in fondo chi ci ha rimesso di più nella divisione dei punti, visto l'andamento della gara, sono stati proprio i bianconeri, dal momento che da loro si sono sprigionate maggiore autorità, migliore condizione fisica, un numero di azioni da gol decisamente superiore, poiché alle due irpine si contrappongono le almeno quattro palle-gol dei friulani. Ed è abbastanza facile immaginare l'effetto psicologico di questa constatazione sui giocatori, che da quattro domeniche rincorrevano un risultato positivo ma che erano riusciti a racimolare un solo punto interno con l'Ascoli.*

Tanto più consistente, questo risvolto della gara (senza ovviamente dimenticare quello che è stato il risultato concreto, sotto forma di un preziosissimo punto in più in classifica) perché giunge nel momento forse più opportuno, quando cioè i bianconeri sanno di dover lottare fino in fondo, senza pause, per conquistare la salvezza, ma sanno di poterlo fare contando su una condizione e su un collettivo sul quale non possono loro stessi non avere convinzione e considerazione.

Stato d'animo ottimale cioè per affrontare gli ultimi cinque turni con quell'entusiasmo e quel morale che da soli, in una situazione del tutto particolare e delicata come è quella della resa dei conti di un campionato, possono centuplicare le forze e sopperire a carenze di vario tipo, tecniche comprese. E dal momento che mancano appunto cinque turni alla fine della stagione, ci è forse consentito sbilanciarci, prendendo a prestito per un attimo il linguaggio usato per il pugilato. Intendiamo dire che il colpo da k.o. può capitare in qualsiasi momento, e da questa considerazione deriva la quasi certezza che la parola definitiva sulla salvezza verrà detta molto probabilmente solo all'ultima giornata. Ma è altrettanto vero che, se ci potesse essere un diritto alla permanenza in serie A acquisito ai punti, all'Udinese potrebbe essere già attribuito. Per il semplice motivo che quando una squadra come quella friulana, in un primo tempo costruita su formato di serie B, dotatasi successivamente di un giocatore straniero che, essendo giunto all'ultimo momento, ha dovuto soffrire il necessario periodo di ambientamento, passata poi attraverso le traversie di due allenatori esonerati e di certe decisioni arbitrali che l'hanno indubbiamente danneggiata, si presenta alla fine del campionato forte di una condizione atletica invidiabile e in grado di svolgere con perfetta disciplina i compiti tattici che le vengono assegnati come in effetti è riuscita a fare ad Avellino, vuol dire che ha i numeri sufficienti per continuare a calcare i campi del massimo campionato. Tanto più che si tratta di una squadra giovane, proiettata quindi nel futuro; giovane di età, di mentalità e di concezione del gioco. E' guidata da un tecnico a sua volta giovane, ma che ha già ampiamente dimostrato di sedere a pieno titolo su una panchina di serie A. E' chiaro comunque che per primi i giocatori devono rimanere con i piedi ben piantati sulla terra, sulla realtà contingente che si presenta di domenica in domenica. E che, alla ripresa del torneo, dopo la sosta pasquale per l'amichevole Italia-Germania Est, significherà ricevere la visita della Juventus, una compagine lanciatissima nella corsa per lo scudetto e che sarebbe ingenuo sperare di trovare ridimensionata nel gioco, nel ritmo e nella volontà dalla sospensione del campionato.

Giorgio Verbi

«Città di Udine - Battilana»

Genoa-Rijeka oggi a Cividale

UDINE — Con Genoa-Rijeka, che si giocherà alle 17.30 sul campo di Cividale del Friuli, inizierà oggi il torneo internazionale di calcio «Città di Udine - Battilana» riservato alla categoria «giovanissimi», ai ragazzi cioè al limite dei 16 anni.

La manifestazione, che quest'anno rivive dopo gli esperimenti del 1968 e 1974 grazie all'organizzazione dell'Unione sportiva Donatello di Udine, si concluderà il lunedì di Pasqua allo stadio «Friuli» di Udine con le due finali per il terzo e primo posto, mentre le fasi eliminatorie, che inizieranno oggi, si disputeranno su diversi campi del Friuli, sempre in notturna.

Le dodici squadre sono state divise in quattro gironi (Atalanta, Juventus, rappresentativa Figc di Udine: girone A; Bologna, Monaco, rappresentativa Figc di Pordenone: girone B; Genoa, Rijeka, Udinese: girone C; Ascoli, Lazio, Triestina: girone D).

Giudice «semipro» Delibere giovedì

FIRENZE — La Lega nazionale semiprofessionisti della Figc informa che «a seguito del disservizio connesso allo sciopero postale e con il conseguente mancato arrivo dei rapporti arbitrali, le decisioni dei giudici sportivi per le gare dei campionati di serie C 1, C 2, e D, disputate domenica scorsa, verranno rese note nella giornata di giovedì, anziché come di consueto, di domani».

SERIE D: SOPRAVVIVE LA SPERANZA NEL «CLAN» ISONTINO

Pro Gorizia: non tutto è perduto

Nulla da fare per la Pro Tolmezzo a Bergamo sul campo della Virescit. Alla capolista è bastato un gol per assicurarsi l'intera posta e portare così a due le lunghezze di vantaggio nei confronti del Montebelluna, costretto alla divisione della posta dal Bolzano. Alla Pro Gorizia non è riuscito il colpo di espugnare il campo del Lonato; due volte in vantaggio, gli isontini sono stati raggiunti per cui alla fine il pareggio deve considerarsi esatto. Peccato, perché un punto in più oltre a quello conquistato, avrebbe maggiormente avvicinato la squadra di Medeot alle due battistrada. Ancora un pareggio per la Sacilese, questa volta in casa contro lo Spinea al termine di una gara scialba fra due compagini demotivate.

GORIZIA — La Pro Gorizia non ha saputo approfittare del mezzo passo falso casalingo del Montebelluna e pur pareggiando sul difficile campo del Lonato non è riuscita ad accorciare le distanze. Cinque punti quindi dividono i goriziani da un possibile posto al sole e visto che mancano cinque partite al termine il riaggancio appare più che mai improbabile. I ragazzi di Medeot però hanno mantenuto il terzo posto con un punto di vantaggio, approfittando della giornata che ha visto ben sette pareggi su dieci incontri.

La «Pro» a Lonato ha cercato con tutte le sue forze il colpo gobbo, ma ancora una volta i bresciani si sono dimostrati una squadra molto pericolosa e irriducibile, giacché due volte in svantaggio hanno sempre saputo recuperare.

«Un peccato — ha detto Medeot — che ancora una volta non siamo riusciti ad avvantaggiarsi sul Montebelluna. Ad ogni modo non abbiamo nulla da recriminare, la squadra ha giocato molto bene, creando numerose occasioni pericolose e mettendo in mostra una grinta insperata».

«Ora ha concluso l'allenatore Medeot — approfitteremo della pausa pasquale per riposarci un poco e quindi ci prepareremo per affrontare il finale al massimo delle nostre possibilità, poi quello che sarà sarà».

Antonio Gaier

Carnici sconfitti ma elogiati

TOLMEZZO — Gioca la Pro Tolmezzo ma vince il Virescit. La squadra carnica esce così sconfitta dal confronto con la capolista, ma non umiliata. I pareri sono stati unanimi nel giudicare questo incontro molto valido sotto diversi punti di vista, ma dal risultato bugiardo. Come minimo la squadra carnica allenata da Nardin, avrebbe infatti meritato un pareggio.

Il Virescit ha giocato in tutto una ventina di minuti riuscendo a segnare su una classica azione di contropiede. La Pro Tolmezzo, invece, ha giocato i restanti settanta creando diverse azioni da rete, ma la solita imprecisione e la sfortuna le hanno impedito di realizzare almeno un gol per pareggiare le sorti dell'incontro.

La motivazione del risultato sfavorevole va forse ricercata negli stimoli maggiori che i padroni di casa avevano, oltre ovviamente al fattore campo. Per il Virescit si trattava di mantenere la testa della classifica che porta alla promozione in C2, mentre per la Pro Tolmezzo si è trattato di giocare una bella partita, e di mettere in evidenza alcuni giocatori che a fine campionato potrebbero andare a finire in società di categorie superiori.

Sotto questo aspetto la squadra carnica dovrebbe avere centrato entrambi i traguardi. A detta dei dirigenti di Boccaleone i tolmezzini sono stati quelli che hanno fatto vedere il miglior gioco nell'arco dell'intero campionato. Non è il caso dunque di fare drammi.

Ora si pensa a passare in pace le festività pasquali per riprendere, la domenica successiva, con un'altra trasferta: questa volta si andrà a Riva del Garda contro la Benacense.

G. A.

Brusadin sulla Sacilese «Una pessima partita»

SACILE — Brusadin, nel commento del giorno dopo su Sacilese-Spinea, non ha alcun dubbio. Dice: «Una pessima partita. Il caldo ha senz'altro condizionato il rendimento delle due squadre. Non si spiega altrimenti un incontro di livello così scadente».

Si sofferma quindi sul risultato: «Dispiace aver lasciato un punto allo Spinea, anche se occorre rilevare che la mia squadra non ha fatto poi molto per meritarsi il successo pieno...».

SERIE C2: IL PORDENONE DOPO LA TRASFERTA DI OSIMO

Burlando forse al Modena Tomei e Geissa in castigo

L'alleanza veneta mette in crisi il Civitanova. Dopo aver detenuto per venticinque domeniche il primato dell'imbattibilità (sino al 12 aprile i marchigiani erano l'unica squadra di tutti i campionati, dalla A alla D, a non aver mai perso) negli ultimi due turni il Civitanova ha conosciuto altrettante battute d'arresto. Dopo la Maceratese, il colpaccio è riuscito al Venezia. L'undici di D'Alessi, con questa imprese, ha permesso al Padova di Caciagli (6-0 al Conegliano e 54 le reti complessivamente messe a segno) di insediarsi sulla prima poltrona unitamente ai marchigiani, e al Mestre (nulla di fatto in casa con la temibile Maceratese) di portarsi al secondo posto ad un punto dalla coppia di testa.

Ha ripreso quota il Pordenone. Espugnando il campo dell'Osimana (i neroverdi hanno il merito di aver rimontato un gol e aver piazzato in «zona Stock» il colpo del k.o.) la compagine di Burlando si è insediata a metà classifica.

PORDENONE — Andati a Osimo per strappare un punto; i neroverdi dalla cittadina marchigiana hanno fatto ritorno con un successo. Stava bene il pareggio e invece l'autentico uomo-gol del Pordenone, Dreolini, ha dato alla squadra un insperato successo, tanto più importante perché rilancia le quotazioni (siamo ormai vicini alla costituzione della SpA...) degli uomini di Burlando, ultimamente in fase calante.

A proposito del tecnico neroverde va detto che ieri era introvabile. «È a Modena — ci ha detto la moglie al telefono». Che si sia recato nel centro emiliano per trattare un suo eventuale ingaggio nella locale squadra di calcio che milita in C/1? Quella che possiamo avanzare è per ora solo una supposizione che va ad aggiungersi alle voci sempre più consistenti, che danno per certo il passaggio di Burlando, con la fine di questa stagione, ad un'altra società.

Tornando alla partita di domenica il general-manager Ponticello ha osservato che «l'uno a due ci sta tutto, in quanto le migliori occasioni sono capitate al Pordenone che con Fantinato e Mazzarella nella ripresa ha anche colpito due pali».

Con riguardo ai provvedimenti disciplinari presi a carico dei giocatori Tomei e Geissa, la società in una nota ha precisato che il primo è stato messo fuori squadra fino al 9 maggio «per aver tenuto un comportamento gravemente scorretto nei confronti del pubblico, della società e dell'allenatore (la punta come si ricorderà, sostituito in occasione di Pordenone-Lanciano, si tolse in campo la maglia prima di prendere la via degli spogliatoi), mentre l'altro per le frasi ingiuriose rivolte all'arbitro durante la partita con il Lanciano.

C. C.

La Libertas a Malta

La Società sportiva Libertas comunica che ci sono ancora alcuni posti liberi per il viaggio in aereo a Malta dal 4 al 9 maggio, organizzato in collaborazione con il Cts ed il Consolato di Malta, in occasione dell'incontro di calcio Libertas Trieste-Rappresentativa maltese, a prezzo veramente economico. Per informazioni telefonare al 65608

SECONDA GIORNATA DELLA FASE ELIMINATORIA

«Barassi»: oggi a Cesenatico Puglia-Friuli Venezia Giulia

Seconda giornata della fase eliminatoria, oggi in Emilia del «Trofeo O. Barassi» per rappresentative regionali dilettanti di calcio. Il Friuli-Venezia Giulia, che nel 1966 alla guida di Sergio Pison ha iscritto per la prima volta il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione, giocherà alle ore 16.30 a Cesenatico contro la Puglia.

Una partita delicata (anche la Puglia ha pareggiato nel primo turno contro l'Emilia con lo stesso punteggio di 1-1 con cui i regionali hanno chiuso la gara con le Marche) in quanto un pareggio potrebbe anche non bastare considerato che giovedì la selezione di Bassi dovrà affrontare i padroni di casa dell'Emilia. Quest'ultima giocherà invece a Bellaria contro le Marche.

Questa la situazione negli altri gironi.

Gruppo A – Risultati: Lombardia - Toscana 0-0, Abruzzo - Lazio 0-0. Classifica: Lombardia, Toscana, Abruzzo e Lazio p. 1. Programma odierno: Lombardia - Abruzzo e Toscana - Lazio.

Gruppo B – Risultati: Siracusa - Calabria 2-4, Campania - Sardegna 1-0. Classifica: Campania e Calabria p. 2; Sicilia e Sardegna 0. Programma odierno: Sicilia - Campania e Calabria - Sardegna.

Gruppo D – Risultati: Piemonte - Umbria 2-1, Trentino - Veneto 0-2. Classifica: Veneto e Piemonte p. 2; Umbria e Trentino p. 0. Programma odierno: Piemonte - Trentino — Umbria - Veneto.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 34 di domenica 12 aprile: ai 43 vincenti con 13 punti spettano 92.395.100 lire, ai 1856 vincenti con 12 punti spettano 2.140.600 lire.

Riunioni delle società per i post-campionati

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha avviato la fase organizzativa dei postcampionati che avranno inizio a fine mese. Allo scopo di concordare modalità e formule sono state convocate numerose riunioni di società che si svolgeranno nella sede del Comitato in via Filzi n. 8.

Nella giornata di domani sono convocati alle 17 i rappresentanti delle venti società iscritte alla «Coppa Pacco» per allievi e alle ore 18 si riuniranno i dirigenti delle 23 squadre che animeranno la «Coppa Acquavita» per giovanissimi.

Nella giornata di giovedì sono convocate tre riunioni: alle ore 17 quella per le squadre esordienti iscritte alla «Coppa Maier»; alle ore 18 si ritroveranno i dirigenti delle squadre pulcini e alle ore 18.30 quelli delle compagini iscritte al postcampionato per prepulcini.

CRONACHE DELLO SPORT

AMICI E TECNICI RICORDANO IL GRANDE PUGILE SCOMPARSO

Joe Louis, il riscatto dei negri d'America



1938, una foto storica nel pugilato mondiale: Joe Louis ha messo al tappeto il tedesco Schmeling nell'incontro di rivincita, dopo che questi lo aveva battuto nel primo confronto

NEW YORK — «Joe Louis non è negro, Joe Louis non è bianco. È Joe Louis. È una delle persone più care e simpatiche che io abbia incontrato nella mia vita e forse è stato il più grande peso massimo del pugilato». Queste parole, pronunciate tempo fa da John Condon, presidente della sezione pugilistica 9 del Madison Square Garden di New York, potrebbero essere il miglior epitaffio da incidere sulla pietra tombale di Joe, il bombardiere nero che tra le corde del ring divenne un simbolo di riscatto morale per tutti i negri di America e per tutte le minoranze etniche che vivono negli Stati Uniti.

Joe è morto all'età di 67 anni. Era nato il 13 maggio 1914, ma negli ultimi anni della sua vita la salute era divenuta così malandata che la sua fine era attesa. Nonostante questa aspettativa, l'annuncio del decesso ha provocato un profondo cordoglio in tutti gli ambienti sportivi americani e internazionali. Joe Louis era più di un ex campione del mondo: era qualcosa in cui la stessa essenza del pugilato si identificava. Sulla sua scia si è incanalato il ricchissimo filone negro della boxe americana, un filone che ha espresso, particolarmente nelle categorie medio pesanti, campioni degni di entrare a tutto diritto nell'empireo dei grandi del pugilato. In quel mondo di «immortali» Joe era entrato nel 1954, dopo trent'anni di appassionati combattimenti contro avversari di tutti i continenti.

Le proporzioni della sua figura emergono dalle dichiarazioni, dalle parole che vengono espresse da tutti coloro che lo amarono, lo rispettarono, lo temettero. «Joe è stato grandissimo sotto tutti gli aspetti. È stato la mia grande ispirazione nel pugilato» ha detto Sugar Ray Robinson, ex campione del mondo dei pesi welter e medi. «... Ed è stato il mio più grande amico». Robinson ha ricordato che la sua amicizia con Louis risaliva ai tempi di Detroit, la città che diede i natali al grande scomparso. «Fu lui che mi avviò alla boxe, vivevamo vicini», ricorda Robinson.

Tommy Hearns, attuale campione del mondo dei pesi welter versione World boxing association, fa risalire anch'egli alla figura e al nome di Joe Louis gli inizi della sua carriera di pugile. E lo stesso vale per l'ex campione del mondo dei pesi massimi Frazier, il quale ricorda: «Quando ero ragazzino, Joe ebbe una grandissima influenza sulla mia carriera... data la mia struttura fisica piuttosto massiccia e robusta, mio padre e mio zio mi dicevano continuamente: sarà un altro Joe Louis».

George Benton, uno dei maggiori «tecnici» ed ex sfidante per la corona iridata dei pesi medi, dice: «È stato una grande ispirazione per tutti i pugili negri emergenti specialmente negli anni '30 e '40 e la sua influenza non si rifletteva soltanto sul mondo del pugilato, ma anche in altri settori della vita. Era un grande uomo».

Max Schmeling, il tedesco che riuscì a mettere Joe Louis fuori combattimento al 12.o round di un incontro non valido per il titolo nel 1936 una delle tre sconfitte subite da Louis in una carriera professionistica che si sviluppò dal 1934 al 1951 con 71 combattimenti — ricorda che «Joe Louis era un genio del pugilato. Fu anche un simbolo per la gente di colore americana».

La sconfitta per opera di Schmeling ebbe un carattere del tutto particolare, perché quelli erano gli anni in cui in Europa stava imperando la dottrina razzista di Adolf Hitler, il quale predicava la superiorità della razza ariana su tutte le altre razze. Ma due anni dopo l'ariano Schmeling veniva messo k.o. nella prima ripresa di un combattimento che nel programma era stato fissato sulle 15 con titolo in palio.

Schmeling, che ha 75 anni e vive ad Amburgo, ha detto: «Joe era uno di quei tipi che vengono fuori solo una volta per generazione. Egli fu il più grande avversario che incontrai». Eddie Guinyard, amico intimo di Joe e suo segretario, ha detto che Joe non parlò molto della sconfitta subita per opera di Schmeling, ma un anno dopo gli disse, riferendosi a quell'incontro: «Non succederà più». Guinyard ricorda che Louis usava proteggere i suoi amici di Detroit. Amava moltissimo la madre e la sua famiglia.

IL BOTTEGONE DELLA PELLICCIA HA SCALATO L'OLIMPO DEL BASKET

Storia di una promozione

Era cominciato tutto nel tardo pomeriggio di un assolato giorno di agosto. Una decina di ragazze in tuta e scarpette a macinare chilometri su chilometri lungo la riviera di Barcola, fermandosi ogni tanto per qualche esercizio ginnico defatigante, noncuranti della prevedibile ironia di chi, tornando dal bagno, trovava ridicolo questo affannarsi sotto la cappa cocente dell'afa.

Un mesetto di preparazione atletica, e poi, finalmente, di nuovo in palestra. La presentazione ufficiale del nuovo abbinamento, Bottegone della pelliccia, e una dichiarazione d'intenti prudenziale eppure indicativa d'una mentalità vincente. Qualche torneo di rodaggio e poi, nell'autunno inoltrato, il via al campionato.

Nel corso della prima fase, quella di qualificazione, il Bottegone della pelliccia badò poco allo spettacolo e molto all'amalgama: c'era da inserire la lunga Biasi su un'intelaiatura che aveva sinora fatto a meno del pivot puro, applaudendo a questa assenza con una manovra veloce, basata sul tiro dalla distanza e, soprattutto, sull'uno contro uno, specialità in cui le giuliane eccellono. L'innesto della Biasi comportava così un mutamento rivoluzionario; uno schema di gioco che esaltava a turno le doti delle singole, trovava in lei il suo naturale punto di riferimento, perdeva forse un po' in velocità ma acquistava in peso sotto i tabelloni.

Per digerire quest'importante innovazione Zovatto utilizzava appieno la non difficile prima fase, rimediando inoltre all'infortunio della play-maker titolare, la Santin, buttando nella mischia una quindicenne di grandi possibilità ma scarsissima esperienza, la Tognon. E proprio dalla mini-regista, una volta abituatasi al clima della serie B, giungevano le soddisfazioni più belle: titolare fissa nel quintetto di partenza, la Tognon acquistava sicurezza e precisione a vista d'occhio, di domenica in domenica, sino a raccogliere in pieno l'eredità d'una Santin sempre pronta, comunque, a sfruttare le residue forze fisiche per offrire nei frangenti topici il suo contributo.

La prima fase si chiudeva con il Bottegone al terzo posto, dietro all'Hesperia e alla Sgt, ma ormai in chiara maturazione, decisamente cresciuto e pronto a battersi alla pari con le quotate avversarie. Dal girone lombardo-piemontese arrivavano in poule A 2 due formazioni assai scarse, Lissone ed Energia, e quel Valmadrera che fino all'ultimo avrebbe conteso la promozione al Bottegone. Primo successo decisivo nel derby con le biancocelesti, poi una cavalcata sempre in testa, malgrado due sconfitte a Treviso e a Como, per giungere all'apoteosi domenica scorsa, col sonante centone inflitto alle trevigiane a suggello di una fantastica corsa verso la serie A 2.

Il Bottegone della pelliccia ha vinto per un motivo molto semplice: era davvero la squadra più forte. Collettivo validissimo dalla prima all'ultima ragazza, può inoltre contare su quattro punte di valore eccezionale, superiore persino alla stessa A 2: Vecchiet, Tracanelli, Biasi e Lagatolla sono giocatrici cui non è difficile pronosticare un futuro luminoso (sperabilmente a Trieste), atlete costantemente seguite dai tecnici della Nazionale, capaci di voltare il corso della partita da sole. Sono andate in forma a turno, raramente tutte assieme se non in questo finale di stagione, e ognuna di loro ha raddrizzato la barca in più occasioni quand'erano le altre a mancare. Zovatto ha così potuto contare su tante frecce nel proprio arco, permettendosi di mutare schemi offensivi e difensivi a ogni partita, conscio che, nell'uno o nell'altro modo, avrebbe sempre trovato la carta vincente.

E adesso? La serie A 2 è terribile, vi sono compagini fortissime che attendono il Bottegone. Ma le triestine hanno un grande vantaggio: sono tutte giovanissime.

Paolo Condò

Pallavolo flash

SERIE A-1

Si conclude il massimo torneo di pallavolo con il Robedikappa campione d'Italia e le retrocessioni di Torre Tabita Catania e Cus Radiopisa; al loro posto il prossimo anno vedremo il Petrarca Padova e il Montuori Palermo; in campo femminile scudetto al Diana Docks Ravenna, retrocessioni per Cook Palermo e Chimiren Bologna, promozioni dalla A-2 per Noventa Vicentina ed Europlastica.

Risultati A-1 masch.: Riccadonna-Latte Cigno 3-0; Ravenna-Torre Tabita 3-0; Amaro Più-Radiopisa 3-0; Panini-Santal 3-1; Robedikappa-Edilcuoghi 3-1; Polenghi-Toseroni 3-1.

CLASSIFICA FINALE: Robedikappa 44; Panini 32; Toseroni 30; Santal 28; Edilcuoghi 26; Polenghi, Amaro Più 22; Riccadonna 20; Ravenna 18; Latte Cigno 12; Torre Tabita 8; Cus Radiopisa 0.

SERIE A-2 MASCH.

Il Marcolin si deve accontentare della quarta posizione in un campionato che aveva previsto di vincere; retrocedono in serie B Venturato Treviso e Cus Italwanson Milano.

Risultati: Marcolin-Gala 3-1; Thermomec-Steton 1-3; Ingromarket-Petrarca 2-3; Venturato-Bartolini 0-3; Granarolo-Italwanson 3-0.

Classifica finale: Petrarca 36; Bartolini 26; Granarolo, Marcolin, Transcoop 24; Steton 22; Ingromarket 18; Thermomec, Gala; Venturato 10; Italwanson 4.

SERIE B MASCH.

Ancora tutta da giocarsi la retrocessione tra Bor e Redentore nell'ultima giornata di gara il 25 aprile; discorso promozione già concluso con la vittoria dell'Olimpia Bergamo.

Risultati: Olimpia-3A Vr 3-1; Pall. Isola-Legnago 3-0; S. Giorgio-VBU 3-2; Redentore-Solaris 3-0; Mantova-Fiume Veneto 3-0; Bor-Montecchio 3-0.

Classifica: Olimpia 40; 3A Vr 34; S. Giorgio, Mantova 28; Legnago 24; VBU 22; Fiume Veneto, Pall. Isola 20; Montecchio 14; Redentore 12; Bor 10; Solaris −2.

SERIE B FEMM.

Campionato concluso con la promozione del Pielle Cenate e le retrocessioni di Schio, Oma Zanardo e Sokol Aurisina; quinto posto per la Bor Intereuropa.

Risultati: Spinea-Baribbi 3-1; Oma Zanardo-Don Bosco 1-3; Fratte-Mogliano 3-1; Schio-Bor 0-3; Cenato-Sokol 3-1.

Classifica finale: Pielle Cenato 30; Spinea 26; Don Bosco, Mogliano 24; Bor 18; Baribbi 16; Fratte 14; Sokol 12; Oma Zanardo, Schio 8.

SERIE C-1 MASCH.

Ad una giornata dal termine, classifica senza più scossoni con il Mogliano lanciato in serie B (costretto al quinto set dal Premier Cus Trieste) e le retrocessioni di Daina, Volley Polesine ed Inter.

Risultati: Mogliano-Premier Cus Ts 3-2; Inter 1904-Rovigo 0-3; Scorzè-Volley Club 3-0; Carpinetum-Rosazzo 3-1; Daina-Castelfranco 1-3; 4S Ud-Volley Polesine 3-2.

Classifica: Mogliano 40; Castelfranco, Rovigo 32; 4S Ud 30; Carpinetum 28; Premier Cus Ts, Rosazzo, Scorzè 18; Volley Club 14; Inter 1904, Volley Polesine 10; Daina 2.

SERIE C-2 MASCH.

Da rilevare che l'incontro Libertas Sacile-Consuledil non è stato portato a termine poiché gli ospiti, per un infortunio, si sono trovati in cinque; la Fipav, secondo regolamento, dovrebbe dare la vittoria per 3-0 ai sacilesi.

Risultati: Olympia-Vivil 0-3; Rojalese-Lib. Turriaco 3-0; Intrepida-Spilimbergo 3-1; Lib. Sacile-Consuledil 3-0; VV.FF. Pn-Torriana n.p.; Friuli-Fiat Go n.p.

Classifica: Intrepida 32; Fiat Go 26; Rojalese, Friuli 22; Lib. Sacile, Torriana, 20; VV.FF. Pn 16; Spilimbergo 14; Lib. Turriaco 10; Consuledil 8; Olympia 0 (VV.VV Pn, Torriana, Friuli, Fiat una partita in meno).

SERIE C-2 FEMM.

Classifica invariato dopo la diciottesima giornata con il Fiat Gorizia inseguita dalla tre lepri triestine; in coda ancora nulla di deciso.

Risultati: Virtus-Julia 0-3; Breg-Colinia 3-1; Rivignano-Cus Trieste 0-3; Sloga-Intrepida 3-0; Vivil-Kontovel 1-3; Fiat Go-Fontanafredda 3-1.

Classifica: Fiat Go 34; Cus Ts, Breg, Sloga 28; Intrepida 20; Julia 18; Kontovel 16; Fontanafredda 10; Vivil, Virtus, Celinia 8; Rivignano 6 (Virtus e Rivignano una partita in meno).

SERIE D MASCH.

Risultati: Libertas Cormons-Volley Club 0-3; Cus Trieste-Juventina 3-1; La Talpa-Solaris 3-0; Rozzol-Il Modulo 3-0; Pro Cervignano-Lucinico 3-1.

Classifica: Rozzol 32; Volley Club 28; Pro Cervignano 18; Juventina, La Talpa 16; Il Modulo 14; Lib. Cormons 12; Cus Trieste 10; Lucinico 8; Solaris 6.

SERIE D FEMM.

Risultati: Bor-Volley Club 3-0; Inter 1904-Ausa Pav n.p.; Sloga-Olympic 3-2; Julia-Solaris 1-3; Pieris-Lucinico 3-0.

Classifica: Ausa Pav 28; Volley Club, Bor 24; Solaris 18; Lucinico 14; Julia, Pieris 12; Sloga 10; Olympic 8; Inter 4 (Ausa Pav ed Inter una partita in meno).

Ricordiamo, infine, che sabato 18 aprile, in concomitanza con le festività pasquali, tutti i campionati di pallavolo osserveranno un turno di riposo.

Roberto Micalli

SCHERMA

Il dott. de Favento ai mondiali juniores

Il dott. Piero de Favento, componente per l'Italia della commissione medica internazionale per la scherma, dirigerà il servizio medico in occasione dei campionati mondiali juniores di scherma, in programma a Losanna dal 16 al 20 aprile. Si tratta di un incarico di particolare importanza, date le caratteristiche agonistiche di questa specialità e in relazione alla dimensione dell'evento sportivo.

SPETTACOLO IN «A» NEL DERBY REGIONALE - «CASO» SPESSOT AL FERROVIARIO

Alabardati: stop pericoloso

Sta entrando nella fase critica il campionato di serie B di hockey su pista: con la disputa della prima giornata di ritorno sia la classifica della poule-promozione che quella della poule-retrocessione stanno assumendo una fisionomia ben definita. Nel primo raggruppamento la Triestina è incappata in una brutta sconfitta a Grosseto ed è stata raggiunta in graduatoria dai toscani.

Ora per la Triestina si tratta di lottare per la seconda piazza (la prima poltrona è già del Vercelli, che dispone di cinque lunghezze di vantaggio). I rossoalabardati possono contare su un calendario particolarmente favorevole.

Nella poule-salvezza il Ferroviario ha conquistato due punti importanti a spese dei cugini dello Smail, che Bercé ha portato velocemente in una posizione abbastanza tranquilla di classifica. Ma proprio nella serata che ha salutato il ritorno alla vittoria dei biancocelesti si è aperto il «caso» Spessot. Il tecnico triestino ha declinato l'incarico (non si sa per quanto), essendo nell'impossibilità di decidere da solo la formazione.

È una decisione grave quella di Spessot, ma coerente con il suo modo di operare. Speriamo si tratti di un temporaneo passeggero

U. S.

Classifica poule-promozione: Vercelli punti 12, Triestina e Grosseto 7, Maliseti e Lodi 4, Villa Ovo 2.

Classifica poule-retrocessione: Migliarina punti 9, Patt. Sarzanesi 7, Small e Piacenza 6, Ferroviario 5, Pesaro 3.

GORIZIA – *L'Atro e l'Akai, dominando un tempo ciascuno, hanno chiuso in parità il derby regionale svoltosi a Pordenone. La squadra goriziana ha avuto un inizio bruciante e, dopo aver chiuso il primo tempo con due reti di vantaggio realizzate da Lepore e Kalik, ha avuto ancora un guizzo all'inizio della ripresa segnando con Vidoz.*

Poi è salito in cattedra il portoghese Leste che nel giro di alcuni minuti ha realizzato una tripletta. La gara è stata spettacolare e in definitiva ha accontentato tutti i giocatori e le rispettive tifoserie.

Nelle alte sfere il Lodi, che ha pareggiato a Viareggio, è stato raggiunto al vertice da un superbo Corradini che è passato come un rullo (7-0) sulla pista del Seregno. Ha perso terreno, invece, il Forte dei Marmi imbrigliato dal Monza che non ha ancora abbandonato le speranze di inseguirsi nella lotta per la promozione. I brianzoli distano cinque lunghezze dalla vetta e devono disputare ancora diversi scontri diretti con le maggiori protagoniste.

In coda il Bassano dà segni di risveglio; la formazione veneta ha battuto il Novara ed è al secondo successo consecutivo mentre in precedenza non vinceva da dieci turni. Infine il Breganze ha liquidato il Trissino scavalcandolo in graduatoria. Nelle retrovie sei squadre sono racchiuse nello spazio di quattro punti (Breganze 15, Trissino 14, Bassano e Novara 13, Seregno 12 e Follonica 11) lasciando prevedere un avvincente finale per la sopravvivenza.

F. P.

VELA: ASSEMBLEA DELL'UNDICESIMA RIPARTIZIONE

Moletta presidente zonale

Il vertice zonale della Federvela si è trasferito da Venezia a Trieste. L'assemblea dei presidenti dell'undicesima zona della Fiv, diretta dal presidente dell'Adriaco, Spagnul, ha eletto il nuovo comitato di zona, facendo, al tempo stesso, il bilancio della cospicua attività sportiva dell'ultimo anno e varando il calendario delle regate della prossima stagione, già messo a punto dai direttori sportivi.

L'undicesima zona Fiv è animata da 25 sodalizi, da Chioggia a Muggia e conta 5.048 atleti tesserati, a conferma della grande tradizione velica della nostra gente. Il veneziano Marco Rizzotti, dopo molti anni di presidenza, ha rinunciato all'incarico; nell'avvicendamento gli è subentrato l'ing. Franco Moletta, dell'Adriaco, la più antica società del golfo, anche a riconoscimento del grande impegno sportivo del sodalizio triestino. La sede dell'undicesima zona Fiv è stata portata presso gli uffici della società triestina.

Ennio Bandelli, presidente della Svbg, ha avuto l'incarico di segretario di zona, mentre tesoriere è stato eletto Sergio Riccobon della Stv. Il vertice operativo zonale della Fiv è quindi tutto triestino. Fanno inoltre parte del comitato di zona Livio Spanghero, presidente della Svoc, Emilio Lindaver del Diporto velico veneziano e Carlo Perini del Circolo nautico di Chioggia. Marco Rizzotti è stato eletto presidente onorario.

Giovani della zona nei gruppi nazionali

La Commissione giovanile della Federvela ha diramato l'elenco dei velisti juniores che saranno convocati dopo che i tecnici federali, alla luce degli appuntamenti stagionali, avranno indicato le date opportune. I giovani atleti parteciperanno ad allenamenti collegiali distinti per le varie classi olimpiche.

Undici velisti regionali sono stati inclusi nell'arco dei convocandi. Sono, divisi per classi: Finn: Federico Stoppani (Svoc) e Carlo Inchiostri (Stv); 470: Andrea e Giovanni Ballico (Hannibal), Enrico Michel e Giovanni Turazza (Svoc); Laser: Claudio Pisani (Cv Muggia); Europa: Pietro Benussi e Alberto Leghissa (Svoc); Europa femminile: Flavia Bottaro (Stv) e Luisa Spanghero (Svoc).

IL MINISTRO LAGORIO IPOTIZZA QUESTA EVENTUALITÀ

Dall'area mediterranea una minaccia nucleare?

L'Urss potrebbe scendere in campo anche indirettamente

ROMA — «Non è possibile escludere che nel medio-lungo termine qualche paese mediterraneo possa attribuirsi una capacità di offesa nucleare. In questo caso, è facile immaginare quali potrebbero essere i rischi per l'Italia», lo afferma il ministro della difesa, Lelio Lagorio, in un articolo scritto per una rivista italiana.

«La risposta possibile per noi — aggiunge Lagorio — non è già quella di disporre di un ambizioso complesso di forze militari, convenzionali e nucleari, ma di puntare, con la consapevolezza di quelli che sono i limiti oggettivi del nostro apparato militare, verso traguardi che si potrebbero responsabilmente definire "minimi" per la sicurezza nazionale».

Affrontando il problema dei «compiti Nato», il ministro sottolinea che «l'Unione Sovietica, parallelamente a un sorprendente accrescimento del proprio strumento operativo convenzionale e nucleare, ha attuato con vigore e dinamismo nuove forme di applicazione della strategia di espansione della propria influenza in aree esterne rispetto al quadro mondiale fissato a Yalta».

«Aree esterne — prosegue Lagorio — che sono sempre più prossime a quelle per cui la Nato è stata, finora, garante di sicurezza. Si può perciò parlare di una «nuova minaccia» che si aggiunge a quella tradizionale. Questo fatto evidenzia che possono essere compromessi interessi cruciali dell'Occidente».

Dunque «il nostro Paese non deve nascondersi che, in futuro, potrebbe vedersi esposto, oltre alla "minaccia" militare tradizionale, ad altre "minacce" minori, più difficilmente identificabili e prevedibili, ma non per questo meno pericolose poiché in grado di interferire gravemente sull'equilibrio politico-militare mediterraneo, che tanta importanza riveste per la Nato, per l'intero Occidente e per la nostra nazione in particolare».

Nell'articolo Lagorio si occupa anche dell'industria militare: «Un paese che è subordinato ad altri per il potenziamento del proprio strumento militare — sostiene tra l'altro — rinuncia non solo a dei benefici economici, ma anche a proiettare una propria immagine qualificata verso l'esterno».

In progetto un ente per la difesa dei consumatori

MILANO — In Italia, il cittadino, nella sua veste di consumatore-utente, è indifeso e poco tutelato: da questa consapevolezza nasce il progetto per uno statuto dei consumatori.

Illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, promossa dal «comitato difesa consumatori», il disegno di legge si articola in 25 punti che prevedono, tra l'altro, l'istituzione presso la presidenza del consiglio di un segretario di stato per la difesa dei consumatori.

AGITAZIONE DEI DOGANIERI

Code di autocarri al Brennero

BOLZANO — Lo sciopero di avvertimento dei doganieri italiani attuato durante la notte ha causato la formazione di una coda di centinaia di autocarri al passo del Brennero, ma le autovetture possono transitare senza ritardo. Nel versante austriaco l'ingorgo degli autocarri si sta intanto risolvendo.

Svizzera: le valanghe uccidono sei persone

BERNA — Sei persone sono morte, quattro sono rimaste ferite e una è data per dispersa in seguito a valanghe che sono cadute durante il week-end in Svizzera.

Una sciatrice italiana di 23 anni, Laura Brenna, di Varese, è morta a Monte Forno travolta da una valanga, mentre un'altra persona è stata dichiarata dispersa.

Ieri una ventina di sciatori di Sciaffusa (Svizzera settentrionale) sono stati travolti da una valanga al Picco Grialetsch presso Davos. Sette di essi sono rimasti seppelliti sotto la massa di neve. Quando sono arrivate le squadre di soccorso, cinque di loro erano già morti.

LO SCIOPERO ALL'OSPEDALE NAPOLETANO

Dal «Cardarelli» i malati scappano

Grave stato di degrado anche per altre deficienze

NAPOLI — «Siamo ormai sommersi dall'immondizia. La situazione igienica, all'interno del "Cardarelli", ha raggiunto veramente un punto critico. Se non saranno adottati immediatamente provvedimenti, non so cosa potrà succedere». Lo ha detto ieri mattina il sovrintendente degli Ospedali riuniti di Napoli, dei quali fa parte il «Cardarelli», prof. Pagnozzi, parlando della situazione igienico-sanitaria del più grande complesso ospedaliero del Mezzogiorno, nel quale sono in sciopero, da venti giorni, gli addetti alle pulizie del personale paramedico.

«Nei giorni scorsi — ha aggiunto Pagnozzi — ho informato della situazione sia l'assessorato alla sanità, sia la prefettura.

«Lo stato di degrado attuale — ha detto ancora Pagnozzi — non è altro che la goccia che ha fatto traboccare il vaso. I mali del "Cardarelli" hanno ben altre origini. Sono da ricercare nella carenza cronica di personale e nelle deficienze amministrative di tutto il complesso. Quello della situazione igienico-sanitaria è, forse, il problema più appariscente ma, se vogliamo, non è neanche il più grave».

All'interno dei padiglioni dell'ospedale e anche nei vialetti esterni, continuano ad accumularsi rifiuti di ogni genere, mentre si va facendo sempre più precario lo stato igienico delle corsie.

Molti ammalati hanno preferito, nei giorni scorsi, abbandonare spontaneamente i letti, tornandosene a casa, mentre i più gravi sono costretti a rimanere nel più completo abbandono. I pasti, forniti da ditte esterne, sono per la maggior parte immangiabili, e i malati sono costretti a farsi portare il cibo dai familiari. I gabinetti non sono stati puliti dall'inizio dello sciopero e le lenzuola nei letti dei degenti non sono state più sostituite.

ROMA: PRIMO SEGNALE A UN MESE ESATTO DAL SEQUESTRO DELLE DUE BAMBINE

I rapitori delle figlie di Incardona si fanno vivi e chiedono un miliardo

ROMA — Allo scadere esatto di un mese di prigionia, i rapitori hanno chiesto il riscatto di un miliardo per Silvia e Micol Incardona, rispettivamente di 14 e 9 anni. Le due bambine, figlie di un ingegnere elettronico (negli anni '50 fu anche cronista de «Il Piccolo»), amministratore delegato di una piccola industria, la «Tecnicontrol», sono state rapite dalla loro casa la sera del 13 marzo scorso.

Polizia, carabinieri e guardia di Finanza, con l'ausilio di unità cinofile e di elicotteri hanno setacciato tutta la zona di Formello, alla periferia di Roma (vicino alla villa dell'ex Presidente della Repubblica Leone), nella vana speranza di trovare qualche traccia delle bambine rapite. È opinione diffusa che a compiere il barbaro atto sia stato qualcuno che, oltre a conoscere assai bene le abitudini della famiglia Incardona, doveva essere molto pratico della zona e aver compiuto minuziosi appostamenti nei pressi della villa che sorge in località «Castelli» di Formello, al lato della via Cassia.

Le due bambine erano, come sempre, in casa sole. Il padre era al lavoro e la mamma si era recata in città, sembra per effettuare alcune compere. Ma la cosa non aveva impressionato nessuno, in quanto Silvia e Micol erano solite a trascorrere molte ore da sole in casa. Il fatidico giorno del rapimento hanno avuto per parecchio tempo la compagnia di un giovane amico, che ha dichiarato di essere rimasto in casa Incardona fin verso le 19. Ciò ha dato un'idea approssimativa dell'ora in cui è stato compiuto il ratto delle bambine.

Ad ingarbugliare le indagini c'era il fatto che Silvia (la maggiore delle due sorelle) in passato era fuggita da casa dopo aver avuto un diverbio con la madre.

Ieri, dopo un mese di silenzio, la richiesta di riscatto. I rapitori si sono fatti vivi con un tramite «insospettabile», e in grado, quindi di sfuggire ai controlli della polizia e dei carabinieri. Con la richiesta di riscatto, all'ing. Incardona e a sua moglie sarebbe giunta anche l'assicurazione che alle bambine non è stato fatto alcun oltraggio. Ciò ha notevolmente tranquillizzato i signori Incardona, in quanto si era anche temuto che a compiere il rapimento avesse potuto essere un maniaco sessuale.

Il «silenzio stampa» invocato dai signori Incardona non consente di apprendere altri particolari se non quello che l'intermediario avrebbe tratto l'impressione che si tratti di gente alquanto sprovveduta e semianalfabeta. Ma forse per questo più pericolosa nell'eventuale prospettiva di affrontare situazioni d'emergenza.

Intanto la famiglia Incardona sta organizzandosi per mettere insieme l'ingente somma richiesta dai rapitori. Autorità civili e religiose della zona hanno aperto una sottoscrizione di solidarietà, per consentire a Silvia e Micol di tornare a casa il più presto possibile.

Costruito per la Mecca il più grande aeroporto del mondo

GEDDA — L'Arabia Saudita ha inaugurato domenica il più grande aeroporto del mondo. Si chiama «Re Abdul Aziz» e sorge in mezzo al deserto.

In un paese dove l'Islam più rigido e il capitalismo più convinto sono così strettamente legati, si assicura che l'aeroporto del deserto, che si trova a metà strada tra Gedda e Medina, è più grande dei tre aeroporti di New York, di quello di Chicago e di quello di Los Angeles messi insieme. La sua estensione, nel complesso, misura 105 chilometri quadrati: duecentodieci volte la superficie dello stato della città del Vaticano.

Nell'aeroporto intitolato al sovrano che cinquant'anni fa unificò questa penisola di nomadi analfabeti si potrebbe vivere un'intera vita senza muoversi mai. Solo dopo morti si dovrebbe essere spostati altrove perché la sola cosa che manca è un cimitero.

Costruendo questo faraonico complesso da cinque miliardi di dollari, il paese che da poverissimo è diventato uno dei più ricchi del mondo grazie al petrolio non ha pensato però tanto agli affari, quanto allo spirito. I musulmani, che sono tenuti a visitare, almeno una volta nella vita, i luoghi santi dove Maometto visse e morì, convergevano sul vecchio aeroporto di Gedda, diretti alla Mecca, a centinaia di migliaia tutti insieme, e tutti insieme ripartivano creando situazioni insostenibili.

Il «Re Abdul Aziz» è stato concepito per sopportare un urto di masse di passeggeri senza precedenti al mondo. Quest'anno, in dieci giorni, riceverà, ospiterà e rispedirà a casa 800 mila pellegrini, vale a dire un traffico di una quarantina di aerei Jumbo quotidiani oltre a quelli normali. Per il 1981 sono previsti in tutto 10 milioni di passeggeri.

I fedeli che giungono da tutto il mondo per visitare la Mecca e gli altri luoghi sacri verranno sistemati dopo l'atterraggio in una fantascientifica tendopoli di cemento e materiali sintetici.

Tutto è super. Piste più lunghe del mondo, torre di controllo più alta del mondo, 6.500 tonnellate di marmo di Carrara per gli edifici non destinati ai pellegrini.

Mercati, scuole, ospedali, campi sportivi sono a disposizione del personale dell'aeroporto il cui edificio principale si specchia in un lago artificiale, così come il «padiglione reale», che ricorda un'esposizione di specchi, tappeti e lampadari di Murano.

Detenuti picchiati nel carcere di Pianosa?

TORINO — L'Associazione dei parenti dei detenuti sostiene che all'interno delle carceri si verifichino pestaggi e vessazioni contro i reclusi ed aggiunge che «queste circostanze vengono deliberatamente e spudoratamente tenute nascoste dagli stessi funzionari e giudici addetti alla sorveglianza».

Secondo l'Associazione, in particolare nella sezione speciale del carcere di Pianosa, a partire dal 28 marzo, ha avuto luogo «tutta una serie di violenze e di arbitri nei confronti dei detenuti».

GIUDIZIO SBRIGATIVO: «'E CRIATURE NUN SE TOCCANO»

Assassino d'una bimba? La camorra lo «giustizia»

NAPOLI — La camorra avrebbe giustiziato il presunto rapitore di Raffaellina Esposito, il cui cadavere è stato trovato il 13 marzo scorso sul fondo di una cisterna a S. Gennariello Vesuviano. L'uomo ritenuto ucciso dalla camorra è Giovanni Castiello, 37 anni, che ieri mattina è stato centrato da due proiettili sotto la sua abitazione.

Secondo la prima ricostruzione, il killer avrebbe atteso pazientemente il Castiello e con mano ferma l'ha «giustiziato». Più tardi un uomo ha telefonato al quotidiano locale «Il Mattino»; dicendo: «Abbiamo ammazzato Castiello, rapitore ed assassino di Raffaella. I bimbi non si toccano».

Giovanni Castiello, operaio dipendente di una piccola azienda condotta da uno zio di Raffaellina Esposito, era stato fermato nel marzo scorso perché sospettato di aver organizzato il rapimento, avvenuto il 13 gennaio. Fu rilasciato dopo 36 ore per mancanza di indizi, avendo fornito degli alibi. Per la liberazione della piccola intervenne a suo tempo dal carcere un boss della zona, Pasquale d'Amico, un affiliato della banda di Raffaele Cutolo. In una lettera inviata ad un quotidiano invitava i rapitori a liberare la bimba perché, secondo la «morale» della mala napoletana, «E criature nun se toccano».

Fra amici e parenti erano riusciti a raccogliere circa 10 milioni di lire, che offrirono a chiunque fosse in grado di dare notizie della loro figlioletta. Gli appelli non hanno avuto alcuna risposta. Dopo tre mesi dal sequestro ci fu il ritrovamento del corpo di Raffaellina, in avanzato stato di decomposizione, nella cisterna di S. Gennariello.

Sul delitto di ieri mattina si avanza l'ipotesi della vendetta, e si ritiene che ad armare la mano del killer sia stata proprio la camorra.

Di nuovo mamma



Londra — La principessa Anna d'Inghilterra, che vediamo ad una manifestazione ippica, attende il suo secondo figlio, che dovrebbe nascere il prossimo mese *(Telefoto Ap)*

Il Principe Carlo in Australia

SYDNEY — Il principe Carlo d'Inghilterra è arrivato in Australia proveniente dalla Nuova Zelanda, ridando subito credito alle congetture sulla sua probabile nomina a governatore generale d'Australia alla fine del 1982, quando scadrà il mandato dell'attuale rappresentante della Regina Sir Zelman Cowen.

LE PRESENTAZIONI

Questa mattina la Fiera di Milano apre i battenti

MILANO — Montedison, Eni ed Efim hanno presentato ieri in anteprima alla stampa i rispettivi padiglioni allestiti alla 59.a edizione della Fiera internazionale di Milano, che sarà inaugurata ufficialmente questa mattina.

La serie della presentazione è stata aperta dalla Montedison, il cui padiglione è dedicato alla struttura in «Holding», che la società ha assunto dal gennaio di quest'anno, e della quale vengono illustrate competenze e finalità operative. Si tratta, come ha rilevato il dott. Vieri Poggiali, responsabile del settore stampa e informazione del gruppo, di una «partecipazione poco più che simbolica» attraverso la quale la Montedison vuole fare conoscere ai visitatori della «Campionaria» i motivi che sono stati alla base della sua recente trasformazione: rendere più agili ed elastiche le strutture della società che fanno capo al gruppo, per essere più competitive sul mercato internazionale.

Questa, in sostanza, la nuova filosofia della Montedison, che conta un fatturato consolidato 1980 di quasi 7.500 miliardi di lire, 105.500 dipendenti e 98 stabilimenti e unità produttive in Italia e all'estero. Attraverso pannelli luminosi, fotografie a colori e documentari cinematografici, il visitatore del padiglione può apprendere, tra l'altro, che fa oggi capo al gruppo Montedison il 32 per cento della produzione italiana di materie plastiche, il 42 per cento di quella dei fertilizzanti, il 34 per cento di quella delle fibre e il 70 per cento dei coloranti.

Il dott. Giorgio Porta, responsabile del coordinamento strategico della Montedison, ha dal canto suo, sottolineato che con la costruzione della «Holding» si sono create le condizioni per una migliore valorizzazione delle risorse umane e delle conoscenze tecniche e di marketing del gruppo, assicurandone un più sicuro sviluppo e che la creazione di società operative autonome consente di realizzare, tra l'altro, strutture nelle quali le abilità manageriali e le strategie possono corrispondere in modo più coerente alle divese caratteristiche dei singoli settori di attività.

Denunciati a Napoli assegnatari di roulottes non utilizzate

NAPOLI — Diciassette terremotati che avevano ottenuto altrettante roulottes, cinque a Castellammare di Stabia e dodici a Barano di Gragnano, nell'entroterra stabiese, in provincia di Napoli, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per truffa.

Sebbene avessero avuta assegnata una roulotte per famiglia, non risulta che l'abbiano occupata, mentre hanno percepito il relativo assegno di terremotati.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BERLINO OVEST

Scontri e attentati per il trattamento dei terroristi Raf

BERLINO — Circa 200 vetrine sono state fracassate la scorsa notte nel centro di Berlino Ovest da giovani dimostranti che hanno chiesto, in volantini lasciati sul posto, il trattamento di prigionieri di guerra anziché di criminali comuni per i terroristi della banda Baader-Meinhof.

I giovani hanno anche danneggiato cinque automobili, tre delle quali in un salone di esposizione, e saccheggiato alcuni negozi. Venti sono stati fermati e identificati, e sette trattenuti dalla polizia.

Ventisette detenuti della banda di estrema sinistra responsabile di attentati, rapimenti e rapine negli anni '70, stanno facendo il digiuno a oltranza e l'altra sera si era saputo che due di loro sono in condizioni critiche.

Nei volantini lasciati dai giovani dimostranti nei luoghi della violenta dimostrazione è detto tra l'altro che i due detenuti della «Rote Armee fraktion» in condizioni più critiche erano morti.

Risulta invece che i due detenuti, Sigurd Debus e Andreas Vogel, sono tuttora vivi. La dimostrazione, presumibilmente era stata scatenata dalla falsa notizia del loro decesso.

Intanto presunti simpatizzanti dei terroristi hanno sabotato nella notte la ferrovia elettrica tra Bremerhaven e Berlino Ovest, causando gravi danni agli impianti.

Un treno dell'esercito americano si è arrestato per mancanza di corrente elettrica sulla linea presso Langwedel e più tardi è stato riportato a Bremerhaven, trainato da un locomotore diesel. Ieri a mezzogiorno la linea non era stata ancora riattivata.

RICORDATI GLI UFFICIALI STERMINATI NEL '40 DALL'URSS

La Polonia commemora il massacro di Katyn

Proseguono gli attacchi della Pravda contro i comunisti di Varsavia

VARSAVIA — L'organizzazione di «Solidarnosc» di Piotrkow Trybunalski ha commemorato ieri l'anniversario del massacro delle foreste di Katyn (attualmente territorio sovietico) dove alcune migliaia di ufficiali polacchi furono assassinati dell'aprile del 1940. La responsabilità del crimine è stata attribuita ai sovietici da una commissione internazionale della Croce Rossa, ma le autorità polacche continuano a considerarne autori i nazisti.

A Piotrkow Trybunalski l'anniversario è stato commemorato innalzando sugli edifici bandiere con i colori nazionali e strisce nere in segno di lutto. A mezzogiorno i rappresentanti di «Solidarnosc» hanno osservato anche nella capitale un minuto di silenzio per rendere omaggio alle vittime polacche.

La Pravda, organo ufficiale del partito comunista sovietico, accusa frattanto alcuni membri del partito comunista polacco di sostenere punti di vista «estranei» al marxismo-leninismo. Costoro maschererebbero le loro opinioni in un variegato insieme di «affermazioni pseudo-partitiche a proposito di pluralismo ideologico, e di compartecipazione di diverse forze politiche».

L'accusa viene lanciata in un servizio firmato dal corrispondente dalla Polonia, Oleg Losoto, basato su una visita a una fabbrica di materiale elettronico della capitale polacca.

Secondo il giornalista i comunisti della fabbrica si «oppongono a qualsiasi cosa che minacci l'unità e la coesione» del partito polacco e «indebolisca la sua forza politica», comprese alcune forze all'interno del partito che vogliono usare le discussioni «per portare avanti punti di vista che sono estranei a un partito marxista-leninista».

«Tutto ciò - aggiunge la Pravda — fa solo il gioco delle forze apertamente antisocialiste che hanno lanciato un attacco al partito operaio unificato polacco e al suo ruolo guida nella società».

Più di mille giovani si sono radunati l'altro ieri allo stadio di Breslavia per effettuare una manifestazione per la pace, benché la stampa avesse scritto il giorno prima che la dimostrazione era stata rinviata a tempo indeterminato.

I dimostranti non sapevano che gli organizzatori del raduno, l'associazione degli studenti indipendenti, erano stati inviati dal sindacato indipendente «Solidarietà» a rinviare o annullare la manifestazione, per timori di conseguenti disordini manifestati da altri ambienti.

Il raduno si è svolto senza incidenti, al canto di inni per la pace.

Sciostakovic non rimarrà in Germania?

BONN — Il direttore d'orchestra sovietico Maxim Sciostakovic e suo figlio Dimitri, pianista, non hanno finora presentato alcuna richiesta di asilo politico alla Germania federale. La precisazione è stata fatta dal ministero degli interni federale.

Nella capitale occidentale circola la voce che il figlio e il nipote del grande compositore non hanno intenzione di fermarsi nella Repubblica federale, ma in un altro paese occidentale.

Lunga convalescenza per Ronald Reagan

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, dimesso sabato scorso dall'ospedale di Washington dove era stato ricoverato in seguito all'attentato del 30 marzo, trascorre una tranquilla convalescenza alla Casa Bianca.

Come ha precisato il facente funzioni dell'addetto stampa alla Casa Bianca Larry Speakes, il Presidente si dedicherà alle attività «che si sentirà di svolgere giorno per giorno»; lavorerà nell'ala della Casa Bianca in cui si trovano gli appartamenti presidenziali ricevendo i suoi più diretti collaboratori e esaminando gli incartamenti inviatigli dai vari servizi.

Speakes ha aggiunto che Reagan ha ricevuto il segretario di stato Alexander Haig che doveva riferirgli sui risultati della sua recente missione in Medio Oriente e in Europa.

Tuttavia, anche se il medico personale di Reagan, il dottor Daniel Ruge, ha affermato che il Presidente «È in ottima forma», un funzionario della Casa Bianca ha detto di ritenere che Reagan «non farà nulla per tutto il mese di aprile».

Violenti scontri fra Iran e Irak

TEHERAN — Centoventi soldati iracheni sono rimasti uccisi o feriti nel corso di violenti scontri tra combattenti della Repubblica islamica iraniana e forze irachene a Sumar, nella provincia del Kermanshahan (Iran occidentale). Sono stati distrutti anche alcuni veicoli militari iracheni.

La battaglia, che era iniziata l'altro pomeriggio, era ancora in corso ieri mattina.

Wyszynski è ammalato

VARSAVIA — Il primate cattolico di Polonia, cardinale Stefan Wyszynski, è malato ma le sue condizioni non sono gravi. Lo affermano alcune fonti della chiesa polacca precisando che il 79.enne prelato è stato colpito dall'influenza ed è ora costretto a letto.

Ancora in alto mare l'adesione alla Cee del Portogallo

BRUXELLES — La Cee considera inopportuno e anzi pericoloso un impegno troppo rigido circa la data dell'ingresso del Portogallo nella Cee: è quanto si afferma negli ambienti comunitari, a commento delle dichiarazioni del premier portoghese Pinto Balsemao e del suo ministro dell'integrazione europea, Alvaro Barreto, che rispettivamente a Parigi ed a Lisbona hanno espresso riserve su un ingresso nella Cee insufficientemente preparato e troppo precipitoso.

Si ricorda a Bruxelles, a questo proposito, che il presidente Thorn ha ricordato nei giorni scorsi la necessità di preparare in profondità tutti i dettagli dell'adesione — un trattato di seicento pagine — prima che la data definitiva per l'adesione sia fissata.

LA SICCITÀ CREA SERI PROBLEMI A PECHINO

Esplode la protesta dei contadini cinesi

PECHINO — Disordini sono avvenuti nelle ultime settimane per motivi diversi in zone rurali delle province cinesi dello Hebei e dello Hunan. Lo si è appreso ascoltando le radio locali, secondo cui il governatore dello Hebei (la provincia circostante Pechino) ha denunciato due settimane fa le attività di «elementi che deliberatamente scardinano l'ordine sociale e sabotano le coltivazioni primaverili».

Il governatore, Li Erzhong, non ha fornito altre precisazioni sui responsabili, per i quali ha comunque chiesto una «rigorosa punizione», specialmente a causa delle difficoltà dell'agricoltura nella provincia nell'attuale periodo di siccità.

In tale contesto, Li Erzhong ha anche denunciato «furti di macchine per l'irrigazione» in alcune località e il «sabotaggio di fonti idriche» in altre.

Al centro di disordini nella provincia centromeridionale dello Hunan sono stati invece «contrasti circa i luoghi d'inumazione» in occasione delle tradizionali ricorrenze dell'inizio d'aprile per la commemorazione dei defunti.

La radio ha indicato che nel distretto di Lianyuan oltre 2000 contadini sono stati «istigati da persone miranti intenzionalmente a creare disordine col pretesto dell'omaggio alle tombe degli antenati».

«Innalzano stendardi, danzando la danza del drago e brandendo zappe e bastoni» i contadini hanno «sfrenatamente sabotato la produzione e distrutto proprietà pubbliche», causando danni per 1600 yuan (circa un milione di lire) a campi e abitazioni.

Secondo l'emittente dello Hunan, cinque degli «istigatori» di questo incidente sono stati arrestati, ma episodi analoghi «dovuti ad attività feudali, tribali e superstiziose» sono avvenuti anche in alcune altre zone della provincia.

IN LIBANO SI COMBATTE ORA UNA GUERRA DI POSIZIONE

Aria di resa a Zahle dopo i bombardamenti

BEIRUT — Dopo i terribili bombardamenti della scorsa settimana, in Libano si sta combattendo ora una guerra di posizione. I soldati siriani della «Forza di dissuasione araba» (Fda) hanno preso il sopravvento sui miliziani falangisti. Tutte le alture intorno a Zahle sono praticamente in mano loro. L'artiglieria sta schiacciando le ultime sacche di resistenza.

A Beirut la pause fra uno scambio di cannonate e l'altro si fanno sempre più lunghe, anche se la città rimane tagliata in due e per passare da un settore all'altro si devono fare lunghi giri sulla montagna.

«La nostra posizione non è disperata, e possiamo combattere ancora per un po' di tempo», ha dichiarato un capo delle milizie falangiste. Ma i siriani che circondano Zahle non sembrano aver fretta di prendere la città. Stanno anzi, discutendo con il sindaco e altri rappresentanti della popolazione un accordo per consentire il ritorno a una vita normale senza togliere l'assedio.

Il piano proposto dai maggiorenti di Zahle, secondo fonti attendibili, si articola in tre punti. Le strade d'accesso alla città saranno sgombrate dalle carcasse d'auto che le rendono impraticabili, la polizia libanese assicurerà l'ordine nell'abitato, truppe regolari siriane della «Fda» sostituiranno le «brigate speciali di difesa», che hanno conquistato la collina. Gli uomini delle «brigate speciali», al comando del fratello del presidente siriano Rifaat Assad, hanno fama di combattenti terribili e spietati.

Vari osservatori ritengono che i falangisti, sconfitti militarmente, rischino ora anche uno smacco politico. I notabili di Zahle dimostrano, infatti, di voler trattare direttamente con i siriani.

Sono ritornati a casa i sei tecnici italiani

ROMA — Sono giunti ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino i 6 lavoratori italiani rimasti bloccati per 13 giorni in un albergo di Zahle, a 60 km da Beirut, dalla guerra in corso tra falangisti e siriani.

Marino Faccioli, di 30 anni, Maurizio Chiarento di 33, Giuseppe Zancanella di 24, Simoncello Leone di 40, Gian Michele della Sega, di 36, e Luciano Stellin di 22, visibilmente sollevati hanno raccontato ai cronisti alcune fasi della loro brutta avventura mettendo in luce, in particolare, l'aiuto ricevuto dalle ambasciate italiane a Beirut e a Damasco.

«Fin dal primo giorno — hanno detto — si sono adoperate per metterci in salvo. Grazie a loro è stato possibile raggiungere un'intesa con tutte le parti in causa».

Giunti in Italia, a poche ore dall'abbraccio con le famiglie, molti hanno dimenticato i particolari più drammatici di quei giorni. «Ricordo solo di avere aguto una gran paura — ha detto Marino Faccioli — quando hanno bombardato l'albergo. Ho creduto veramente che non ce l'avremmo fatta. Sono giovane, non avevo mai visto la guerra, non avevo mai assistito ad un bombardamento. È stato terribile».

IL PRESIDENTE DICHIARA DI NON NUTRIRE AMBIZIONI PERSONALI

Giscard d'Estaing promette di non candidarsi mai più

PARIGI — Rinnovamento, continuità, ritorno alle radici profonde del paese: candidatura della speranza: così il presidente uscente francese, Valery Giscard d'Estaing, ha riassunto i temi della sua campagna elettorale e le sue intenzioni politiche, nel corso di un dibattito organizzato dalla emittente semi-privata «Europa numero uno».

Il suo intervento, avvenuto dopo l'apertura ufficiale della campagna presidenziale alla quale partecipano dieci candidati, ha provocato le proteste della commissione di controllo, la quale ha mandato un telex a tale proposito alla direzione dell'emittente. Gli spazi radiofonici e televisivi per ogni candidato sono infatti severamente ripartiti e la commissione di controllo della campagna elettorale intende far rispettare le sue decisioni anche da parte delle radio «periferiche».

Nel suo dibattito con i giornalisti, a «Europa numero uno», Valery Giscard d'Estaing ha detto che se fosse rieletto, i francesi avrebbero la garanzia di avere come capo di Stato un «uomo privo di ambizioni personali», visto che non intende ripresentarsi per un terzo mandato.

Il «cittadino candidato» — come si è a lui stesso definito — ha riaffermato la necessità di lottare contro la disoccupazione mantenendo un equilibrio con la politica dei prezzi liberi. Giscard considera «anormale» che in Francia più del 15 per cento degli elettori votino comunista «poiché sono pochi i francesi che sceglierebbero attraverso un libero voto, di vivere in un paese comunista». Ed ha subito aggiunto che un'eventuale vittoria del socialista Mitterrand alle elezioni potrebbe avvenire unicamente con un massiccio apporto del Pcf.

L'intenzione di Giscard è di governare fino al 1988, per poi ritirarsi lasciando la Francia «fra le tre grandi potenze avanzate del mondo, al fianco degli Stati Uniti e del Giappone».

Il capo di stato uscente ha poi messo in guardia i francesi contro la tentazione di un «voto sanzione» nei suoi confronti. «La posta è troppo importante» — ha detto.

IL SOBBORGO LONDINESE DEVASTATO DA DISORDINI RAZZIALI

A Brixton ritorna la calma



LONDRA — Nella tarda serata di ieri, la tensione è progressivamente scemata a Brixton, dove continua ad essere vietata la circolazione automobilistica. I locali pubblici sono nuovalente aperti e gli agenti, sempre in forte numero, vietano ogni assembramento. Le strade sono cosparse di detriti e di carcasse di automezzi.

Secondo gli ultimi dati forniti dalla polizia, nei disordini provocati da tensioni razziali si sono avuti 204 feriti: 149 poliziotti, 40 dimostranti, 12 pompieri e tre inservienti delle autoambulanze. Il numero degli individui fermati nei due giorni di disordini è di 199.

Una pubblica inchiesta è stata annunciata ai Comuni dal ministro degli interno William Whitelaw per esaminare quanto è accaduto a Brixton, teatro per tre giorni, «della più grave sommossa pubblica vista negli ultimi anni in Inghilterra».

È stato annunciato che l'inchiesta pubblica sarà guidata da lord Scarman.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

Serenamente, come serenamente è vissuto, si è spento il nostro caro

Luigi Vezzoni

Ne danno il triste annuncio il figlio FULVIO, il fratello ALDO, la sorella LAURA, la cara GINA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1981

Si associano al lutto le famiglie ZORZENONI e FRANCHI per la scomparsa del caro amico

Gigi

Trieste, 14 aprile 1981

Il Sindacato dei dirigenti del Porto di Trieste è vicino al dott. FULVIO VEZZONI nel triste evento della scomparsa del padre.

Trieste, 14 aprile 1981

Partecipa al lutto la Sezione di Trieste del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani.

Trieste, 14 aprile 1981

I colleghi degli Uffici Ragioneria, Acquisti, Economato, Studi si associano al grave lutto che ha colpito il dott. FULVIO VEZZONI.

Trieste, 14 aprile 1981

Prendono parte al lutto AVE e le famiglie di LUCIO e NEDO GIACOMELLI.

Trieste, 14 aprile 1981

Sono vicine a FULVIO le famiglie di GIULIANO, GIORGIO e LIVIO GRASSI.

Trieste, 14 aprile 1981

Partecipa al lutto:
— famiglia MILANI

Trieste, 14 aprile 1981

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Silvano Sossa
di anni 52

Addolorati lo piangono BRUNA, la sorella ONDINA con i figli GABRIELLA con ENZO e la piccola SARA, MAURO, i fratelli GUERRINO e BENEDETTO (assenti), le cognate, i nipoti e parenti.

Un sentito grazie al primario dott. BARTOLI, ai medici, a suor ANNATILIA e personale del IV reparto Pneumologico.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Agostini

Ne dà il triste annuncio la moglie LICIA ROSSO, la figlia LILIANA col marito ANTONIO PIGNATIELLO, la piccola MONICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1981

†

L'11 aprile è deceduta

Giovanna Drioli

Lo annunciano le amiche ILARIA e NIVES.

I funerali avranno luogo domani 15 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1981

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Wanda Deste

La ricordano con tanto affetto il marito VITTORIO, i figli WALTER e WILLI, le nuore GIUSI e MAFALDA, i nipoti CORRADO, LORENA, GIANPAOLO, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Ronchi dei Legionari, 14 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Nadissich ved. Leiter

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 aprile 1981

Il figlio di

Romana Piva ved. Nonino

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Trieste, 14 aprile 1981

DERNA, ROBERTO e GIULIANA VARIOLA partecipano al dolore della signora ANGELA e dell'amico ALBERTO per la scomparsa del loro caro

Enrico Oppenheim

Trieste, 14 aprile 1981

GIROLAMO, LUCIANA, FILIPPO e CHRISTINA VARIOLA sono vicini alla signora ANGELA e all'amico ALBERTO per la scomparsa del loro caro

Enrico Oppenheim

Trieste, 14 aprile 1981

Partecipano al lutto: GIROLAMO ed ELSA VARIOLA, GIUSEPPE e MARIA LUISA VARIOLA, ENNIO e FOSCARINA PASCOLINI, PAOLO e CATERINA VARIOLA.

Trieste, 14 aprile 1981

Partecipano al dolore le famiglie de STAUBER e KOZMANN.

Trieste, 14 aprile 1981

Partecipano al lutto GIULIA e ETTORE ZALATEO.

Trieste, 14 aprile 1981

I dipendenti della ditta OPPENHEIM partecipano commossi al grave lutto che ha colpito le famiglie OPPENHEIM.

Trieste, 14 aprile 1981

Addolorati partecipano al lutto GIOVANNI e LUCILLA FRANDOLI.

Trieste, 14 aprile 1981

ALDO e CHRISTIA LEGGERI partecipano commossi al dolore di ALBERTO e famiglia per la perdita del padre

Enrico Oppenheim

Trieste, 14 aprile 1981

Partecipano commossi al lutto dell'amico ALBERTO per la perdita del padre

Enrico Oppenheim

TITA e MARISA DELLA ZONCA.

Trieste, 14 aprile 1981

†

Ha cessato di battere per sempre il cuore buono del nostro caro

Roberto Pauluzzi (Berto)

Con immenso dolore lo annuncia la moglie BIANCA a nome dei parenti tutti: SABADIN, SANNA, de GRAVISI, LANERI, SAVARIN.

I funerali seguiranno domani 15 aprile alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1981

†

La figlia MARIUCCIA annuncia la scomparsa della cara mamma

Antonia Damato ved. Petrincich (Ninetta)

unitamente ai genitori fratelli sorelle cognati cognate di Trieste e Melbourne.

I funerali partiranno oggi alle 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 aprile 1981

Addolorati: i nipoti AGNESE DINA ERMANNO.

Trieste, 14 aprile 1981

È mancata

Marisa Piva in Ferigutti
di 45 anni

Lo annunciano il marito, i figli, il fratello e i cognati.

I funerali avranno luogo oggi 14 aprile alle ore 17 in Mercaduzzo di Gradisca d'Isonzo, ove la salma arriverà dall'ospedale civile di Palmanova.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Gradisca d'Isonzo, 14 aprile 1981

Il LLOYD ADRIATICO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanna Benson Masolini

e ricorda con affetto la Sua collaborazione nella Compagnia da lunga data.

Trieste, 14 aprile 1981

Nel III anniversario della morte di

Riccardo Berini

Lo ricordano con infinito rimpianto i figli e parenti tutti.

Trieste, 14 aprile 1981

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento pubblicato il 12 aprile dovevasi leggere

Paolina Zovich in Banco

e non BIANCO.

Trieste, 14 aprile 1981

†

Il giorno 12 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Minasi

Ne danno l'annuncio la moglie ANNAMARIA, i figli ANTONELLA e FRANCESCO, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al Primario dott. A. BARTOLI, ai signori medici e a tutto il personale del IV Pneumologico.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1981

Compagni della CGIL dipendenti Ente Regione partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro compagno

Paolo Minasi

Trieste, 14 aprile 1981

Si associano al grave lutto:
— i cugini DE GAETANO
— le zie LIDIA DE COLA e BONA MONTANELLI

Trieste, 14 aprile 1981

I colleghi dei servizi Commercio, Industria, Pesca e Turismo della Regione partecipano profondamente addolorati al lutto della famiglia.

Trieste, 14 aprile 1981

†

Non piangete la mia assenza. Sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Dopo brevi e atroci sofferenze ha lasciato i suoi cari

Gisella Caproni ved. Sossi
di anni 88

Ne danno il triste annuncio GELLI, PINO ULIANA, i generi ALDO, BRUNO, la nuora MARIA, il fratello FAUSTO, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della I Geriatria per le amorevoli cure prestatele.

I funerali seguiranno domani 15 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1981

†

Il 12 aprile ha cessato di vivere

Lina Bertok ved. Biondelli
di anni 80

Ne danno il triste annuncio i nipoti ERNESTO con IDA, SILVANA e BALDI, FLORIA e ONDINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero S. Anna.

Trieste, 14 aprile 1981

Prendono parte al lutto il cognato BIONDELLI EZIO con la moglie MARIA e la figlia ELDA BACCHILEGA e famiglia.

Trieste, 14 aprile 1981

†

E' mancata ai suoi cari

Anna v. Jerman n. Perossa

Lo annunciano con dolore i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1981

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al nostro dolore per la perdita del caro

Vincenzo Metti

I familiari

Monfalcone, 14 aprile 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Silvano Milli

la moglie ALBA, la mamma, la sorella MARIA e parenti tutti lo ricordano sempre con rimpianto.

Trieste, 14 aprile 1981

Nel III anniversario della scomparsa della loro mamma

Laura Bidoli Carini

con tanta tenerezza la pensano LUCIA e FRANCO BAISERO.

Monza, 14 aprile 1981

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Mario Marchesich

Ne danno il triste annuncio la moglie IRENE, i figli MARINO, RITA, la suocera CLEMENTINA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 a Oscurus.

Oscurus, 14 aprile 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— BORIN
— SERLI

Trieste, 14 aprile 1981

†

Ha raggiunto in cielo il suo adorato figlio GUIDO l'animo nobile di

Pia Venier (Tilde) ved. Mikulich

Lasciando angosciati la figlia WILMA, il genero ARMANDO, la nuora LIDIA, gli amatissimi nipoti e pronipoti, le sorelle, fratello, cognata, parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla via Pietà.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 14 aprile 1981

Ricordandola sempre: famiglie CARINI.

Trieste, 14 aprile 1981

Partecipa al cordoglio ANTONIETTA ROSANI.

Trieste, 14 aprile 1981

Ciao

Matilde

MAFALDA

Trieste, 14 aprile 1981

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

ZIA

Tilde

i nipoti WILLI, CLAUDIO, LUCIA, EGLE, NARCISO e famiglie.

Trieste, 14 aprile 1981

Si associano al dolore per la perdita della cara

zia Matilde

i nipoti SURACI.

Muggia, 14 aprile 1981

Partecipa al lutto:
— fam. PORCELLUZZI

Trieste, 14 aprile 1981

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre

Bruno Verderber

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, le nipoti PATRIZIA e ROBERTA, la sorella GIORGIA, cognate e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 aprile 1981

Si associa al lutto:
— Famiglia CIOCH

Trieste, 14 aprile 1981

Prendono parte al lutto le famiglie CHIRIELEISON e LISSIANI.

Trieste, 14 aprile 1981

Partecipa al lutto famiglia BIRSA.

Trieste, 14 aprile 1981

†

Oscar Radivo

ci ha lasciati, ma in noi parenti che Lo abbiamo amato il Suo ricordo rimarrà sempre vivo.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1981

La figlia e il genero di

Antonio Pizzamus

ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la sua memoria; un grazie particolare al dottor FABIO RANIERI.

Trieste, 14 aprile 1981

VI anniversario della scomparsa del suo adorato figlio

Luciano Cechich

la mamma GIANNA e i figli NIKI e LOREDANA lo ricordano.

Trieste, 14 aprile 1981

1974 1981

Giovanni Cimolin

Nel settimo anniversario della tua scomparsa, la tua famiglia ti ricorda con immutato affetto.

Trieste, 14 aprile 1981